IL PICCOLO

In abbinamento facol... prezzi vanno sommati a quello del giornale): Primo Piano a L. 500 Promozione regionale / Corriere dello Sport - Stadio a L. 500 Promozione regionale / Grande Atlante stradale a L. 18.400 Promozione regionale / Madame Class a L. 3.500 Province di Ts e Go. A richiesta e fino ad esaurimento scorte

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 118 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1998

Il caso Cuntrera, dopo quello di Gelli, scatena una serie di attacchi contro il ministero della Giustizia anche dall'interno della maggioranza

Fughe eccellenti: governo nella bufera

Flick dà le dimissioni, Prodi le respinge: restano «congelate» in àttesa del summit di oggi

CLAMOROSO A ROMA

Rapina con furto di tre tele alla Galleria d'arte moderna: valore approssimativo sui sessanta miliardi

Spariscono anche Van Gogh e Cézanne

ROMA Non bastassero le sparizioni di imputati eccellenti in attesa di sentenza definitiva, clamoroso furto di capolavori ieri alla Galleria d'arte moderna di Roma, dove sono stati rubati due Van Gogh e un Cézanne. I dipinti hanno un valore inestimabile, si parla di una sessantina di miliardi. Tre ladri si sono introdotti nella galleria prima della chiusura: armi in pugno hanno legato le tre custodi notturne e costrette a disattivare i sistemi di allarme. Oltre i quadri, prima di fuggire, si sono presi anche i soldi in cassa e portato via la videocassetta della telecamera. Più tardi una telefonata ad un'agenzia di stampa ha firmato l'impresa con la sigla della «Falange armata», di cui da tempo non si sentiva parlare.

E anche qui dilaga subito la polemica. Sotto accusa sono i sistemi di sicurezza. Due gli impianti di allarme, tre i custodi, ma i ladri hanno potuto agire indisturbati, in apparente tranquillità forniti di armi e conoscenza degli ambienti.

E ci sono numerosi punti «oscuri»: la sicurezza interna infatti non era collegata direttamente con la centrale operativa di Polizia e Carabinieri; eppoi il 112 non ha risposto alla telefonata del barista che ha scoperto il furto.

Sistemi di sicurezza non collegati al 113. Ma Veltroni minimizza: «Episodio inusuale». Spunta «Falange armata»

Comunque si tratterebbe di un episodio inusuale, del tutto imprevedibile: in più, svolto da professionisti, esperti per capacità tecnica e precauzioni. Questo il giudizio del ministro per i Beni culturali Walter Veltroni.

● *A pagina 5*

Uno dei tre quadri rubati: il «Giardiniere» di Van Gogh.

Il Guardasigilli chiede un'assunzione collegiale di responsabilità. E Bertinotti tuona: «Devono rispondere tutti». L'opposizione: «Sono solo sceneggiate»

ROMA È diventata un grosso, pericolosissimo guaio per il governo la sparizione del boss Cuntrera. «La polizia non c'entra, è nostra la colpa della fuga» aveva dichiarato ieri mattina il procuratore generale di Palermo. Il fax spedito dalla Cassazione è rimasto infatti per cinque giorni sul tavolo dei pm palermitani. Il ministro della Giustizia Flick ha tratto le conseguenze ed ha presentato le sue dimissioni. Prodi, come di prammatica le ha respinte, ma il Guardasigilli non le ha ritirate chiedendo un'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'esecutivo per rimanere al suo posto.

Prodi non è riuscito dunque a chiudere subito l'imbarazzante caso Flick. Le dimissioni sono rimaste così «congelate» fino a questa mattina, quando la vicenda non riguarderà più soltanto il rapporto di fiducia tra il premier e il Guardasigilli ma si allargherà, con conseguenze che ancora non si possono tutte prevedere, all'intero governo: Prodi è stato infatti costretto a convocare un vertice con i capigruppo della maggioranza.

Perchè questo summit? Flick, in passato, è stato esplicitamente criticato dal Pds. Prodi lo ha sempre difeso ma ora, di fronte a queste fughe eccellenti, Flick vuole qualcosa di più, un sostegno esplicito, manifesto e collegiale.

Comunque, in questo caso è stato lo stesso segretario dei Ds a schierarsi subito in difesa di Flick. «Non è il momento delle dimissioni» ha dichiarato D'Alema. «Sceneggiate» tuona l'opposizione. E lo stesso Bertinotti spara: «E' l'intero governo che deve rispondere, non solo Flick».

● *A pagina 2*

RIFORME

Poteri presidenziali Braccio di ferro D'Alema-Berlusconi

ROMA Lo stallo sulle riforme continua e le votazioni sono state rinviate a mercoledì della prossima settimana. Il braccio di ferro tra D'Alema e Fini da una parte e Berlusconi dall'altra è sul potere del Capo dello Stato di sciogliere le Camere che Forza Italia vuole modificare, D'Alema e Fini vogliono mantenere così come è previsto nel testo della Bicamerale, e Rifondazione ridurre drasticamente.

Al termine della seduta della Camera di ieri, disertata dalla maggior parte dei deputati, D'Alema ha inviato un ultimatum. Se Berlusconi, ha affermato, ha cambiato idea sui poteri da attribuire al presidente della Repubblica, venga in aula a dirlo chiaramente. D'Alema si sbaglia di grosso, gli ha risposto il leader di Forza Italia, «perchè noi non abbiamo cambiato idea, lui casomai...:»

● *A pagina 4*

ALL'INTERNO

NUOVI TEST

Il Pakistan non rinuncia all'atomica

● *A pagina 10*

INDONESIA

Washington: «Suharto, vattene via»

● *A pagina 10*

IL KILLER

«Ecco come ho ucciso 17 persone»

● *A pagina 7*

DELFINO

Torna a casa È scontro fra Procure

● *A pagina 6*

Pesante denuncia dal presidente dell'Antitrust sulla permanenza dei monopoli pubblici

«In Italia non c'è concorrenza»

Criticate le privatizzazioni, quella della Telecom in testa

Ma tutto il settore dei servizi - trasporti, elettricità, banche - è nel mirino. «Alle soglie dell'euro occorre una maggiore liberalizzazione», dice Tesauro

ROMA Alla suo primo appuntamento con la relazione annuale, Giuseppe Tesauro, il nuovo presidente dell' Antitrust succeduto nei mesi scorsi a Giuliano Amato, non ha usato mezzi toni per mettere pesantemente sotto accusa il mondo dei servizi pubblici. Facendo notare che in troppe occasioni operano in condizioni di concorrenza negata. «C'è bisogno dello scossone della liberalizzazione». Una necessità ancora più sentita a poche settimane dall' ingresso dell'Italia nell'Europa delle monete.

Nel mirino del Garante è finita soprattutto la privatizzazione di Telecom, giudicata da Tesauro «poco funzionale alla ricerca di efficienza» e soprattutto effettuata senza tener conto dei diritti della concorrenza. Il Garante si preoccupa anche dei ritardi subiti dalla gara per il terzo gestore.

Ma, Tesauro esprime forti riserve anche sugli sviluppi di settori come trasporti, elettricità, banche. Per quanto riguarda la privatizzazione dell'Enel Tesauro auspica che non si trasformi in un semplice passaggio di monopolio da pubblico a privato, ma allarghi realmente la proprietà.

Una battuta il Garante la riserva anche alla Banca d'Italia, facendo notare che è l'unica banca centrale d'Europa a esercitare direttamente il controllo antitrust sul sistema creditizio.

● *A pagina 3*

FINALE DI CHAMPIONS LEAGUE

Del Piero non trascina la squadra bianconera, battuta per 1-0

Real Madrid: guizzo vincente contro una spenta Juventus

AMSTERDAM Neanche quest'anno la Juventus ce l'ha fatta. Vince il Real Madrid (rete di Mijatovic a metà del secondo tempo) e si porta a casa - dopo una rincorsa lunga ben 32 anni - il trofeo per club più prestigioso, la Coppa dei campioni. La Juventus invece deve inghiottire le ambizioni di rivincita rispetto alla finale persa seccamente lo scorso anno dal Borussia Dortmund. I bianconeri sono partiti molto bene, con Zidane e Del Piero in grande evidenza, ma sono stati abilmente imbrigliati dai madrileni che lentamente hanno preso in mano le redini della partita, peraltro senza eccellere pure loro. Gara dunque senza grandi spunti e con poche emozioni, come accade spesso in una finale molto attesa.

● *In Sport*

Armonizzazione della fiscalità: la Commissione europea torna alla carica con una proposta di Mario Monti

Ritenuta del 20% sui risparmi all'estero

BRUXELLES Sull'armonizzazione della fiscalità sul risparmio, a più di 10 anni dalla proposta di direttiva bocciata in Consiglio, la Commissione europea torna alla carica. E il commissario Mario Monti si dice fiducioso sulla possibilità di un'intesa in Consiglio. La sua nuova proposta non persegue un'armonizzazione globale della tassazione sul risparmio, ma si limita al risparmio trasfrontaliero, quello dei non residenti. Il sistema proposto è duplice, e la scelta dovrà esser fatta di volta in volta sulla base di accordi bilaterali tra i Paesi interessati: ritenuta minima alla fonte del 20% o scambio delle informazioni sugli interessi pagati ai non residenti. «Ci potranno essere reazioni negative, non lo escludo, ma sono certo che l'approccio negoziale sarà costruttivo - ha detto Monti - Abbiamo molto ragionato sul livello. Ma tenuto conto dei tassi di interesse, non vedo il rischio di una fuga di capitali». Monti ha anche ribadito la propria volontà di incitare i Paesi terzi ad adottare misure analoghe.

● *A pagina 9*

Continuano le polemiche sui premi letterari e sul loro poco limpido «meccanismo»

«Strega», abbandoni in serie

ROMA Continuano le polemiche sul Premio Strega (e sui premi letterari in genere). In attesa della prima votazione per la scelta dei 5 finalisti l' 11 giugno, cominciano le defezioni anche tra i giurati. Lo scorso anno le aveva date solo Francesca Sanvitale, mentre Maria Corti le aveva annunciate. Adesso Lucio Villari lascia la giuria e Cesare Garboli con Rosetta Loy si dimettono dal comitato direttivo dello «Strega» perchè dicono che non è possibile dicutere né cambiare nulla. Del Comitato direttivo fanno poi parte Giancarlo Roscioni, Anna Maria Rimoaldi, Franco Alberti e Renzo Rosso, il quale a sua volta spiega che dopo il 2 luglio, giorno in cui sarà proclmato il vincitore 1998, abbandonerà anche lui. Il problema è che ormai i premi sono tantissimi, sicché vincerne uno non da più risalto a nessuno, anche se lo «Strega» resta il più amato e odiato. Quanto ai vincitori, si sa che gli editori riescono a controllare pacchetti di voti che si scambiano ufficiosamente, anche secondo accordi e favori da ricambiare magari l'anno dopo.

● *In Spettacoli*

COMMENTO

«Strane» giurie che sembrano quasi dei clan

Gran parte della «bufera» per una vittoria annunciata

● *In Spettacoli*

Ferdinando Camon

Le dimissioni del guardasigilli dopo le fughe di Gelli e Cuntrera prima respinte da Prodi, poi «congelate» fino al summit odierno

Vertice di maggioranza sul «caso Flick»

Il ministro si assume «responsabilità politiche» ma non personali e chiede consensi a restare

CONTROMISURE

Esecutività immediata delle condanne

I politici: «Falla del sistema» Da An alla sinistra si propone di far scontare subito la pena

ROMA La proposta di riforma più «audace» viene avanzata da An: dopo due condanne di merito «avere il coraggio di far cadere la presunzione di non colpevolezza». E' il senatore Mantovano, responsabile giustizia del partito, con l'imprimatur esplicito di Gianfranco Fini, a suggerire il cambiamento. Dopo il secondo grado dunque si dovrebbe cominciare a scontare la condanna, evitanto il rischio frequentissimo di scadenza dei termini di custodia cautelare.

Si spinge addirittura più in là il consigliere del Csm Claudio Castelli, di Magistratura Democratica. Anche in questo caso la modifica sottrae una fetta di garantismo alla normativa attuale: «Si dovrebbe rendere esecutiva la sentenza dopo il primo grado di giudizio, in coerenza con il sistema accusatorio».

Parallele al dibattito sulle responsabilità politiche e dirette scorrono dunque diverse ipotesi di soluzione per quell'evidente «falla del sistema» denunciata martedì dal sottosegretario alla Giustizia Ayala. Da correggere sono le norme sull'esecuzione della pena: prima del terzo grado oggi si sta in carcere scontando misure cautelari e non la pena, poichè si è «presunti innocenti» sino al terzo giudizio. Se poi la Cassazione conferma le condanne, allora la pena viene «scontata» del periodo già trascorso dietro le sbarre. La terza sentenza arriva spesso oltre i tempi massimi previsti dal codice per mantenere un uomo in carcere: quando questi scadono, l'imputato attende la sentenza di Cassazione in libertà, e diventa «colpevole» senza più appello quando è già latitante.

Suggerisce di impiegare maggiormente i servizi segreti il presidente della Commissione antimafia Ottaviano del Turco: «Bisogna utilizzare quelli di tutto il mondo contro la criminalità organizzata, nel dopoguerra operavano per ragioni storicamente ormai definite - dice - potrebbero oggi essere impegnati nella battaglia, forse la più importante di questo secondo dopoguerra. Nel caso specifico la procedura è stata quella prevista dalle leggi, come vigilanza, si poteva fare qualcosa di più, appunto, utilizzando i servizi».

Ottaviano del Turco (foto), presidente dell'Antimafia, dice: «Utilizzare gli 007 contro i criminali»

Il vicepresidente del Csm, Grosso, ritiene invece utile introdurre misure cautelari specifiche - arresti domiciliari o carcere - per coloro che hanno subito gravi condanne e attendono la Cassazione.

Valdo Spini, dei Democratici di sinistra, è invece per la creazione di un nuovo organismo: «Come esiste un nucleo apposito per la ricerca dei latitanti più pericolosi, mi sembra opportuna l'immediata creazione di un altro nucleo responsabile della esecuzione condanne. Si tratterebbe - secondo Spini - di una sorta di nucleo misto Interni-Giustizia a cui fare univocamente riferimento, evitando i soliti, ormai insopportabili, conflitti di competenze che sembrano paralizzare l'efficienza delle istituzioni».

Valdo Spini (foto) suggerisce di creare un nucleo misto Interni-Giustizia a caccia dei latitanti

Il Polo all'attacco: «Sceneggiata tragicomica che prende in giro gli italiani»

ROMA Il ministro di Grazia e giustizia ha affidato ieri a una lettera di tre cartelle, poco dopo l'ora di pranzo, le proprie dimissioni. Per quattro ore sono state respinte dallo stesso Prodi, alle sette di sera sono state «congelate»: se ne riparlerà stamane in un vertice di maggioranza a Palazzo Chigi. Due le spiegazioni: Prodi lo salva, ma Flick pretende l'appoggio esplicito delle varie componenti del governo; oppure, Flick viene salvato, ma dentro la maggioranza c'è chi è convinto che sarebbe meglio accogliere la richiesta, e sostituire un ministro che non è scomodo da oggi soltanto.

Intanto lo stesso ministro, prima di dimettersi, ha aperto un'indagine sulla Procura generale di Palermo, per verificare le responsabilità dell'«ingiustificato ritardo» nell'emissione di un nuovo provvedimento di arresto. Ispettori accerteranno possibili omissioni di natura disciplinare e amministrativa. Ma nella maggioranza Bertinotti continua a scavare distanza: «Questo governo ci piace sempre meno e ci dispiace sempre più, siamo al limite della nostra possibilità di continuare a dare il nostro consenso». E la stessa sinistra democratica continua ad accusare: «È una fuga vergognosa - dice Folena - Flick deve tornare alla Camera a spiegare».

È questa la sintesi di una giornata politica zeppa di critiche, accuse, e frizioni istituzionali, incentrate sulle conseguenze della fuga del boss Cuntrera e sulle dimissioni respinte di Flick. Il ministro si è assunto la «responsabilità politica» del fatto, ma ha escluso ogni propria colpa diretta nella vicenda. «Ho la serena consapevolezza che nulla avrei potuto fare per impedire quanto avvenuto», scrive Flick. Quindi critica prima la Cassazione: «Il governo ha appreso dell'avvenuta rimessione in libertà 13 giorni dopo»; subito dopo critica la Procura generale di Palermo: «Sette giorni di ritardo per emettere un nuovo ordine di custodia».

Palazzo Chigi ha diffuso in serata un comunicato in cui le dimissioni, prima respinte, risultano congelate sino a stamane: ci sarà un vertice di maggioranza, forse i dubbi interni della Sinistra democratica sulla compatibilità del ministro con l'efficacia del governo sono destinati a prevalere.

Il Polo invece alterna invece attacchi durissimi a sbeffeggiamenti. «È una sceneggiata tragicomica, se si è persone serie si danno le dimissioni e le si mantengono - dice Berlusconi - è una presa in giro per tutti gli italiani, un giochino che suona da imbroglio».

La Loggia: «A questo punto forse è proprio Prodi che dovrebbe dimettersi». E Fini: «Napolitano e Flick dovrebbero dimettersi spontaneamente, senza che alcuno lo richieda, dovrebbero vergognarsi».

Resta il fatto che Prodi non è riuscito a chiudere in un giorno l'imbarazzante caso Flick. Al ministro della Giustizia non è bastato che il presidente del Consiglio gli riconfermasse la fiducia col solo atto di respingere le dimissioni. Probabilmente - anche perché lui dichiara «serena consapevolezza» che non avrebbe mai potuto impedire le fughe del boss mafioso e del capo della P2- intende chiedere stamane la solidarietà e l'assunzione di responsabilità di tutto l'esecutivo e delle forze che lo sostengono.

Flick, in passato, è stato un ministro esplicitamente criticato dal Pds e da D'Alema per lo scarso spessore politico delle sue iniziative sul tema caldissimo della giustizia. Prodi lo ha sempre difeso ma ora, di fronte a queste fughe eccellenti vuole qualcosa di più, un sostegno esplicito, manifesto e collegiale.

Ma dietro la convocazione di Palazzo Chigi ci sono anche altre ragioni. In questo caso è stato lo stesso segretario dei democratici di sinistra a schierarsi subito in difesa di Flick. «Non è il momento delle dimissioni. Ci vuole una risposta forte di governo, non le dimissioni- ha dichiarato D'Alema dopo un vertice con Veltroni, Napolitano e i capigruppo dei Ds, in cui è stata riconfermata «fiducia al governo e ai ministri».

Ma D'Alema è anche preoccupato della necessità di «una risposta molto forte a questi episodi, che consideriamo molto gravi, molto preoccupanti». Una risposta che appaia all'opinione pubblica qualcosa di più consistente di dimissioni date e respinte, atti già bollati dall'opposizione come «sceneggiate». E che lo stesso Fausto Bertinotti ha definito come un «balletto» che sarebbe stato meglio evitare. «È l'intero governo che deve rispondere» ha chiesto infatti il leader di Rifondazione comunista. Anche il portavoce dei verdi Luigi Manconi ha sottolineato che la fuga di Cuntrera coinvolge «la coscienza di Flick per un verso e la responsabilità politica del presidente del Consiglio per l'altro», chiedendo «una discussione seria, senza pregiudizi ma anche senza censure».

La Borsa in allarme, ma poi chiude in ripresa E c'è pure il «bluff» della fuga di Vallanzasca

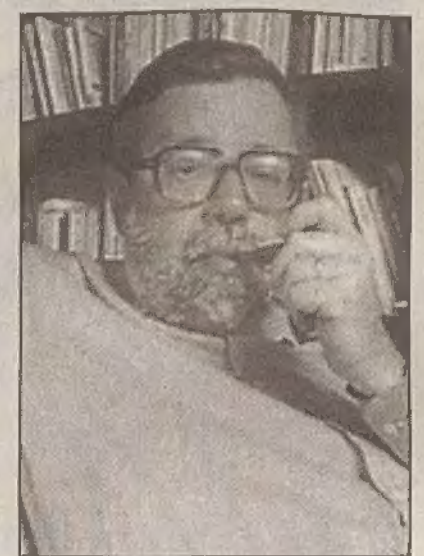
MILANO **Sono bastate le dimissioni (presentate e subito respinte) del ministro Flick per dare ai trader l'occasione di prendere in contropiede una borsa che si avviava a chiudere la seduta in recupero. Fra le 16 e le 16.10 un' altra botta: «E' scappato anche Renato Vallanzasca». Panico tra gli operatori in una giornata senza spunti. Una rapida verifica ha però permesso di confermare che si trattava di uno scherzo, e l' indice Mibtel si è subito ripreso.**

Ha sempre eluso le polemiche Ribattezzato «Guardasilenzi»

Una «navigazione» fra scogli pericolosi e molte polemiche

ROMA *La fuga di Gelli prima e di Cuntrera poi, hanno rimesso in cattiva luce il ministro Flick, dopo che era riuscito a navigare fra pericolosi scogli.*

«Garantire efficienza e legalità». Questo lo slogan che aveva accompagnato i primi passi del ministro Flick, ma la sua scelta di «lavorare invece di polemizzare» alla fine era stata interpretata come una maniera per evitare di esporsi: qualcuno lo ha così definito «il Guardasilenzi».

Giovanni Maria Flick, «tecnico» prestato alla politica, slegato dai partiti ma amico personale di Romano Prodi, dopo meno di due mesi dalla nomina a guardasigilli, presenta al Parlamento il primo pacchetto di disegni di legge per «far ripartire la macchina della giustizia». Proprio sulla scelta dello strumento (decreti legislativi e non decreti legge) però arrivano le prime lamentele di chi paventa un blocco dei lavori per l'eccessiva mole di testi proposti. Poi è sulle prime pagine dei giornali a causa della sentenza che assolve Erich Priebke. Il suo intervento presso il tribunale militare per far riarrestare Priebke utilizzando la richiesta di estradizione presentata dalla Germania suscita però polemiche furibonde per indebita interferenza in un processo.

Del gennaio 1997 è il progetto di rafforzare i riti alternativi, che viene letto come una sorta di «scappatoia» per i tangentisti criticata anche dal Pds. Quando poi il Parlamento modifica l'art. 513 (nullità delle dichiarazioni dei pentiti che non rispondono in dibattimento, i procuratori reagiscono. Polemiche suscita anche l'applicazione del 41 bis, il carcere duro per i mafiosi, che viene «allentato» dopo alcune sentenze della Corte Costituzionale.

Il procuratore generale di Palermo ricostruisce i disguidi burocratici che sarebbero stati alla base della fuga del boss di Cosa nostra

«Colpa del fax rimasto cinque giorni sulla scrivania»

Nessuno ha avvertito il giudice, che avrebbe così potuto attivare le misure preventive

Continua la caccia al fuggitivo (foto) che sarebbe però già in Venezuela

PALERMO Arrivato a Palermo alle 12.30 del 6 maggio, il fax della Cassazione che notificava la scarcerazione di Pasquale Cuntrera ha «riposato» inopinatamente per cinque lunghissimi giorni e soltanto l'11 mattina Ettore Costanzo, il magistrato che sul contenuto del fax aveva competenza, lo ha letto e ha avviato le iniziative conseguenti. Costanzo era assente dall'ufficio perchè impegnato nell'aula bunker (altra sede) in un processo contro Totò Riina e soci. E' questo uno dei passaggi essenziali che ha concorso a rendere liscia come l'olio la fuga del boss.

Il dato oggettivo emerge dalla ricostruzione dei «passaggi» proposta da Vincenzo Rovello, procuratore generale di Palermo. Il Pg spedirà una relazione al ministero. Rovello osserva: «Con la fuga di Cuntrera la polizia non c'entra niente. Non potevano pedinarlo e non potevano fermarlo se non in esecuzione di un provvedimento della Procura generale».

«È accaduta la cosa più banale che si possa immaginare - spiega Rovello, che è stato in passato ispettore del ministero della Giustizia, occupandosi anche dei «veleni» di Palermo - il fax non appena ricevuto è stato poggiato sul tavolo del magistrato competente, Ettore Costanzo, che in quel momento era in udienza in un processo contro Totò Riina e altri». Costanzo è rimasto lì impegnato, a Pagliarelli, per tre giorni consecutivi, il 6, il 7 e l' 8 maggio, per pronunciare la sua requisitoria. «Il personale amministrativo - ha spiegato Rovello - non ha richiamato né la mia attenzione né quella del magistrato di turno che sarebbe intervenuto immediatamente». Si giunge così all'11 maggio, giorno del rientro in ufficio di Ettore Costanzo: «Nella stessa mattinata di lunedì - prosegue il procuratore generale - sono state assunte tutte le iniziative necessarie e il provvedimento nei confronti di Cuntrera è stato trasmesso alle forze di polizia».

Il questore Antonio Manganelli, un poliziotto che ha sudato sette camicie per rimettere in gabbia Cuntrera, aggiunge: «Solo in quel momento la polizia venne informata e sottopose per una serata e una notte a discreta osservazione l'ultima abitazione nota del Cuntrera, nella quale fece irruzione la mattina del giorno 12, ma Cuntrera era già da giorni irreperibile».

Dunque una gestione «burocratica» di carte, l'impossibilità per i magistrati di seguire tutto. «Siamo in quindici magistrati in questo ufficio - sottolinea in proposito il Pg Rovello - dobbiamo seguire tantissimi processi, ogni giorno i miei sostituti sono impegnati in udienza e solo nelle more si occupano del lavoro amministrativo».

È allora possibile che questi episodi si ripetano? è stato chiesto al procuratore generale. «Ho già preso dei correttivi - ha risposto Rovello - mi auguro che funzionino. Ho dato disposizioni ai direttori delle sezioni e ai cancellieri affinchè curino che il contenuto di ogni atto venga messo a conoscenza del magistrato».

Intanto continua la caccia al capo dei trafficanti. Ma è probabile che lui, Pasquale Cuntrera da Siculiana, sia già lontano. È scomparso il pomeriggio del 6 maggio appena uscito dal carcere. Il suo avvocato Domenico Salvo ha fatto sapere ieri che non è nemmeno passato a casa a Ostia, da dove la moglie si era allontanata nei giorni precedenti. Insomma «è subito entrato in clandestinità». È probabile che ora sia già in Venezuela, paese dal quale era stato espulso con i fratelli nel '92. Lì del resto ha interessi miliardari e vivono i suoi parenti del clan Caruana. «È molto malato - dice l'avvocato Salvo - mi auguro che utilizzi il suo tempo per curarsi».

Martino Siciliano ha telefonato al suo legale dalla Colombia: «Per la mia collaborazione alla giustizia non mi pagavano neppure un milione al mese»

Il pentito di piazza Fontana ha subito preso l'aereo

Dopo essere stato sentito dal magistrato è riuscito a far perdere le sue tracce

MILANO E' tornato in Colombia e, per il momento, non ha alcuna intenzione di tornare in Italia. Martino Siciliano, uno dei «pentiti» della strage di piazza Fontana, è già in Sud America dove vivono la compagna e sua figlia. Lunedì scorso, davanti al gip milanese Clementina Forleo, si era avvalso della facoltà di non rispondere nel corso dell'incidente probatorio. E, sfuggendo al controllo della scorta, al termine del faccia a faccia con il magistrato si è allontanato dal Palazzo di giustizia facendo perdere le sue tracce. A confermare il ritorno in Colombia è stato il suo avvocato, Fausto Maniaci: è stato lo stesso Siciliano a telefonare al legale ieri pomeriggio per comunicargli il suo rientro.

«Gli avevo parlato poco dopo l'incidente probatorio - ha dichiarato il legale -. Avevamo conversato e mi aveva detto che voleva chiudere la partita e cercare di costruirsi una nuova vita con la sua famiglia».

Siciliano era da due anni e mezzo sottoposto al programma di protezione. Dieci giorni fa era giunto in Italia dal Sud America, per rispondere alle domande del gip e confermare i 130 verbali che aveva riempito davanti al giudice istruttore milanese Guido Salvini. Ora il suo silenzio rischia di mandare in fumo anni di indagini. Ma dietro il suo rapido rientro in Colombia ci sarebbe una questione economica: «Si è lamentato più volte del programma di protezione - ha dichiarato l'avvocato Maniaci -. Non riceveva nemmeno un milione al mese e ha sempre detto che non ce la faceva ad andare avanti. Mi ha spiegato che non aveva più nulla da dire e, dopo averlo comunicato ai giudici, ha deciso di allontanarsi». Il pentito era in possesso del passaporto e di un biglietto aereo in cui era ancora usufruibile il ritorno in Colombia.

L'avvocato comunque esclude che Siciliano abbia ricevuto soldi da altri coindagati per non parlare: «Lo escludo sul piano logico, perchè ad esempio, con Delfo Zorzi aveva rotto i rapporti quattro anni fa quando Zorzi stesso lo invitò in Giappone». Zorzi è uno degli indagati per Piazza Fontana ed è latitante in Giappone.

I LATITANTI ECCELLENTI

Pasquale CONTRERA	Bernardo PROVENZANO	Mariano TROIA	Licio GELLI

GLI ALTRI LATITANTI

- Francesco e Matteo MESSINA DENARO
- Antonio MINORE
- Giuseppe MORABITO
- Giuseppe POLVERINO
- Pasquale RUSSO
- Mario SALE
- Francesco SCHIAVONE
- Marzio SEPE
- Pasquale SCOTTI
- Benedetto SPERA
- Pasquale TEGANO
- Vincenzo VIRGA
- Nicola ARENA
- Mariano ASARO
- Paquale CONDELLO
- Orazio DE STEFANO
- Mario DI PAOLO
- Mario FABBROCINO
- Luigi FACCHINERI
- Antonio GIUFFRE'
- Carlo GRECO
- Francesco IMPARATO
- Giuseppe LA MATTINA
- Giuseppe MANCUSO
- Martino SICILIANO
- Carmine SALE
- Alberto NOLI

Fonte: Ministero dell'Interno

SEI

Occhetto: «Strategia occulta antigoverno»

ROMA *Nella sinistra serpeggia un «terribile sospetto», quasi incoffessabile: e se ci fosse una mano occulta dietro le fughe di Gelli, Cuntrera e Martino Siciliano (una delle fonti nell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana)? Un'operazione per screditare il governo dell'Ulivo, dopo l'euforia per i successi ottenuti da Prodi con l'ingresso dell' Italia nell'Euro?*

«In Italia - dice il capogruppo alla Camera del Prc Oliviero Diliberto - tutto è possibile, ma è difficile crederci. Allora anche i disastri nelle ferrovie potrebbero rientrare in questa strategia».

Ma a rompere gli indugi e a parlare chiaro è Achille Occhetto: «E' solo l'inizio, potrebbe succedere dell'altro». Achille Occhetto non crede al caso e sente puzza di bruciato: «Quello che è successo non può essere un caso. Non ho elementi, ma ci vedo una logica che tiene insieme tutto, una voglia di screditare il governo dell'Ulivo. Sembra che ci sia un disegno dietro ad una sequenza di avvenimenti ben organizzati e accaduti in un breve lasso di tempo».

Lei pensa ad un regia unica? «Potrebbero essere. Non escludo che ci sia lo zampino degli apparati deviati dei servizi».

ANTITRUST Polemico esordio del nuovo presidente dell'«Authority», Giuseppe Tesauro

«Troppo monopolio pubblico»

Concorrenza poco rispettata, il caso Telecom è il più eclatante

ROMA Al suo primo appuntamento con la relazione annuale Giuseppe Tesauro, il nuovo presidente dell'Antitrust succeduto nei mesi scorsi a Giuliano Amato, non ha usato mezzi toni per mettere pesantemente sotto accusa il mondo dei servizi pubblici. Facendo notare che in troppe occasioni operano in condizioni di concorrenza negata. «C'è bisogno dello scossone della liberalizzazione».

Nel mirino del Garante è finita soprattutto la privatizzazione di Telecom, giudicata da Tesauro «poco funzionale alla ricerca di efficienza» e soprattutto effettuata senza tener conto dei diritti della concorrenza. A non convincere Tesauro è il fatto che la società sia stata privatizzata nella sua interezza senza verificare se la vendita delle singole società controllate avesse potuto portare migliori benefici in termini di rendita e di efficienza. Dubbi anche sull'introduzione della 'golden share' che di fatto continua a consentire il controllo dello Stato. I poteri speciali assegnati al Tesoro non garantiscono infatti a giudizio di Tesauro un pieno rispetto della concorrenza. Il Garante si preoccupa anche dei ritardi subiti dalla gara per il terzo gestore, aggiungendo che forse sarebbe stato meglio predisporre da subito la nascita anche di un quarto operatore.

Ad ascoltare le critiche di Tesauro c'erano ieri a Montecitorio i ministri direttamente interessati. E se il ministro delle Comunicazioni Antonio Maccanico ha risposto laconicamente «che su Telecom non era possibile fare diversamente», più disponibile alla critica è apparso il suo collega dell'Industria Pier Luigi Bersani. «I ritardi individuati da Tesauro non possono essere negati, anche se va tenuto presente che l'intero settore delle telecomunicazioni sta vivendo un passaggio epocale in cui si intrecciano privatizzazioni e liberalizzazione. Il nostro impegno è di recuperare le difficoltà».

Ma il Garante non ha limitato le critiche alla Telecom. Anche settori come trasporti, elettricità, banche sono stati severamente criticati. Per quanto riguarda la privatizzazione dell'Enel Tesauro ha auspicato che non si trasformi in un semplice passaggio di monopolio da pubblico a privato, ma allarghi realmente la proprietà. Poi c'è il capitolo ferrovie e aerei dove è auspicabile una maggiore liberalizzazione. Per quanto riguarda il trasporto su rotaia più concorrenza potrebbe realizzarsi soprattutto per le merci, mentre anche sui voli c'è bisogno di interventi più energici.

Una battuta il Garante la riserva anche alla Banca d'Italia, facendo notare che è l'unica banca centrale d'Europa a esercitare direttamente il controllo antitrust sul sistema creditizio. «Non si tratta di rivendicare competenze - ha precisato Tesauro - ma solo di constatare un fatto».

p.t.

Reazioni

De Benedetti e Confalonieri: «Ben detto» Rossignolo tace

ROMA La privatizzazione Telecom poteva essere fatta meglio? Può darsi, ammettono, con diverse sfumature, imprenditori e addetti ai lavori presenti alla Relazione annuale del Garante per la Concorrenza. Il più taciturno è proprio il presidente di Telecom Italia, Giammario Rossignolo. «Quando ho qualcosa da dire faccio una conferenza stampa», taglia corto mentre è circondato dai cronisti che gli chiedono un commento. Di diverso tenore le dichiarazioni di Carlo De Benedetti, presidente della Cir e «padre» di Omnitel nella concorrenza sui telefonini. «Le critiche dell'Antitrust sulla privatizzazione della Telecom sono sacrosante - sostiene l'ingegnere - e sono sacrosante anche le critiche sul bando di gara del terzo gestore. La relazione di Tesauro è stata secca, asciutta, nell'interesse del consumatore, insomma perfetta». Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset e socio nel consorzio Picienne che contenderà a Wind e Telon il ruolo di terzo gestore dei telefonini, condivide i rilievi dell'Antitrust. «Tesauro ha fatto un richiamo molto pertinente e giusto. Speriamo che lo raccolgano, noi siamo interessati e quindi non possiamo che sottoscrivere quello che ha detto il presidente dell'Antitrust». Anche il presidente dell'Authority per le Tlc, Enzo Cheli, si dice d'accordo con Tesauro.

IL BILANCIO DELL'ANTITRUST

	1998 al 31 marzo	1997	1996	1995*
Concentrazioni	60	292	357	282
Istruttorie	1	7	3	1
-Violazioni	-	1	-	-
-Autorizzate **	1	5	3	-
Abusi	3	46	54	31
Istruttorie	-	5	10	11
-Violazioni	-	4	7	8
Intese	13	64	66	32
Istruttorie	1	12	23	5
-Violazioni	-	8	15	3
Pareri				
-Alla Banca d'Italia	8	50	48	46
Attività di segnalazione	12	38	18	25
Pubblicità ingannevole	143	582	423	245
-Violazioni	69	361	284	169

* Dal 1995 non vengono più comunicate le operazioni di concentrazione che avvengano tra imprese non indipendenti
** A seguito degli accordi o con condizioni imposte dall'Autorità

SEI

Corte costituzionale: no alla richiesta di rimborso da parte delle associazioni di consumatori

Enel, legittime le «super-bollette»

Con le «quote prezzo» compensati i tagli ai fondi di dotazione

ROMA Da Palazzo della Consulta è venuta una conferma della legittimità dell' operato dell'Enel circa l'applicazione delle cosidette «quote prezzo» anche per il periodo primo gennaio '94-30 giugno '96. Con una sentenza depositata oggi in cancelleria (la n. 174, scritta dal giudice Valerio Onida), la Corte ha infatti respinto, dichiarandoli «non fondati», i dubbi di incostituzionalità espressi da un «giudice di pace», quello di Carpi, sull'art. 1 della legge n. 577 del '96 di conversione del DL dello stesso anno per la «trasparenza» delle tariffe elettriche.

Dalla Corte è così venuta una risposta negativa alle associazioni di consumatori che hanno chiesto la restituzione delle somme versate all'ente per l'energia elettrica nel suddetto periodo. Alla base della questione di costituzionalità della norma impugnata la considerazione che già alla fine del '93 l'Enel aveva ottenuto, grazie al pagamento delle «quote prezzo» da parte degli utenti, la compensazione dei tagli per 6200 miliardi apportati negli anni precedenti al fondo di dotazione dell'ente.

I giudici di Palazzo della Consulta hanno risposto facendo tra l'altro presente che «nessun accertamento definitivo ed univoco ha avuto luogo per quanto attiene ai criteri con i quali si dovesse valutare il conseguimento dell'obiettivo finanziario connesso alla misura, e dunque al modo di determinare il momento a partire dal quale dovesse ritenersi esaurito il fine ad essa assegnato».

Non è possibile individuare con certezza, viene fatto rilevare nella sentenza, il momento in cui l'Enel, grazie al meccanismo delle «quote prezzo», ha ottenuto la compensazione dei tagli apportati al suo bilancio. Va anche considerato che la conferma (con l'impugnato art. 1 della legge in questione) dell'operatività del meccanismo delle «quote prezzo» per il periodo primo gennaio '94 - 30 giugno '96 è intervenuta in una situazione di «obiettiva incertezza», conseguente anche all'«oscurità delle disposizioni di legge in materia».

Nel caso delle «quote», hanno ancora sentenziato i giudici, non è possibile neppure parlare (come sostenuto dalle associazioni dei consumatori) di «prestazione di natura tributaria», perchè, al contrario, questo meccanismo è espressione di un vero e proprio potere tariffario. Il pagamento delle «quote» anche per il periodo in questione ha realizzato «una non irragionevole composizione degli interessi coinvolti nella materia».

A decidere l'introduzione delle «quote» fu il comitato interministeriale prezzi (CIP) con una delibera del 1986. Le «quote prezzo» consistevano in un taglio alle agevolazioni concesse sulla bolletta inviata agli utenti, ed avevano appunto lo scopo di compensare i minori introiti al fondo di dotazione dell'Enel, per un controvalore di 6. 200 miliardi.

Commento

Energia e telefoni, questi ritardi sono un danno per l'utenza

Portare l'Italia in Europa, all'indomani del nostro ingresso nell'Euro. Un messaggio arrivato ieri anche dalla tradizionale relazione annuale del Garante della concorrenza che ha aperto la ricca stagione degli appuntamenti istituzionali che vedono le prossime tappe nell'assemblea di Confindustria di oggi e in quella della Banca d'Italia del 30 maggio. Il Garante è un neo eletto, ma ha le idee chiare e non si è nascosto dietro le dichiarazioni rituali. Occorre aprire i nostri mercati alla concorrenza e occorre farlo senza ritardi nè sotterfugi. Non è casuale quindi che il Garante metta sotto accusa settori, come le telecomunicazioni, dove l'apertura del mercato è stata alquanto modesta, dove l'ex monopolista continua di fatto a dominare, dove le concessioni in favore di nuovi soggetti industriali sono soggette a mille burocratismi.

Sono ritardi che danneggiano gravemente l'utenza, anche patrimonialmente. Si tratta comunque di estendere la liberalizzazione a tutti gli ex settori pubblici, il cui livello dei servizi è gravemente deficitario. Il primo pensiero va ai trasporti, soprattutto alle ferrovie che risentono in modo notevole di qualsiasi stimolo derivante dalla concorrenza. Ma Tesauro, forse pensando a quanto successo in altri comparti, ha voluto lanciare anche un monito a proposito della prossima (?) privatizzazione dell'Enel, la madre di tutte le dismissioni di Stato. Attenti, ha detto il Garante, a non trasformare quello che oggi è un monopolio pubblico in un monopolio privato, affidando di fatto il controllo a poche mani.

In generale il messaggio che Tesauro invia al mondo economico, quando parla della necessità di uno «scossone» nei servizi pubblici e nella pubblica amministrazione è quello di un' Autorità di controllo che constata l'arretratezza di un sistema in un contesto, quello europeo, prossimo ad una grande rivoluzione. Non è infatti un mistero che l'adozione dell'Euro renderà ancora più evidenti le pecche e acuirà i caratteri della concorrenza. Per far questo non basta però la buona volontà del sistema economico, serve uno sforzo di supporto da parte del Governo. Qualcosa è già stato fatto con la riforma Bassanini, ma non basta. E' quindi indispensabile procedere con fretta verso la semplificazione e il decentramento amministrativo, presupposto fondamentale per l'apertura dei mercati protetti. Troppo spesso, infatti, l'impedimento principale alla nascita di un clima concorrenziale è stata proprio l'insormontabile barriera formata da regole astruse e borboniche che veniva eretta per bloccare l'affermarsi di nuove realtà.

Giuliano Zoppis

Complice la finale di Coppa Campioni, slitta di una settimana il voto sui poteri del Capo dello Stato

Riforme, D'Alema sfida Berlusconi

Il leader diessino: se il Cavaliere ha cambiato idea, venga a dirlo in aula

Il presidente di Fi replica: le lezioni se le tenga per i suoi. Ancora tensione tra gli «azzurri» e An: Fini si comporta da democristiano, attacca La Loggia

ROMA Riforme, rinviate le votazioni sui poteri del presidente; braccio di ferro D'Alema - Berlusconi, il segretario diessino chiede al leader di Forza Italia di precisare in aula se ha cambiato idea sul semipresidenzialismo, per Berlusconi è la maggioranza che ha fatto marcia indietro. Ecco la sintesi di un'altra convulsa giornata politica.

Lo stallo sulle riforme continua e le votazioni, complice anche la finalissima di Coppa dei Campioni, sono state rinviate a mercoledì della prossima settimana. Il braccio di ferro tra D'Alema e Fini da una parte e Berlusconi dall'altra è sul potere del Capo dello Stato di sciogliere le Camere che Forza Italia vuole modificare, D'Alema e Fini vogliono mantenere così come è previsto nel testo della Bicamerale, e Rifondazione Comunista vuole ridurre drasticamente. Al termine della seduta della Camera di ieri, disertata dalla maggior parte dei deputati, Massimo D'Alema ha inviato un ultimatum. Se Berlusconi, ha affermato, ha cambiato idea sui poteri da attribuire al presidente della Repubblica, venga in aula a dirlo chiaramente.

Perchè «a questo punto serve un atto certo: un voto del Parlamento per andare avanti con le riforme, o eventualmente per tornare in Bicamerale».

D'Alema si sbaglia di grosso, gli ha risposto il leader di Forza Italia, perchè noi non abbiamo cambiato idea, «e poi le lezioni vada a farle ai suoi». Berlusconi ha ricordato di aver indicato già alla fine dei lavori della Bicamerale i cinque punti che a suo parere dovevano essere modificati, ed uno di questi era il semipresidenzialismo. Non è Forza Italia quindi ad aver cambiato idea, «ma questa maggioranza». Nel chiedere a Berlusconi di precisare in aula il suo pensiero, D'Alema gli ha ricordato, mostrando ai giornalisti il testo stenografico, che è stato Gianfranco Fini a nome del Polo a dire sì al potere di sciogliere le Camere attribuito al Capo dello Stato. Ieri invece alla Camera il vicecapogruppo di Forza Italia Peppino Calderisi ha sostenuto che un potere del genere sarebbe pericoloso per la democrazia. Sia D'Alema che l'on. Paolo Armaroli di An hanno difeso il testo approvato dalla Bicamerale mentre Gianfranco Fini, a Palermo per la campagna elettorale, si è limitato a riconoscere che i problemi per le riforme ci sono, ma prima di darsi per vinti occorre attendere il risultato delle votazioni. Gli ha risposto il capogruppo di Forza Italia Enrico La Loggia per il quale Fini è «troppo ottimista» e si comporta da «democristiano», mentre D'Alema, accusando Berlusconi di aver fatto marcia indietro, «sta tentando di rivoltare la frittata». La Loggia critica Fini: se il presidente di An si accontenta dell'elezione diretta di un Capo dello Stato privo di poteri, ha affermato, «non vedo perchè noi dovremmo approvare una riforma che non riforma nulla». Per Clemente Mastella (Udr) la posizione di Forza Italia non cambia granchè perchè le riforme si possono fare anche senza Berlusconi. L'Udr, comunque, ha annunciato Angelo Sanza, voterà contro un «finto semipresidenzialismo».

Elvio Sarrocco

Nuovo diktat di Fausto Bertinotti al governo: non vogliamo la crisi ma così non può andare avanti

«O ci ascoltano o sarà opposizione»

ROMA «Quando Rifondazione Comunista denuncia che su questo governo ci sono troppe nubi lo fa per richiamare l' attenzione sul problema». Fausto Bertinotti, a Comiso per la campagna elettorale, lancia ancora una volta l' «allarme sull' esecutivo», precisando: «non è propedeutico ad una crisi, ma serve proprio ad evitarla». «Sappiamo - aggiunge - che dietro l' angolo non c'è un' alleanza migliore. Noi non vogliamo che questo governo cada ma non possiamo accettare una crisi di fiducia della gente nei confronti della politica».

«Se questo governo sarà sordo comunque alle nostre richiste - ha proseguito - alla lunga saremo costretti a passare ad una posizione di opposizione». «E' quando vinci che si vede chi sei e quanto vali. Per questo - ha concluso Bertinotti - ci batteremo contro le cose che noi riteniamo ingiuste, e per fare questo non aspetteremo alcun semestre bianco».

«Sono molto preoccupato per l'avvenire di questo governo. Stanno giungendo al pettine nodi politici importanti e Prodi non può credere che la nostra pazienza sia infinita. Anzi sta quasi per terminare. Siamo in Europa? Bene, punto e a capo». L' «avvertimento» è del presidente di Rifondazione comunista Armando Cossutta, ed è stato lanciato a Verona, dov'è per un comizio in vista delle amministrative di domenica prossima.

Cossutta ha giudicato «arrogante» l'attuale atteggiamento del governo e della maggioranza. E ha citato in proposito l'ultimo «sgarbo» istituzionale. «Mi auguro che alla Camera non si votino gli emendamenti - ha auspicato Cossutta, prima che a Montecitorio si decidesse effettivamente di rinviare il voto - perchè sulla base dell'asse di ferro Fini - D'Alema il presidente della Camera ha imposto un nuovo calendario anticipando la seduta e allargandola al voto di emendamenti importantissimi riguardo al presidenzialismo». Al mutamento di calendario, ha ricordato Cossutta, si erano opposti, oltre al Prc, anche il Ppi, la Lega, i Verdi e «persino» Forza Italia. «Lo dico con grande rammarico: questo asse scavalca il Parlamento. Che tipo di maggioranza è mai quella

che non trova una sua coesione su questioni delicate come quella dell'assetto da dare allo Stato?».

Quello tra la maggioranza e Rifondazione Comunista è, tuttavia, un tiro alla fune dal quale lo stesso partito di Bertinotti non vuole staccarsi. «Siamo il rovescio della medaglia - ha spiegato Cossutta - siamo una forza determinante nella maggioranza, che senza di noi non potrebbe esistere.

Incalza Cossutta: «Sono preoccupato, governo arrogante»

Senza il Prc ci sarebbe una maggioranza diversa da quella che gli elettori hanno voluto e ciò comporterebbe il mutamento completo del quadro politico».

Per Cossutta c'è ancora margine, anche se ridotto, per recuperare. «Sono perchè si trovino le intese - ha chiarito - ma devono determinarsi sulle basi di programmi. E' il momento della politica di rinnovamento e di sviluppo». E' l'unica concessione che Cossutta si sente di fare a Prodi, perchè subito dopo aggiunge di non vedere «però fatti rispetto agli impegni che il governo si è assunto».

IL CASO

Acque ancora agitate a Strasburgo

Adesione di Forza Italia agli europopolari: il Ppi s'arrabbia e sbatte la porta

ROMA Acque agitate tra gli europopolari per lo spinoso caso dell'adesione di Forza Italia al Ppe. Ieri mattina il deputato del Ppi Antonio Graziani, vicepresidente del gruppo a Strasburgo, ha litigato con il presidente del Ppe Wilfred Martens ed ha abbandonato per protesta la riunione. In vista della trattativa che doveva iniziare nel pomeriggio tra le delegazioni degli azzurri di Berlusconi e del Ppe è scoppiato un vivace diverbio tra i due sull' interpretazione dello Statuto.

Secondo il Ppi, che si basa sulla versione in lingua italiana, gli eurodeputati di una nazionalità già aderenti al gruppo hanno una sorta di diritto di veto nei confronti della candidatura di parlamentari dello stesso paese. Una interpretazione contestata da Martens, che basandosi sulle altre tre versioni dello statuto, nega l'esistenza di questo diritto di veto. Graziani è uscito sbattendo la porta dopo circa mezz'ora di discussione, e non è più rientrato. La guerra con Martens, ha annunciato, continuerà «a colpi di ricorsi».

«Mi riservo di ricorrere a tutti gli organi istituzionali immaginabili, il Parlamento, la magistratura, perchè gli Statuti non sono fatti per essere interpretati a colpi di maggioranza, sono cose serie». Graziani ha protestato anche perchè Pierluigi Castagnetti, che doveva far parte della delegazione incaricata di avviare i primi contatti con Forza Italia non era stato avvertito, ed aveva quindi lasciato Bruxelles.

All'incontro Ppe-azzurri hanno quindi preso parte, oltre a Martens, i capi delegazione tedesco Hans Gert Poettering, spagnolo Gerardo Galeote e olandese Ria Oomen Ruijten. Poettering nei giorni scorsi si è dichiarato già favorevole all'adesione degli azzurri. Dopo il primo scambio di idee di ieri Martens ha però dichiarato che «la decisione di accogliere Forza Italia nel gruppo del Ppe dovrà essere una decisione dei 180 eletti. Si tratta di una riforma molto importante con conseguenze nella vita politica italiana, sappiamo che sarà molto delicato conciliare tutte le posizioni».

Duro scontro tra il presidente Martens e l'italiano Graziani. Lettere di Marini (nella foto) e di Casini

Il segretario del Ppi Franco Marini ha scritto una lettera a Martens per spiegare le ragioni del «no», e invitarlo ad affrontare la questione dei valori piuttosto che quella dei numeri. Una lettera a Martens è arrivata anche dal segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini, in sostegno della tesi opposta.

La paradossale scoperta che emerge dall'analisi statistica delle Finanze sulle dichiarazioni del '94

Dipendenti più ricchi degli imprenditori

Guadagnano circa 4 milioni in più dei «padroni» - Fa eccezione il Nordest

ROMA *Il «fisco lunare» - che interrogava i contribuenti sul possesso di auto e camper, cavalli ed elicotteri, riserve di caccia, case e collaboratori familiari - continua a colpire ancora. In base al vecchio redditometro, che fu spedito in 2,5 milioni di copie ai lavoratori autonomi tra il dicembre '92 e il gennaio successivo, sono state infatti inviate ben 76.000 cartelle di accertamento ai contribuenti. Ma poco meno della metà di queste «rettifiche» sono state annullate in breve tempo: i contribuenti sono infatti riusciti a fornire elementi per giustificare «interamente» lo scostamento del reddito subito. E questo anche se gli importi dichiarati riguardavano dichiarazioni vecchie di 8-9 anni, relative cioè agli anni 1898 e 1990.*

A fornire i dati è stato il sottosegretario alle Finanze, Giovanni Marongiu in risposta ad una interrogazione parlamentare. «Nel

Nel dicembre '92
E il vecchio redditometro ha «toppato»: pochi colti in fallo

corso del 1997 gli uffici periferici - ha spiegato Marongiu - sono stati impegnati nell' esplicazione di un' attività istruttoria che, pur non accolta con favore dai contribuenti, era stata intrapresa su larga scala nel 1992, nell' indefettibile adempimento di precisi obblighi previsti dalla legge». In pratica la macchina messa in moto nel 1992 con l' invio dei questionari «lunari» del redditometro ha continuato a produrre i suoi effetti e sono partite le cartelle esattoriali.

Gli accertamenti non sono stati comunque inviati a tutti, bensì - come prevedeva la legge - solo ai contribuenti che per due anni consecutivi avevano registrato uno scostamento del 25% tra reddito dichiarato e reddito calcolato «sinteticamente».

Alla prova dei fatti, in ben 32.081 casi su 76.025 posizioni esaminate, il contribuente è riuscito a mostrare i limiti del redditometro ed ha fornito elementi (vincite al gioco, eredità, smobilizzi patrimoniali, rendimenti di titoli di stato e così via) in grado di giustificare interamente lo scostamento. Gli uffici fiscali, inoltre, hanno dovuto rideterminare l' accertamento in altri 14.933 casi nei quali le argomentazioni dei contribuenti sono riuscite a giustificare solo in parte lo scostamento. Dai dati forniti dalle Finanze, il «fisco lunare» è riuscito in concreto a trovare in fallo solo 12.247 contribuenti: di questi però la maggior parte (10.271) ha potuto avvalersi delle procedure di «contraddittorio».

ROMA Lavoratori dipendenti decisamente più ricchi degli imprenditori (con l' unica eccezione delle regioni del Nord-Est, Emilia compresa); reddito Irpef in netto calo; ampliamento della forbice economica tra Nord e Sud: è un' Italia alle prese con le difficoltà della congiuntura economica quella «fotografata» dai «volumoni» di analisi statistica elaborati dal ministero delle Finanze sulle dichiarazioni dei redditi del 1994 (relative, quindi, al 1993). Ma è anche la consueta Italia, nella quale i lavoratori salariati dichiarano in media 27,6 milioni di reddito, circa quattro milioni in più degli imprenditori che nel loro «740» indicano in media un reddito di 23,9 milioni.

DIPENDENTI-IMPRENDITORI: è una storia che si ripete ormai da anni. I dipendenti dichiarano in media 27,6 milioni, più dell' imprenditore 'tipò (23,9 milioni), di commercianti al dettaglio (23,1 milioni), grossisti (16,6 milioni), albergatori e ristoratori (15,29 milioni). Questo «virus» non è diffuso però dovunque. A sorpresa, nel Nord-Est gli imprenditori dichiarano infatti 27 milioni di reddito a fronte dei 26,7 milioni denunciati dai lavoratori dipendenti. Diversa è invece la situazione del Centro-Sud. Qui - a giudicare dalle dichiarazioni dei redditi - i dipendenti sono molto più ricchi degli imprenditori. Nel Mezzogiorno i primi dichiarano 25,3 milioni, i secondi 18,5 milioni.

RICCHI E POVERI: dalla classifica per categorie, comunque, i più ricchi sono coloro che dichiarano redditi di capitale (in media denunciano 77,2 milioni di reddito), seguiti dai professionisti (56,6 milioni di reddito). Dopo i dipendenti e gli imprenditori, i più poveri sono i pensionati: il loro reddito imponibile medio è di 18,6 milioni.

COME MAI I SUOI DIPENDENTI DICHIARANO UN REDDITO MAGGIORE DEL SUO?
NON CI BADI, LO FANNO PER UN INCONSCIO DESIDERIO FREUDIANO DI RIVALSA
MARANI '98

Nella classifica dei redditi il Friuli-Venezia Giulia supera di poco la media nazionale. Le donne dichiarano molto meno degli uomini

LE REGIONI: Il reddito dichiarato in media dagli italiani è di 23,56 milioni (in lieve aumento rispetto ai 22,9 dell' anno precedente). A guidare la classifica sono i contribuenti di Lombardia e Lazio (con 26,7 e 26,6 milioni di reddito), seguiti dagli emiliani (24,8). Lievemente oltre la media nazionale il Friuli-Venezia Giulia con 23,83 milioni; il Veneto è invece solo decimo in classifica e con 23,42 milioni, sotto la media nazionale. Se si considerano le macro-aree i contribuenti del Nord Est (Emilia compresa) dichiarano 24,12 milioni, meno dei cittadini del Nord- Ovest (25,7) e del Centro (24,7).

Infine, dipendenti, imprenditrici, professioniste; le contribuenti dichiarano in media molti milioni di reddito in meno dei propri colleghi maschi. Tra i professionisti, addirittura, la differenza è notevolissima e le donne dichiarano più o meno la metà di un collega di sesso maschile.

Iva, ci si accontenterà di rimborsi «a rate»

ROMA Non li vedranno tutti in una volta quei 1200 miliardi di rimborsi di Iva che gli industriali veneti devono ancora avere dal fisco, ma un programma preciso di rimborsi, quello sì, sembra lo otterranno. Ma non è per discutere solo di questo che sono venuti a Roma in delegazione, invitati a pranzo da Prodi, insieme ai ministri dei lavori pubblici Costa e del lavoro Treu. Non nasconde una certa soddisfazione il presidente degli industriali veneti Luigi Arsellini sulla questione fiscale: «certo - ammette - ci rendiamo conto che la situazione generale non consente oggi una riduzione drastica delle imposte».

L'assemblea episcopale preme per il riconoscimento dei diritti elettorali per i nostri connazionali sparsi nel mondo

Cinque milioni di emigrati non votano: protesta dei vescovi

ROMA E' possibile che cinque milioni di emigrati italiani all'estero non possano votare alle elezioni politiche? No, dicono i Vescovi che dunque son tornati giusto ieri a chiedere, e con forza, la concessione del diritto di voto per tutti i nostri connazionali che lavorano qua e là nel mondo.

La richiesta è stata pubblicamente inoltrata all'attuale Governo, dopo che per tanti anni i precedenti esecutivi hanno glissato la soluzione del problema, più per ragioni politiche che per questioni tecniche (che peraltro non sono poche davvero e di non scarso conto, anche ai fini della spesa) lasciando con l'amaro in bocca i cinque milioni di italiani che chiedono da anni di poter godere del diritto di voto nelle località dove lavorano, tramite le ambasciate od i consolati, così come vige per tutti gli altri lavoratori delle varie nazionalità che si trovano nelle loro medesime condizioni.

L'inaspettato «exploit» è venuto nella tarda mattinata di ieri, quando il vescovo di Caltanissetta, che è anche presidente della commissione ecclesiale per le migrazioni, mons. Alfredo Maria Garsia, ha tenuto la quotidiana conferenza stampa al termine dei lavori mattutini dell'assemblea episcopale. Ha cominciato col dire che i trecento e passa vescovi italiani avevano discusso in modo del tutto particolare della situazione dei circa cinque milioni di italiani che sono espatriati per motivi di lavoro, nonchè dei cinquanta milioni di oriundi sparsi nei cinque continenti, ai quali è negata la possibilità di esprimere il proprio voto alle elezioni politiche.

Ha poi soggiunto: «Sarebbe errato credere che l'emigrazione non abbia più problemi» e difatti, «la comunità italiana all'estero non è un pianeta di fortunati», tant'è vero che c'è chi «non ha trovato all' estero la sicurezza cercata per sè e per le proprie famiglie. Non sono pochi questi e sono i dimenticati per eccellenza». Di qui la valutazione del presule sulla politica governativa delle migrazioni che deve guardare anche al di là della concessione dell'esercizio di voto all'estero: «Essa deve prevedere forti investimenti soprattutto nella formazione culturale, nell'informazione, nella partecipazione solidale» pechè, soltanto se si cresce culturalmente «le nostre comunità avranno una presenza riconosciuta, perchè valida e apportatrice di originalità». Ma c'è anche una questione interna, quella degli immigrati che oggi in Italia sono diverse centinaia di migliaia di unità. Per costoro, ha detto il presule, «la Chiesa non sarebbe contraria ad una sanatoria»; comunque essi vanno accolti «con spirito di fratellanza e considerati come una risorsa per il futuro», dato che in Italia la natalità è pressochè nulla.

Ma non esistono rischi dal fondamentalismo musulmano? Il vescovo di Caltanissetta ostenta tranquillità: «Su ciò non vi è alcun allarme. Per ora, è un problema che non ci riguarda». Speriamo che sia vero anche per il futuro.

Emilio Cavaterra

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 20 maggio 1998 è stata di 52.200 copie
Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Clamoroso furto alla Galleria d'arte moderna di Roma. Rubato l'incasso e la videocassetta del sistema di sorveglianza che però non ha registrato nulla perché guasto

Due Van Gogh e un Cézanne: colpo da 60 miliardi

Tre ladri si sono nascosti nel museo e armi in pugno hanno aggredito le tre custodi del servizio notturno

ROMA Sessanta miliardi, uno più uno meno, per un lavoro «pulito» e senza rischi. Tempo impiegato, 15 minuti. Quattro miliardi a minuto. Un bel bottino, non c'è che dire. I tre banditi che l'altra notte - armi in pugno - si sono impossessati, dopo aver neutralizzato gli addetti alla sorveglianza ed i sistemi di allarme, di due celebri quadri di Van Gogh e di uno di Cézanne custoditi presso la Galleria d'Arte Moderna a Roma, decisamente sapevano il fatto loro. Si sono mossi a colpo sicuro e con un progetto ben determinato se è vera la telefonata ricevuta dall'Adn Kronos: «Vi faremo sapere tutte le condizioni, anche politiche, per riavere indietro i Van Gogh e il Cézanne». E un'altra telefonata anonima alla redazione dell'Ansa di Bologna, avrebbe «firmato» con la sigla «Falange Armata» ed un numero di codice, la paternità del furto già rivendicata in mattinata alla agenzia Adn Kronos. Gli inquirenti si sono limitati a ricordare che finora Falange armata ha rivendicato e preannunciato gesta di ogni tipo, ma non risulta che abbia mai compiuto realmente azioni, ma solo fatto opera di «intossicazione dell'informazione».

Gli autori del furto devono essersi comunque ricordati che la «fiction», qualche volta, ha i suoi vantaggi se la si vuole imitare. I banditi, infatti, allo stesso modo dei protagonisti (Peter O'Toole e Audrey Hepburn) del film «Come rubare un milione di dollari e vivere felici», si sono fatti rinchiudere all'interno della Galleria per poi entrare in azione dopo la chiusura della stessa, una volta che i venti custodi se ne erano andati per essere sostituiti dagli addetti alla sorveglianza notturna: tre donne, tre persone in tutto. In quanto agli indizi, molto pochi: solo il ritrovamento di un pezzo di suola di scarpa da ginnastica.

Si diceva della dinamica. A Valle Giulia è un pomeriggio come un altro, i banditi si mescolano al gruppo. Sanno che dentro la Galleria c'è un posto sicuro dove nascondersi. Alle 21,45 il suono della campanella avverte il pubblico che è ora di uscire. Alle 22 in punto la Galleria chiude, i custodi se ne vanno e subentra la sorveglianza notturna affidata a Flavia Gandolfi, Giuseppina Trimatti e Giuseppina Millefiori. Le tre donne, tutte in servizio nella Galleria da anni, non fanno neppure in tempo ad entrare nella sala controlli che vengono aggredite dai banditi, tutti con il volto coperto e scalzi. Di Arsenio Lupin hanno ben poco. Le pistole che stringono in pugno mostrano chiaramente le loro intenzioni.

La minaccia è chiara: «Sappiamo chi siete, eventualmente volesse dare l'allarme». Le custodi sono costrette a dare i loro documenti ed i loro codici fiscali, quindi sono state costrette a disinserire, sala per sala, i sistemi di allarme collegati alle telecamere. Alla fine sono state legate, imbavagliate, e inginocchiate e chiuse in bagno. Le ritroverà così, attorno all'una di notte, il gestore del bar «Caffè delle Arti», annesso alla Galleria, insospettito perchè non si era potuto mettere in contatto con la sala controlli. I banditi hanno avuto già tutto il tempo di dileguarsi, non prima di aver staccato dai pannelli - al centro della sala del padiglione «Cosenza» - le opere di Van Gogh e di Cézanne; e più precisamente «L'Arlesiana» e il «Giardiniere» dell'impressionista francese e «Le cabanon de Jourdan» del maestro francese. Viene subito avvertita la sovrintendente della Galleria, Sandra Pinto che a sua volta chiama il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni. Alle 4 il palazzo formicola di poliziotti e carabinieri; tre ore prima però nessuno si era potuto mettere in contatto con il 112 e con il 113 dal momento che il sistema di allarme non è collegato con le due sale operative.

Piero Ferrari

LE FASI DELLA RAPINA

Tre banditi, mescolati fra i visitatori, si nascondono all'interno della galleria d'Arte Moderna, a Roma, in attesa dell'orario di chiusura, alle 22

1. (vedi sopra)
2. Alle 22.38, mascherati con passamontagna, salgono alla cabina di controllo dove ci sono tre vigilatrici
3. Poi le richiudono nel bagno, dove uno di loro le sorveglia
4. Con la minaccia delle armi le obbligano a disattivare l'allarme
5. Saliti al primo piano, staccano dalle pareti due Van Gogh e un Cezanne
6. Dopo aver sottratto le registrazioni del circuito di sorveglianza rubano l'incasso del giorno ed escono da un'uscita secondaria
7. Solo all'1.30, dal bar di fronte, un cameriere telefona alle sorveglianti, prima di chiudere. Il silenzio lo insospettisce, e dà l'allarme. Ma i banditi sono ormai lontani

SEI

E a Palazzo Venezia bucate preziose tele del Seicento

ROMA «Giornate nere» per l'arte. Quadri del Seicento, fra cui un prezioso Mattia Preti, sono stati bucati a Roma mentre erano in mostra a Palazzo Venezia. Sui quadri sono stati inferti dei buchi, cinque in tutto, di un diametro simile a quello di una cannuccia per bibita. Non sarebbero state danneggiate parti delicate come i volti, ma panneggi. In ogni caso è stato deturpato un petto. I quadri danneggiati più importanti sono «La guarigione dell'indemoniato» di Mattia Preti, «Il miracolo di San Mauro» di Paolo De Mattei (che ha due fori), «La peste del 1630» di Antonio Zanchi e «Sant'Ubaldo che libera ossessa» del Nagli. I dipinti sono esposti alla mostra «Scienza e miracoli nell' arte del 600» iniziata a Palazzo Venezia a fine marzo e prevista fino al 30 giugno. A quanto si è appreso la soprintendenza ai beni artistici e storici di Roma è stata avvisata dal «Corriere della Sera» che ha ricevuto la telefonata di una persona che parlava dei buchi ai quadri. Il danneggiamento dei quattro quadri in mostra ricorda molto quello dei quadri di Matisse in mostra ai musei capitolini, avvenuto il 22 gennaio scorso. In totale i quadri danneggiati sarebbero otto: tra questi un'opera di Antonio Giarola, detto cavalier Coppa, dal titolo «Verona supplice ai piedi della trinità con l'intercessione della vergine per la liberazione dalla pestilenza» e un'altra di Pietro Bernardi dal titolo «San Carlo Borromeo prega fra gli appestati».

LA SCHEDA

Capolavori con alle spalle storie curiose

Un «giardiniere» malinconico, un «incompiuto», un ritratto: tre suggestioni piene di colori

ROMA «Le cabanon de Jourdan» (o «Casa e alberi») è un olio su tela di 65x81 cm., dipinto da Cézanne nel 1906, l'anno della sua morte, ed è incompiuto. E' stato acquistato dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna nel 1986 dal collezionista milanese Riccardo Jucker.

L' opera ha una particolare importanza, perchè è l' ultimo quadro ad olio dipinto da Cézanne e nel quale, come dicono i critici, «la rappresentazione del capanno testimonia che la sua predilezione geometrica ha avuto una improvvisa ripresa nel momento in cui il pittore tende a liberarsi della schiavitù della tecnica. Viceversa, gli alberi che lo circondano mostrano il Cezanne lirico, alle prese con la sua massima inclinazione a far esplodere la forma sotto la spinta della sensazione del colore». Questo dipinto testimonia che «fino all' ultimo giorno Cézanne ha conosciuto il conflitto tirannico fra il proprio spirito e i sensi».

E veniamo ai due Van Gogh. «L'Arlesiana, ritratto di madame Ginoux» è stato per lungo tempo l'unico Van Gogh in possesso di una galleria italiana. E' un olio su tela di 60 per 50 centimetri, non firmato. Dovrebbe essere stato dipinto fra il gennaio e il febbraio del 1890, a pochi mesi dal suicidio del pittore (agosto 1890). La signora Ginoux si era presa cura con sollecitudine materna del pittore quando era stato ricoverato ad Arles per la sua prima crisi depressiva. Van Gogh si ispirò ad un carboncino di Gaugin. E' uno dei tre ritratti, quasi identici, che il pittore fece di madame Ginoux (che soffriva lei stessa di crisi nervose) ed è quello meglio riuscito nel rendere il rassegnato sorriso della sua modella.

«Il giardiniere» (il ritratto di un contadino con aria malinconica, con un cappello di paglia in testa e dipinto con una generale coloritura delicata) è un olio su tela di 61 per 50 centimetri e non è firmato. E' stato dipinto da Van Gogh a Saint Remy nella primavera del 1889: nell' ospedale della cittadina di Provenza Van Gogh era stato ricoverato dopo una delle sue tante crisi. Il dipinto è arrivato a Roma in anni recenti, per un prezzo di poche centinaia di milioni, lontanissimo dalle quotazioni plurimiliardarie di Van Gogh e dopo una lunga e aggrovigliata vicenda giudiziaria e amministrativa che oppose il ministero dei Beni culturali a vari personaggi è prestanome che volevano esportare il quadro. A questo ritratto di madame Ginoux, Van Gogh era particolarmente affezionato. La signora era moglie del proprietario del «Café de la gare» ad Arles e i coniugi Ginoux erano fra i pochi amici del pittore.

Palma Bucarelli, allora soprintendente della Galleria nazionale d'arte moderna, ritiene che il ritratto di Roma sia il migliore fra le varie versioni. E' perciò molto probabile che a quest' opera si riferisse Van Gogh nelle lettere al fratello Theo e a Gauguin dalle quali risulta che il pittore la considerava fra le sue opere più importanti, «anche come prova della possibilità di una stretta collaborazione con Gauguin» (da un suo carboncino si era ispirato). A Gauguin, col quale aveva rapporti affettuosi e tempestosi, Van Gogh scriveva: «Consideratela come opera vostra e mia, il riassunto dei nostri mesi di lavoro comune».

Numerosi i punti «oscuri»: sotto accusa i sistemi di sicurezza

Veltroni: «Fatto eccezionale» Ma scoppia il «caso politico»

Il sistema di controllo interno non è collegato direttamente con la centrale operativa dei carabinieri e della polizia. L'allarme è stato dato da un barista

ROMA Un episodio inusuale, del tutto imprevedibile. In più: svolto da professionisti, esperti per capacità tecnica e precauzioni. Ha lo sguardo stanco, il ministro per i Beni culturali Walter Veltroni.

Svegliato nel cuore della notte, da ore e ore si arrovella con la collaborazione di un team di esperti e addetti della Galleria d'Arte moderna su come sia potuto avvenire un furto del genere. Con tanto di visitatori appena dietro il portone, con tre sorveglianti e ben due sistemi d'allarme in funzione. «Il punto - spiega nel corso di una conferenza stampa affollatissima - è che si tratta di un fatto del tutto inusuale: non è stato un furto ma una rapina a mano armata in cui delle persone sono state minacciate con le armi e legate. Per come si sono mossi, per il fatto che hanno trovato subito la centrale di allarme da disinserire, si sono dimostrati dei professionisti». Già: peccato però che i sistemi di sicurezza del museo non erano (e non sono) collegati direttamente alle centrali operative di carabinieri e polizia. «Altri musei lo sono, ma non la Galleria in quanto dotata di due sistemi d'allarme, uno perimetrale e uno legato alle singole tele» si difende il generale Roberto Conforti, comandante del Nucleo tutela patrimonio artistico. Peccato, ancora, che quando il gestore del bar adiacente alla galleria ha telefonato al 112 dei carabinieri intorno alle 22.30 per segnalare il fatto, nessuno ha risposto. Insomma, di «buchi neri» ce ne sono, eccome. Secondo il Questore di Roma Antonio Pagnozzi - accanto al ministro per cercare di trovare un «come» e un «perchè» al gravissimo episodio - «è stato un lavoro di fino: i tre hanno fatto disinserire l'allarme, hanno rubato il denaro contenuto nella cassaforte (1 milione e quattrocentomila), hanno preso i tre quadri e la videocassetta della telecamere a circuito chiuso, anche se non aveva registrato nulla (il sistema di videoregistrazione non funzionava da almeno due mesi)». Sono andati diretti come chi sa già come muoversi e cosa prendere. «Potrebbe essere un furto su commissione - riflette Conforti - un po' come quello avvenuto nel '92 a Modena quando la banda di Maniero rubò un Velasquez e un Correggio e cercò poi di ottenere uno scambio di favori. Su questo fronte, non si può trascurare nessuna ipotesi: «che sia stata la committenza di qualche privato nazionale o d'oltreoceano, per esempio, in Giappone. Non escludiamo nessuna destinazione».

Il generale Conforti, comandante del nucleo per la protezione del patrimonio artistico, propende per il «furto su commissione»

La mafia, forse? Secondo Conforti la mafia si interessa di affari «che possono produrre fatturato, ma non è questo il caso». I dipinti infatti non sono assolutamente commerciabili: sono opere notissime in tutto il mondo, dal valore altissimo, pari a 50-60 miliardi (il più prezioso è Van Gogh). Eppure tanti, troppi elementi non quadrano. Punti scottanti, su cui si accendono le polemiche. Primo: i ladri sono riusciti ad arrivare alla centrale di controllo senza far scattare gli allarmi delle sale utilizzando le «zone morte» dei sistemi, ad esempio quella del guardaroba e della scala che porta alla centralina di controllo. Come potevano distinguere tanto bene i punti «allarmati» e quelli non protetti? Forse erano troppi gli «addetti» a conoscerli? Oltre ai custodi (una ventina), ci sono gli addetti delle pulizie e decine di operai che lavorano a sei cantieri aperti da anni per lavori di restauro. E poi: la telefonata anonima che annuncia le condizioni, «anche politiche», per avere indietro le opere. Un mistero nell'altro su cui gli inquirenti tenteranno di fare luce. Ma sulle responsabilità politiche del furto non tardano i «fulmini». Critici i Verdi, mentre Alleanza nazionale presenta due interrogazioni: «è inconcepibile che due sistemi di allarme potessero essere disattivati dal personale all'interno della Galleria e che non vi fosse collegamento diretto con le forze di polizia». Insomma, Veltroni deve assumersi tutte le responsabilità del caso.

Elisabetta Martorelli

GALLERIA NAZIONALE

CONTRERA — GELLI — VAN GOGH

MARANI '98

Tante le «vie proibite» percorse da collezionisti e mercanti senza scrupoli

ROMA Quella che brucia di più è la perdita della «Natività» del Caravaggio. Trafugata nell'ottobre del 1969 dall'Oratorio di San Lorenzo a Palermo e da quel momento svanita nel nulla. Niente di niente: nessuna segnalazione, nessun indizio, nessuna pista. Anche se un'idea il generale Roberto Conforti, lo «007» a capo del Comando dei carabinieri per la tutela del patrimonio artistico, ce l'ha, per quanto dolorosa: che la splendida tela sia in casa di qualche capo-mafia. E ancora: nel '75, a Milano, dalla Galleria d'arte moderna vengono rubate tele di Van Gogh, Gauguin, Renoir che solo più tardi saranno recuperate. Nel '90 da Venezia scompare, per venti giorni, «L'allegoria dell'età e della morte» del Tiepolo. E' il 23 gennaio del '93 quando ignoti violano la Pinacoteca di Modena e si appropriano di cinque tele di Velazquez, El Greco, Correggio e Guardì. Le opere vengono poi fatte recuperare: per furto e «soffiata» si chiama in causa la banda di Felice Maniero.

Insomma, uno stillicidio per il Belpaese. Le opere scomparse in 27 anni sono circa mezzo milione, anche se la percentuale di ritrovamenti è passata dal 22-25% del 1980 al 45-47% di oggi. Il giro d'affari dei ladri d'arte, in Italia, è secondo solo a quello del mercato degli stupefacenti. Un «mercato» da 500 miliardi all'anno, tra dipinti, pezzi di antiquariato, reperti archeologici meno ad effetto rispetto a un Cezanne o a un Van Gogh, ma comunque redditizi, che ogni anno prendono il volo per andare a far bella mostra di sè in qualche villa miliardaria.

I traffici d'arte rubata (un affare da 500 miliardi annui) sono secondi solo a quelli degli stupefacenti. L'anno scorso sparite oltre 23 mila opere

Perse le tracce di 500 mila pezzi di valore

Nel 1997 i furti d'arte denunciati in Italia sono stati 1.987 contro i 2.315 del 1996 per un totale di 23.513 singoli oggetti, contro i 31.030 dell'anno precedente. I trafficanti d'arte preferiscono i reperti archeologici, seguiti da «miscellanee» d'antiquariato, da oggetti di ebanisteria, da chiesa, scultura, numismatica, grafica, filatelia. Tra i musei colpiti l'anno passato dieci sono comunali, quattro privati, tre statali, due ecclesiastici e uno regionale. «Una delle strade più battute dai grandi trafficanti - racconta Conforti - passa attraverso la Svizzera e prosegue per l'Inghilterra, per poi approdare negli Stati Uniti o in Giappone. Oppure, per sviare e confondere le ricerche, si combina una triangolazione europea: la refurtiva va direttamente in Inghilterra, fa tappa in Svizzera e ritorna in Inghilterra, prima di essere rispedita oltreoceano». Ma un dato positivo c'è: il valore dei beni culturali recuperati da carabinieri, polizia e guardia di finanza è intorno ai 600-700 miliardi l'anno. Molti sono i contenziosi ancora aperti - per esempio con il Paul Getty Museum di Los Angeles o il Metropolitan museum di New York - per una serie di opere d'arte provenienti dal Belpaese e acquistate, in buona o cattiva fede, da rilevanti musei internazionali.

Ma ci sono altri dati che testimoniano l'inesorabile processo di depredazione a cui è sottoposto il nostro patrimonio artistico. Negli ultimi quattro anni sono stati denunciati 2653 furti d'opere d'arte, con una media di circa 600 all'anno tra il '94 e il '97. Ma fortunatamente si moltiplicano le invenzioni e le applicazioni di nuove misure di sicurezza e di protezione delle opere d'arte: doppi circuiti di telecamere, sensori perimetrali, congegni per la rilevazione dell' avvicinamento e anti- rimozione, e camion per il trasporto collegati via satellite.

«Gli aspetti da considerare per la protezione dei musei - spiega Elio Varrichione, segretario dell'Ames, l'associazione nazionale che raggruppa gli esperti in misure di sicurezza - sono molteplici. Per quanto riguarda le opere d'arte si ricorre quasi sempre a circuiti video con la registrazione delle immagini. Il sistema dev'essere però collegato ad una centrale locale e a una remota di telesorveglianza. Ci sono poi i sistemi per la rilevazione dell'avvicinamento, che scattano a distanza minima di sicurezza. Sono protezioni - dice Varricchione - che valgono anche contro i vandali. Utili anche i sensori anti rimozione, così sofisticati da cogliere non solo l'asportazione di un quadro con cornice ma anche il taglio della tela».

Al generale, dopo oltre un mese di carcere, concessi i «domiciliari» dal Tribunale della libertà

Delfino, è «guerra» tra le procure

Ma i magistrati bresciani intendono ricorrere alla Corte di cassazione

LA STORIA

Dal miliardo dei Soffiantini al tentato suicidio a Peschiera

ROMA Ecco una cronologia della vicenda del gen. Francesco Delfino, dal suo coinvolgimento nell'inchiesta sul rapimento Soffiantini.

10 aprile: il generale dei carabinieri Francesco Delfino è indagato dalla procura di Brescia per un filone d'inchiesta parallelo alle indagini sul sequestro dell'industriale bresciano Giuseppe Soffiantini. Le abitazioni dell'ufficiale vengono perquisite.

14 aprile: il gen. Delfino viene arrestato con l'accusa di concussione. Colto da malore, viene ricoverato all'ospedale militare del Celio. Nella sua abitazione sono state sequestrate borse non in commercio uguali a quelle in cui Giordano Soffiantini ha detto di aver messo il miliardo per il generale Delfino e una banconota che ha lo stesso numero di serie di una di quelle fotocopiate dal figlio dell'imprenditore, prima di consegnare il denaro. In giornata è arrestato anche Giordano Alghisi, ex socio di Soffiantini, che avrebbe fatto da tramite fra la famiglia Soffiantini e Delfino, ricevendo dalla famiglia un miliardo da dare a confidenti e collaboratori per favorire la liberazione del sequestrato.

17 aprile: il gen. Delfino, trasferito nel carcere militare di Peschiera del Garda, smentisce le accuse e dice di aver ricevuto la banconota dallo sportello bancario presso la sede del comando generale dell'Arma.

22 aprile: Delfino tenta il suicidio in carcere, sbattendo ripetutamente la testa contro le pareti della cella e viene ricoverato all'ospedale di Borgo Roma di Verona. Il taglio alla testa è stato suturato con 15 punti.

24 aprile: Alghisi ottiene gli arresti domiciliari e il 5 maggio torna in libertà.

7 maggio: il gip di Brescia Roberto Spanò respinge la richiesta di arresti domiciliari per il gen. Delfino, che torna al carcere militare di Peschiera.

14 maggio: dura oltre otto ore l'interrogatorio di Giordano Alghisi con la formula dell'incidente probatorio.

In casa dell'alto ufficiale era stata trovata una banconota con un numero di serie segnato

BRESCIA Francesco Delfino torna finalmente a casa: il tribunale della libertà di Brescia gli ha concesso gli arresti domiciliari. Ma la novità più clamorosa nella vicenda è chè l'inchiesta sul generale dei carabinieri potrebbe passare a Roma. I giudici bresciani infatti si sono dichiarati incompetenti territorialmente a pronunciarsi sul caso dell'alto ufficiale. Lo si legge nell'ordinanza con cui il tribunale ha concesso gli arresti domiciliari al generale nella sua abitazione di Meina, sul lago Maggiore.

L'eccezione di incompetenza territoriale era stata sollevata dalla difesa di Delfino. La procura capitolina si sta già occupando del filone principale d'inchiesta relativo al sequestro Soffiantini e che riguarda anche l'omicidio dell'ispettore dei Nocs Samuele Donatoni. Lo aveva deciso la procura generale presso la Cassazione. E il caso Delfino è stato ritenuto dal tribunale bresciano connesso proprio a questa inchiesta.

I magistrati però non ci stanno e il procuratore della Repubblica di Brescia, Giancarlo Tarquini, ha già annunciato ricorso in Cassazione: «Sono decisamente contrario a questa decisione del tribunale, che non condivido in linea di diritto e in linea di valutazione delle esigenze di questo particolare momento delle indagini preliminari - ha spiegato ieri -. Il rimedio giuridico a nostra disposizione è senz'altro il ricorso in Cassazione».

Tarquini ha sottolineato la «grande sorpresa, lo sconforto e l'amarezza» della procura bresciana e ha ribadito la forte volontà di andare comunque avanti. Ora la procura dovrà valutare se trasmettere o meno immediatamente gli atti a Roma perchè, ha spiegato «la questione non è chiara dal punto di vista giurisprudenziale». Insomma, Tarquini farà tutto il possibile per mantenere a Brescia l'inchiesta.

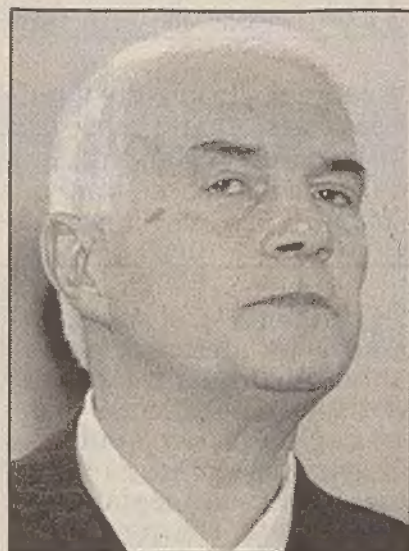
Il generale Delfino era stato arrestato il 14 aprile scorso con l'accusa di concussione ai danni dei familiari di Giuseppe Soffiantini, per essersi fatto consegnare un miliardo di lire, attraverso Giordano Alghisi, durante il periodo in cui l'imprenditore di Manerbio era in mano ai rapitori.

Intanto ieri il Quirinale ha smentito le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi e secondo le quali Scalfaro avrebbe incontrato il generale Delfino, alla fine dello scorso anno, con l'intenzione di affidargli un incarico di responsabilità nei servizi segreti. «Sono totalmente frutto di invenzione e, perciò, destituite di ogni fondamento - si legge in un comunicato - le presunte rivelazioni o indiscrezioni. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale, il 21 novembre 1997 alla presenza del consigliere militare, il generale di corpo d'armata Paolo Scaramucci, Francesco Delfino nella sua responsabilità di ispettore delle scuole dell'arma dei carabinieri, in vista dell'inaugurazione dell'anno accademico 1997-'98».

La villa a Meina sul lago Maggiore dove il generale Francesco Delfino trascorrerà gli arresti dimiciliari.

La Corte d'assise d'appello di Venezia accoglie l'ipotesi dell'accusa di «ricostituzione del partito fascista»

Freda, confermata la pena di sei anni

Per l'ideologo il «Fronte» «era un movimento più culturale che politico»

VENEZIA La Corte d'assise d'appello di Venezia ha confermato la sentenza di condanna emessa in primo grado a Verona per Franco Freda (nella foto) e gli altri 45 presunti appartenenti al «Fronte nazionale». I giudici, dopo oltre cinque ore di camera di consiglio, hanno confermato la pena a sei anni di reclusione per Freda, ritenuto l'«ideologo» dell'organizzazione, e le pene minori per gli altri imputati. Dopo la lettura del dispositivo della sentenza, da parte del presidente Umberto Mariani, Freda e gli altri imputati presenti non hanno voluto fare dichiarazioni.

I giudici hanno sostanzialmente accolto l'ipotesi accusatoria riguardante la violazione della legge sulla ricostituzione del partito fascista. Oltre a Freda, le pene più rilevanti riguardano Cesare Ferri e Aldo Gaiba (quattro anni e sei mesi e quattro anni di reclusione); per altri tre imputati pene tra i tre anni e i sei mesi e i due anni di reclusione e per i restanti quaranta, infine, un anno e sei mesi di reclusione, con doppi benefici di legge.

Commentando la sentenza, il pg Giampaolo Fiorio si è detto «non sorpreso» dalla decisione della corte, ma ha ribadito la sua convinzione che i reati contestati all'attività del «Fronte nazionale», di natura soprattutto propagandistica, potessero anche rientrare all'interno della legge «Mancino» riguardante l'istigazione al razzismo. Il pg, rispondendo a una specifica domanda dei giornalisti, ha ipotizzato la possibilità che Freda, se la sentenza passerà in giudicato, possa anche ritornare in carcere.

In sede di dichiazione spontanea, prima della requisitoria di Fiorio, Freda aveva ribadito le finalità di studio e di proposta riguardo al tema dell'immigrazione, specie clandestina, del «Fn», ricordando che fondamentalmente era un movimento più culturale che politico, centrato sulla difesa dell'identità nazionale; un' identità intesa come bene da «salvaguardare».

IN BREVE

Burlando: «Scioperi estivi, ci sono solo trattative»

ROMA Non c'è mai stato alcun accordo con i sindacati confederali per una tregua estiva sugli scioperi. Anzi, non è ancora chiaro se il tavolo della trattativa potrà proseguire: Confindustria ha infatti qualche obiezione a un tavolo allargato a una costellazione di sigle sindacali. È quanto ha chiarito ieri il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando (nella foto). Se infatti sull'opportunità di fare un accordo per definire nuove regole i sindacati tutti, confederali e non, sono d'accordo, ha spiegato Burlando, Confindustria ha espresso qualche perplessità: teme che un tavolo con tante sigle sindacali possa costituire un precedente per altri settori. Se la risposta di Confindustria fosse positiva, ha sottolineato Burlando, si potrà cominciare un discorso di merito vale a dire l'esame delle regole da fissare. Intanto arrivano nuove relazioni sindacali all' Ente nazionale di assistenza al volo per prevenire i rischi di conflitto. L'ente e i sindacati di categoria hanno siglato ieri un protocollo d'intesa, a integrazione di quello già siglato il 20 marzo, per migliorare - afferma un comunicato - «le modalità di gestione delle vertenze».

Assolto Pillitteri: non riciclò i 300 milioni finiti al Psi
La somma era stata versata da commercianti milanesi

MILANO L'ex sindaco di Milano, Carlo Tognoli (nella foto), è stato assolto perchè il fatto non sussiste dall'accusa di ricettazione in relazione a una somma di 300 milioni che sarebbe finita nelle casse del Psi, versata nel giro di alcuni anni da commercianti milanesi. La sentenza è stata emessa stasera dalla prima sezione del tribunale penale, che ha respinto la richiesta di condanna fatta dal pm, secondo il quale Tognoli avrebbe dovuto avere una pena di nove mesi di reclusione in continuazione con una precedente condanna per altri episodi di corruzione. Nella causa erano coinvolti anche un altro ex sindaco di Milano, Paolo Pillitteri, e due imprenditori, Ciro Gennaro e Ambrogio Molteni. Per tutti il reato contestato è stato dichiarato prescritto. Per Pillitteri la pubblica accusa aveva chiesto otto mesi di reclusione in continuazione di una precedente condanna per la quale l'ex esponente socialista è tuttora in attesa di affidamento ai servizi sociali. La sentenza è stata letta in anticipo rispetto all'ora prevista e nessuno degli imputati era presente in aula. Nella causa era coinvolto anche l'ex assessore comunale Bruno Falconieri, che era uscito grazie al patteggiamento.

Ottuagenario uccide il vicino di casa a colpi di fucile
Lo riteneva responsabile di avergli avvelenato i cani

ORISTANO Ritenendolo responsabile dell'avvelenamento dei cani, un pensionato di 85 anni, Oddone Schirru, ha ucciso con due fucilate a pallettoni un altro pensionato di 66, Fulvio Casula. L'omicida è stato arrestato. Il fatto è avvenuto ieri mattina alle 8 a Villaurbana. I due litigavano spesso e ieri mattina l'ultraottantenne ha accusato l'altro pensionato di avergli avvelenato dei cani. Dopo un po' il litigio è degenerato e Schirru è rientrato in casa, ha imbracciato il fucile, è tornato fuori e ha sparato due colpi contro il rivale, uccidendolo.

Treviso, ventenne partorisce nel bagno di casa ma la piccola nasce morta: indagata per omicidio

TREVISO L'unica cosa certa è che abbia partorito da sola in bagno e che abbia portato la piccola già cadavere all'ospedale di Conegliano. Sarà infatti l'autopsia a stabilire se la bambina data alla luce l'altra sera da una ventenne di Vittorio Veneto sia nata già morta, o se sia morta in un parto improvviso cadendo nel water di casa oppure ancora se sia stata uccisa della stessa giovane madre. Non sarebbe chiaro nemmeno se la ragazza fosse consapevole di essere incinta. Il magistrato ha comunque iscritto la giovane nel registro degli indagati con l'ipotesi di omicidio.

Sfilano i testi al processo per il delitto di un anno fa all'Università della Sapienza

Andrea: «Sentii il colpo e la vidi cadere»
Iolanda: «Lo sparo da dietro e dall'alto»

Per il pm Lasperanza la testimonianza dell'amica di Marta «è stata chiarissima, priva di condizionamenti»

ROMA «Stavo camminando in quel vialetto dell'università, mi trovavo di fronte alle due ragazze (Marta e Iolanda, ndr) a 5-6 metri da loro e incrociai i loro occhi». È cominciata così, alle 11.30 di ieri mattina, al processo per l'omicidio di Marta Russo (nella foto), la testimonianza di Andrea Ditta, il giovane che la mattina del 9 maggio dell'anno scorso era vicinissimo alla giovane e alla sua amica Iolanda Ricci pochi attimi prima e proprio quando lo sparo colpì la studentessa.

Andrea Ditta ha cominciato a ripercorrere i minuti che hanno preceduto lo sparo. «Nel vialetto - ha detto - non c'erano altre persone ferme o che camminavano. Non ho visto nessuno, solo le due ragazze, ero fuori dal marciapiede e quando ho sentito una vettura che proveniva alle mie spalle mi sono spostato verso la mia destra appiattendomi su una macchina parcheggiata. Intanto, guardavo le due ragazze che chiacchieravano venendo verso di me». E ha continuato: «Incrociai gli occhi di Marta, perchè era una bella ragazza con una bella chioma bionda. Continuavo a camminare e guardavo un po' a terra e un po' loro. Quando l'auto ha superato l'anca della ragazza ho sentito lo sparo e l'ho vista cadere».

Emozionata, a tratti in lacrime, Iolanda Ricci ha descritto in aula con grande precisione i pochi istanti che precedettero lo sparo e quelli successivi al momento in cui Marta Russo fu colpita al capo e cadde a terra nel vialetto. «Quando al commissariato mi chiesero se il colpo potesse essere arrivato dal bagno di statistica io dissi no, perchè sarebbe stato troppo vicino al mio orecchio. Io, invece, l'ho sentito provenire da dietro, dall'alto, dalla mia sinistra e indicai agli investigatori come possibile punto di partenza l'ultima aula a destra, quella adiacente all' istituto di filosofia del diritto».

Iolanda ha ricostruito tutti i movimenti suoi e di Marta a partire dalla telefonata fatta in una cabina, che si trova poco prima di imboccare il vialetto, mentre la sua amica era andata a controllare la data di un esame. Poco dopo, ha raccontato la ragazza, si erano ritrovate per andare insieme fuori dalla città universitaria per seguire una lezione di storia economica. Iolanda ha precisato che poco prima di fare quella telefonata il suo orologio segnava le 11.28.

Dopo un'iniziale chiarezza di esposizione, Andrea Ditta ha avuto delle incertezze, ha spesso detto - rispondendo agli avvocati - di non ricordare bene e si è rifatto ai verbali, alle dichiarazioni rese davanti agli inquirenti un anno fa. Circostanza, questa, sottolineata dallo stesso pm Carlo Lasperanza: «Sì, la testimonianza di Ditta è stata meno incisiva di quella della Ricci. Lui può dire solo quando Marta è caduta, non può invece avere la percezione esatta di quando il proiettile è penetrato nel cervello».

«La testimonianza della Ricci - ha aggiunto il pm - è stata chiarissima e libera da condizionamenti. Se si fosse fatta influenzare sul fatto che lo sparo poteva provenire dal bagno non lo avrebbe escluso da subito come in realtà ha fatto».

Teramo

Tredicenne si toglie la vita con il fucile del padre

ROMA I brutti voti a scuola o l'angoscia dell'adolescenza hanno fatto ieri due vittime. In Abruzzo infatti un ragazzino di tredici anni si è suicidato vicino a Teramo e una quattordicenne a Milano si è gettata dal balcone e ora è ricoverata all'ospedale.

Per il primo non c'è stato nulla da fare, la sua testa era dilaniata da un colpo di fucile e per gli inquirenti non ci sono dubbi: è suicidio. Il ragazzo è morto all'istante. Secondo le prime ricostruzioni si era alzato presto, per ripassare i compiti, ed era sceso nello studio della villetta dove viveva con la famiglia. Da una vetrina chiusa a chiave avrebbe preso il fucile calibro 12 del padre e dopo averlo caricato ha esploso il colpo fatale. Inutile il soccorso dei genitori che hanno subito dato l'allarme.

Ha le caviglie rotte ma se la caverà, invece, la ragazza che forse per dei brutti voti presi a scuola si è lanciata dal balcone di casa sua, a Milano, alle 15.30 del pomeriggio mentre i suoi genitori erano usciti. È figlia unica. Sua madre rientrando ha notato subito la finestra aperta - l'abitazione è al secondo piano - e ha capito cosa era successo. Ora è assistita dai medici di un nosocomio milanese che le hanno riscontrato le fratture.

Giornali, sì a una più ampia rete di vendita

ROMA Parere favorevole della commissione Industria della Camera al provvedimento che estende in via sperimentale la rete di vendita dei giornali quotidiani. La commissione ha approvato il parere con i voti a favore della maggioranza, mentre le opposizioni si sono astenute. La proposta, varata dalla commissione Cultura della Camera, prevede che vengano ammessi a partecipare alla sperimentazione, a richiesta degli interessati, i bar, le tabaccherie, le stazioni di servizio, i supermercati e le librerie. Le uniche condizioni che devono essere rispettate riguardano la distanza dalla più vicina edicola già esistente, che non può essere inferiore ai 300 metri e l'obbligo di completezza della distribuzione.

Ma su provvedimento si dicono contrari sia la Fieg (il presidente Mario Ciancio Sanfilippo si dice contrario alla norma dei 300 metri in quanto «la percentuale dei punti di ventita sarebbe irrisoria») sia i distributori (secondo il presidente dell'Anadis, Salvatore Trapani «è troppo esiguo l'incremento dei punti di vendita»).

Secondo Walters, ex vicecapo del potente servizio americano, che però non conosce boss come Coppola o Greco e sa poco di Gelli e Sindona

Andreotti non è un mafioso: lo garantisce la Cia

PALERMO La Cia, il potente servizio di «intelligence» americano, non ha mai avuto sospetti su rapporti tra Giulio Andreotti e la mafia. Lo ha detto Vernon Walters che per quattro anni, dal 1972 al 1976, è stato vice capo della Cia prima di ricoprire altri prestigiosi incarichi nell'amministrazione americana fino a quello di ambasciatore alle Nazioni Unite. Walters ha spiegato che un funzionario del suo livello, chiamato anche ad accompagnare presidenti come Eisenhower e Nixon, «sarebbe stato informato» su eventuali relazioni pericolse di Andreotti, che conosce sin dal 1947.

I pm Roberto Scarpinato e Gioacchino Natoli hanno cercato di dimostrare che la testimonianza di Walters è approssimativa con una serie di domande dirette a saggiare la sua conoscenza di vicende e personaggi italiani. Walters ha detto di non conoscere boss come Frank Coppola o Michele Greco, di sapere ben poco di Licio Gelli e di Michele Sindona.

In apertura Andreotti, che ieri ha assistito all' udienza, ha fatto alcune precisazioni sulla testimonianza di don Baldassare Pernice, parroco della chiesa di Cristo Re a Roma. Il prete aveva parlato di un «messaggio» inviato, tramite lui, al senatore dalla moglie del boss trapanese Vincenzo Sinacori. «Don Pernice - ha detto Andreotti - venne a dirmi che la nipote lo aveva cercato per avvertirlo che si stava tramando ai miei danni. I magistrati volevano fare ribadire al poliziotto Francesco Stramandino, che stava male e sarebbe morto poco dopo, la singolare ricostruzione di una mia visita a Mazara del Vallo, dove mi ero recato dopo il naufragio di un motopesca». Secondo l'accusa, in quella occasione Andreotti avrebbe incontrato un personaggio legato a Cosa nostra.

Il senatore ha poi precisato che non avvertì don Pernice che il suo telefono era «sotto controllo». Conosciuto il testo di una intercettazione, regolarmente depositato, sentì il bisogno di informarlo che in parrocchia alcuni giovani avevano usato il telefono per conversazioni «a dir poco boccaccesche».

In precedenza era era stato sentito Vittorio Di Martino, ex direttore dell' hotel Zagarella di proprietà dei cugini Salvo. Sono state ricostruite alcune cene, in una delle quali sarebbe intervenuto anche Andreotti.

Nelle strategie di lotta alla mafia Giulio Andreotti non ha mai sollevato obiezioni. Con questa attestazione più volte ripetuta l'ex ministro Virginio Rognoni ha riassunto l'atteggiamento tenuto dal senatore nei confronti della questione criminale. Rognoni è stato ininterrottamente deputato dal 1968 al 1994, è stato ministro in sette governi due dei quali guidati da Andreotti ee è stato per tre anni capogruppo dc alla Camera.

Il serial-killer della Liguria si è «confessato» col pubblico ministero raccontando in ordine cronologico e con dettagli tutti i delitti commessi

Bilancia: ecco come ho ucciso diciassette persone

«La molla è stata il tradimento di due miei amici. Mi sono vendicato e poi tutto è avvenuto da sé»

GENOVA Ore 17.45 del 14 maggio 1998, nella caserma dei carabinieri di Genova-Molassana. Sono di fronte il sostituto procuratore di Genova Enrico Zucca e Donato Bilancia, il presunto serial killer sospettato di 18 omicidi. Questo il verbale, autentico, del lungo interrogatorio- confessione.

PM: La avverto che è sua facoltà non rispondere alle domande e alle contestazioni che le vengono esposte.

Bilancia: Intendo rispondere e rendere piena confessione su tutti i fatti che ho commesso, indipendentemente dalle contestazioni, come ha ribadito il mio avvocato. Preferirei riferire questi fatti per il momento esclusivamente alla signoria vostra e non sottostare ad altri interrogatori. Intendo riferirmi per il momento ai fatti delittuosi, di cui mi assumo la responsabilità, solo oggettivamente nella loro successione cronologica; mi riservo in un secondo momento di spiegarne le motivazioni che adesso non so dare, sulle quali preferisco non mi vengano poste domande. Aggiungo che credo che su questo aspetto forse altre persone tecnicamente competenti, psicologi e psichiatri, possano essere di aiuto.

PM: Se ritiene, può seguire l' ordine cronologico dei fatti come ha indicato.

Bilancia: I primi due omicidi che ho commesso sono stati quelli di Centenaro Giorgio, di Maurizio Parenti e della sua consorte. Se per la morte di quest' ultima sono addolorato, per quella degli altri due, come spiegherò, non lo sono affatto, perchè ritengo che mi abbiano fatto un grave torto; in particolare Parenti ha tradito quella che ritenevo fosse un'amicizia. La serie degli omicidi che ho commesso nasce proprio dallo sconvolgimento che mi hanno creato queste persone con il loro comportamento. In sequenza cronologica ho poi commesso l' omicidio in danno dei coniugi Solari, due orefici che mi erano stati indicati da.... Che io conosco. Si tratta del proprietario della Mercedes che era nella mia disponibilità. Lui, avendo saputo che io ero un abile ladro, me li ha indicati come obiettivi di un furto.

Successivamente ho ucciso un cambiavalute a Ventimiglia città, poi ho iniziato ad ammazzare alcune prostitute. La prima, Stela Truya, a Cogoleto, due ad Albenga. Poi c'è stato il metronotte di via Armellini, un cambiavalute a Latte di Ventimiglia. Poi c'è stata la Barbellotta, la nigeriana Tessy.

Poi i due sui treni e per ultimo il benzinaio. Non ci sono stati altri omicidi da me commessi, nè prima di quello di Centenaro nè dopo l'ultimo che ho appena indicato.

Così prosegue la confessione di Bilancia: «Dopo la sconvolgimento di cui ho parlato a causa del Parenti e del Centenaro, la mia alternativa era di farla finita. Quindi potevo farmi del male, ma non ne sono stato mai capace. O potevo arrivare alla soluzione finale con un farmaco letale.

PM: è in grado di riferire più nel dettaglio qualcuno di questi episodi?

Bilancia: Sì, cominciando dal primo. Devo premettere che sono sempre stato un forte giocatore, ho guadagnato molto e conseguentemente perso molto. Ho sempre condotto una vita piuttosto agiata. Sono anche, come ho accennato, un abile ladro, anche se i miei precedenti giudiziari sono risalenti nel tempo. Avevo addirittura richiesto la riabilitazione. Ho subito delle condanne per alcuni furti anche in Francia; mi avevano dato quattro anni, ma con vari benefici ne ho scontati due e mezzo. Ero anche riuscito a farmi revocare il decreto di espulsione che era stato emesso nei miei confronti dal governo francese.

Tornando a Parenti lo consideravo mio amico. Ero andato a cena da lui addirittura con mio padre e mia madre. Un giorno, sarà stata l'estate '97, eravamo in una bisca di cui non voglio riferire l' ubicazione. Ho udito Centenaro e Parenti in conversazione tra loro che pronunciavano il mio nome.

Così continua il racconto del serial killer: «Io passavo davanti e stavo per andare in bagno e mi sono insospettito e colto un discorso del tipo "hai visto il Walter? Lo abbiamo agganciato". In quel periodo ho perso in quella bisca dei soldi e non mi è piaciuto quel discorso che dimostrava che mi avevano messo in mezzo... Ho seguito Centenaro Giorgio nella sua abitazione, dopo aver preso il numero della sua targa.

PM: Ma a che titolo parlavano i due di lei?

Bilancia: Mi sembra evidente che tutti sanno chi era Parenti e chi era Centenaro. Specialmente da quando Parenti si era affiliato ad una certa struttura di "soldati" era sempre spavaldo; si sentivano sicuri come dire "non ci tocca nessuno".

PM: Vuole essere più preciso? A quale struttura si riferisce?

Bilancia: No guardi, su questo non intendo rispondere. Io non ho mai avuto a spartire nulla con nessuno. Ho sempre fatto tutto da solo, adesso sono in carcere, in un certo ambiente ma non ho mai fatto la spia.

PM: Come ha commesso allora il primo omicidio?

Bilancia: Centenaro l'ho seguito alla sua abitazione dopo aver preso il numero della sua targa per vedere dove andava. Era una Punto blu; se ricordo la sua abitazione si trovava in una strada dietro le piscine della Sciorba. Una sera l'ho aspettato quando stava per rientrare a casa, l'ho accompagnato su. Lui stava all' ultimo piano, in una mansardina.

Avevo la pistola, cioè quella che mi è stata sequestrata, ma non l'ho usata perchè l' ambiente era piccolo e temevo di fare troppo rumore. L'ho soffocato con il nastro adesivo che avevo portato con me.

Come ho detto lo volevo ammazzare. Non c'erano altri scopi nella mia visita. C'erano 500 mila lire su un tavolo che io non ho nemmeno preso. Appena entrati c'è una saletta, l'ho lasciato lungo davanti alla porta, a pancia in giù, con le mani lungo la schiena e con i palmi rivolti verso l'alto, il viso rivolto alla porta. Volevo che si sapesse che era stato ammazzato, anche se non ho lasciato tracce per farmi scoprire ed ho portato via il nastro adesivo. Ricordo di aver addirittura telefonato al giudice che si occupava dell' omicidio Parenti-Scotto dicendo che non era vero che il Centenaro fosse morto per cause naturali.

PM: Può fornire alcuni dettagli? Ad esempio come era vestita la vittima?

Bilancia: se ben ricordo aveva un giubbotto, una specie di piumino che è stato appoggiato su un divano. L'ho fatto spogliare ed è rimasto in mutande.... Lo tenevo ovviamente sotto la minaccia della pistola; erano circa le tre del mattino quando è successo.

PM: L' episodio successivo quando è stato?

Bilancia: E' stato quello di Parenti e di sua moglie. Lui era sempre scortato. Da qualche sera lo aspettavo nei pressi della sua abitazione. Ha parcheggiato la macchina in un garage a circa cento metri dall' abitazione, erano circa le tre e mezza- quattro. Ho aspettato che andasse via la sua scorta, poi l'ho avvicinato nel portone. Avevo un sacchetto di plastica in mano in cui avevo messo del nastro adesivo da pacchi e gli ho detto, mostrando il sacchetto, che dovevo fargli vedere delle cose.

Siamo entrati nel portoncino del suo palazzo; appena chiuso gli ho puntato la pistola e l'ho ammanettato. Lui aveva in mano la focaccia e il giornale che aveva appena comprato. Gli ho anche messo un giro di nastro adesivo come bavaglio e gli ho detto di non reagire perchè alcuni miei compari erano già nella sua abitazione che tenevano a bada sua moglie.

Il racconto di Bilancia continua: «Siamo saliti in ascensore; giunti davanti alla porta dell'abitazione gli ho sfilato le chiavi che, se ben ricordo, erano nella tasca del giubbotto. La serratura era ad una chiave solo, del tipo a mappa corta con l' impugnatura nera. Entrato in casa, a sinistra c'erano la camera da letto dove sua moglie dormiva. Siamo entrati in cucina, gli ho chiesto di darmi del denaro e lui mi ha detto che era in cassaforte e che si trovava al piano di sopra dell'appartamento. Nel frattempo è arrivata la moglie e sotto la minaccia dell' arma mi sono fatto precedere da loro due fino alla stanza di sopra, dove era la cassaforte. Mi sono fatto indicare la combinazione, li ho fatti sedere sul divano, ho aperto la cassaforte, ho prelevato una scatoletta. Poi siamo scesi giù in camera da letto. Gli ho detto cosa pensavo di lui, l'ho anche colpito alla mascella con la pistola. Poi ho sparato un colpo in testa a lui con il copriletto o con il lenzuolo. A lei ho sparato nel petto: l'avevo legata gambe e braccia con il nastro. Lei era praticamente nuda: aveva una sottanina da notte, se ben ricordo, di colore celeste; lui aveva jean e un giubbotto forse di renna o simile di colore scuro. Ricordo di avergli tagliato il giubbotto dalla aprte di dietro, ma non so più per quale ragione. Lui comunque era ammanettato con le mani dietro. Ho sparato un colpo a lui e due a lei.

Bilancia non dimentica alcun particolare e continua: «Nella scatoletta che ho prelevato dalla cassaforte c'erano tre o quattro orologi, un Rolex, un braccialetto che non mi sembrava autentico; c'erano assegni, varie carte e tredici milioni. Ho buttato via tutto insacchettato in un contenitore della spazzatura, tenendomi il denaro contante.

PM: Ammazzando Parenti non aveva il timore di una reazione della struttura cui lui era affiliato?

Bilancia: Non mi sono posto il problema perchè non ho lasciato tracce per essere così riconosciuto da loro. Ho usato i guanti.

PM: come è giunto al successivo delitto?

Bilancia: mi era stato indicato che i coniugi Solari erano un possibile obiettivo per un furto in abitazione, avendo molti valori in cassaforte. Avevo visto dove abitavano i coniugi, che avevano anche una domestica. Un giorno ho deciso di fare il furto, ho suonato il campanello, ha risposto la moglie, ho detto che ero il postino e che avevo una assicurata per il marito da firmare. Ero vestito con giacca da barca, mi ero portato una borsa di plastica, quella che è stata trovata all' interno della Mercedes sequestrata. In quel giorno l'avevo riempita con una agenda appunto per far vedere che c'era qualcosa.

La confessione del serial killer prosegue: «Sono salito al terzo piano o al secondo; c'era la porta aperta, la signora era sulla soglia e mi ha detto di accomodarmi. Il marito è sopraggiunto, io ho chiuso la porta dietro di me, ho aperto la borsa estraendo l'agenda, come per far firmare. Poi, estraendo la pistola, ho detto "guardate che so che c'è una cassaforte e questa è una rapina"; la signora mi ha risposto di andarmene, chiamava la domestica; ho detto di non agitarsi e di non fare rumore, perchè altrimenti sarebbe andata male. Poi non ho più controllato la situazione, ho sparato un colpo alla signora che nel frattempo aveva messo le mani sulla porta, aveva, mi sembra, anche detto che voleva chiamare la Polizia. Il marito si è trovato paura e stava scappando; l'ho colpito con due colpi, forse uno alla schiena. Non ho preso assolutamente nulla. Il marito aveva in mano il portafogli, forse per pagarmi una mancia.

PM: Come è giunto sul luogo?

Bilancia: Con la Mercedes. L'ho parcheggiata poco distante. Mi sono disfatto del giubbotto blu, gettandolo in un cassonetto.

PM: Vuole proseguire?

Bilancia: Il successivo episodio è quello di Ventimiglia, dove ho ammazzato un cambiavalute. Avevo studiato il posto; di fronte c'è un giardinetto a mezzaluna. Ho osservato il comportamento del cambiavalute per alcune sere. Non era facile aggredirlo, perchè il luogo era blindato. Ho notato che lo lasciava aperto quando andava a buttare la spazzatura; infatti ho approfittato di un momento come quello e sono entrato insieme a lui, mi sono fatto aprire la cassaforte, ho preso circa 45 milioni e l'ho ucciso. Mi sembra di aver esploso tutto il caricatore, mi sono spaventato perchè aveva reagito; e poi si è detto che sono esperto di armi!. Erano circa le sette e trenta di sera. Io avevo parcheggiato la Mercedes in una strada sottostante.

PM: L' episodio successivo?

Bilancia: Si è trattato del metronotte di corso Armellini a Genova. Per me è stato l'obiettivo più facile. Ho studiato per alcune sere i suoi movimenti durante i suoi giri di ispezione. Mi sono fatto le chiavi del portone; per me questo è un gioco da ragazzi. Sono entrato, ho aspettato che scendesse e gli ho sparato appena aperto l'ascensore. Gli messo il giubbotto sulla testa. Ho preso il portafogli che poi ho buttato.

PM: Perchè quel metronotte?

Bilancia: Le ho detto che mi era sembrato l' obiettivo più facile. Sulle ragioni e sul movente non riesco per ora a rispondere. Comunque posso dire che mi è rimasto impresso un episodio di quando sono rimasto ferito da un metronotte che mi aveva colpito di striscio nel corso di una fuga da un furto in appartamento. Come vede io le racconto questi fatti come se fossero episodi qualsiasi; non riesco ancora a realizzare bene la situazione e cosa è successo. La parte di me che ragiona non riesce a spiegare; mi spiace solo per i genitori delle persone. Ma come ho spiegato, e come forse meglio spiegherò, per me la vita non vale più nulla; non sono riuscito ad ammazzarmi finora perchè detesto ogni dolore fisico.

PM: Vuole proseguire?

Bilancia: Preferirei fare una pausa e rimandare ad un successivo incontro la mia confessione che, come ho precisato, sarà piena ed esauriente su tutti i fatti di cui sono responsabile. Preciso che in tutta la mia vita ho sempre «lavorato» nel bene e nel male da solo, mai con complici o su ordine di alcuno ed è anche per questo che sono sempre riuscito a non essere scoperto.

La lunga confessione di bilancia sta per concludersi. Restano da chiarire due punti.

PM: Quale pistola ha usato e quando se l'è procurata?

Bilancia: La pistola è quella che mi è stata sequestrata; me la sono procurata poco prima dei delitti e subito dopo l'episodio nella bisca con Parenti e Centenaro che ho riferito. Ma sulla pistola fornirò successivamente altri dettagli. Ribadisco, se è possibile, di poter continuare l' interrogatorio con lo stesso magistrato con cui oggi ho iniziato la mia confessione.

PM: ha qualcos'altro da aggiungere per il momento?

Bilancia: Sì, vorrei che la mia situazione carceraria fosse alleviata, per quanto la mia vita, come ho detto, non valga più nulla per me. Non sono capace di farmi fuori in modo violento, mi mette molto in tensione la sorveglianza costante ed invasiva a cui sono sottoposto. Non sopporto l' ambiente carcerario che pur ho conosciuto per tanti anni; sto bene quindi in isolamento, ma ribadisco che è troppo oppressiva la sorveglianza continua cui sono sottoposto. Dico questo solo adesso perchè non sembri che io voglia scambiare la mia confessione che ho iniziato, e che è spontanea, in cambio di qualche favore.

Il primo incontro-verità tra il PM Enrico Zucca e Donato Bilancia si chiude alle 22,30.

Troppe fughe di notizie: tolto il segreto sui verbali

GENOVA Il pm genovese Enrico Zucca ha annunciato ieri di aver tolto la secretazione, il divieto cioè di divulgazione, ai verbali dell'interrogatorio-confessione di Donato Bilancia, che siamo così in grado di pubblicare in questa pagina. La decisione sarebbe dovuta alla fuga di notizie di questi giorni riguardo le ammissioni del serial-killer su 17 dei 18 delitti attribuitigli. Zucca ha precisato che una segnalazione sul «mostro», da parte di un bancario, era in effetti arrivata sul suo tavolo, come annunciato dalla stampa di recente, ma solo il giorno stesso dell'arresto del serial-killer, e si è quindi rivelata inutile.

Oggi a Sanremo avverranno gli incidenti probatori per i delitti dei cambiavalute, del benzinaio e di una delle donne uccise sui treni. Sono programmati alcuni confronti con testimoni di tali delitti. Nel carcere di Marassi, intanto, ieri sono iniziati i colloqui di Bilancia con i due periti psichiatrici Giovanbattista Traverso e Umberto Gatti, per la sua perizia di difesa: richiederanno mesi. Il detenuto, in isolamento, non ha intanto potuto vedere i genitori.

Donato Bilancia ha incontrato ieri i due consulenti psichiatrici scelti dal suo difensore: dovranno valutare un'eventuale infermità mentale.

L'incredibile motivazione dei delitti delle prostitute e delle due viaggiatrici sorprese nelle ritirate dei treni

«Ammazzavo le donne per istinto»

Il 15 maggio, nel pomeriggio, sempre nella caserma dei Carabinieri a Molassana, riprende la confessione di Donato Bilancia. Il serial killer spiega al PM Enrico Zucca: «Dopo l'omicidio del metronotte ho commesso un altro omicidio ai danni di una prostituta che avevo fatto salire in macchina prelevandola a Genova, in zona Foce». Si trattava di Stela Truya, albanese. «Le avevo offerto un milione perchè acconsentisse a un rapporto da consumare a casa mia. L'ho portata a Cogoleto in un luogo che avevo prima esplorato, non distante da casa dei miei genitori. Ero andato con la Mercedes; ho consumato un rapporto sessuale, poi ho fatto scendere la ragazza che era nuda, le ho detto di guardare il mare e le ho sparato un colpo alla testa. I vestiti e le cose che aveva con sè li ho buttati nei bidoni della spazzatura.

Poi è il turno di Ljudmyla Zuskova: «L'avevo prelevata nel rettilineo di Albenga, con la solita offerta di un milione. L'ho portata in un posto dietro un ospedale, una località che avevo scelto e perlustrato prima. Dopo il rapporto ho spostato la macchina facendo retromarcia e manovra, per svoltare con una certa difficoltà, puntando la parte posteriore dell' auto verso un albero, ho fatto scendere la donna, l'ho fatta girare e pochi passi dopo le ho sparato un colpo alla testa».

PM: Esisteva una ragione nella scelta delle vittime?

Bilancia: non posso essere preciso; questo il frutto di una situazione di reazioni istintive ai fatti che mi hanno sconvolto e mi hanno determinato a commettere il primo delitto, ma non sono sicuro di trovare una chiave di lettura nella scelta delle vittime. Una probabile spiegazione può essere quella della nazionalità delle vittime che io chiedevo loro. Così infatti c'è stata una albanese, poi una ucraina, una slava, una di colore.

Poi è il turno dei due metronotte di Novi Ligure: «Il delitto successivo l'ho commesso in località Barbellotta. «Ho caricato un transessuale che era per strada e l'ho portato in quel posto. Quando siamo giunti al cancello, ho fatto finta di aprire, essendo in possesso di uno telecomando che mi serviva per aprire la sbarra di accesso ad una magazzino nella mia disponibilità. Ho percorso il viale e ho fatto il giro come prima. Ho parcheggiato l'auto, che era sempre la Mercedes più volte menzionata, vicino ad un albero, con la portiera del lato passeggero che non avrebbe potuto aprirsi, in modo tale da impedire la discesa al passeggero stesso. La parte anteriore della macchina era, pertanto, in direzione dell'uscita dal cancello. Ho chiesto un rapporto al transessuale ma ad un certo punto sono entrate lungo il viale le due macchine dei metronotte. Una si è posizionata a pochi metri dalla mia auto ma al centro del viale stesso, impedendomi l'uscita; l'altra a breve distanza, nel piazzale. Un metronotte mi ha detto che quella era proprietà privata. Io ho risposto che ero il proprietario, ma sono stato smentito dal transessuale che, anzi, diceva che stava subendo violenza da me. Io ho cercato in qualche modo di chiarire che era un equivoco e che ce ne saremmo andati. Uno dei due, allora, ha detto che chiamava la centrale. Io nel frattempo ero sceso dall'auto e ho sparato un colpo a quello dei due che era in piedi e due colpi a quello che era rimasto in macchina.

Intanto anche il transessuale era sceso ed era scappato a nasconcersi dietro un cespuglio. Io l'ho rincorso e gli ho sparato due colpi. Poi sentivo dei lamenti provenire dai metronotte feriti; avevo ancora cinque colpi in tasca. Sono andato verso la mia macchina, dove ho lasciato i bossoli sul tappetino lato guida e ho messo gli altri cinque colpi nel caricatore. Poi ho sparato ancora un colpo a ciascuno dei metronotte.

PM: Aveva mai visto prima il transessuale; l'aveva scelto come vittima?

Bilancia: No, l'ho scelto per caso. Ma proprio perchè transessuale e in effetti l'ho portato lì per ammazzarlo.

PM: e la nigeriana?

«Ho prelevato la Evelin «Tessy» Edoghaye che prostituiva alla Foce, a Genova; non conoscevo la ragazza. Ho quindi portato la donna in una piazzola davanti ad un capannone a Cogoleto, luogo che avevo in precedenza visto e studiato come possibile da utilizzare per un delitto. Ho avuto con la ragazza un rapporto. Avevo posizionato la macchina come al solito, con la portiera del lato passeggero ostruita dal muro del capannone. Poi ho fatto scendere la ragazza dal lato guida; l'ho trascinata fuori con forza e lei ha reagito e mi ha anche dato una morsicata alla mascella destra. E' partito il primo colpo, lei si è accasciata e l'ho colpita con altri due colpi alla testa.

Evelyn Edoghaye

PM: e il delitto dell'Intercity?

«Ho preso a Genova il treno Pendolino in direzione Venezia. C'era una donna (Elisabetta Zoppetti, n.d.r.) nello scompartimento di prima classe. Non la conoscevo affatto. Ho aspettato che andasse in bagno ed ho visto che aveva portato la borsa con sè. Ho aperto con una chiave falsa, una normale chiave quadra. La donna s'è messa a urlare. Le ho messo sulla testa la sua giacca, che aveva appoggiata lì vicino, e le ho sparato. Ho ripreso la borsa e l'ho rimessa nello scompartimento, prelevando solo il biglietto del treno di cui io ero sprovvisto e che avevo visto spuntare dalla borsetta».

PM: Può chiarire il perchè della scelta di quella vittima e se ha prestato attenzione sessuale verso di lei?

Sempre la stessa dinamica: prima il rapporto, poi l'esecuzione a freddo

Bilancia: Sono salito sul treno con l'intenzione di uccidere. La vittima doveva essere una donna, anche se non l'ho neanche toccata dal punto di vista sessuale. Faceva parte del programma che è scattato in me dopo i delitti Parenti-Centanaro, ma non so dire di più.

PM: e Mariangela Rubino1?

«Si è trattato di un episodio uguale. Questa volta rapidissimo. Sono salito a Sanremo e sceso a Bordighera. Nell'ultimo scompartiamento della prima carrozza c'era personale delle Ferrovie. Io invece ero nel corridoio della seconda carrozza; una donna ad un certo punto è entrata nel bagno che si trovava poco distante da dove ero posizionato. Dopo qualche minuto sono entrato con la solita chiave. Ho aperto la porta, ho preso una giacca che era appesa e apparteneva alla donna, gliela ho messa in testa, ho sparato e mi sono chiuso dentro. In questa occasione mi sono masturbato. Ricordo che indossava un indumento di colore scuro.

PM: Come mai di solito per sparare utilizza un indumento della vittima?

Bilancia: Lo faccio solo per coprire il volto e non vedere cosa succede.

BORSA

23780
-0,21%

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Una Borsa povera di idee e con scambi ancora modesti (3.490 miliardi) archivia con una lieve flessione una seduta nella quale è rimasta facile preda dei «giochetti» dell'ultima ora sul Fib, L'ultimo indice Mibtel ha ceduto lo 0,21% a 23.780 punti, mentre il Midex, il termometro dei titoli a media capitalizzazione, è rimasto positivo (+0,88%). Nell'apatia generale, si segnala l'allungo di stampo ciclistico delle Comit (+3,99%) sulle Banca di Roma.(-1,65%). Dopo una mattinata con rialzi frazionali, nel pomeriggio il Mibtel aveva ceduto improvvisamente su un pesante crollo del Fib verificatosi dopo che Prodi ha respinto le dimissioni del ministro Flick. E nonostante la buona partenza di Wall Street, la debolezza del dollaro ha poi frenato il recupero finale del Mibtel. Tema preferito del listino continua a essere l'eventuale fusione Comit-Banca Roma, con le azioni della banca milanese che ieri hanno toccato il massimo dell'anno a 10.385 lire, mentre le Banca Roma sono scese a 3.640 lire con pochi scambi. Nel resto del listino, ancora in tensione le Alitalia (+9,73%), mentre Eni (-1,59%) e Telecom (-2,06%) hanno parzialmente restituito i rialzi dei giorni scorsi. In controtendenza le Fiat (+1,13%), le Ina (+1,96%) e le Pirelli (+1,41%).

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	6650	6650	0,00	4959	8176
A. De Ferrari R	3529	3425	3,04	2585	4245
Acqua Marcia	678,7	690	-1,64	385	840,7
Aedes	14703	14841	-0,93	11358	17974
Aedes Rnc	7449	7392	0,77	5825	10699
Aeroporti Roma	23909	22963	4,12	18641	32762
Alitalia	8527	7250	17,61	2590,46	8772,63
Alleanza	24553	24170	1,59	17869	29486
Alleanza Rnc	19159	19042	0,61	11520	23901
Allianz Subal.	23057	22910	0,64	16756	27910
Amga	1626	1596	1,88	1279	1944
Ansaldo Trasp.	4114	4142	-0,68	2456	4950
Arquati	3786	3843	-1,48	2882	4568
Assitalia	13116	13089	0,21	8326	17190
Ausiliare	5720	5443	5,09	4600	8044
Autogrill	13926	13786	1,02	9463	14814
Autostr. To-Mi	30393	30282	0,37	15157	32431
Autostrade Priv	7085	7152	-0,94	4700	8684
B Napoli 1/1/98	2944	2993	-1,64	2075	3609
B S. Paolo Bs	10894	11077	-1,65	6273	11149
B.P.C.Industria	37069	36849	0,60	29500	39406
B.P.Intra	27741	27199	1,99	17000	32100
Banco Chiavari	6986	7000	-0,20	3950	8225
Bassetti	18700	17683	5,75	10900	20000
Bastogi	170,9	172	-0,64	64,9	226,4
Bayer Ag	79789	78735	1,34	63686	83725
Bca Agr Mn	27852	27779	0,26	18159	28400
Bca Carige	17403	17316	0,50	13572	21721
Bca Fideuram	11110	10689	3,94	7907	13857
Bca Intermob	7885	7667	2,84	3190	8561
Bca Intesa	10315	10128	1,85	6969	12228
Bca Intesa Rnc	5385	5313	1,36	3664	6536
Bca Legnano	12309	12357	-0,39	7641	13867
Bca P Bg-Cr. V	43081	42417	1,57	31175	49048
Bca P. Spoleto	17695	17498	1,13	13555	22177
Bca Pop Brescia	37216	37332	-0,31	16844	37540
Bca Pop Milano	16425	16321	0,64	11334	18422
Bca Roma	3676	3710	-0,92	1811	3898
Bca Toscana	9196	9000	2,18	4884	9795
Bco Desio	6711	6940	-3,30	4486	8289
Bco Napoli Rnc	2800	2882	-2,85	1655	3296
Bco Sardegna R	39062	38663	1,03	16058	41405
Benetton	38280	37180	2,96	28767	42044
Binda	61	63,6	-4,09	27,9	99,8
Bna	3286	3327	-1,23	1671	4087
Bna Priv	2076	2102	-1,24	889,5	2766
Bna Rnc	1993	1999	-0,30	1055	2571
Bnl Rnc	50251	50518	-0,53	26001	59619
Boero	10655	11775	-9,51	8400	11877
Brembo	25638	25848	-0,81	16680	29944
Brioschi	540,8	590,3	-8,39	189,6	792,8
Bulgari	11010	11007	0,03	8255	12766
Cab	21868	21615	1,17	15638	23789
Caffaro	2328	2370	-1,77	1797	2973
Caffaro Rcv	2812	2810	0,07	1901	3620
Calcemento	3447	3454	-0,20	1905	3898
Calcemento Wts	2342	2380	-1,60	1292	2932
Calp	7817	7978	-2,02	6516	9658
Caltagirone	1985	2015	-1,49	1279	2398
Caltagirone Rnc	2100	2100	0,00	1350	2777
Cam Fin	5846	5871	-0,43	3733	6522
Carraro	12734	12767	-0,26	8945	14642
Cart.Burgo	15970	15465	3,27	10304	16345
Cart.Burgo Priv	16957	16900	0,34	11185	17428
Cart.Burgo Rnc	16022	15504	3,34	9846	16462
Cem Augusta	4110	3968	3,58	2750	5438
Cem Barletta	10281	10985	-6,41	5500	14412
Cem.Barletta R	8525	8800	-3,13	3990	12355
Cembre	7330	7605	-3,62	5808	8922
Cementir	2484	2493	-0,36	1704	3142
Centenari Zinelli	304,3	307	-0,88	172,4	342,4
Ciga	1840	1786	3,02	1162	2113
Ciga Rnc	2006	2007	-0,05	1389	2391
Cir	2376	2385	-0,38	1463	2759
Cir Rnc	1838	1830	0,44	948,1	2007
Cirio	1371	1372	-0,07	848,2	1804
CMI	4952	4669	6,06	3858	5980
Coats Cucirini	2250	2495	-9,82	1430	3012
Cofide	1192	1184	0,68	713,2	1610
Cofide Rnc	1076	1072	0,37	641,9	1391
Comau	6172	6153	0,31	4835	7825
Comit	10324	9909	4,19	6260	10343
Comit Rnc	9285	9138	1,61	6231	9810
Compart	1791	1760	1,76	1103	1989
Compart Rnc	1635	1633	0,12	1015	1730
Con.Acque TO	9500	9000	5,56	4888	11551
Cr. Bergamasco	38285	38002	0,75	30812	44668
Cr.Valtellinese	21097	21176	-0,37	16051	25712
Credem	5983	5980	0,05	4088	7512
Credit	9434	9292	1,53	5613	10390
Credit Rnc	7330	7350	-0,27	4962	8727
Crespi	5109	5155	-0,89	4208	6772
Csp International	23969	23892	0,32	19530	27967
Dalmine	719,8	710,7	1,28	473,6	916,5
Danieli	17033	16977	0,33	11734	21929,5
Danieli Rnc	8987	9011	-0,27	6423,99	12516,4
Deroma	13648	13602	0,34	10655	16387
Edison	15442	15211	1,52	10376	18294
Eni	12244	12206	0,31	9830	13272
Erg	7638	7690	-0,68	6678	8743
Ericsson	111560	110338	1,11	67415	128165
Erid.Begh.Say /Rm	381000	382286	-0,34	279484	393744
Esaote	5181	5247	-1,26	4684	6232
Falck	12703	12781	-0,61	8081	15451
Falck Risp	13162	14467	-9,02	7800	15510
Ferraresi	21125	20543	2,83	13417	23114
Fiar	7580	7580	0,00	5660	8668
Fiat	7956	7748	2,69	5078	8719
Fiat Priv	4703	4617	1,86	2714	5447
Fiat Rnc	4703	4594	2,37	3035	5482
Fin.Part.	1703	1670	1,98	1164	1890
Fin.Part.Priv	1005	1005	0,00	614,4	1218
Fin.Part.Rnc	1092	1080	1,11	672,9	1425
Finarte C.Aste	1961	2033	-3,54	1743	2596
Fincasa 44	572,9	564,2	1,54	222,3	846,2
Finmeccanica	1574	1597	-1,44	603,849	1817,32
Finmeccanica R	1468	1512	-2,91	842,626	1718
Fondiaria Ass	11725	11580	1,25	9301	13781
Fondiaria Ass R	9209	8942	2,99	5167	11452
Fonspa	6517	6592	-1,14	2585	7461
Gabetti Holding	3576	3738	-4,33	1953	5019
Garboli Rep Spa	2940	2940	0,00	1830	4000
Gemina Ex Sc R	2006	2017	-0,55	1300	2537
Gemina Ex Sc.	1398	1399	-0,07	744,7	1711
Generali Ass	55023	54684	0,62	41578,5	61814
Gewiss	46694	46142	1,20	33950	55422
Gildemeister	9621	9746	-1,28	5980	10992
Gim	2216	2211	0,23	1317	2791
Gim Rnc	2421	2404	0,71	1783	2919
Gr. C Ricchetti	3559	3591	-0,89	2248	4025
Gr.L'espresso	16246	15887	2,26	8792	17181
HdP	1499	1498	0,07	1060	1924
HdP Rnc	1296	1302	-0,46	988,7	1619
Hdp W 98	148,4	152,5	-2,69	102,9	233,5
I.B.S.Paolo To	28803	28313	1,73	17269	29939
Idra Presse	6545	6598	-0,80	3965	6865
Ifi Priv	40045	39740	0,77	21032	49656
Ifil	9065	9073	-0,09	6409	10918
Ifil Rnc	5329	5349	-0,37	4026	6435
Ima	11937	11854	0,70	7762	13194
Imi	30641	30291	1,16	21115	32974,4
Imm. Metanopoli	2565	2553	0,47	1370	2991
Impreg/Crediop Wt99	986,9	995	-0,81	541,2	1284
Impregilo	1830	1813	0,94	1343	2208
Impregilo Rnc	1834	1858	-1,29	1333	2264
Ina	5465	5293	3,25	3558	6321
Interpump Gr.	9508	9537	-0,30	5189	10115
Ipi	3696	3592	2,90	2307	4789
Irce	12980	13153	-1,32	8574	15561
Italcementi	19186	19287	-0,52	12567	22231
Italcementi Rnc	9320	9370	-0,53	5562	11226
Italfondiario	32000	32000	0,00	31300	39812
Italgas	8232	8083	1,84	6849	9490
Italmobiliare	64453	65660	-1,84	35629	74586
Italmobiliare Rnc	34635	34407	0,66	19265	40832
Ittierre Holding	7263	7401	-1,87	5081	7973
Jolly Hotel	13700	13670	0,22	9450	16030
Jolly Hotel Rnc	7155	7155	0,00	7100	7455
La Doria	6693	6560	2,03	4879	7415
La Gaiana	6360	6350	0,16	3250	7350
Linificio	1182	1185	-0,25	862	1636
Linificio Rnc	1080	1062	1,70	832,2	1405
Locat	3155	3102	1,71	1609	3300
Maffei	3324	3403	-2,32	2202	4404
Magneti Marel R	3750	3762	-0,32	1796,14	5324,03
Magneti Marelli	4239	4293	-1,26	2562,94	5645,28
Manuli Rubber	10379	10373	0,06	6364	10695
Marangoni	6674	6750	-1,13	4595	7717
Marzotto	27529	26826	2,62	19969	29272
Marzotto Risp	27950	27950	0,00	20150	29817
Marzotto Rnc	14625	14625	0,00	12259	17063
Mediaset	11790	11403	3,39	8754	13038
Mediobanca	23900	23489	1,75	12234,2	31187
Mediolanum	60515	59639	1,47	30217	61807
Merloni	15684	15417	1,73	6286	15684
Merloni Rnc	7183	7046	1,94	2686	7787
Milano Ass	8717	8788	-0,81	5741	9476
Milano Ass Rnc	5365	5357	0,15	3369	6527
Mittel	3673	3557	3,26	2480	4346
Mondadori	22094	21507	2,73	14037	22935
Mondadori Rnc	17900	17800	0,56	10400	22394
Monrif	1825	1816	0,50	630	1971
Montedison	2437	2395	1,75	1588	2835
Montedison Risp	2800	2784	0,58	1760	3334
Montedison Rnc	1693	1683	0,59	1237	2001
Montefibre	1752	1814	-3,42	1245	2124
Montefibre Rnc	1646	1679	-1,97	1102	1978
N.A.I.	705,2	678,1	4,00	255,4	917,1
Necchi	1343	1369	-1,90	630,5	1749
Necchi Rnc	2050	2050	0,00	1310	2180
Nicolay	5342	5364	-0,41	4808	6666
Olcese Venez.	1530	1530	0,00	970	1555
Olivetti	2770	2692	2,90	983,076	2770
Olivetti Priv	2893	2928	-1,20	1693,63	3247
Olivetti Rnc	2337	2283	2,37	1362,41	2514
Pagnossin	11929	11948	-0,16	7898	13090
Parmalat	3935	3895	1,03	2500	4622
Perlier	750	748,3	0,23	330	1185
Pininfarina	43682	43768	-0,20	30367	47635
Pininfarina Risp	40900	40900	0,00	28250	48500
Pirelli	6169	5993	2,94	4581	6979
Pirelli & C.	4697	4588	2,38	2922	5558
Pirelli & C. Rnc	4068	4036	0,79	2709	4763
Pirelli Rnc	4399	4427	-0,63	3369	5301
Poligrafici	5622	5634	-0,21	2265	5858
Premafin	1612	1606	0,37	840,1	2256
Premuda	3728	3778	-1,32	2000	4484
Premuda Rcv	5098	5098	0,00	2020	6214
Ras	27421	27458	-0,14	17364	31407
Ras Rnc	18875	18793	0,44	12243	21758
Ratti	5902	5994	-1,54	3600	7393
Recordati	18921	18480	2,39	13917	22295
Recordati Rnc	11458	11350	0,95	7944	14110
Reno De Medici	6490	6451	0,61	4683	6803
Reno De Medici Rcv	6145	6400	-3,98	4505	6400
Reno De Medici Rnc	6100	6000	1,67	2724	6500
Rinascente	17464	17522	-0,33	13302	20823
Rinascente Priv	9711	9433	2,95	5499	11260
Rinascente Rnc	9592	9426	1,76	6982	12210
Ris.Napoli	28410	29058	-2,23	25800	37291
Ris.Napoli Rnc	18000	17719	1,59	11550	22258
Riva Finanziaria	8108	8248	-1,70	6427	10051
Roland Europe	6799	6750	0,73	5006	7447
RoloBanca1473	42422	40642	4,38	25594	47375
Rotondi Evolution	6850	6975	-1,79	4600	8752
S.S. Lazio	5985	5951	0,57	5942	6744
Sabaf	19487	19595	-0,55	18406	25539
Sadi	6085	6103	-0,30	4769	7459
Saes Getters	30169	30722	-1,80	25066	38879
Saes Getters Pr.	27475	28550	-3,77	16071	34413
Saes Getters R	19214	19068	0,77	16272	24776
Safilo	65680	64234	2,25	41631	66508
Safilo Rnc	60000	60000	0,00	31500	60000
Sai	23006	23067	-0,26	18680	27187
Sai Rnc	13654	13680	-0,19	8225	17763
Saiag	18218	18470	-1,36	10607	20733
Saiag Rnc	9092	9266	-1,88	5205	11365
Saipem	10819	10707	1,05	8930	11772
Saipem Risp.	10329	10248	0,79	7668	11741
Sasib	8211	8390	-2,13	5245	9734
Sasib Rnc	6881	6736	2,15	3462	7587
Savino D. Bene	3707	3702	0,14	2502	4199
Schiapparelli 1824	578,5	574	0,78	154,5	1309
Seat	1300	1301	-0,08	682,5	1431
Seat Rnc	947,9	947,9	0,00	447,1	949,8
Simint	19116	19200	-0,44	11572	20353
Sirti	10394	10489	-0,91	10189	12640
Smi	1415	1407	0,57	771	1777
Smi Metalli Rnc	1374	1374	0,00	907,7	1584
Smurfit Sisa	1900	1840	3,26	1179	2065
Snia Bpd	2714	2662	1,95	1758	3116
Snia Bpd Risp	2585	2585	0,00	1799	3144
Snia Bpd Rnc	2153	2120	1,56	1480	2629
Sogefi	7073	6912	2,33	4453	8772
Sondel	5547	5458	1,63	3222	7146
Sopaf	1836	1817	1,05	1400	2565
Sopaf Rnc	1499	1497	0,13	1002	1903
Sorin Biomedica	8401	8606	-2,38	7834	10588
Standa	19732	20393	-3,24	19732	29559
Standa Rnc	8447	8822	-4,25	8388	18740
Stayer	2218	2215	0,14	1502	2826
Stefanel	4683	4757	-1,56	3741	5693
Stefanel Rcv	4863	4863	0,00	3767	5970
Tecnost	5470	5609	-2,48	3735	6348
Teknecomp	1675	1689	-0,83	1123	1963
Teknecomp Rnc	1289	1289	0,00	864,8	1464
Teleco Cavi	7573	7573	0,00	6049	8760
Teleco Cavi Rnc	5935	5908	0,46	5061	7894
Telecom Italia	13192	13152	0,30	11363	15531
Telecom Italia Rn	9688	9612	0,79	7925	11210
Terme Acqui	2190	2160	1,39	650	3384
Terme Acqui Rn	1700	1757	-3,24	520,5	2912
Tim	10247	10068	1,78	7865	11691
Tim Rnc	6440	6309	2,08	5011	7766
Toro Ass Privcv	17853	17752	0,57	10931	22375
Toro Ass.Rnc	16549	16448	0,61	11279	20906
Toro Assicur.	32127	32110	0,05	22525	38970
Toro W	22275	22230	0,20	22230	32139
Trenno	5002	5117	-2,25	3218	5706
Unicem	19257	19301	-0,23	14121	22503
Unicem Rnc	9521	9535	-0,15	6607	12395
Unipol	8509	8540	-0,36	5470	10549
Unipol Priv	5469	5385	1,56	3484	6746
Vianini Industria	1685	1684	0,06	1304	2088
Vianini Lavori	4935	4909	0,53	3142	5320
Vittoria Ass.	10387	10326	0,59	6708	12973
Volkswagen	1450613	1405000	3,25	934605	1542659
Wt Paolo-brescia 99	7769	7952	-2,30	4032	8033
Wts B.Intesa 02	2371	2361	0,42	1861	2914
Wts B.Intesa Rnc 02	1507	1514	-0,46	891,9	1875
Wts B.P.Bg-c.V.00	2722	2702	0,74	1332	3174
Wts B.P.Bg-c.V.04	2123	2133	-0,47	1045	2436
Wts Bam 01	3365	3319	1,39	2491	3661
Wts Cirio 00	701,5	702	-0,07	273,8	995,7
Wts Compart 98	101,6	102,2	-0,59	56,7	119
Wts Compart 98 S1	613	610,6	0,39	230,7	745,8
Wts Compart 98 S2	526	526,1	-0,02	216,5	658,2
Wts Cr.Valtellin98	8438	8536	-1,15	5041	12675
Wts Danieli 2000	4174	4270	-2,25	2071	6031
Wts Gemina 98	142,3	150,8	-5,64	104,1	270,3
Wts Generali Ass 01	62492	61826	1,08	45641	70922
Wts Gim 99	543,7	567,3	-4,16	209,5	894,2
Wts Ifil 99	4420	4503	-1,84	2457	5451
Wts Ifil Risp 99	3204	3250	-1,42	1595	4144
Wts Impregilo 01	1186	1183	0,25	595,1	1408
Wts Mb Rina.Rnc	2202	2190	0,55	913,4	3132
Wts Mb Rinascente	3895	4009	-2,84	2199	5356
Wts Olivetti	2085	1992	4,67	1536	2281
Wts Parmalat 03	3044	2993	1,70	1494	3574
Wts Parmalat 99	2940	2901	1,34	1601	3635
Wts Smi 99	647	672	-3,72	223,5	908
Wts Stefanel	1945	2030	-4,19	1384	2574
Wts Unipol Ord 99	1774	1785	-0,62	813,7	2301
Wts Unipol Priv 99	1587	1607	-1,25	721,3	2022
Zignago Ex	23448	22953	2,16	13880	26120
Zucchi	18400	18335	0,36	11000	20686
Zucchi Rnc	10250	10247	0,03	6581	12911
Zucchini	14746	15064	-2,11	11981	18573
DIRITTI					
Alitalia Az X Az	28773	26681	7,84	23783	28773
Finmeccanica Sott.Az+w	796,6	827,7	-3,76	770,5	1056
M Marelli Conv Risp/Or	295,5	316	-6,49	295,5	360,3
M Marelli Sott. Az	591,6	612,1	-3,35	591,6	790,8

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16800	16850
Argento (per Kg)	291000	292600
Sterlina (v.c.)	124000	130000
Sterlina (n.c.)	127000	141000
Sterlina (post 74)	125000	137000
Krugerrand.	521000	568000
20 Dollari Oro	720000	800000
Marengo Svizzero	101000	109000
Marengo Italiano	115000	121000
Marengo Belga	100000	108000
Marengo Francese	100000	108000
Marengo Austriaco	100000	107000
20 marchi	124000	135000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2547,01	2,138
Francoforte	5510,98	2,265
Lisbona	5788,73	1,341
Londra	5907,4	0,504
New York (prov.)	9070,84	0,179
Stoccolma (omx)	767,11	0,591
Vienna Atx	1594,59	0,571

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
11 BTP GIU 98	99,850	99,870
12 BTP 20 GIU 98	99,810	99,820
10.5 BTP 15 LUG 98	100,520	100,560
10 BTP AGO 98	100,700	100,740
12 BTP 18 SET 98	101,540	101,580
9 BTP OTT 98	101,280	101,290
10.5 BTP NOV 98	102,230	102,270
8.5 BTP GEN 99	102,100	102,150
12 BTP 17 GEN 99	104,010	104,060
9.5 BTP FEB 99	103,110	103,110
8.5 BTP APR 99	103,100	103,100
9.5 BTP 15 APR 99	104,160	104,200
12 BTP 18 MAG 99	106,560	106,600
8.25 BTP LUG 99	103,910	103,900
8.5 BTP AGO 99	104,000	104,000
7.5 BTP OTT 99	103,840	103,840
9.5 BTP DIC 99	106,710	106,710
6 BTP GEN 00	102,210	102,200
6 BTP 15 FEB 00	102,340	102,340
10.5 BTP APR 00	110,090	110,070
6 BTP MAG 00	102,720	102,690
10.5 BTP 15 LUG 00	111,660	111,700
10.5 BTP NOV 00	113,320	113,300
BTP-15GE01 5%	100,930	100,890
9.5 BTP FEB 01	112,100	112,010
12.5 BTP MAR 01	119,540	119,570
4.5 BTP APR 01	99,640	99,580
9.5 BTP MAG 01	113,100	113,070
12 BTP GIU 01	119,970	119,940
8.25 BTP LUG 01	110,110	110,080
12 BTP SET 01	121,300	121,230
6.25 BTP GEN 02	104,850	104,810
12 BTP GEN 02	123,390	123,420
7.75 BTP 15 SET 01	109,100	109,080
BTP 1 MAR 02	105,060	105,000
6.25 BTP MAGGIO 02	105,280	105,220
12 BTP MAG 02	125,220	125,250
12 BTP SET 02	127,010	127,010
12 BTP GEN 03	128,820	128,860
5 BTP FEB 03	100,770	100,660
11.5 BTP MAR 03	127,700	127,570
BTP-1MG03 4,75%	99,650	99,580
11 BTP GIU 03	126,760	126,650
10 BTP AGO 03	123,090	122,950
9 BTP OTT 03	119,020	118,950
BTP 22 DIC 03	119,900	119,900
8.5 BTP GEN 04	117,230	117,110
8.5 BTP APR 04	117,720	117,610
8.5 BTP AGO 04	118,400	118,190
9.5 BTP GEN 05	124,760	124,520
10.5 BTP APR 05	131,290	131,030
10.5 BTP SET 05	132,800	132,540
9.5 BTP FEB 06	127,870	127,510
8.75 BTP LUG 06	124,010	123,660
7.75 BTP NOV 06	117,970	117,660
6.75 BTP FEB 07	111,150	110,920
6.75 BTP LUG 07	111,530	111,280
6 BTP NOV 07	106,290	106,030
BTP-1MG08 5%	98,850	98,590
9 BTP NOV 23	145,600	144,840
8.5 BTP 22 DIC 23	140,500	140,500
7.25 BTP NOV 26	122,410	121,760
6.5 BTP NOV 27	111,910	111,380
7.5 CCT MAR 98	99,640	99,640
7.5 CCT APR 98	99,620	99,620
7.8 CCT MAG 98	99,570	99,570
7.8 CCT GIU 98	99,600	99,610
8 CCT LUG 98	99,740	99,760
7.6 CCT AGO 98	99,600	99,770
7.5 CCT SET 98	99,870	99,880
7.5 CCT OTT 98	99,980	99,990
7.8 CCT NOV 98	99,990	100,020
7.8 CCT DIC 98	100,030	100,050
8 CCT GEN 99	100,180	100,210
7.6 CCT FEB 99	100,260	100,270
7.5 CCT MAR 99	100,320	100,330
7.5 CCT APR 99	100,460	100,460
7.8 CCT MAG 99	100,500	100,510
7.8 CCT GIU 99	100,520	100,530
7.6 CCT AGO 99	100,590	100,590
7.8 CCT NOV 99	100,870	100,890
8 CCT GEN 00	101,030	101,040
7.6 CCT FEB 00	101,210	101,200
7.5 CCT MAR 00	101,290	101,290
7.8 CCT MAG 00	101,540	101,530
7.8 CCT GIU 00	101,660	101,660
7.6 CCT AGO 00	101,810	101,760
7.1 CCT OTT 00	101,130	101,140
CCT-ST01 IND	101,500	101,500
7.6 CCT GEN 01	101,250	101,260
7.1 CCT APR 01	101,340	101,350
7.2 CCT AGO 01	101,330	101,330
7.1 CCT OTT 01	101,440	101,430
7 CCT DIC 01	101,290	101,280
7.3 CCT FEB 02	101,350	101,360
8 CCT APR 02	101,380	101,380
7 CCT GIU 02	101,440	101,480
7.3 CCT AGO 02	101,620	101,650
8 CCT OTT 02	101,690	101,700
7.2 CCT NOV 02	101,720	101,730
7 CCT DIC 02	101,760	101,770
7.2 CCT GEN 03	100,960	101,180
7.3 CCT FEB 03	101,830	101,830
8 CCT APR 03	101,860	101,880
7.2 CCT MAG 03	101,950	101,940
7.2 CCT LUG 03	101,850	101,870
7.4 CCT SET 03	102,170	102,170
6.9 CCT NOV 03	100,670	100,670
CCT 22 DIC 03	N.R.	N.R.
CCT-MZ04 IND	100,960	100,950
6.9 CCT GEN 04	100,630	100,640
6.9 CCT 1 MAG 04	100,760	100,750
7.2 CCT GEN 06	103,200	103,200
7 CCT GEN 06	101,500	101,700
6.7 CCT SET 04	100,910	100,910
7.5 CTE 29 MAG 98	99,540	99,540
9 CTE 25 GIU 98	100,000	100,000
8.25 CTE 26 LUG 98	100,000	100,000
6.5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
8 CTE 28 SET 98	100,220	100,220
7 CTE 29 NOV 98	100,200	100,200
6.25 CTE 21 FEB99	100,510	100,510
7.5 CTE 26 LUG 99	101,220	101,220
8 CTE 22 NOV 99	101,900	101,900
8.5 CTE 24 GEN 00	105,750	105,750
0 CTZ 30 GIU 98	98,990	98,974
0 CTZ 15 LUG 98	99,248	99,200
0 CTZ 31 AGO 98	98,330	98,300
0 CTZ 30 OTT 98	97,786	97,738
0 CTZ 15 GEN 99	97,040	96,998
0 CTZ 15 MAR 99	96,395	96,348
0 CTZ 14 MAG 99	95,710	95,690
CTZ 15 LUG 99	95,035	94,979
CTZ 30 SET 99	94,140	94,102
0 CTZ 30 DIC 98	97,220	97,174
0 CTZ 15 MAR 99	96,350	96,330
0 CTZ 15 DIC 99	93,279	93,225
0 CTZ 15 GIU 99	95,365	95,335
CTZ-15OTT99	93,975	93,950
CTZ-16MZ00	92,229	92,155
5.5 BTP 15 SET 00	101,940	101,930
5.75 BTP 15 SET 02	103,610	103,550

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	25900	25800
Bca Pop Siracusa	24400	24400
Bca Pop Crema	92000	91900
Bca Pop Cremona	16500	16050
Bca Pop .Emilia	107500	108000
Bca Pop Lodi	23300	23000
Bca Pop Luino-Va	11970	11800
Bca Pop Nov	17850	17900
Bca Pop Sondrio	36500	36750
B.ca Prov. Na	1600	1570
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	67	69
Borgosesia	150	150
Borgosesia Rnc	128	125,5
Fem partecip	45	45
Ferr. Nord Mi	2975	2910
Broggi Izar	466	500
Frette	8500	8150
Ifis Priv	1479	1479
Ital. Assicurazioni	20700	20000
NapoletanaGas	4780	4780
Sicc	2710	2800

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	228,76	0,90
B Pop Intra 94-99 6.5	261,53	1,68
B Agr Mn 2001 7%	219,5	4,29
7 Bam 01 Cv Ex Wt	207	1,85
B Intesa 98/03 T.V.	290,64	2,43
B Intesa Rnc 98/03 T.V	242,41	1,75
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	169,56	0,09
5.25 Bpb-c.V.Tv04	144,36	0,25
7 B.P.Brescia Cv 03	376,71	-0,25
B.P.C. Ind. 01	189,17	0,92
B Briantea 94-00 7%	180	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	203,08	0,55
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	227,18	0,66
6 B.P.Brescia 99 Cv	500,98	-0,04
B Pop Cr 96-02 7%	159,5	-0,93
6.7 C.Emilia Tv 99	245,27	0,04
6.5 E.Romagna Cv02	179,6	-0,22
B Pop Lodi 95-00 8.5%	179	-0,56
Cir 94-99 Cv 6%	101,59	-0,36
6.5 Fonspa 01 Cv	155,14	-4,82
Medio Italm 93-99 6%	185,11	0,00
8 Sopaf 00 Cv	103,42	-0,03
Olivetti 93-99 7.5%	169,58	3,35
Olivetti 98/02 T.V.	271,84	3,08
9.25 Saffa 01	129,96	0,09
5 Sopaf 00 Cv	101,42	-0,12
Medio Unic. 2000 4.5%	149,5	0,00
Medio Unic. r 2000 5.5%	145	2,29
Medio Sai R 95-02 6%	152,24	-1,18
B P Emil. 94-99 6%	237	0,08
B P Emil. 94-99 5.75%	191	-0,52
Imi/Cirio 95-00 10%	135,6	-2,52

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1753,3	1757,69
ECU	1942,83	1942,95
Marco Tedesco	986,11	986,08
Franco Francese	294,05	294,06
Sterlina Inglese	2853,32	2857,48
Fiorino Olandese	875,03	875,04
Franco Belga	47,8	47,799
Peseta Spagnola	11,609	11,609
Corona Danese	258,75	258,82
Lira Irlandese	2481,97	2482,74
Dracma Greca	5,705	5,705
Escudo Portoghese	9,626	9,625
Dollaro Canadese	1210,68	1214,8
Yen Giapponese	12,885	12,944
Franco Svizzero	1183,86	1185,23
Scellino Austriaco	140,14	140,13
Corona Norvegese	233,87	234,53
Corona Svedese	226,46	226,45
Marco Finlandese	324,53	324,48
Dollaro Australiano	1096,86	1096,45

Pagina in collaborazione con

Fonte dati: Tenfore

La Commissione europea formalizza il «piano Monti» contro la concorrenza nell'Ue: stop ai paradisi fiscali

Bruxelles: «Tasse uguali per tutti»

Non inferiore al 20 per cento la trattenuta sugli interessi bancari percepiti dai non residenti

BRUXELLES La Commissione europea ha formalizzato ieri la sua proposta di imporre in tutti i paesi dell'Ue una trattenuta alla fonte non inferiore al 20 per cento sugli interessi bancari percepiti dai non residenti.

Propugnata dal commissario **Mario Monti** - ma per il momento osteggiata soprattutto dal Lussemburgo, uno degli ultimi paradisi fiscali d'Europa - la norma mira a evitare la concorrenza fiscale tra i vari paesi dell'Ue e a riequilibrare il peso delle tasse tra capitale e lavoro. Per entrare in vigore essa ha però bisogno di una problematica adesione unanime da parte di tutti i governi dei Quindici.

In alternativa, la proposta prevede che in ognuno degli Stati dell'Ue i cittadini comunitari non residenti o denuncino i redditi da capitale al fisco del proprio paese o sappiano che tale denuncia verrà fatta d'ufficio dall'istituzione finanziaria che versa loro gli interessi. La proposta - ha spiegato Monti - è la terza e ultima di un pacchetto di misure discusso l'anno scorso dai ministri finanziari dell'Ue per evitare la concorrenza fiscale all'interno dell'Ue. Gli altri due progetti già varati sono un codice di condotta cui i governi dovranno attenersi nella tassazione delle imprese per impedire forme socialmente pericolose di delocalizzazione e una direttiva sui pagamenti di interessi e royalty tra società.

Alla base dell'ottimismo del Commissario europeo, il fatto che la direttiva riflette alcuni orientamenti già approvati in seno al Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea il primo dicembre dello scorso anno. «Ci potranno essere reazioni negative, non lo escludo, ma sono certo che l'approccio negoziale sarà costruttivo - ha detto Monti -. Abbiamo molto ragionato sul livello. Ma tenuto conto dei tassi di interesse, non vedo il rischio di una fuga di capitali».

Monti ha anche ribadito la propria volontà di incitare i Paesi terzi ad adottare misure analoghe. «Anche l'Ocse - ha del resto ricordato - ha avviato lavori analoghi in materia di fisco. E questo ci dà fiducia». Del resto, rispetto ai tempi in cui fu bocciata la precedente proposta della Commissione Europea sono cambiate molte cose. E' aumentata di molto la mobilità dei capitali. La proposta attuale riguarda solo i non residenti. C'è già un accordo di principio tra i Quindici. Infine, c'è la moneta unica e sono sicuro - ha detto, rispondendo a precisa domanda - che i capitali non lasceranno l'euro per la Svizzera».

Tra gli obiettivi di questa nuova direttiva, l'eliminazione delle distorsioni di concorrenza legate al fisco e lo stesso riequilibrio tra la tassazione del capitale e la tassazione del lavoro.

L'INTERVISTA

Parla l'economista Paolo Savona, il candidato dell'Italia alla presidenza della Bers

«Definire i poteri della Banca centrale»

UDINE Già ministro dell'Industria, presidente del Fondo Interbancario, **Paolo Savona**, è convinto che l'euro sarà una moneta forte ma con una serie di incognite. Savona (ieri a Udine per un incontro della Ambrosetti, *servizio in pagina*) è il candidato italiano alla presidenza della Bers, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo: «Mi hanno chiesto se ero disponibile. Ho dato una risposta positiva. Ma sembra questa carica finirà ad un tedesco. Poco male. L'Italia ha già raggiunto l'obiettivo di entrare nel direttorio della Banca centrale europea con un personaggio di grande rilievo come Padoa Schioppa».

Fatto l'euro, ora bisogna fare l'Europa. E d'accordo?

Ci sono due grandi questioni da chiarire. In primo luogo quali saranno gli obiettivi che la Banca centrale europea perseguirà. Secondo, bisogna stabilire chi comanda e quale tipo di regime di cambio l'euro avrà nei confronti del dollaro. Terzo, la moneta unica diventa fattore integrante di un sistema dove ci sono profonde diversità fiscali sul territorio. Il commissario europeo alla fiscalità, Mario Monti, sta lavorando proprio in questa direzione. Per queste tre ragioni è difficile esprimere un giudizio sul ruolo che la Banca centrale europea potrà avere nei processi di sviluppo e nel benessere economico e sociale.

Cosa cambierà, invece, per i risparmiatori?

Per fortuna il costo del denaro in Italia è sceso rapidamente ai livelli europei. Gli equilibri di portafoglio che si erano stabiliti quando il governo italiano pagava tassi *usurai* agli investitori in Bot si è ridimensionato. I risparmiatori oggi sono alla ricerca dei migliori rendimenti, individuati soprattutto nel mercato azionario.

Ma quali sono i rischi?

Io raccomando estrema cautela perchè i corsi delle azioni crescono se salgono anche gli utili.

Le imprese, secondo lei, stanno sfruttando questo momento favorevole dell'economia procurandosi anche capitale di rischio?

Non nella misura in cui potrebbero. Anche perchè non ne hanno necessità. Secondo il rapporto annuale di Mediobanca le imprese italiane registrano un rapporto equilibrato fra capitale e debito: è una proporzione invidiabile. Di fatto le imprese italiane continuano a crescere con l'autofinanziamento.

Da cosa derivano allora gli utili provenienti da questa grande eccitazione in Borsa?

Dal fatto che è diminuito il costo del denaro. Il capitale proprio, a parità di prezzo finale, viene remunerato meglio rispetto al capitale da indebitamento. L'economia d'impresa sta attraversando un circolo virtuoso. Oggi le cose vanno bene ma questo non significa che sarà sempre così.

Quali sono i rischi possibili dell'introduzione dell'euro?

Il rischio principale è che in futuro di fronte agli squilibri non sarà più possibile aggiustare il rapporto di cambio, soprattutto nei confronti del dollaro e dello yen.

E i vantaggi?

I grandi vantaggi derivano dal fatto che l'Italia si inserisce in un sistema politico europeo orientato alla competizione. Ci saranno forti vantaggi in molti campi. Se lo Stato italiano non rispetterà le regole del gioco ci saranno sanzioni con il patto di stabilità. Capitali e persone potranno muoversi liberamente in Europa. e Ci sarà libertà di stabilimento. Le imprese orientate verso l'export prima o poi si stabiliranno nei posti di destinazione delle loro merci e dei loro servizi. Ci sono ampie opportunità.

Di fatto si assiste ad una corsa sfrenata, fra Stati Uniti ed Europa, alle fusioni e acquisizioni: come vede questo processo?

Sarà necessario un coordinamento dei cambi. Oggi la globalizzazione in Europa è alterata dai rapporti di cambio. Ci vuole un accordo internazionale che consenta a dollaro e euro di fluttuare liberamente secondo le leggi dell'economia reale e non sotto la spinta della speculazione. Non ci saranno più svalutazioni competitive. In sostanza, siamo all'interno di un processo di europeizzazione ma non siamo ancora nella globalizzazione.

Il Dpef varato dal governo sarà sufficiente per restare in Europa?

Il Dpef è una svolta nella linea di politica economica italiana. Per la prima volta si presentano progetti in cui lo Stato si contrae invece di espandersi.

Come vede le privatizzazioni dopo il caso Telecom?

Privatizzare vuol dire che i privati comandano e lo Stato non ci mette più le mani.

Piercarlo Fiumanò

IN BREVE

Dopo il vertice in Mediobanca

Si raffredda l'atmosfera sul possibile matrimonio fra Comit e Banca di Roma

MILANO Sembra raffreddarsi l'aria sulle possibili nozze tra la Comit e la Banca di Roma. In ambienti vicini alla Banca Commerciale Italiana, infatti, «si esclude che nel comitato esecutivo di venerdì prossimo vengano trattati temi riguardanti l'ipotesi Comit-Banca Roma». Una doccia gelata sulla voce che per tutto il giorno aveva alimentato le fantasie della Borsa, accreditando un via libera alla fusione già nel fine settimana. Fantasie che trovavano terreno fertile nel vertice dell'altra sera in Mediobanca tra il presidente onorario Enrico Cuccia e il presidente della Banca di Roma Cesare Geronzi,

Altri 1860 miliardi stanziati per la cantieristica: quattro emendamenti del ministro Burlando

ROMA Il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, ha presentato ieri quattro emendamenti, per complessivi 1.860 miliardi al disegno di legge sulla cantieristica.Il primo emendamento prevede 1000 miliardi di investimento per i porti (da realizzare d' intesa con le autorità portuali) e 100 miliardi per il completamento degli interporti; il secondo prevede 400 miliardi per la navigabilità del Po; il terzo aggiunge 60 miliardi per gli escavi dei porti e l' ultimo prevede 300 miliardi da destinare alla Guardia di Finanza.

Per il presidente dell'Iri, Gros-Pietro, l'accordo fra Ansaldo e Daewoo «è ancora tutto da definire»

ROMA Il documento scambiato tra Iri-Finmeccanica e la coreana Daewoo per una joint venture con l'Ansaldo «non è vincolante», anche se «è stata senz'altro trovata un'intesa che però ha ancora tutta una serie di dettagli da definire».Lo ha affermato il presidente dell'Iri Gian Maria Gros Pietro. «Il documento quindi - ha spiegato il presidente dell'Iri- disegna un'architettura, un possibile percorso sul quale si è trovata senz'altro un'intesa che però ha tutta una serie di dettagli da definire».

Il Lloyd Adriatico lancia un nuovo prodotto risparmio: una polizza «index» riferita all'indice Dow Jones

MILANO Il Lloyd Adriatico lancia una nuova polizza Index, denominata *Mylife indice euro 50*. Molte le novità di questa emissione, l'indice di riferimento è il Dow Jones euro stoxx 50 riferito ai 50 maggiori titoli per capitalizzazione delle borse europee. Il periodo di sottoscrizione inizia il 15 giugno e si chiuderà il 30 luglio. La polizza è a premio unico, minimo 6 milioni, per la durata di 6 anni. Il capitale minimo garantito è uguale al premio investito.

Confronto fra imprenditori (con Sergio Romano e Paolo Savona) in un incontro di Ambrosetti

Quando l'Europa produce separatismi: «Distribuire più risorse alle regioni»

Per l'ex diplomatico la ricetta del federalismo non è valida per tutte le realtà: «Non sarebbero in grado di fare un buon uso della stessa medicina»

Dall'inviato

UDINE Un federalismo *zoppo*, che riconosca le diversità regionali, e non a tutte consegni gli stessi poteri perchè «non tutte le regioni italiane sono in grado di fare un buon uso della stessa medicina». **Sergio Romano**, storico ed editorialista, invitato assieme all'economista Paolo Savona all'incontro organizzato a Udine dalla Ambrosetti in collaborazione con lo studio Asquini, è partito da lontano per chiarire ad un gruppo di imprenditori della regione che esiste la necessità di redistribuire una quota del reddito in periferia «ma le grandi infrastrutture non si possono decidere a livello locale».

La ricetta del federalismo, se applicata fino in fondo, farebbe bene al Nord («diventerebbe più ricco, più moderno, più efficiente») aggravando però la situazione del Sud. «Non si può per cinquant'anni dire che bisogna risolvere il problema del Sud senza riuscirci». Qualcosa, in effetti, non ha funzionato. Il Mezzogiorno «dovrà continuare a dipendere da Roma più di quanto non sia accaduto negli ultimi trent'anni». Alcune regioni del Nord «potranno invece contare di più su se stesse».

Gli imprenditori regionali (c'erano fra gli altri il presidente dell'Assindustria, Andrea Pittini, Marco De Eccher, Adriano Luci, Massimo Paniccia, Massimo Mazzariol) chiedono servizi, infrastrutture, «investire nelle università e non nelle squadre di calcio». E ci si attende che una regione a statuto speciale, proiettata in Europa, favorisca lo sviluppo delle imprese, incoraggi la ricerca.

Ma quanto conterà stare in Europa? «I parametri di Maastricht – ha detto Romano – hanno certificato il fallimento della finanze italiane. È stata una scossa salutare che alla fine ci ha portato in Europa. Ma oggi l'Europa è come una nave con il timone inchiodato. Dopo la moneta, manca ancora un reale processo di unificazione politica ed economica». La firma del trattato di Maastricht (1992) coincide con il primo successo elettorale della Lega. L'Europa come «una cartina di tornasole» che mette in luce le divergenze, le istanze separazioniste piuttosto che diventare un fattore di coesione. Un'Italia «incapace di una posizione unitaria» di fronte alle prospettive di allargamento dell'Unione Europa ai Paesi dell'Est: «Mezza Italia lo vuole, mezza Italia lo teme».

Nell'Ottocento la creazione degli Stati Unitari risponde ad un crescente bisogno di modernizzazione delle società europee. Oggi – afferma Romano – «gli Stati nazionali stanno perdendo una grandissima parte del loro potere». Per la parte più dinamica del Paese «non avrebbero neppure più ragione di esistere». L'Europa produce indirettamente una forte affermazione di singole identità regionali (come in Corsica, come in Catalogna) e sta sottraendo gradualmente poteri agli Stati nazionali: battere moneta, controllare le frontiere (dopo il trattato di Schengen), imporre le tasse. Quelli che Romano definisce «i compiti nobili». Si arriverà agli Stati Uniti d'Europa? «Se usiamo troppo questa parola finiremo per credere che nasceranno davvero..».

p.c.f.

Oggi l'assemblea nel secondo biennio di Fossa: si scioglie l'Intersind - Fra i temi di spicco le 35 ore

Confindustria, il ritorno dell'Ingegnere

ROMA Forte no alle 35 ore e ricorso al referendum se passa la legge, deciso appoggio alle istanze della piccola e media impresa e rilancio della concertazione. Sono questi alcuni dei temi che affronterà oggi il presidente di Confindustria Giorgio Fossa nel corso dell'assemblea pubblica di oggi. L'appuntamento di quest'anno tiene a battesimo un altro importante traguardo: il matrimonio tra l'industria pubblica e quella privata. Al termine dell'assise privata, infatti, è stato firmato dal presidente degli industriali Fossa, da quello dell'Iri Gros-Pietro, dal presidente di Telecom Rossignolo e dell'Intersind Paci un protocollo d'intesa secondo il quale le aziende facenti capo ai gruppi Iri e Telecom aderiranno nel corso del 98 direttamente al sistema confindustriale e non come è avvenuto fino ad oggi attraverso l' Intersind. Presto le aziende appartenti all'area delle telecomunicazioni, dell'informatica e della radiotelevisione costituiranno una nuova associazione di settore.

Intanto ci sono alcune novità. Cesare Romiti resterà nel consiglio direttivo della Confindustria anche dopo la sua uscita dalla Fiat: l'indicazione è uscita oggi dall' assemblea privata della Confindustria. Un'assemblea che, tra le «novità» vedrà anche un «ritorno», quello di Carlo De Benedetti che si riaffaccerà alla grande kermesse di Viale dell'Astronomia a Roma dopo un paio d'anni di assenza.

Il nuovo direttivo degli industriali che sarà votato oggi dalla giunta vedrà, tra i nuovi ingressi, quello di Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat che si affiancherà così a Cesare Romiti «invitato» direttamente dal presidente Giorgio Fossa. Entrano anche Francesco Devalle (presidente degli industriali di Torino), Ugo Gussalli Beretta e Benito Benedini (presidente Assolombarda). Per i veneti entreranno Nicola Tognana (presidente industriali Treviso) e Luigi Arsellini (presidente industriali Veneto) che l'hanno spuntata sul presidente dell'Aprila Ivano Beggio. Restano in consiglio Fedele Confalonieri, Marco Tronchetti Provera, e Vittorio Merloni.

New Delhi continua con le provocazioni, l'esercito d'Islamabad è in «massima allerta»

India-Pakistan, venti di guerra

Si teme che la scintilla scocchi sul Kashmir, pomo della discordia

NEW DELHI In un nuovo gesto di orgogliosa rivendicazione della sua scelta nucleare, malgrado le condanne internazionali e le dure reazioni del Pakistan, il premier indiano nazionalista indù Atal Bihari Vajpayee ha visitato ieri il sito delle cinque esplosioni atomiche sotterranee condotte la settimana scorsa. Vajpayee ha raggiunto in elicottero il poligono militare vicino a Pokaran, un villaggio nel deserto del Rajastan, a 550 chilometri a sud di New Delhi, dove nel '74 l'India aveva eseguito il suo primo esperimento nucleare.

Il primo ministro era accompagnato da Faruq Abdullah, leader politico dello Stato del Jammu-Kashmir, l'unico a maggioranza musulmana della Confederazione indiana e conteso con il Pakistan, accusato da New Delhi di fomentare e finanziare i ribelli che dall'89 si battono per l'indipendenza.

Vajpayee, parlando ai soldati di guarnigione a Pokaran nel corso della visita, ha dichiarato che l'India è pronta a pagare qualsiasi prezzo per la sua sicurezza - definita come «suprema priorità per noi» - e che i test effettuati sono motivo di orgoglio nazionale, poichè dimostrano il grado di sofisticazione della ricerca scientifica in India e costituiscono un deterrente nei confronti di Cina e Pakistan.

Usa, Giappone e altre nazioni occidentali hanno imposto sanzioni economiche su New Delhi per rafforzare la loro condanna per gli esperimenti condotti la settimana scorsa, che si teme possano rilanciare la corsa agli armamenti nucleari in Asia, in particolare da parte del Pakistan. E stanno facendo pressione su Islamabad perchè non faccia suoi test.

Ma le autorità indiane continuano a lanciare minacciosi segnali indiretti al Pakistan. Ieri il ministro dell'interno L. K. Advani, ha affermato che è possibile che Islamabad «che non è in grado di stare al passo con le competenze scientifiche dell'India, possa ricorrere ad un aumento delle attività terroristiche nella valle del Kashmir e altrove». In questo caso però, avverte Advani, il terrorismo «sarà schiacciato senza pietà».

Le dichiarazioni di Advani sono state duramente criticate da Washington che invita l'India ad abbassare il tono delle retorica nazionalista che, secondo il portavoce del dipartimento di stato James Rubin, sta «pericolosamente e irresponsabilmente facendo crescere la tensione con i suoi vicini, sensa tener conto dell'opinione del mondo».

L'esercito pakistano è in stato di «massima allerta» per il timore di un attacco da parte dell'India. L'aeronautica avrebbe dato il via a una serie di voli di vigilanza per individuare e prevenire eventuali attacchi indiani. Sono stati attivati anche dei sistemi di inseguimento che rimarranno in funzione 24 ore su 24. Fonti vicine all'esercito hanno affermato di temere che l'India attacchi la regione settentrionale del Kashmir, territorio per il controllo del quale India e Pakistan hanno dato vita a tre guerre dal 1947 a oggi. Gli esperimenti atomici di Nuova Delhi hanno provocato «un cambiamento della situazione geostrategica» nella regione, ha dichiarato lo stesso ministro dell'Interno indiano, Lal Krishna Advani.

Manifestazioni di piazza si susseguono in tutto il Pakistan per chiedere al governo di procedere con i test nucleari: di fronte all'atteggiamento provocatorio dell'India l'esercito di Islamabad è in stato di «massima allerta» per timore che New Delhi attacchi sul Kashmir.

ARSENALI

Un «Cinagate» per Clinton finanziato da Pechino

WASHINGTON Ad un mese dalla delicata visita di Bill Clinton in Cina, i repubblicani hanno annunciato una indagine stile Watergate sul presidente accusandolo di aver violato la sicurezza nazionale autorizzando l'esportazione di tecnologia missilistica al governo di Pechino dopo aver ricevuto fondi elettorali illegali dalla Cina. «Questa è una grave violazione della sicurezza nazionale - ha accusato il leader repubblicano Newt Gingrich - Lo scandalo dei finanziamenti illegali si è trasformato in qualcosa di molto più grave: lo sforzo di una potenza militare di penetrare il nostro sistema militare».

La Casa Bianca ha respinto sdegnosamente l'accusa di «missili per soldi» a Bill Clinton. «La politica di autorizzare il lancio di satelliti USA con missili cinesi non implica in alcun modo trasferimento a Pechino di tecnologia segreta», ha precisato un portavoce, «nè tale autorizzazione è stata influenzata da elementi estranei». Questa affermazione è però in contrasto con un rapporto confidenziale di un'agenzia del Pentagono secondo cui i dati forniti da compagnie USA possono migliorare i missili cinesi.

Nel mirino è la decisione della Casa Bianca di autorizzare la compagnia USA Lorimar ad usare missili cinesi per mandare in orbita i suoi satelliti e a fornire informazioni a Pechino per migliorare i sistemi di controllo dei loro missili. «E' la stessa tecnologia che consentirà ai cinesi di migliorare la precisione dei loro missili nucleari - ha osservato un deputato repubblicano - e il fatto che il presidente della Lorimar sia stato il maggior finanziatore democratico nel 1996 la dice lunga su come siano maturate certe decisioni».

Zyuganov si schiera con i minatori in sciopero

Eltsin rischia l'impeachment Raccolte le firme necessarie

***MOSCA** La Camera bassa del parlamento russo ha raccolto le firme necessarie per la richiesta di avvio della procedura di impeachment nei confronti del presidente Boris Eltsin. Sono stati 177 i deputati che hanno sottoscritto l'ennesima richiesta in tal senso promossa dai comunisti, 27 più del quorum di un terzo previsto dalla costituzione. Il leader comunista Ghennady Zyuganov ha parlato di una situazione «ormai fuori controllo» in un Paese con migliaia di minatori e dipendenti pubblici in sciopero in Siberia, e oggi anche a Mosca, per il mancato pagamento degli stipendi in arretrato da mesi.*

Non hanno appoggiato l'iniziativa dei comunisti -la principale forza di opposizione alla Duma con 100 deputati- gli ultranazionalisti di Vladimir Zhirinovsky, terzo partito alla Camera bassa. «Non ci faremo coinvolgere», ha detto Zhirinovsky.

Lo stato maggiore dei comunisti, insieme con altri due gruppi di opposizione, ha deciso ieri di appoggiare la mobilitazione dei minatori siberiani che hanno cominciato a chiedere le dimissioni del capo del Cremlino.

La mossa successiva, a rigore di costituzione, spetta al parlamento che dovrà formulare precise accuse nei confronti del presidente. A tale scopo i deputati comunisti intendono proporre oggi la creazione di una commissione ad hoc della Camera bassa, ha detto il portavoce Serghei Reshulaky, e dibattere la mozione domani.

L'iter per la richiesta di destituzione del presidente è molto lungo: più volte avviato dalle opposizioni non è mai arrivato a conclusione e difficilmente quest'ultimo tentativo andrà in porto, perchè nel conflitto istituzionale la costituzione favorisce nettamente il presidente. Affinchè la Corte costituzionale possa aprire la procedura di impeachment è necessario il voto dei due terzi dei 450 deputati e dei 189 componenti del Consiglio della Federazione.

La mossa successiva spetta alla Duma che dovrà formulare precise accuse contro il Presidente

Ma il presidente della Camera alta, Egor Stroyev, ha detto con chiarezza che il Consiglio della Federazione, composto dai governatori regionali in maggioranza leali a Eltsin voterebbero contro la mozione.

Eltsin, tuttavia, non sembra preoccupato più di tanto dalla nuova offensiva dei comunisti e si difende dalle accuse facendo dire dal suo portavoce Serghei Yastrzhembsky che «il presidente, l'esecutivo e le autorità regionali hanno sufficiente autorità per stabilizzare la situazione».

In un documento di 12 pagine le accuse dei comunisti nei confronti del presidente cominciano dalla resposabilità della disgregazione dell'Unione sovietica, poi di una guerra fallimentare in Cecenia fino alla distruzione dell'economia.

Che sul fronte economico la Russia stia attraversando russa una fase particolarmente delicata lo ha detto ieri lo stesso Eltsin che, incontrando il nuovo esecutivo presieduto da Serghei Kirienko, ha detto di prevedere «un periodo molto difficile, un anno molto difficile» e che quindi il governo deve essere con i piedi ben saldi per «non essere abbattuto al primo soffio».

Il presidente, dicendosi contrario a «qualsiasi forma di contrapposizione» e nell'esprimere apprezzamento per la linea di Kirienko che nella formazione del governo ha tenuto contatti con tutti i partiti politici, ha parlato di «forze che deliberatamente vogliono rovinare il lavoro dell'esecutivo».

LONDRA

Tornano a casa dopo aver rischiato la testa in Arabia Saudita

Una «buona parola» di Blair ha salvato le due infermiere

LONDRA Ritornano a casa le due infermiere inglesi in prigione in Arabia Saudita per il misterioso assassinio di una collega australiana. Re Fahd le ha graziate martedì sera a sorpresa e si scopre un gustoso retroscena dietro il «generoso gesto umanitario» (parole del Foreign Office). Il primo ministro Tony Blair ha perorato la causa di Deborah Parry e Lucille McLauchlan quando un mese fa è stato a Riad. Al sovrano arabo avrebbe persino offerto una partita di calcio tra Arabia Saudita e Inghilterra. E Tony sembra di parola: un match amichevole tra le due nazionali è effettivamente in programma per sabato prossimo allo stadio londinese di Wembley.

Quando erano state arrestate nel dicembre del '96 per l'uccisione di Yvonne Gilford, loro collega all' ospedale «King Fahd» di Darham, le due infermiere avevano fatto scalpore perchè in base alla giustizia islamica rischiavano la decapitazione con successiva crocefissione sulla pubblica piazza. I tabloid londinesi ci avevano inzuppato il pane, presentando il delittaccio (Yvonne fu picchiata a sangue, accoltellata con tredici pugnalate e poi soffocata nel letto) come il tragico epilogo di un triangolo lesbico.

Arrestate nel dicembre '96 per l'assassinio di una collega australiana sono state condannate ma ora graziate da Re Fahd

Sotto il torchio della polizia saudita Deborah (39 anni) e Lucille (32) in un primo tempo confessarono, raccontarono di aver ammazzato Yvonne per portarle via i risparmi. Poi però ritrattarono: si sarebbero autoaccusate sotto la minaccia di stupri, con il miraggio di un immediato rimpatrio, dopo parecchi giorni di insonnia totale. A dispetto dei proclami di innocenza un tribunale saudita le ha giudicate nel settembre scorso entrambe colpevoli, condannando Deborah a morte e Lucille ad un lungo periodo di detenzione, ma la sentenza è stata di fatto congelata perchè nel frattempo il fratello della vittima, Frank, tassinaro in Australia, ha rinunciato alla richiesta di pena capitale e ha auspicato clemenza non per improvvisa magnanimità ma perchè gli è stato promesso un sacco di soldi. E oggi, alla notizia della grazia, ha subito battuto cassa promettendo che una parte la darà in beneficenza.

La vicenda non finisce però qui: le famiglie delle due infermiere hanno già venduto in esclusiva la storia a tabloid londinesi. Si parla di cifre miliardarie. Non sembra esserci dubbio sul fatto che la trama sarà spunto di libri e di film. Per un giallo così esiste un ghiotto mercato mondiale.

Il despota abbandonato anche dal suo partito, il Golkar, probabilmente non terrà fino alle elezioni

Giacarta blindata, Suharto sotto assedio

La Albright senza mezzi termini: «Farebbe meglio a dimettersi subito»

GIACARTA Il destino di Suharto, per oltre trent'anni leader indiscusso dell'Indonesia, appare segnato. Con il discorso televisivo pronunciato martedì, il settantasettenne capo di Stato sembrava essere riuscito a guadagnare tempo e soprattutto si era candidato a pilotare la propria successione, a tutela degli interessi personali e del suo entourage. Ma nel giro di ventiquattr'ore il quadro politico è mutato radicalmente e quasi tutti, con la rilevante eccezione delle forze armate, hanno deciso di scaricare Suharto.

Il voltafaccia più clamoroso è venuto dallo stesso partito del presidente, il Golkar. Il gruppo parlamentare, infatti, ne ha chiesto le dimissioni e si è pronunciato in favore della convocazione immediata dell'Assemblea Consultiva del Popolo, l'organo al quale, in base alla costituzione, spetta l'incarico di nominare il capo dello Stato ed il suo vice. Sull'argomento si è espresso anche il numero uno del parlamento Harmoko, che già nei giorni scorsi aveva chiesto a Suharto di fare un passo indietro. Ieri gli ha lanciato una sorta di ultimatum, affermando che le dimissioni devono essere presentate entro domani.

Ultima in ordine di tempo, ma non in quanto ad importanza, è poi arrivata la sentenza degli Stati Uniti. Dopo averlo sostenuto per decenni, Washington ritiene evidentemente che Suharto non sia più un cavallo vincente. Il segretario di Stato americano Madeleine Albright, infatti, gli ha chiesto di avviare un processo di transizione democratica e di difendere la sua eredità politica facendosi da parte prima che sia troppo tardi. «Dimettendosi adesso - ha dichiarato il capo della diplomazia Usa - Suharto ha l'opportunità di compiere uno storico atto da statista». Nel frattempo, nel timore che la situazione precipiti, una forza anfibia dei marines, con duemila uomini a bordo, è stata inviata al largo di Giacarta, pronta ad intervenire nel caso in cui si rendesse necessario evacuare i cittadini americani.

E la tensione, in effetti, resta molto alta. Nella capitale indonesiana sono state annullate le manifestazioni di massa previste per ieri ma soltanto perchè, di fronte all'imponente schieramento dell'esercito ed alla minaccia di ulteriori spargimenti di sangue, i capi dell' opposizione hanno preferito rinunciare ai cortei di protesta. Amien Rais, leader del principale partito islamico del Paese, ha però accusato Suharto di avere blindato la città e di avere dato una vistosa dimostrazione di terrorismo di Stato. Le dimostrazioni, con grande partecipazione di folla, hanno avuto comunque luogo nel resto dell'Indonesia. Si calcola che vi abbia preso parte oltre un milione di persone. I militari, guidati dal ministro della difesa generale Wiranto, contano di sfruttare la giornata festiva di oggi ed il venerdì islamico di preghiera per riuscire a riportare Giacarta alla normalità.

DAL MONDO

Schiaffo al Montenegro, nonostante le proteste

Il parlamento jugoslavo ratifica la presidenza di Bulatovic

BELGRADO Senza tener in alcun conto le proteste del Montenegro, la maggioranza filo-Milosevic dei due rami del parlamento federale jugoslavo ha ratificato il nuovo esecutivo di Momir Bulatovic. Le autorità del Montenegro hanno fatto di tutto per evitare la destituzione di Radoje Kontic, un montenegrino, ma i fedelissimi del presidente federale Slobodan Milosevic lunedì lo hanno destituito e ieri Milosevic ha nominato Bulatovic, l'uomo che era stato sconfitto alle presidenziali montenegrine dell'autunno scorso dal riformista filo-occidentale Milo Djukanovic: un vero schiaffo a Podgorica dunque a poche settimane dalle elezini politiche che si svolgeranno in Montenegro il 31 maggio. Tuttavia sarà proprio Bulatovic, in quanto premier federale, a poter eventualmente dichiarare lo stato di emergenza in Montenegro, prima delle elezioni o dopo, se si confermasse una vittoria del partito di Djukanovic.

I 45 milioni di «pager» d'America vanno in tilt perché un satellite ha perso l'orientamento

LOS ANGELES Il guasto a un satellite di telecomunicazioni ha mandato in tilt in tutti gli Usa milioni di 'pager', i cercapersone capaci anche di trasmettere e ricevere brevi messaggi. Il problema ha colpito tra l'80 e il 90% dei circa 45 milioni di utenti americani, ed è stato sentito particolarmente negli ospedali dove si fa un grandissimo uso dei 'pager' anche per reperibilità interna. I cercapersone si sono spenti tutti insieme, all'improssivo, quando alla mezzanotte ora italiana il satellite 'Galaxy 4', della PanAmSat, ha perso l'orientamento verso la terra e non è stato più in grado di captare o inviare segnali. I tecnici della PanAmSat hanno continuato a lavorare senza sosta per ore, ma non sono riusciti a ridare al satellite il suo orientamento corretto.

Il suicidio di un imprenditore amico di Menem scuote l'Argentina e solleva interrogativi

BUENOS AIRES Alfredo Yabran, potente imprenditore argentino vicino al Presidente Menem, da giorni latitante, si è suicidato ieri pochi minuti prima di essere arrestato dalla polizia. Yabran, che aveva accumulato un grande potere controllando i servizi postali privati, il trasporto di valori e i magazzini doganali aeroportuali, si è sparato un colpo di pistola. L'attività di Yabran, che aveva sempre mantenuto un profilo bassissimo, è emersa due anni fa in occasione della terribile morte del fotografo José Luis Cabezas, che aveva «osato» pubblicare alcune sue foto. Il Presidente Menem ha deciso di rientrare nella capitale, interrompendo un viaggio, e anche il potente governatore della provincia di Buenos Aires Eduardo Duhalde ha detto di «essere molto commosso per l'accaduto».

Questa è la media di telefonate, E-mail, lettere e fax ricevuta dagli impiegati americani

Sommersi dai messaggi: 190 al giorno

NEW YORK Un impiegato americano riceve in media 52 telefonate al giorno, 30 messaggi di posta elettronica, 22 chiamate sulla segreteria telefonica, 18 annunci con la posta interna dell'ufficio, 18 lettere, 15 fax, 3 chiamate al cellulare, eccetera, per un totale di 190 messaggi.

A fornire questi dati sulla valanga di informazioni, in gran parte elettroniche, che si rovescia sulle scrivanie è una ricerca condotta dalla Gallup Organization e dall' Institute for the Future che ha sede a Menlo Park (California).

Lo studio ha analizzato i casi di 1.035 impiegati, il 40 per cento dei quali ha dichiarato di essere interrotto almeno sei volte all'ora. «Stiamo annegando», ha detto Meredith Fischer, vice direttore generale dell' azienda di prodotti per gli uffici Pitney Bowes Inc., che ha finanziato la ricerca per sapere come migliorare la produttività dei lavoratori sottoposti a questa massa di messaggi quotidiani.

«Le costanti interruzioni sul lavoro danneggiano la produttività», ha detto l'economista Paula Rayman, direttore del Radcliffe Public Policy Institute, che ha condotto le interviste. «La Xerox Corp., ad esempio, ha scoperto che i suoi ingegneri commettono molti più errori di una volta e la Fleet Bank si è accorta di aver concesso dei prestiti a rischio, perchè i suoi funzionari erano troppo distratti dai messaggi in arrivo per riuscire a pensare chiaramente».

Bob Cohen, vice direttore generale della Information Technology Association of America, che tra i suoi membri include Microsoft, Eletronic Data Systems e Oracle, ha affermato che «le nuove tecnologie portano grandi vantaggi alle aziende, ma i lavoratori devono essere addestrati a gestire il flusso di informazioni».

«Le nuove macchine - ha aggiunto Aimee Dunn, finanziere a Washington - permettono di eliminare tutti i lavori più noiosi e livellano le vecchie strutture gerarchiche, garantendo a più persone l'accesso ai dati».

Ma i diretti interessati non sono sempre soddisfatti. «Nel mio ufficio - ha spiegato Gale Stieler, da 19 anni segretaria di un ufficio legale di Washington - quando arriva un fax gli impiegati vengono avvisati via computer, e devono interrompere il lavoro per andarlo subito a prendere.

«Ormai le continue interruzioni impediscono di lavorare»

Con il telefono non va meglio: quando rispondo alle chiamate per i vari avvocati che lavorano qui, tutti vogliono lasciare messaggi su nastro. E io poi passo le ore a sbobinare le segreterie telefoniche per dire agli avvocati chi ha chiamato».

Rick Morment, dirigente di un associazione di categoria nel settore informatico, ha affermato di essere esasperato soprattutto dalla valanga di fax in arrivo: «Due o tre anni fa il fax era il modo migliore per ricevere i messaggi importanti. Oggi i messaggi importanti si perdono nel mucchio».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Adesione quasi totale allo sciopero proclamato contro il mancato aumento dei livelli retributivi

Fiume, insegnanti in rivolta

Coinvolti anche gli istituti italiani - Si profilano nuove proteste

FIUME Campanelli muti ed aule deserte ieri in quasi tutte le scuole dell'obbligo e medie di Fiume e della Regione quarnerino-montana per lo sciopero d'avvertimento, posto in atto dalle 7 alle 20. L'adesione allo sciopero, secondo quanto confermato dalla presidente della sezione fiumana del Sindacato degli insegnanti Ruzica Polic, è stata si può dire totale alle elementari ed ha riguardato pure le scuole italiane Gelsi, Belvedere e Dolac. Non così si può dire per l'elementare italiana San Nicolò, dove le lezioni si sono regolarmente tenute, ma non per un caso di crumiraggio. È che alla San Nicolò – dove i docenti hanno dato pieno appoggio alle rivendicazioni – non si è riusciti in tempo a istituire la sezione sindacale e a nominare il fiduciario.

L'agitazione ha riguardato anche la grande maggioranza delle scuole medie, compreso l'ex Liceo italiano di Fiume. In base alle informazioni diffuse nel primo pomeriggio, ad astenersi dalle prestazioni è stato ben il 90 per cento dei docenti delle 117 scuole dell'obbligo e dei 37 istituti medi superiori delle contee istriana, quarnerino-montana e della Lika e Segna. Un risultato che i responsabili dei due sindacati promotori della protesta (Sindacato insegnanti e Sindacato occupati nella scuola media) hanno definito ottimo e indicativo dello stato d'animo della categoria. Questo per quanto riguarda l'area altoadriatica.

A livello nazionale gli esiti sono stati praticamente identici, nonostante il colpo di coda del Ministero dell'istruzione che aveva cercato di persuadere i docenti a non aderire all'iniziativa sindacale. «L'adesione alla protesta – così Vesna Kanizaj, presidente del Sindacato scuola media – è stata superiore alla nostra immaginazione, anche se i dati precisi verranno comunicati soltanto domani (oggi per chi legge, ndr). La stessa Kanizaj e il presidente del Sindacato insegnanti, Dalimir Kuba, hanno sottolineato che a rispondere in modo più massiccio all'appello dei sindacati sono stati i docenti delle tre citate regioni, di Zara e Sebenico. A Zagabria avrebbe scioperato il 70-80 per cento dei docenti delle scuole medie.

L'agitazione, come da noi già scritto, è stata originata dalla mancata sottoscrizione del governo dell'allegato al contratto collettivo di categoria, contemplante l'aumento dei livelli retributivi sino al termine dell'anno in corso. Annunciato che se lo sciopero non avrà riscontri concreti in fatto di emolumenti, vi saranno altre agitazioni.

a.m.

ITALIA-CROAZIA

Al fiumano «Cantrida» per l'acquisto di apparecchiature mediche

Paolo Rossi e altre «glorie» in campo per beneficenza

FIUME Domani allo stadio fiumano di Cantrida si troveranno di fronte alcuni dei giocatori che hanno fatto la fortuna del calcio italiano e croato degli anni 70/80 e anche dei 90. E' in programma l'amichevole umanitaria tra nazionali Master di Italia e Croazia (inizio alle 19): il ricavato servirà ad acquistare un Logic 400, modernissimo apparecchio a ultrasuoni per il Centro clinico-ospedaliero di Fiume.

La pattuglia delle «vecchie glorie» azzurre sarà capitanata nientemeno che da Paolo Rossi. Sì proprio lui, il mitico Pablito mundial (nella foto), le cui gesta in Spagna 16 anni fa furono seguite con particolare simpatia (e il tifo della Comunità nazionale italiana) a Fiume, nel Quarnero e in Istria. Pablito sarà alla testa di una nazionale composta da Bodini, Favero, Nela, Calparoli, Beruatto, Filippi, Gerolin, De Agostini, Fannam Serenam Magrin, Dossena e Carnevale. Selezionatore degli azzurri Giovanni Battista Fabbri, ex allenatore di Vicenza e Piacenza. La comitiva italiana alloggerà all'abbaziano «Mozart».

Per la selezione croata scenderanno in campo ex giocatori di Rijeka, Hajduk e Dinamo, per anni protagonisti pure nei campionati d'oltreconfine: Sliskovic, Skoblar, Surjak, Gracan, Zoran Vujovic, Vulic, Ciro Blazevic. I selezionatori sono Orlando Rivetti e Josip Krmpotic, giornalisti del Novi List e di Radio Fiume. L'amichevole verrà preceduta da una contesa tra selezioni dei medici di Italia e Croazia. La kermesse fiumana, a cui aderisce l'Università popolare, è arricchita da un concerto e da altre esibizioni.

a.m.

Dopo l'ammorbante inquinamento di venerdì scorso a Fiume l'Ina ha preso provvedimenti

Raffineria, «silurato» il direttore

Zorko Badanjak scelto quale capro espiatorio per l'uso di greggio russo

La raffineria Ina di Fiume, dove si è verificato l'inquinamento che ha creato disagi in città.

FIUME La direzione centrale dell'Ina, l'ente petrolifero di Stato, ha deciso di «silurare» il direttore della raffineria di Mlaca (Fiume), Zorko Badanjak. La decisione, fulminea e clamorosa, è stata presa in seguito al caso d'inquinamento di venerdì scorso, quando Fiume è stata letteralmente appestata da un odore nauseabondo che ha fatto schiattare dalla rabbia i suoi abitanti, specie quelli dei rioni di Mlaca, Torretta, San Nicolò, Podmurvize e Stranga.

Subito dopo l'incidente, tutti gli impianti sono stati fatti azionare a gas miscelato al posto del gasolio ottenuto da greggio russo, ma ormai la frittata era fatta e Badanjak ha dovuto recarsi a rapporto a Zagabria per spiegare ai suoi superiori quanto successo nella... puzzolente mattinata di venerdì. Nella capitale croata (appare chiaro) a Bakanjak è stato riservato il ruolo di capro espiatorio, dell'unico responsabile degli inquinamenti in serie che negli ultimi tempi la raffineria ha propinato alla cittadinanza. Al posto di Badanjak è stato nominato Sanjik Kirigin, finora a capo del settore produzione a Mlaca.

Il direttore del settore attività produttive del l'Ina zagabrese, Mijo Jurek, ha confermato che Badanjak è stato destituito poiché ritenuto il principale responsabile sia dell'inquinamento di venerdì, sia degli incidenti minori che lo avevano preceduto. Resta ora da vedere, dopo il cambio della guardia, se continuerà a essere usato il gas misto, energetico ben più costoso del maleodorante gasolio russo.

Il ministro del Turismo irremovibile: l'Iva croata al 22% non si ritocca

POLA Alla vigilia dell'apertura di molti impianti balneari, il ministro croato del turismo, Sergej Morsan, ha fatto visita ad alcune località della regione istriana toccando Pola, Rovigno e Umago. Nell'incontro, oltre alle anticipazioni e previsioni sulla stagione turistica '98 che sta per decollare a giorni i responsabili del settore hanno risollevato nuovamente (come già fatto a più riprese) il problema dell'Iva e le conseguenze che la tassa potrebbe avere sul turismo, se mantenuta ai livelli del 22% introdotti qualche mese fa dalla Croazia. A ribadirlo, pure il direttore della locale azienda turistico-alberghiera «Plava Laguna» di Parenzo, Gene Radic, che ha fatto presente al ministro Morsan le possibili ripercussioni della tassa sull'intera economia croata.

La replica del ministro è stata a dir poco decisa e ferrea. Morsan ha nuovamente tenuto la linea zagabrese, replicando che di modifiche non se ne parla neppure, men che meno di ripensamenti o ritocchi all'Iva. L'unico suggerimento del ministro è stato, agli operatori turistici isriani, di operare al meglio delle condizioni dettate dal mercato puntando con convinzione alla razionalizzazione della gestione aziendale. Morsan ha preso visione pure dei lavori apportati agli impianti parentini. La «Plava Laguna» ha investito circa 28 milioni di marchi tedeschi per la stagione turistica '98.

L'istituto ha rischiato il collasso

Dopo voci allarmistiche i clienti «prosciugano» la Banca di Karlovac

FIUME Sempre più malsicuro e traballante il sistema bancario in Croazia, obnubilato dagli scandali a ripetizione che coinvolgono diversi istituti di credito «periferici». Negli ultimi giorni a sfiorare un tonfo clamoroso è stata la Banca di Karlovac (Karlovacka Banka), che solo a fatica è riuscita a tamponare un repentino deflusso di capitale, dovuto al panico diffusosi tra i risparmiatori.

La corsa affannosa agli sportelli della sede centrale della «Karlovacka» e delle sue succursali era cominciata in sordina già venerdì, per dilatarsi il mattino del giorno seguente e continuare nei primi due giorni della settimana in corso. In poco più di tre giorni dalla Banca di Karlovac sono stati ritirati depositi in valuta nazionale ed estera per l'equivalente di oltre 6 miliardi di lire. Si è temuto anche un crac clamoroso, che avrebbe avuto ripercussioni a catena nell'intero sistema finanziario nazionale. Timore che sabato mattina ha tratto fondamento anche da una repentina sospensione dei pagamenti, dovuta – come sostiene il Cda – solo a una momentanea carenza di liquidi, subito risolta con la Banca nazionale. Ieri nella sede centrale della «Karlovacka» si ostentava un ritorno alla normalità ma la sfiducia, nei risparmiatori permane.

Difficile dire con precisione cosa abbia scatenato il panico e la corsa ai depositi. Sembra che l'«innesco» siano state le voci sull'assunzione del controllo della Banda di Karlovac da parte degli stessi imprenditori-faccendieri che in precedenza avevano «terremotato» la Banca di Ragusa (Dubrovnik) e che starebbero brigando anche per acquisire il controllo della Banca Istriana di Pola.

Demolite dai bulldozer le prime due costruzioni fuorilegge a Capo Promontore

Pola, guerra alle villette abusive

I proprietari sono sloveni: nuovo contenzioso Zagabria-Lubiana

POLA All'intricato puzzle di episodi che creano discordia nei rapporti tra Lubiana e Zagabria, da ieri si va ad aggiungere un altro tassello. E iniziata a tutti gli effetti la quarta fase, legata all'anno in corso, di una crociata contro l'abusivismo edilizio mossa dalle autorità di Pola nel lontano '95. Un'azione, che mira a «ripulire» la fascia protetta del lungomare da roulotte e «villini selvaggi». La municipalità dell'Arena ha dato il via alla demolizione e si è iniziato, proprio ieri, da Capo Promontore (lembo di terra all'estremo meridione dell'Istria), dove le ruspe sono entrate in azione e hanno raso al suolo le prime due strutture. Sulla lista nera rimangono ancora una decina di casette che dovranno venir abbattute entro il 1.o giugno prossimo. La maggior parte di queste, da sottolineare, appartengono a cittadini sloveni, che usufruivano degli appezzamenti terreni croati da oltre 20 anni. A far partire la modifica a questo «status» di usufrutto permanente fu, lo ricordiamo, una decisione del Comune di Medolino che il 22 luglio 1993, proclamò l'intera area parco nazionale.

Ma come rilevato da Mijodrag Regvart, dell'ufficio statale per la pianificazione ambientale i proprietari sloveni, nonostante le varie sollecitazioni, non sono intervenuti minimamente per riprendersi quelle poche cose che sono andate perdute a colpi di ruspa. Nel programma di demolizione per il '97, per cui la Regione ha devoluto poco più di 200 milioni di lire, oltre a Capo Promontore ci sono ulteriori 20 strutture dislocate in diverse località dell'Istria. Ma a fare «una riga di conti», per gli esperti, lungo l'intera fascia costiera protetta sarebbero 9 mila in tutto gli edifici abusivi, e per farsi capire, hanno rapportato il numero di posti per quadratura e ne è uscito un dato a dir poco allarmante. Nelle «abusive» si potrebbe ospitare, come capienza, la cittadinanza di Rovigno. Non sono ancora note le date che porteranno al «patibolo» le rimanenti villette. Da parte slovena non è certo apatia. A più riprese avevano ribadito che fin dai primi Settanta, le autorità locali croate erano consapevoli che gli appezzamenti di terreno dati loro in gestione o venduti, non sarebbero serviti ad altri scopi che a quello di trascorrere, se non altro, i fine settimana in villeggiatura. Inoltre, come detto a più riprese, con l'indipendenza dei due Stati era stato loro garantito (purtroppo solo a parole) che la questione si sarebbe risolta con il condono edilizio. Siamo così di fronte all'ennesimo braccio di ferro sull'asse Zagabria-Lubiana, e se non si muoveranno le autorità, ci penseranno i proprietari a scatenare l'opinione pubblica.

Ai cittadini del borgo istriano si uniranno gli amici di Trieste

Fitto calendario per la ricorrenza del patrono San Servolo

Buie, una festa per ritrovarsi

Una veduta del Duomo di San Servolo a Buie d'Istria.

BUIE Sarà una festa padronale (per i cittadini di ogni borgo istriano importante occasione d'incontro), a unire gli animi di buiesi e triestini desiderosi di ricostruire sia pur idealmente quel ponte spezzato dagli eventi bellici che, ingrato passato, hanno diviso tra «esuli e rimasti». E' proprio Buie d'Istria a festeggiare, nel prossimo fine settimana, San Servolo martire. Il sodalizio e la municipalità si apprestano ad allestire una serie di manifestazioni artistiche, culturali, sportive e religiose in onore del santo. Una celebrazione che, come scrisse lo storico Benedetto Baissero «possa diventare, per tutti i buiesi, non solo un atto di fede e di amore per Buie e il patrono ma anche un momento storico di riconciliazione».

Il via ai festeggiamenti nella giornata di venerdì. Alle 12 verrà inaugurata la mostra e consegnati i premi dei lavori del «IV concorso di primavera» indetto dall'Università popolare di Trieste, a cui hanno partecipato gli alunni delle scuole del Buiese. Alle 18.30, a ridosso del municipio, apertura solenne della rinnovata «Via dell'Istria», mentre alle 20 la locale Casa di cultura ospiterò il programma allestito dalla Comunità degli italiani, dal titolo Giornata della Comunità e San Servolo '98. In scaletta la banda d'ottoni diretta dal maestro Roberto Troppa, il coro misto della Ci guidato da Maurizio lo Pinto, i minicantanti dell'insegnante Fulvia Crevatin, i belletti di Boris Palacovich e le poesie di Rosanna Bubola e Marianna Ielincich nonchè, a chiudere, la commedia della filodrammatica che si presenta con una «maldobria» (scenetta) dal titolo «El visitador notturno», regista Lionella Pausin-Acquavita. Anche gli appuntamenti di sabato, 23 maggio, verranno dedicati al Santo, vittima delle persecuzioni anticristiane del 283 a.C. Protagonisti gli sportivi, negli ormai classici tornei di piccolo calcio maschile e pallavolo femminile, nonché di tiro alla fune. Per la parte religiosa, sempre sabato, i rintocchi delle campane del Duomo dedicato al patrono, annunceranno (come vuole la tradizione) la solenne manifestazione eucaristica del giorno seguente.

Sarà la domenica però, a regalare al pubblico e ai curiosi, uno scorcio dellqa vita d'altri tempi. Buie, farà rivivere, a partire dalle 10.30, la processione di San Servolo, ripristinata nel 1985. Il corteo partirà dalla piazza antistante la chiesa della Madonna delle «Porte» (o della Beata Vergine delle Misericordie, restaurata nel '95 col contributo degli esuli buiesi). Prima della cerimonia, dal «frescal», così viene chiamato il belvedere antistante la chiesa, il parroco impartirà la benedizione dei campi e del mare, rito che rievoca le antiche rogazioni. A seguire, il corteo si snoderà lungo le calli fino al duomo, dove verrà celebrata la messa.

IN BREVE

Trasportava sigarette in Albania

Debiti: mercantile ucraino posto sotto sequestro nel porto di Capodistria

CAPODISTRIA Uno speciale collegio del Tribunale circondariale di Capodistria ha deciso di porre sotto sequestro per morosità il mercantile ucraino Mercury. Finora il magistrato ha appurato che l'armatore ha un debito in sospeso di una decina di migliaia di dollari nei confronti dell'agenzia marittima capodistriana Jadran Shipping. In una situazione economica sempre più precaria si trovano anche i cinque membri ucraini dell'equipaggio, ai quali già da 14 mesi non vengono corrisposti i salari. Il debito dell'armatore nei loro confronti si aggirerebbe sui 50 mila dollari. La Mercury, 25 metri di lunghezza, fino a qualche settimana fa trasportava carichi di sigarette da Capodistria a Durazzo. Prima la nave era stata affittata dall'azienda montenegrina Gora di Hercegnovi, poi è stato stipulato un affitto con un'impresa austriaca.

E' ufficiale: l'ex segretario di Stato per la marineria nominato alla guida del Casinò di Portorose

PORTOROSE Il passaggio delle consegne è stato ufficializzato. Aldo Babic, fino a ieri segretario di Stato per la marineria al Ministero per i traffici e le comunicazioni, è il nuovo presidente del consiglio di amministrazione del Casinò di Portorose. Dopo il cambio al vertice, l'ex funzionario statale verrà esonerato oggi dal governo dalle sue precedenti mansioni, in quanto la legge slovena, non consente la sovrapposizione di incarichi pubblici e civili. Babic, ricoprirà la direzione della casa da gioco per il prossimo mandato di quattro anni.

Pirano, il Laboratorio sul linguaggio poetico ospita lo scrittore italiano Sergio Bozzi

PIRANO Il «Laboratorio sul linguaggio poetico», manifestazione piranese, ospiterà domani mattina un incontro letterario con lo scrittore italiano Sergio Bozzi. Ad assistervi i ragazzi della Scuola elementare italiana Vincenzo de CAstro: alle 9 sarà la volta degli alunni delle terze e quarte classi mentre alle 11 la mansarda di Casa Tartini ospiterà i giovani delle V e VI classi. L'appuntamento è organizzato dalla locale Comunità degli italiani Tartini, con il Centro studi di letteratura giovanile Alberti di Trieste e la Biblioteca centrale Vilhar di Capodistria.

«Vernice» per la versione croata dell'«Assente», romanzo di Maier sulla Seconda guerra mondiale

ZAGABRIA Verrà presentata questa sera all'Istituto italiano di cultura di Zagabria, la traduzione del romanzo di Bruno Maier «L'assente» edito in Croazia da «Dora Krupiceva». Il romanzo narra uno scorcio di vita della Seconda guerra mondiale. Descrive il periodo di transizione in cui le genti di frontiera vivono in prima persona la tragedia della guerra, dell'esodo e dei regimi che si alternano al potere. «L'assente» ha come protagonista un professore universitario che dedica la propria esistenza agli studi letterari tanto da alienarsi dalla quotidianità. Una sorta di autoanalisi che Maier vuol fare della letteratura italiana in quest'area, dove viene influenzata dalla corrente mitteleuropea. In questi giorni la trasposizione teatrale è proposta in Istria dal Dramma italiano di Fiume.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	HONG KONG	27	29	PECHINO	18	25
BOGOTA	9	19	JOHANNESBURG	4	19	RIO DE JANEIRO	19	26
BRUXELLES	11	22	KIEV	12	18	SAN FRANCISCO	10	17
BUDAPEST	11	17	L'AVANA	18	26	SANTIAGO	8	18
BUENOS AIRES	8	21	LIMA	17	22	SEOUL	16	28
CARACAS	20	30	LOS ANGELES	16	25	SINGAPORE	27	34
C. DEL MESSICO	9	31	MANILA	29	36	SYDNEY	14	21
DUBAI	24	39	MONTEVIDEO	10	18	TAIPEI	22	28
DUBLINO	9	20	NAIROBI	14	23	TEL AVIV	17	24
FRANCOFORTE	15	25	NEW YORK	16	32	TOKYO	19	27
GIAKARTA	25	33	NIZZA	np	np	TORONTO	16	31
HANOI	27	31	NUOVA DELHI	26	39	WASHINGTON	21	33

1030 A B 1025 1020 1015 1010

HELSINKI 5 / 20 – OSLO 5 / 17 – STOCCOLMA 5 / 19 – MOSCA 7 / 21 – COPENAGHEN 8 / 18 – LONDRA 12 / 24 – AMSTERDAM 9 / 22 – BERLINO 10 / 24 – VARSAVIA 11 / 23 – PRAGA 8 / 22 – PARIGI 14 / 26 – VIENNA 14 / 18 – LUBIANA 8 / 15 – GINEVRA 9 / 22 – ZAGABRIA 12 / 15 – BUCAREST 13 / 22 – BELGRADO 12 / 17 – MADRID 11 / 24 – BARCELLONA 16 / 22 – ROMA 13 / 22 – SOFIA 10 / 16 – LISBONA 15 / 24 – ISTANBUL 13 / 16 – ALGERI 12 23 – TUNISI 14 / 25 – ATENE 15 / 20 – LARNACA 17 / 27 – IL CAIRO 23 / 39

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Sistiana-Opicina-Padriciano: in località Prosecco restringimento delle carreggiate al km 12,6.
SS 13 Tronco Udine-Carnia - Limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n.13 Pontebbana-Tangenziale Ovest di Udine.
SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste: senso unico alternato dal km 146 al km 147.
SP 8 Gorizia-Savogna-Sagrado: senso unico alternato dal km 0,00 al km 0,6 (dalle ore 7 alle ore 18).
SP 19 Monfalcone-Grado: nei comuni di Fiumicello e San Canzian limite di velocità 70 km/h dal km 7,7 al km 9,1.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 6 °C
1.000 m 12 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 22/25
Tmin. 9/12

Tmax. 19/22
Tmin. 13/16

IERI	min	max
TRIESTE	13,2	22,6
GORIZIA	9,2	25,4
MONFALCONE	[illegible]	20,5
UDINE	9,6	25,4

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 20 maggio 1998

OGGI attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Venti a regime di brezza.

DOMANI attendibilità 70%
Su tutta la regione, in giornata, cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla sera peggioramento con probabili rovesci e temporali.

TENDENZA PER SABATO
Cielo variabile e probabili temporali.

DOMANI

2.000 m 4 °C
1.000 m 12 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 21/24
Tmin. 9.12

Tmax. 19/22
Tmin. 13/16

	MIN.	MAX.
VERONA	13	25
VENEZIA	14	22
MILANO	16	27
TORINO	14	24
GENOVA	15	20
BOLOGNA	15	26
FIRENZE	11	22
PISA	11	22
ANCONA	12	23
PERUGIA	14	25
PESCARA	16	22
L'AQUILA	10	18
CIAMPINO	12	24
FIUMICINO	10	26
CAMPOBASSO	9	15
BARI PALESE	13	21
NAPOLI	13	23
POTENZA	9	16

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	18
R. CALABRIA	14	23
PALERMO	13	20
MESSINA	15	21
CATANIA	10	23
CAGLIARI	10	25
ALGHERO	7	24

SERENO 12 e più ore di sole – POCO NUV. 9 - 12 ore di sole – VARIABILE 6 - 9 ore di sole – NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole – COPERTO 3 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE
MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa
NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

Inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C
PRESSIONE: A alta – B bassa
FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: il cielo si presenterà inizialmente poco nuvoloso. Dal pomeriggio è atteso un graduale aumento della nuvolosità sull'arco alpino con precipitazioni sparse, per lo più a carattere temporalesco. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti pomeridiani lungo la dorsale Appenninica e sul versante Adriatico. Sui rilievi saranno possibili isolati e brevi rovesci o temporali pomeridiani. Al Sud della Penisola e sulla Sicilia: iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con un moderato sviluppo di addensamenti cumuliformi.

TEMPERATURA: pressoché stazionaria.

VENTI: di debole intensità: orientali sulla Sardegna; variabili altrove con rinforzi pomeridiani di brezza sottocosta.

MARI: tutti poco mossi.

CANTINA

E' destituita di senso l'abitudine di stapparlo alcune ore prima dell'uso

Per dare ossigeno al vino rosso è meglio usare una caraffa

Una notizia rimbalzata da Chicago e ripresa come curiosità da stampa e tivù ha avuto, come si dice in gergo, un «taglio» improprio perché impropria era la fonte dalla quale proveniva. Durante un congresso medico in corso nella metropoli dell'Illinois , uno specialista di medicina polmonare all'Università di Seattle e un cardiologo milanese hanno riferito delle loro curiose ricerche condotte sulla «respirazione» del vino rosso. In pratica, si erano cimentati nella misurazione della quantità di ossigeno che penetra, a intervalli orari, in una bottiglia di vino fino a ventiquattr'ore dopo la sua stappatura.

L'esperimento aveva una sua logica se inquadrato in campo medico, perché serviva a stabilire un principio collegabile all'attività degli alveoli polmonari. Ossia chiariva che attraverso un piccolo foro, assimilato al collo di una bottiglia, la quantità di ossigeno che entra in osmosi con il liquido (sia esso nel primo caso il sangue, nel secondo il vino) è molto limitata.

Qui non è il caso che io rifaccia l'errore all'incontrario, addentrandomi in un campo scientifico che non conosco. Del resto non sarebbe neppure pertinente. Vale invece cogliere l'aspetto enologico della questione: e cioè che la pratica, diffusa in terre che producono nobili vini rossi, dal Piemonte alla Toscana, di stappare con largo anticipo vecchie bottiglie prima di servirle a tavola affinché si «ossigenino» è in realtà inutile. Le attente e complesse misurazioni fatte dai due docenti hanno per l'appunto dimostrato che dal collo della bottiglia penetra una quantità trascurabile di ossigeno, mentre valori significativi si registrano non appena lo stesso vino viene versato in un bicchiere o in una caraffa.

Dunque i sommellier sappiano che non ha alcun senso, come invece ancora tanti testi recitano, aprire alcune ere prima bottiglie di vecchi Barolo, Brunello o Chianti di lontane annate. Basta, una volta stappati, servirli in larghe caraffe o in bicchieri, detti «balon», dall'ampia coppa.

L'«ossigenazione» di un vino affinatosi per anni in bottiglia risponde all'esigenza di farlo ricomporre nei suoi profumi, che la prolungata «prigionìa» nel vetro finisce sostanzialmente per inibire. Il processo ha precise cause chimiche, che qui non approfondiremo. Ma bisogna fare attenzione. Poichè l'effetto di osmosi con l'aria è, al momento del travaso, molto intenso e violento (come hanno misurato i due medici), l'operazione rischia di produrre l'effetto contrario, quello di ossidare gli aromi preservatisi nel tempo.

Invece di caraffare il rosso di vecchie annate, meglio servirlo direttamente negli ampi calici e procedere subito alla sua degustazione dopo averlo fatto, semmai, roteare nel bicchiere.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Gli astri preannunciano buone notizie per la vostra professione. Cadrete nella rete di una persona fascinosa.

Toro 20/4 20/5
Ottimi spunti per sancire alleanze professionali. In amore vivete un periodo di crisi ma la situazione si può salvare.

Gemelli 21/5 20/6
Tentate di stabilire buoni rapporti con una persona influente. Giornata favorevole per gli affetti.

Cancro 21/6 22/7
Afferrate al volo qualsiasi occasione di fare un passo avanti. In amore dovete correre dei rischi.

Leone 23/7 22/8
Potrete risolvere positivamente un contenzioso con un collaboratore che da tempo vi tiene in tensione.

Vergine 23/8 22/9
Vi verrà in mente all'improvviso un'idea geniale: cercate di metterla subito a frutto nel lavoro.

Bilancia 23/9 22/10
Il periodo professionale che state vivendo è preparatorio per quanto avverrà a breve termine: siate saggi.

Scorpione 23/10 21/11
Vi state rendendo conto che state combattendo una battaglia contro i mulini a vento. In amore positivi sviluppi.

Sagittario 22/11 21/12
L'esperienza e il buon senso vi daranno modo di distinguere ciò che è valido da ciò che non lo è.

Capricorno 22/12 19/1
Sforzatevi di mantenere un certo controllo perchè oggi gli avvenimenti nel lavoro vi mettereanno alla prova.

Aquario 20/1 18/2
Non potete continuare ad essere dispersivi: contentrate la vostra attenzione su un unico progetto.

Pesci 19/2 20/3
Occorre una certa elasticità per fronteggiare una situazione lavorativa in continua evoluzione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Attrae il pigro - **4** Il compianto Tognazzi (iniziali) - **6** Approvazione... negli Usa - **8** In punta di piedi - **9** Disinvoltura - **12** Il principio di Spinoza - **13** Il nome di madame Bovary - **14** Touring Club Italiano - **15** Coda di cavalli - **17** Dispari in Cina - **18** Leslie, ballerina e attrice di Hollywood - **20** Tenace, ostinato - **24** Fucina... di autisti - **25** Famoso personaggio di Hugo Pratt - **27** Diffonde voci e suoni - **28** Quello greco vale circa 3,14 - **29** Vagano senza meta - **30** È costruito dalle api - **31** Appuntamento... sotto il tetto - **32** Lungo periodo storico - **33** Lo Stato con Kiev - **35** Le ultime lettere di Firenze - **36** Un dono del sole.

VERTICALI: **1** Una moglie... fra tante - **2** Si leggono in stazione - **3** Le hanno Olga e Rosa - **4** Diede i natali a Einstein - **5** Il nome di Selleck - **6** Iniziali della Berti - **7** Feriscono... acutamente - **10** La sposa di Ulisse - **11** Ridotta in frantumi - **12** La sorella di San Benedetto - **14** Una Venezia... d'altri tempi - **16** Ritenere responsabile del reato - **17** Una delle Parche - **19** Residenti stabilmente - **21** Fatta di nascosto - **22** Isola delle Filippine - **23** Venir meno al proprio dovere - **26** Estendere... ai lati - **30** Copricapo con nappa - **33** Le gemelle in autobus - **34** Iniziali della Calamai.

ANAGRAMMA (1,6 = 2,5)
La mancanza del ponte
Per coloro che vivon nello Stretto
significa carenza disperata...
anche se sembra pronto ormai il progetto
ci si aspetta la solita sonata.
Ciampolino

CAMBIO D'INIZIALE (8)
Vita beata
Era un tipo slanciato ed affilato
e la vedevi in giro ogni momento,
ma poi si è messa su, si è arrotondata,
poiché molte sostanze ha accumulato.
Rustichello

SOLUZIONI DI IERI
Cambio di vocale:
lo spazio, l'ospizio.
Indovinello:
il vicolo cieco.

Cruciverba

VELENO■GRECI
ARIDO■PIERO■
NOTI■IRATA■C
GIOCATORE■RE
A■ROMINA■MAC
■SALONI■CANE
MELA■EPPURE■
ODE■TROISI■R
DE■PRATICATO
A■FIORE■INAM
■CONTI■ANNIE
MANIA■OLIATO

LOTTO

BARI	5	66	25	73	22
CAGLIARI	11	55	50	37	44
FIRENZE	13	20	1	18	27
GENOVA	50	4	35	67	61
MILANO	50	36	39	46	43
NAPOLI	43	67	58	35	45
PALERMO	22	44	64	71	75
ROMA	25	57	73	37	79
TORINO	2	68	65	70	73
VENEZIA	45	82	87	36	58

SuperEnalotto

5 13 22 25 43 50 – JOLLY 45

Montepremi lire	7.797.494.432
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	4.385.059.582
Ai 27 vincitori con 5 punti lire	72.198.700
Ai 3253 vincitori con 4 punti lire	599.200
Ai 113.837 vincitori con 3 punti lire	17.100

ARCHEOLOGIA

Conservato sotto sale per più di 2600 anni

TEHERAN I resti di un uomo vissuto oltre 2600 anni fa sono stati esposti, dopo un lungo lavoro di restauro, in questi giorni al museo di Teheran. I resti, molto ben conservati, consistono nella testa e in un piede avvolto in uno stivale di pelle e sono stati trovati nel 1994 in una miniera di sale nella zona Ovest dell'Iran.

Macché leone di Venezia! È un simbolo di schiavitù

Pare sempre incredibile che le menti nazionaliste siano ancora capaci di inventarsi le storie e i vocaboli più assurdi. Non contenti della riscoperta del termine fascista «italianità», ora qualcuno conia il nuovo vocabolo «venezianità».

Figuriamoci, poi, riferito a Trieste. Qui si vuol far intendere ai meno colti che Trieste sia stata una città della Serenissima. Quel qualcuno intende infangare la storia e quelli che sono morti per difendere il libero comune di Trieste dalle mire espansionistiche e distruttive dei dogi. Si vuol far credere forse che Marco Ranfo, un personaggio storicamente esistito, sia un eroe patriota tradendo i suoi concittadini. Si tenta di nascondere la durevole lotta combattuta tra Trieste e Venezia. Una lotta nata dalla vitale necessità per Trieste di difendersi dalla colonizzazione di Venezia che mirava al predominio sull'Adriatico, sui suoi porti, sui traffici e su ciò che produceva l'altra sponda: il pesce pregiato e abbondante, il sale per conservarlo, l'olio d'oliva per condirlo e infine il vino da mescere a fine pasto. Il comune di Trieste retto da un ultimo vescovo-conte, si «dedica» al Granduca d'Austria nel settembre del 1382 assieme alle contee di Gorizia (Gorica, Görz) e Gradisca (Gradišče). Tutti accomunati nell'interesse di avere un alleato potente su cui contare nel caso di un nuovo attacco della Repubblica veneta, con le note conseguenze di impiccagioni, incendi, devastazioni, imposizioni, confische, ecc. ecc. Tutto perpetrato ai danni delle popolazioni di lingua ladina e slovena residenti. Stranamente alla Guerra di Chioggia, vi parteciparono gli allora gloriosi ed indomiti triestini come alleati dei «superbi» genovesi. Ritengo che se veramente quel leone marciano, o come dicono i chioggiotti: «gato con le ale», se era realmente situato sulla costruzione A Marina del «mandracchio» (termine ellenico italianizzato che significa porto fortificato) apparteneva sicuramente ai tanti simboli per dimostrare la sovranità militare d'occupazione; era insomma un simbolo di oppressione e di schiavitù e nient'altro. I triestini d'allora erano sicuramente ben lieti di regalarlo al primo che li avrebbe aiutati a disfarsi del piede dispotico dei vari Cappello, Emo e compagnia bella! I triestini di oggi dicono invece che è meglio che quel leone resti dove si trova.

Certamente questa dev'essere una trovata per vanificare e dimostrare che l'opera di Sinico, la «Marinella», è di pura fantasia austriacante, anti-italiana e per questi motivi non meritava alcun interesse ed è stato meglio che se ne disperdessero le partiture musicali. Ben più gravi ripercussioni e destabilizzazioni si avrebbero, invece, se qualcuno usa la storia della «venezianità» per far credere che da Monfalcone (TrŽič) verso la sponda orientale adriatica, fino alla Grecia, è tutto veneziano e quindi «ovviamente» italiano.

Strana coincidenza è che un anziano personaggio, neoeletto presidente, debba proprio proclamare presunte velleità pro-Venezia a Trieste. Ma perché, piuttosto, non ascende anch'egli al campanile di San Marco come hanno fatto otto esasperati veneti purosangue, invocando la venezianità di Venezia e della sua disciolta Repubblica?

Queste bestialità puzzano di menzogna. Indicano sempre e soltanto la conquista imperialista e le discriminazioni violente con l'intento del genocidio ad un presunto scopo liberatorio e «restitutorio». I triestini sono morti convinti nel difendere la città natia dall'invasione delle legioni romane, dall'invasione dei turchi e dei veneziani altrettanto feroci. L'hanno difesa anche in Galizia o sulla corazzata «Viribus Unitis», o su un idrovolante della KuK Kriegsmarine. A loro va l'onore del titolo di difensori della triestinità, fatta di valori come la coscienza civile di tolleranza e di pacificità. Hanno imparato attraverso i secoli con l'ausilio dell'Austria che il mondo non si conquista, ma si può degnamente farne parte vivendo pacificamente con i traffici e gli scambi di pensiero attraverso i mercati ed i porti di ogni paese. È la mente ottusa che non vede più in là di un palmo dal naso e che sbaglia volendo e sapendo di sbagliare. Bisogna diffondere la triestinità, difendendola dagli attacchi pseudoculturali di retrivi e di pseudoprogressisti. Diffondendo la triestinità nel mondo forse non vi sarebbero più odi ingiustificati. Ma la triestinità va sparendo sotto l'incalzare di nuove generazioni immigrate forzosamente nella nostra Trieste. Non si sente nemmeno più la nostra parlata che i nostri vecchi ci hanno amorevolmente tramandato in famiglia.

Ma sono convinto che esistono ancora dei veri triestini che, come quelli della «Marinella», amano il proprio sacro patrio suol e che sono disposti a lottare per difenderlo.

Riccardo Sturmann

Se demolite l'auto al fisco non importa: continuate a pagare

Mio figlio, a causa di un incidente stradale avvenuto in data 1/5/1996, ore 1.21, avendo distrutto l'autovettura, ha avuto la necessità di ricorrere alla denuncia di cessazione di circolazione per successiva demolizione. Il 3 maggio mi sono recato personalmente presso l'Ufficio Aci di Pordenone dove sono stato informato che tale pratica deve essere richiesta personalmente dal proprietario dell'autoveicolo (cosa che mio figlio ha regolarmente fatto in data 8/5/'96, non appena dimesso dall'ospedale). La tassa di circolazione dell'autovettura a benzina era stata pagata fino a tutto il 30/4/96 ma sono stato informato che, per l'auto di cui chiedevo la demolizione, dovevo ancora pagare la tassa di circolazione dall'1/5/96 al 30/4/'97. Ho manifestato il mio disappunto in quanto è chiaro che dalle ore 1.21 dell'1/5/'96 (o quanto meno dalla data della effettiva demolizione avvenuta il 14/5/'96) nessuna persona normale di questo mondo poteva essere ritenuta proprietaria di un bene distrutto e quindi inesistente.

E se la tassa è sulla proprietà è chiaro che dal momento della demolizione del bene non esiste più proprietario reale o virtuale del bene che si vuole tassare. Il disappunto si è trasformato in indignazione quando l'incolpevole addetto dell'Aci non ha trovato altra spiegazione se non quella di considerarmi uno sfortunato. In uno stato di diritto, dove le regole devono essere logiche e razionali, può continuare a sussistere la norma su descritta? Non sarà che il diffuso mancato rispetto delle leggi in Italia sia dovuto a troppe regole illogiche come questa? Ritengo che tali norme, davvero irrispettabili e incomprensibili, siano la vera causa della demolizione dello stato di diritto nell'animo dei cittadini. Ho consigliato mio figlio, e mi rendo personalmente responsabile, di pagare la tassa di circolazione per il solo mese di maggio 1996 (1/12 della tassa annuale richiestagli, 15 giorni più del dovuto secondo una regola logica) nella speranza che chi mi legge, avendone la possibilità di farlo, provveda a modificare una norma chiaramente iniqua e illegittima.

Sento, in televisione, gli opinionisti e i conduttori parlare di rispetto della legalità. Non posso pensare che vogliano difendere una qualsiasi legalità perché anche Hitler e Stalin avevano imposto la loro. Anziché perseguire i trasgressori di queste regole indecenti non andrebbe di più verificata la professionalità e l'onestà intellettuale di coloro che le hanno elaborate e approvate.

Angelo Piccinin
Prata di Pordenone

Medicinali e inflazione

Purtroppo faccio parte di coloro che entrano spesso in farmacia. Il più delle volte per acquistare farmaci di «fascia C», quelli cioè a totale carico degli «assistiti». Bell'eufemismo, questo. E posso documentare che su quasi tutte le confezioni sono stati appiccicati i diversi prezzi aumentati nel corso degli ultimi mesi. Con un ritmo tale che le farmacie non riescono a starci dietro tanto che, molte volte, sono costrette a scrivere il prezzo con la biro dopo averlo letto attraverso la penna ottica del computer sul banco.

Tutto ciò mentre stampa e Tv ci raccontano che l'inflazione sta scendendo. Sarebbe più onesto e credibile se i politici ci dicessero che fino a oggi abbiamo vissuto al di sopra delle nostre possibilità e che d'ora in poi dovremo sempre di più stringere la cinghia. Invece di prenderci in giro!

Dario Pacor
Trieste

I conti in Regione e quelli di Platone

Leggo sul Piccolo che «Forse il consigliere regionale conviene perché la "busta paga aumenta"». Infatti conduce la classifica di questi aumenti una signora leghista che ha incrementato il proprio reddito di ben 242 milioni. E, dice l'articolo, che questa busta aumenta vertiginosamente di anno in anno. Senza tenere conto della buona uscita e delle pensioni d'oro che i legislatori regionali si sono assegnati. Ecco, di tutta quest'erba – redditi, buon'uscita e pensioni d'oro – non si può dire che aumenti vertiginosamente perché l'avverbio giusto sarebbe vergognosamente! E poi i legislatori secondo chi scrive non hanno tenuto conto per via del loro miope tornaconto di quanto soleva dire il maggior filosofo dell'antichità, la cui grande cultura comprendeva anche la matematica oltre all'idea perfetta della Regione, infatti Platone diceva al suo discepolo che una società è giusta quando l'ultimo individuo intasca 5 volte meno del primo.

Facciamo in fretta due conti: la mia pensione annua Inps cristallizzata al 30 settembre 1983 è di lire 3.881.000 (e qui, sempre per la miopia di cui ho detto prima e per via dell'ultimo individuo di cui parla Platone, i legislatori non possono assolutamente intervenire!). In questo caso, al consigliere spetterebbero comunque suppergiù 19 milioni e mezzo e, bisogna ammettere che sono pochini.

Il secondo conto lo faccio sul discepolo consigliere che è arrivato in piazza Oberdan con un reddito di 7 milioni e mezzo ed è passato nel '96 a 194 milioni e mezzo mentre secondo il buon Platone, ne avrebbe dovuti percepire 37 e mezzo con i quali si può già vivere discretamente ma evidentemente i legislatori in Italia non sanno dove abita di casa la logica, gli danno 194 milioni e mezzo con un soprappiù di 157 milioni e, con questa cosetta in più potrebbero vivere discretamente ben 4 famiglie col capo disoccupato che moltiplicate per i 60 discepoli consiglieri, allevierebbero ben 240 famiglie nella sola nostra regione senza mettere in ballo i redditi dei deputati, senatori e supermanager concludo col dire che con il voto del 14 giugno si esprimano 60 consiglieri che non vadano in piazza Oberdan solo per chiedere ancora di più del moltissimo che già hanno avuto.

Piero Preden
Trieste

Aiutiamo il Kosovo terra dimenticata

Ancora uccisi. Ancora spari e grida. Ancora il Kosovo martirizzato, il Kosovo dimenticato, il Kosovo lasciato come appendice della storia. Io non ho intenzione di scavare sui fatti e i dati, non voglio spiegare la verità oramai invecchiata da un immenso numero di anni per cercare di convincere l'opinione pubblica collettiva. Non è questo il mio scopo. Non voglio né condannare né giudicare nessuno. Io voglio unire il mio sospiro con il grande dolore del Kosovo. Voglio unire le vocali del mio pacifismo, con le emotività del governo albanese. Un vento dall'occidente ci potrebbe aiutare a distribuire questo messaggio.

Vorrei afferrare le lettere della parola «Kosovo» e con la forza che ti dà la miscela di questo dolore, spargerle sullo splendore del nuovo giorno europeo che sta albeggiando. Sono cosciente che il cielo dell'Europa unita sarà nuvoloso, dal Kosovo arriveranno sempre masse di nubi bianche, create dalle lacrime infinite.

Perdonatemi, non considerate ciò che ho scritto come lo sfogo di una persona che ha perso la ragione, non voglio avere atteggiamenti che cavalchino l'odio tra i popoli. Il mio è un gemito. Il gemito di quella vecchia ferita mai rimarginata che si è ammuffata nei cuori, di quella ferita che l'albanese trasmetteva alle sue generazioni col suono delle canzoni e delle leggende.

«... mi hanno tolto un dente sano – sussurrava l'Albania sulle sette note – ... e mi fa male, mi fa male ancora ...».

E ancora uccisi... E ancora la violenza come bandiera che corre nelle mani armate, sui cuori ghiacciati, sui suoni delle parole riempite di polvere da sparo, sulle persuasioni mediocri e astute che vagano insidiosamente cavalcando ideali sublimi.

Il Kosovo è noto per la nobilità del suo seno, la terra del Kosovo nei secoli è stata battuta dagli zoccoli dei cavalli che portavano gli eroi e grandi guerrieri. Nei secoli, nella musica e nelle canzoni, si infilava un proiettile, uno sparo ed un ninnananna. Guerra e rigenerazione era il motto del Kosovo fin quando un giorno, stanca dalla rigidità di questo «refrain» dal suo seno prese volo il messaggero della pace e della più alta emancipazione che l'uomo del Kosovo avesse mai avuto.

Nacque la donna lapidario. La regina del sorriso divino, la santa, madre Teresa di Calcutta.

Questo è il Kosovo. Questo è il suo linguaggio. Il suo modo di rispondere ai fatti. Il Kosovo, laggiù dove ancora qualcuno viene ucciso...

Selman Shametaj
Trieste

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra».

È mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Vera Cocci in Donini

Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, le sorelle UCCIA e VELMA, il fratello VITO, la cognata RINA, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 23 maggio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 1998

Vera

il tuo sorriso mi resterà nel cuore.
- UCCIA

Trieste, 21 maggio 1998

Ciao

zia Vera

L'amore che ci hai donato ci sarà d'aiuto nella vita.
- MATTEO e LUCA

Trieste, 21 maggio 1998

Zia Vera

riposa in pace in Cielo, ma vivrai nei nostri cuori.
- FABIO e VIVIANA

Trieste, 21 maggio 1998

Partecipa commossa al dolore per la scomparsa di

Vera

EDDA PETRONIO.

Trieste, 21 maggio 1998

Ti ricorderemo sempre: VELMA, DANIELA e WALTER.

Trieste, 21 maggio 1998

Ci uniamo al dolore: la cognata EDDA, la nipote SILVIA con GUIDO.

Trieste, 21 maggio 1998

XII ANNIVERSARIO

Furio Ferroli

Caro FURIO, sei sempre con noi.

FULVIA, STEFANO, ELENA, mamma e papà

Trieste, 21 maggio 1998

21.5.1956 — 21.5.1998

Merj Micheli (Merj)

Sei sempre nel mio cuore.

ELLI

Trieste, 21 maggio 1998

---

†

Ha cessato di battere il cuore semplice e generoso del

DOTTOR

Enzo De Rosa

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie SERY, il figlio MARCO e i fratelli ANGELO e NUCCI.

Si ringraziano per l'assistenza i dottori PECORARI e DI LENARDA, il Sanatorio Triestino e il dottor MUSITELLI.

Verrà celebrata una messa in memoria il 21 maggio presso la chiesa S. Vincenzo de' Paoli alle ore 19.

Si dispensa dalle visite di condoglianze, non fiori ma opere di bene pro Amici del cuore

Trieste, 21 maggio 1998

Partecipano al dolore della famiglia: ALFREDO, MAURIZIO SERIANI e famiglie.

Trieste, 21 maggio 1998

SERGIO ed HELENI STRICCA, profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Enzo De Rosa

e ne ricordano le alte doti professionali e umane.

Trieste, 21 maggio 1998

I colleghi del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Farmacisti partecipano al dolore dell'amico MARCO.

Trieste, 21 maggio 1998

Sono vicini a SERY e MARCO con fraterna amicizia ADA, VITTORIO, CAMILLA, MARCO ZAMBONI.

Trieste, 21 maggio 1998

Ciao

santolo

ti ricorderò sempre: WALTER.

Trieste, 21 maggio 1998

Ci uniamo commossi al vostro dolore: CESIRA e ITALO.

Trieste, 21 maggio 1998

Ti ricorderemo sempre: VINICIA, ALESSANDRA, MASSIMO.

Trieste, 21 maggio 1998

Lo ricordano con gratitudine gli amici della PELLICO.

Trieste, 21 maggio 1998

Partecipiamo con sincero affetto al dolore della famiglia DE ROSA per la scomparsa del caro

DOTTOR

Enzo

a cui tutti noi siamo stati legati per tanti anni da una reciproca stima e da un sentimento di profonda amicizia.
- Famiglie SIMONUT

Trieste, 21 maggio 1998

Addolorate partecipano famiglie STOLFO.

Trieste, 21 maggio 1998

Partecipiamo al dolore della famiglia: ROBERTO SCHNEIDER e CATERINA CHERT.

Trieste, 21 maggio 1998

Ci uniamo al vostro dolore: MARIO e NIVES SCHNEIDER.

Trieste, 21 maggio 1998

AURORA, vicina a SERY, MARCO, NUCCI ed ANGELO, piange l'amico carissimo.

Trieste, 21 maggio 1998

GRAZIELLA, ELISABETTA, GIANNI GORI ricordano commossi l'indimenticabile medico e amico.

Trieste, 21 maggio 1998

VALERIA, PIERPAOLO con FRANCA, ADRIANO con CHIARA piangono l'indimenticabile cugino

Enzo

Trieste, 21 maggio 1998

Grazie per il tuo esempio: famiglia GALLOPIN.

Trieste, 21 maggio 1998

Si uniscono al dolore di SERY e MARCO i cugini DESSI, DE MATTEIS, URBANI, KERTU.

Trieste, 21 maggio 1998

Il titolare e i colleghi della farmacia «AI DUE MORI» partecipano al dolore dell'amico MARCO e della famiglia.

Trieste, 21 maggio 1998

Profondamente commossi, partecipano al lutto VANDA e ALDO SOLINAS.

Trieste, 21 maggio 1998

EDOARDO, MARISA, SEVERINO e amici ENCIP partecipano al lutto di ANGELO e famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Enzo De Rosa

Trieste, 21 maggio 1998

Vi siamo vicini:
- ROBERTO e SAVI
- ALBERTO ed ELIANA

Trieste, 21 maggio 1998

---

†

Il giorno 19 maggio, circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spento serenamente

Stefano Lonza

Ne danno il triste annuncio la moglie ELIA, il figlio WALTER con TIZIANA, le adorate nipoti ALESSIA, FEDERICA e VERONICA, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 22 corrente, alle ore 12, alla Cappella di via Costalunga.

Per desiderio di

Stefano

la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 maggio 1998

Ciao

nonno

- ALESSIA, FEDERICA e VERONICA

Trieste, 21 maggio 1998

Partecipano al dolore di WALTER ed ELIA: BRUNO, RENATA, LORENZO GOIA.

Trieste, 21 maggio 1998

Partecipano al lutto del loro amico WALTER: fam. BRADASCHIA, PASCUTTI, QUARANTOTTO.

Trieste, 21 maggio 1998

---

†

Ci ha lasciati nel dolore

Albina Zuccoli in Aceste

La piangono il marito GIORGIO, la figlia ROSSANA con FABIO e CRISTINA, e parenti tutti.

Un grazie particolare al dottor GIORGIO REDONI.

I funerali si svolgeranno venerdì 22 maggio, ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 1998

La famiglia SLAVICH è vicina a SUSY, PATRIZIA e CINZIA per la scomparsa di

Nerina Pipan in Geromella

Trieste, 21 maggio 1998

Nel XV anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Daniele Baiani

ANGELA e ALESSANDRO lo ricordano con immutato affetto.

Gorizia, 21 maggio 1998

---

†

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra.

Si è spento il mio amatissimo marito e nostro caro, dolce papà

Marcello Voric

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MAFALDA con le figlie ELISA e LAURA, il fratello RENATO con ANITA, i cognati MOCIBOB, PAVAT, ZACCHIGNA, KOTIGA, ERIK con famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 22 maggio, alle ore 12.20, dalla via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 21 maggio 1998

Papà

sarai sempre nel nostro cuore il ricordo più vivo.
- Le figlie ELISA e LAURA con DAVIDE e GIANFRANCO

Trieste, 21 maggio 1998

Ultimo saluto al ben amato fratello e zio

Marcello

da RENATO e STELIO VORIC con famiglie.

Trieste, 21 maggio 1998

Si uniscono al dolore della famiglia il cognato e la cognata BRUNO e FRANCA ZACCHIGNA con il figlio GIANPAOLO, MIRIANA e ANGELICA.

Trieste, 21 maggio 1998

Lo ricordano con affetto la suocera ZORA con famiglia PAVAT.

Trieste, 21 maggio 1998

Partecipano al dolore ALESSIA e famiglia.

Trieste, 21 maggio 1998

Siamo tanto tanto vicini.
- Famiglia NOVEL

Trieste, 21 maggio 1998

Lo Studio VALENTINCIC SPIGAI partecipa al grande dolore di ELISA per la perdita del papà.

Trieste, 21 maggio 1998

La famiglia RADOSLAVO partecipa al dolore.

Trieste, 21 maggio 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Menon

Ne danno il triste annuncio la moglie OLINDA, i figli MIRELLA e GIORGIO con TIZIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 22 maggio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 1998

Partecipano commossi al dolore MARIA LUISA, ALFONSO e LUCREZIA.

Trieste, 21 maggio 1998

Gli amici e colleghi RENATO BIRSA, FRANCO BRADAMANTE, ANDREA BRESSAN, PIERO CILIBERTI, JACK CRANSHAW, SILVIA DALLATORRE, MARCELLO GIORGI, MASSIMO LA MANNA, ANNA MARTIN, ALDO PENZO, PAOLO SCHIAVON, FULVIO TESSAROTTO e ANNA MARIA ZANETTI sono vicini a GIORGIO in questo doloroso momento.

Trieste, 21 maggio 1998

Si è spento serenamente

Giuseppe Cova (Pino)

Lo piangono i figli TONINO, SUSI unitamente a STELLA.

I funerali seguiranno venerdì 22 maggio, alle 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 1998

L'Archivio di Stato di Udine con FURIO BIANCO, ricordando le grandi doti professionali di

Giuseppe Assirelli

partecipa al lutto dei familiari.

Udine, 21 maggio 1998

Con una sentenza la Consulta boccia alcune norme regionali

Rifiuti, legge incostituzionale

Indispensabile l'autorizzazione anche per lo smaltimento dei liquidi

Ribadito il principio che i valori della salute e dell'ambiente debbano essere tutelati in maniera omogenea sull'intero territorio nazionale

TRIESTE I valori della salute e dell'ambiente devono essere tutelati in maniera omogenea sull'intero territorio nazionale e sulla base di questo principio è necessario assoggettare ad autorizzazione tutte le differenti fasi della gestione dei rifiuti.

E' in questi termini che si è espressa la Corte Costituzionale, con una sentenza (la numero 173, giudice redattore Piero Alberto Capotosti) depositata ieri e che ha dichiarato l'incostituzionalità di alcune norme contenute in una legge (esattamente la n.22 del 1966) della Regione Friuli-Venezia Giulia.

In base alle norme regionali ora «bocciate» dalla Consulta, è previsto invece che l'autorizzazione non sia necessaria quando si tratti di gestire lo smaltimento, per conto terzi, di rifiuti (urbani e speciali) liquidi, che non siano né tossici, né nocivi. In casi di questo genere, secondo la normativa regionale del Friuli - Venezia Giulia, infatti dovevano essere considerate operanti le disposizioni della cosiddetta «Legge Merli» sulla tutela delle acque dall'inquinamento e non quelle del decreto del Presidente della Repubblica n.915/1982, che contemplano l'ipotesi di reato in caso di mancata autorizzazione.

La Corte Costituzionaleha stabilito ieri che l'autorizzazione è indispensabile in ogni fase del processo di smaltimento. Ciò anche quando si tratti, come nella fattispecie, di rifiuti liquidi, non destinati direttamente allo scarico, ma allo «stoccaggio» e al trattamento per conto terzi.

IN BREVE

Lo rende noto il Consolato

Oltre cento famiglie con un ceco in casa

UDINE Più di cento famiglie, nella sola regione Friuli-Venezia Giulia sono caratterizzate dalla presenza di una madre ceca e, spesso, doppia cittadinanza hanno pure i figli. Il dato è emerso in seguito a un primo bilancio dell'attività svolta dal Consolato della Repubblica Ceca aperto solo un anno fa a Udine, la prima rappresentanza diplomatica presente nel Friuli - Venezia Giulia. La presenza di questi cittadini implica per il consolato tutta un serie di servizi anagrafici che in precedenza potevano essere svolti solo presso il Consolato generale di Milano con comprensibili gravi disagi. Fruttuosi e di reciproca soddisfazione si sono rivelati i contatti con le istituzioni italiane, in particolare con il Comune di Udine, con quello di Pordenone e con la Provincia di Trieste. Sono già state poste in essere, varie iniziative nel campo della cultura e dell'arte ed è in cantiere anche un grande evento nel campo della musica, magari con la presenza, a Udine o a Trieste, della prestigiosa Orchestra sinfonica di Praga.

Scioperano i ferrovieri: possibile qualche ritardo sulle linee Udine-Tarvisio e Gemona-Sacile

UDINE Tutti i treni in transito sulle linee ferroviaria Udine-Tarvisio e Gemona-Sacile potranno subire ritardi nella notte tra domani e sabato per uno sciopero del personale addetto alla circolazione della rete ferroviaria Udine Nord.

Lo fa sapere l'ufficio relazioni esterne della spa delle Ferrovie dello Stato, precisando che la protesta è stata proclamata dalle segreterie provinciali dei sindacati di categoria Filt- Fit-Uilt e Fisafs a quanto si è appreso, per denunciare carenze di personale. Le Ferrovie dello Stato precisano, però, che tutti i treni previsti nel peirodo compreso nell'arco di tempo interessato dallo sciopero, saranno comunque garantiti.

Lo sciopero riguarderà dalle 8 alle 16 di domani il personale «di terra», mentre quello addetto alla circolazione dei treni si asterrà dal lavoro tra le 21 di domani alle 5 del giorno successivo.

Fece esplodere una bomba sotto l'abitazione del rivale in amore: indagato un cinquantenne

UDINE Un uomo di 50 anni, residente a Maiano in provincia di Udine, R.C. (gli inquirenti non hanno voluto fornire le sue generalità) è sottoposto a indagini da parte della Procura della Repubblica del Tribunale di Udine quale presunto responsabile della costruzione di un rudimentale ordigno fatto esplodere, nella notte tra il domenica e lunedì scorsi sotto l'abitazione di Aldo Salvador, a Udine, suo rivale in amore.

Lo si è appreso ieri da fonti investigative secondo le quali le ipotesi di reato formulate nei riguardi dell'uomo sono quelle di fabbricazione e detenzione di materiale esplosivo e di munizioni da guerra oltre che di danneggiamento aggravato.

L'esplosione del ridimentale ordigno autocostruito, avvenuta alle due di notte, non ha causato feriti, ma soltanto lievi danni alle strutture delle abitazioni della zona.

Sono 471 le meridiane nel Friuli-Venezia Giulia Una mostra a Udine e un volume sull'argomento

UDINE In Friuli-Venezia Giulia esistono 471 meridiane. Lo hanno ricordato Aurelio Pantanali, Carlo Bressan e Leonardo Comini - del circolo culturale «Navarca» di Aiello del Friuli - che hanno fotografato, catalogato e in alcuni casi anche recuperato questi orologi solari nel corso degli ultimi anni, alla conferenza stampa di presentazione del «Progetto meridiane», una iniziativa patrocinata anche dalla provincia e dal comune di Udine. Il «Progetto meridiane» è stato suddiviso in due fasi: la prima consiste nella mostra «Sine sole sileo - meridiane antiche e moderne del Friuli-Venezia Giulia» che si aprirà domani nella loggia di San Giovanni in Piazza Libertà, a Udine. Saranno esposte 45 gigantografie di meridiane e allestite due meridiane orizzontali. La seconda iniziativa è invece in programma sabato, sempre a Udine. Nella sede della Fondazione Crup, infatti, sarà presentato il volume «Meridiane del Friuli-Venezia Giulia» che presenta 158 delle 471 meridiane catalogate in regione.

Partita finalmente da Monfalcone è ferma in attesa di tecnici

Lunga sosta a Miramare per la «Grand Princess»

MONFALCONE Ha percorso soltanto poche miglia, ammirata da migliaia di persone assiepate lungo la Costiera. Poi il «giallo»: una sosta prolungata al largo del castello di Miramare in mezzo al golfo. Per la «Grand Princess», partita dal cantiere di Monfalcone alle 16 di ieri pomeriggio alla volta di Istanbul dove è attesa il 26 maggio per la crociera inaugurale, gli imprevisti sembrano non avere mai fine. In serata si sono susseguite le più svariate ipotesi sul perché la più grande nave passeggeri del mondo non abbia già messo la prua verso il Mediterraneo. Le Capitanerie di porto di Monfalcone e Trieste, interpellate, non segnalavano ieri sera alcuna anomalia. Da fonte Fincantieri si sosteneva che la sosta fosse dovuta alla necessità di tarare la strumentazione elettronica di bordo. Poi, in serata, si è diffusa la notizia che sulla nave fossero attesi alcuni tecnici, fatti giungere d'urgenza con un aereo. I precedenti - i guai all'asse dell'elica che sono stati la causa dei ritardi della partenza della nave - fanno immediatamente pensare a qualche nuovo inconveniente al sistema propulsivo, anche se manca qualsiasi conferma in tal senso. Forse è stato davvero infausto il ripetuto accostamento della «Grand Princess» al mito del «Titanic», più volte azzardato dai media in queste ultime settimane. La nave dei record, in ogni caso, utilizzerà questi giorni di trasferimento per completare l'allestimento con un centinaio di operai e tecnici che sono rimasti a bordo e che verranno rimpatriati una volta raggiunto il porto di Istanbul.

Sollecitato dai parlamentari regionali della coalizione di centrosinistra

Un Ulivo per il dopo-elezioni

TRIESTE Il gruppo parlamentare regionale dell'Ulivo (composto dagli onorevoli Di Bisceglie, Prestamburgo e Ruffino e dai senatori Camerini e Volcic) hanno auspicato che le forze che compongono l'Ulivo «si impegnino con gli elettori per dare vita all'Ulivo in sede di Consiglio regionale e ad approntare programmi e scelte comuni. «Ciò - hanno spiegato - al fine di ottenere un governo regionale stabile e le necessarie innovazioni istituzionali a cominciare da una nuova legge elettorale maggioritaria».

Il segretario regionale del Ppi, Ivano Strizzolo, intervenendo a un incontro di dirigenti del partito, ha evidenziato l'importanza dell'accordo che ha portato alla costituzione del Centro Popolare Riformatore. «E' un progetto di aggregazione al centro dello schieramento politico - ha detto - delle forze moderate di ispirazione cattolica e laica, che si riconoscono in un programma di rafforzamento istituzionale dell'autonomia della Regione e di consolidamento della sua unità e specialità». Per Strizzolo, il Centro popolare e riformatore è «la vera novità delle elezioni regionali» di giugno che ha come altro suo obiettivo prioritario quello di «sviluppare il ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia nel contesto culturale ed economico della nuova Europa comunitaria». «Le elezioni del 14 giugno saranno l'ultima occasione per ridare slancio a questa regione e migliorare le condizioni di vita di tutti i cittadini» Lo sostengono i Ceti medi produttivi(imprenditori, commercianti, liberi professionisti, agricoltori, artigiani) che hanno organizzato per oggi alle 20.30 un incontro alla trattoria «Al Parco» di Buttrio. Relatori il rettore dell'università di Udine, Strassoldo, e Chiara Mio, docente di economia aziendale all'ateneo di Venezia.

Convegno a Udine

Russare nel sonno è pericoloso: esperti italiani a confronto

UDINE La divisione di neurologia dell'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine, in colaborazione con la società medica del Friuli, ha organizzato per domani e sabato un importante convegno sulle apnee ostruttive del sonno. Il convegno intende innanzituto promuovere la conoscenza tra i medici e il grosso pubblico di questa sindrome ancora sottostimata e tuttavia importante da un punto di vista medico e sociale. Le apnee ostruttive del sonno (il comune russare) interessano infatti il 4 per cento della popolazione sopra i 40 anni e sono frequenti anche nel bambino. Le indagini hanno rilevato che in oltre il 90 per cento di questi pazienti tale patologia non era stata mai diagnosticata prima. Il convegno si terrà a Udine a Palazzo Belgrado con inizio alle 15 di domani. La conclusione dei lavori è prevista per le 17 di sabato. Il tema sarà affrontato in uttele sue sfaccettature da qualificati relatori provenienti dai migliori centir italiani.

In tutto il Nord Est

Dai 7 agli 8 mila i bambini nati per opera dei Centri di aiuto alla vita

A vent'anni dall'entrata in vigore delle legge 194 sull'aborto, si stima che siano dai 7 agli 8 mila i bambini nati per opera dei Centri di aiuto alla vita del Nord Est. Lo comunica l'Agirt, l'Agenzia di informazioni religiose delle diocesi del Nord Est, la quale informa pure che nella nostra regione i bambini nati per opera dei Centri di auto alla vita sono stati lo scorso anno 91 contro i 46 del 1989.

Secondo l'Agirt le donne che si rivolgono al Cav sono per il 56 per cento coniugate e hanno un'età variabile dai 25 ai 34 anni, sono prevalentemente senza lavoro (34 per cento) o casalinghe (32 per cento) con difficoltà economiche (33 per cento).

In grande aumento le straniere assistite. Le più numerose sono quelle marocchine, seguite dalle albanesi, dalle ghanesi, dalle peruviane e dalle romene.

Il presidente Pressacco: «Ogni decisione spetta però alla Regione»

Friulia, confermati i dieci esuberi «ma nessuna testa sarà mozzata»

UDINE La Finanziaria regionale «Friulia» dimagrirà. Lo ha confermato ieri a Udine con i giornalisti, il suo presidente, Flavio Pressacco. «Tuttavia - ha detto - non ci saranno rivoluzioni o teste mozzate. Piuttosto ci saranno incentivi adeguati in modo da giungere a una struttura snella, agile, flessibile, non appesantita; insomma una struttura competitiva, al passo coi tempi. Pressacco, secondo il quale «in questi anni su Friulia diverse categorie hanno giocato al tiro al piccione», ha ribadito di non essere disposto ad assecondare questo tipo di sport. «Non tanto per me che sono alla fine del mandato - ha ricordato - quanto per chi mi subentrerà». Secondo Pressacco, «una Friulia agile e con una struttura competitiva diventa anche più forte nell'ambito regionale e non solo in quello. La Finanziaria non sarà più attaccabile, come lo è stata in questi anni, e quindi il suo prestigio aumenterà». Pressacco ha parlato di «una decina di esuberi», ma non si è espresso sui tempi di questa operazione. «Avremo modo di discuterne nelle prossime settimane. Poi si vedrà - ha concluso - nel senso che sarà la Regione, come sempre, a decidere cosa fare di questa Finanziaria».

Cassa rurale di Bressa: 18 le persone indagate

UDINE Sono 18 le persone sottoposte a indagini da parte della Procura della Repubblica del Tribunale di Udine nell'ambito dell'inchiesta sulla ex Cassa Rurale di Bressa di Campoformido (in provincia di Udine) relativa al periodo fra l'inizio del 1992 e il settembre dell'anno successivo.

Sul registro degli indagati sono stati iscritti 13 ex consiglieri di amministrazione, ex sindaci ed ex amministratori dell'istituto di credito, prima incorporato e quindi trasformato in Banca di credito cooperativo di Udine e Bressa.

L'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Udine Luigi Leghissa, ha portato a formulare ipotesi di reato diverse da indagato a indagato, che vanno dal falso in comunicazioni alla Banca d'Italia, al falso in bilancio, all'erogazione di finanziamenti privi di garanzie.

Tra questi ultimi, vi sono anche quelli erogati a Gianni Sasso, di Campoformido (Udine), arrestato nel marzo scorso con l'accusa di bancarotta.

Gli indagati, alcuni dei quali sono stati già sentiti dal pm Luigi Leghissa nelle scorse settimane, hanno ora ricevuto inviti a comparire e saranno interrogati tutti entro l'estate.

Alle 8.40

Nuova scossa di terremoto: l'epicentro a Caporetto

CAPORETTO Una scossa di terremoto, classificata di magnitudo 2.9 gradi della scala Richter, pari a un terzo-quarto gradi della scala Mercalli, è stata registrata ieri alle 8.40, nella zona di Caporetto, in Slovenia. Nell'area, con una scossa del settimo grado della scala Mercalli che ha causato danni, ma non feriti, è cominciato, lo scorso 12 aprile, un fenomeno sismico che ha fatto registrare finora oltre 300 scosse, quasi tutte molto lievi. L'epicentro della scossa di ieri è stato localizzato dall'Osservatorio Geofisico sperimentale di Udine a breve distanza da Caporetto e a pochi chilometri dal confine italiano, nel tratto compreso fra i comuni di Savogna d'Isonzo (Gorizia) e Chiusaforte (Udine). La scossa, da quanto si è saputo - non ha causato danni, nè feriti.

E 19402

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione regionale della pianificazione territoriale - Trieste

AVVISO DI GARA

Ai sensi dell'art. 6, c. 4 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 573 si avvisa che:
la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia indice una gara nella formula dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la redazione di un documento di programmazione e di indirizzo per la valorizzazione delle risorse socioeconomiche della Val Canale e Canal del Ferro (L.R. n. 25/1997), per un importo a base d'asta di lire 216 milioni.
Il bando è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 13 maggio 1998 ed è altresì reperibile presso la Direzione regionale della pianificazione territoriale, via Giulia 75/1 - Trieste.
L'avviso di gara è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 110 del 14 maggio 1998.
Gli interessati potranno presentare offerte entro il quarantesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Trieste, 21 maggio 1998 IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI E LEGALI
(dott.ssa Serena Stulle Da Ros)

AZIENDA S.S. N. 4 «MEDIO FRIULI» - UDINE E19001
ESTRATTO AVVISO - BANDO GARA DI APPALTO
È indetta licitazione privata dei lavori di «Ristrutturazione e adeguamento dei locali e degli impianti della piscina a uso riabilitativo dell'Istituto di Medicina e Fisica della Riabilitazione Udine - importo L. 1.242.833.358. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 20.o giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R. della Regione n. 20 del 20.5.1998. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'azienda, via Colugna 50, Udine - tel. 0432/553045 - 553038, fax 0432/553005.
IL DIRETTORE GENERALE - dott. Filippo Marelli

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione Regionale della Viabilità e dei Trasporti
E19255

AVVISO

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia – Direzione Regionale della Viabilità e dei Trasporti comunica che, a norma dell'art. 6 della L.R. 349/86, in data 5 maggio 1998 sono stati trasmessi al Ministero dell'Ambiente, al Ministero per i Beni culturali ed all'Ufficio di Piano della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia gli elaborati dello studio di impatto ambientale relativo al progetto: **«Collegamento autostradale Lacotisce-Rabuiese»**. L'opera viaria è situata nei Comuni di S. Dorligo della Valle e Muggia.
I lavori previsti dal progetto consistono nel collegamento tra la Grande viabilità di Trieste (nodo di Lacotisce) e il Valico confinario internazionale di Rabuiese. La lunghezza complessiva del tronco stradale è di m 4.600.

L'ASSESSORE
– dott. Giorgio Mattassi –

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.28**
	tramonta alle	**20.36**
La Luna:	si leva alle	**3.08**
	cala alle	**15.10**

21.a settimana dell'anno, 141 giorni trascorsi, ne rimangono 224.

IL SANTO

San Vittorio

IL PROVERBIO

Nulla nel mondo è insignificante.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,06**
Via Battisti	mg/mc	**6,29**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,92**
Piazza Vico	mg/mc	**4,42**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,49**
Via Carpineto	mg/mc	**1,38**

TEMPO

Temperatura:	**13,2** minima
	22,6 massima
Umidità:	**29** per cento
Pressione:	**1015,8** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**7,9** da Est
Mare:	**13,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.20	**+15**	cm
	ore	19.35	**+48**	cm
Bassa:	ore	1.37	**-29**	cm
	ore	13.00	**-30**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.14	**+23**	cm
Bassa:	ore	2.16	**-41**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Nei guai con la giustizia un gruppo di volontari che da anni pattugliano il Carso per difendere gli animali e l'ambiente

Zelanti ranger a caccia di clandestini

Hanno «catturato» due albanesi, consegnandoli ai carabinieri ed è scattata l'inchiesta

Si chiamano «Ranger d'Italia» e da anni pattugliano il Carso per difendere l'ambiente e gli animali. Ora quattro volontari di questa associazione divenuta famosa anche grazie ai cartoons dell'orso «Joghi», sono finiti nel mirino della magistratura. Indagati per sequestro di persona.. Pena prevista dal Codice, da 6 mesi a 8 anni.

Un paio di settimane fa, durante un appostamento in un bosco delle Noghere, hanno intercettato un gruppo di immigrati appena entrati in Italia. Alcuni sono scappati. Due al contrario, secondo l'accusa, sono stati bloccati e ammanettati come delinquenti. I clandestini non hanno reagito, convinti di trovarsi di fronte ad agenti di una delle tante polizie del nostro Paese. Pantaloni verdi, camicia kaki, mostrine coi gradi, berretto col frontino simile a quello della Forestale. E un cinturone con le manette. L'operazione dei quattro «Rangers» si è conclusa con la consegna degli immigrati ai carabinieri.

Secondo l'inchiesta, avviata dal sostituto procuratore Federico Frezza, i quattro volontari hanno violato la legge, perchè per far scattare le manette e bloccare una persona, è necessaria la qualifica di «agente di polizia giudiziaria». Loro non l'hanno mai avuta: sono incaricati di pubblico servizio, limitatamente a materia ambientale.

Ieri numerosi agenti della Digos hanno perquisito le abitazioni di alcuni Rangers. Hanno prelevato documenti, fotografie, un contatore Geiger e uno strumento per misurare i campi elettrici e magnetici. Posta sotto sequestro anche una «Lada Niva», una antica jeep sovietica sul cui tetto i Rangers triestini ponevano un lampeggiante blu, simile a quello dei carabinieri.

«Non siamo nè Serenissimi, nè Guardie padane. La nostra organizzazione che ha tremila aderenti in tutta Italia, è apolitica e apartitica. Ci paghiamo le divise e non percepiamo un soldo. Volontari. Per diventare Ranger bisogna essere incensurati» spiega Teobaldo Masotto, punto di riferimento della sezione triestina che un tempo aveva sede in via Donota. «Ci occupiamo da 12 anni di protezione ed educazione ambientale, di segnalare incendi, di vigilanza sui boschi e sulle discariche abusive. Indossiamo divise e agiamo nell'ambito della legge perchè la nostra associazione è stata riconosciuta nel 1982 da un Decreto del Presidente della Repubblica. Non siamo dei Rambo».

«Un paio di settimane fa ci hanno segnalato che nei pressi dei laghetti delle Noghere venivano scaricati abusivamente dei detriti. Ci siamo appostati per sorprendere il conducente del motocarro. Tra la nostra organizzazione e il Comune di Muggia è in via di ratifica una convenzione in cui noi ci impegniamo a pattugliare il territorio nel tempo libero dalle nostre occupazioni. Quella notte, erano le 22.30, il motocarro non si è visto. Ci siamo invece trovati di fronte a una decina di clandestini. Alcuni sono scappati, due li abbiamo trattenuti. Erano del Kosovo ma si facevano capire in italiano. In precedenza avevamo parlato con un graduato dei carabinieri. Ci aveva detto di chiamarlo se vedevamo qualcosa di rilevante. Così abbiamo fatto col nostro telefonino. I militari sono arrivati e hanno preso i clandestini. Poi hanno fatto rapporto alla magistratura e ora noi ci troviamo in questa situazione. Non siamo delinquenti, le manette le abbiamo esibite come deterrente. Nella zona dei laghetti delle Noghere, a quanto ci dicono, ogni notte entrano in Italia almeno 50 clandestini»

Claudio Ernè

Novità e miglioramenti per i viaggiatori

Treni, orari estivi: partenze cadenzate e qualche linea in più

Arriva l'estate, cambia l'orario ferroviario. Ma, a parte il noto grosso problema della chiusura della stazione di Trieste (per i lavori alle tre gallerie di collegamento con Monfalcone e il resto della rete) per tutto il mese di agosto, quest'anno i treni non diminuiscono, anzi. Saranno modificati gli orari, ci saranno tre o quattro treni in più, miglioreranno le offerte commerciali e soprattutto, questa la novità, partirà il cadenzamento. Ovvero le partenze saranno cadenzate (i treni partiranno a intervalli regolari) per permettere un miglior collegamento con la stazione di Mestre e dunque sfruttare sia le coincidenze con gli altri treni che quelle con gli autobus. Tra le novità da segnalare la fermata per due intercity la fermata, sia in andata che al ritorno, a Latisana, come chiesto dagli operatori turistici, per collegare Lignano.

Per quanto riguarda la tratta Trieste-Venezia il regionale delle 7.52 da Portogruaro, oggi limitato a Cervignano, è stato posticipato alle 8 e arriverà nuovamente a Trieste alle 9.20. L'interregionale in arrivo a Trieste alle 9.58, venti minuti dopo l'espresso da Lecce, è stato distanziato: offrirà un servizio anche nella fascia 10-11. L'arrivo è collocato alle 10.48. Per la tratta Udine-Trieste è stato anticipato il regionale in partenza da Udine alle 8. Circolerà anche in estate il treno del mattino Pontebba-Udine-Cervignano-Trieste e quello che fa la tratta inversa. Anticipato alle 7.33 il diretto in partenza da Udine alle 7.38 e inserite le due fermate di Cormons e Sagrado. Nuovi treni regionali alle 12.48 da Udine per Trieste e alle 12.40 da Trieste per Udine. Serviranno al rientro degli studenti.

Come richiesto dai pendolari diretti a Trieste gli arrivi in città sono stati collocati alle 6.41, 7.33, 7.43, 8.28, 8.33 e 8.40.

Ragazzi coinvolti in un grave incidente ieri sera in piazza ad Aurisina

Due motorini si scontrano: tre feriti, uno in fin di vita

Una sfida tra ragazzi in motorino, forse una gara di abilità tra amici che si ritrovano in piazza, si è trasformata in tragedia dopo uno scontro. E' successo ieri sera dopo le 21 in piazza San Rocco ad Aurisina: sono rimasti feriti due ragazzi e una ragazza. Leonardo Riccioli di Aurisina cave 8 è stato portato a Cattinara assieme a Vasili Pipan, che abita in una frazione, a Malchina, al numero 12. Sono finiti entrambi in Rianimazione e il primo è in fin di vita. Meno grave degli altri due Tatjana Sibelia, Aurisina numero 6, minorenne, che è stata ricoverata al Burlo. Quasi sicuramente, stando alle prime ricostruzioni, tutti e tre non portavano il casco.

Vista la gravità dell'incidente i tre giovani sono stati portati d'urgenza all'ospedale e soltanto più tardi è stato possibile conoscerne l'identità. I carabinieri di Aurisina infatti hanno prima completato i rilievi e poi, nella notte, hanno raggiunto il pronto soccorso per completare i verbali con i dati anagrafici.

La dinamica dell'incidente non è ancora chiara, sono in corso gli accertamenti dei carabinieri per ricostruire quanto è successo. Si sa soltanto che in sella a un motorino c'era uno dei ragazzi e sull'altro c'era un giovane e la ragazza. Quasi certamente nessuno dei tre indossava il casco in quel momento. L'appuntamento era in piazza San Rocco, come accadeva tutti i giorni, con gli altri amici col motorino.

Forse la troppa esuberanza, la voglia di scherzare. O probabilmente una delle solite sfide per uccidere la noia. Due ragazzi hanno inforcato il motorino e con uno dei due è salita anche la giovane. E' iniziata la giostra, le piccole gare di velocità per vedere chi la spunta. E poi, forse, l'idea di sfidarsi, l'uno di fronte all'altro, come se si trattasse di una sfida tra cavalieri in sella al proprio cavallo.

Non ci sono racconti di testimoni, a quanto si sa. E' solo possibile immaginare la giostra dei motorini che smanettano a tutta birra nella piazza. In quel momento è avvenuto lo scontro frontale. Sul posto sono giunte immediatamente tre ambulanze e l'auto medicalizzata del 118. E in tempo di record, vista la gravità, i ragazzi sono stati portati all'ospedale.

Riccioli, il più grave è in coma ed è in pericolo di vita. L'altro giovane, Pipan, è anche molto grave: ha riportato un trauma toracico, la rottura degli arti inferiori e un trauma cranico. Più fortunata la ragazza che è al Burlo e se l'è cavata con ferite più lievi.

Allarme alla succursale del liceo Petrarca in largo Sonnino dopo alcuni «avvistamenti» nelle aule e nel corridoio

Scuola invasa dai ratti: tutti i ragazzi a casa

Trattamento-blitz dell'Azienda sanitaria: oggi si torna alla normalità

Ma non è azzardato ipotizzare che il problema si possa ripresentare anche nelle prossime settimane: l'istituto infatti è sistemato in un edificio d'epoca

I topi ballano, la scuola chiude. E' successo ieri mattina alla succursale del liceo Petrarca in largo Sonnino. Otto classi di quarta e quinta ginnasio sperimentale sono state mandate a casa. Una vacanza inaspettata per circa duecento ragazzi. Molti sono andati ad affollare i bar vicini alla scuola, altri hanno approfittato della bella giornata per farsi una passeggiata. Altri infine hanno ripassato le lezioni a casa.

L'allarme ratti è scattato l'altra sera quando, durante le pulizie, una bidella ha visto sfrecciare nel corridoio del primo piano un topolino. La donna ha cercato di raggiungerlo con la scopa, ma invano. Troppo veloce. Fallita la "caccia" al ratto, la bidella si è precipitata al telefono avvisando subito il preside Giovanni Femminiano. E il professore ha girato l'allarme al dipartimento di prevenzione ambientale dell'Azienda sanitaria inviando un fax urgente.

Finita qui? Neanche per sogno. Il secondo allarme è arrivato puntuale ieri mattina. Perchè quel topolino sfuggito alla scopa della bidella durante la notte ha anche fatto i suoi bisogni sempre nel corridoio del primo piano. E ieri mattina appunto al suono della campanella, apriti cielo! Quegli escrementi hanno scatenato il panico.

La vicepreside Patrizia Saina, avvisata immediatamente, ha telefonato preoccupata al responsabile del servizio igiene e sanità pubblica dell'Azienda sanitaria chiedendo un intervento urgente, ancor più urgente della sera prima. Ma come si può fare lezione con il pericolo dei ratti? Così nel frattempo, di fatto prima ancora di cominciare, sono state sospese le lezioni. E gli studenti hanno pian piano guadagnato l'uscita. Nel frattempo sono arrivati i tecnici dell'Azienda sanitaria. E in tempo di record è stato effettuato un intervento di deratizzazione a tappeto in tutti gli ambienti ritenuti a rischio.

Oggi la scuola sarà nuovamente agibile. Ma non è azzardato ipotizzare che il problema si possa ripresentare anche nelle prossime settimane. La succursale del liceo Petrarca infatti è ospitata in un edificio che definire vecchio è un puro eufemismo. «Sono case d'epoca e lungo le strade ci sono molti topi. Ma all'interno della scuola non erano mai venuti», ammette la vicepreside Patrzia Saina. Nei mesi scorsi in effetti erano stati effettuati alcuni lavori di bonifica, ma il problema dei topi si è comunque presentato scatenando un vero e proprio allarme.

«I ratti - spiega il dottor Fulvio Zorzut, medico del servizio igiene, sanità pubblica e prevenzione ambientale dell'Azienda sanitaria - possono essere veicoli di malattie infettive anche come la leptospirosi. In questo caso la situazione comunque non era di grave pericolo perchè nessuno è stato morsicato. Comunque la disinfestazione è stata effettuata dopo un sopralluogo ai piani, nei sottotetti, negli scatinati e nei cortili interni».

Corrado Barbacini

L'ingresso della succursale del Petrarca in largo Sonnino.

L'orientamento sarebbe di «congelare» la situazione per nove mesi, fino alla scadenza del mandato di Lacalamita

Porto, tira aria di compromesso

Intanto l'assessore regionale Degano appoggia l'operato del presidente

La parola d'ordine è «no comment». Mentre le segreterie politiche intrecciano fitti contatti in vista della riunione di martedì prossimo, i componenti il comitato portuale non intendono esprimersi sui possibili atteggiamenti nella prossima seduta.

La posta in gioco del resto è molto alta. Il presidente dell'Ap, Lacalamita, ha già comunicato che si dimetterà nel caso la delibera sulla revoca del segretario generale non venga approvata. In quel caso si aprirebbe però una grave crisi, non solo per lo scalo ma per l'intera città.

L'Autorità portuale verrebbe commissariata in un momento importante, e foriero di sviluppi di rilievo. A quel punto cinque enti — Comune di Trieste, Comune di Muggia, Provincia, Camera di commercio e Regione — dovrebbero esprimere una terna di nomi, fra i quali il ministro Burlando sceglierebbe il futuro presidente dell'Ap.

Intanto le elezioni regionali sono imminenti, ed è chiaro che l'indicazione sarebbe ritardata in attesa del nuovo consiglio. E c'è un altro elemento di cui tenere conto. Il mandato di Lacalamita scade nel marzo del '99. In diversi ambienti ci si chiede, dunque, se vale la pena di mettere in crisi il porto quando fra nove mesi si dovrà pensare a un nuovo presidente (o comunque a riconfermare Lacalamita). L'impegno di questi giorni sembra quindi quello di cercare un meccanismo, una soluzione di compromesso, che «congeli» la situazione dei vertici portuali fino al marzo prossimo.

Intanto, su fronte politico, si registra la presa di posizione dell'assessore regionale Degano, capolista del Centro popolare riformatore per le elezioni del 14 giugno. «Coerentemente con la linea dei Popolari — scrive Degano — ho apprezzato la linea di rilancio della portualità compiuta in questi anni da Lacalamita. Senza scadere in polemiche di carattere personalistico, ritengo che debbano essere dati piena fiducia e appoggio alle proposte operative che egli intende de attuare. Credo quindi — conclude — che chi è chiamato ad assumere decisioni in merito alle scelte proposte da Lacalamita, non possa che appoggiarle per non interrompere un disegno di sviluppo così bene avviato».

Gmt, scarseggia il lavoro: bloccati gli straordinari

Le Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) della Grandi Motori Trieste hanno proclamato da ieri e fino al 4 giugno prossimo il blocco totale del lavoro straordinario «per sensibilizzare e allertare tutti i lavoratori - è detto in una nota delle Rsu - nella previsione di dover ricorrere a forme di mobilitazione per ottenere il rispetto dell' accordo siglato il 15 dicembre 1997 tra Fincantieri, Gmt, Diesel Ricerche, le 'basì Gmt con le segreterie nazionali e provinciali di Fiom, Fim, Uilm e Rsu aziendali».

Le Rsu ricordano che nella prima verifica dell' accordo, fatta ieri tra le parti interessate nella sede dell' Intersind di Trieste, da parte della dirigenza della Gmt è stato evidenziato soprattutto «l' aumento di scarico di lavoro per il 1998 in una cifra variabile dalle 50 alle 30.000 ore lavorative» mentre «preoccupante - a detta delle Rsu - è apparsa anche la situazione per il 1999».

Oggi, nella sede della Regione, la firma di un importante accordo fra Italia e Slovenia

Dogane, i tempi si dimezzano

Rivoluzione nelle procedure doganali per il traffico su gomma tra Italia e Slovenia. Nel giro di pochi mesi queste procedure verranno semplificate, al punto che i tempi di sosta dei camion nei piazzali doganali saranno quantomeno dimezzati.

L'accordo che sottende questa «rivoluzione» verrà siglato stamane nel palazzo della Regione, in piazza dell'Unità. A porre la firma su questo documento che segna una svolta nelle pratiche doganali fra i due Paesi, il direttore compartimentale delle Dogana di Trieste, Mario Autiero, e quello della Dogana di Nova Gorica, Stanislav Mikuz, alla presenza dei vicedirettori generali delle amministrazioni doganali italiana e slovena, Giorgio Tino e Viliem Belovic.

Alla cerimonia, in cui gli onori di casa saranno fatti dall'assessore regionale ai trasporti Mattassi, prenderanno parte le massime autorità istituzionali e militari di Trieste e Gorizia, e i rappresentanti delle categorie economiche delle due città.

L'accordo che si firma oggi è il frutto di un anno di lavoro, iniziato dalle delle Dogane di Trieste e Gorizia, che fa seguito a un precedente accordo di collaborazione siglato nel luglio '97, e che poggia le basi sul Codice doganale intercomunitario. In sostanza, un atto importante e concreto nell'ottica del futuro ingresso della Slovenia nell'Unione europea.

L'intensificarsi dei traffici richiedeva del resto un diverso sistema di sdoganamento. Tutto è partito dalla proposta di fare in modo che le merci in arrivo nel piazzale doganale italiano o in quello sloveno possano essere sdoganate contemporaneamente. Alla base, inoltre, la constatazione che da anni gran parte delle operazioni doganali viene fatta «sui documenti», senza un effettivo controllo delle merci. Di conseguenza la posizione del camion al momento delle operazioni doganali, sia esso nel piazzale italiano o in quello sloveno, risulta ininfluente.

In seguito all'accordo — che nelle prime settimane sarà sperimentato al valico goriziano di Sant'Andrea e subito dopo esteso a tutti i valiche internazionali della regione — l'attestazione che il camion è entrato nello spazio doganale del paese di esportazione (ad esempio l'Italia) costituirà documento valido per effettuare contemporaneamente le analoghe operazioni alla Dogana slovena. Lo stesso varrà per i mezzi in entrata in Italia.

In sostanza i due piazzali doganali diverranno la stessa cosa. E ciò aumenterà notevolmente le potenzialità dei valichi, contribuendo inoltre ad eliminare le lunghe code (e le conseguenti attese) fra le Dogane dei due paesi.

Basterà un'unica sosta per lo svolgimento di tutte le operazioni

APPUNTAMENTI

Incontri con i candidati e dibattiti

Ambientalismo e lavoro nei due convegni odierni di socialisti e neocomunisti

● Oggi, dalle 10.30 alle 12.30, il segretario provinciale di Rifondazione comunista, Jacopo Venier, interverrà alla distribuzione del programma del partito in tema di sanità che sarà effettuata in via Carducci vicino al Mercato coperto.

● Oggi, alle 17, nella sede del circolo di Alleanza nazionale «Almerigo Grilz» di Duino Aurisina, Sistiana 43, apertura della campagna di tesseramento '98 di Azione giovani, che ha per titolo «L'Italia, una terra da amare un futuro da costruire». Interverranno Alessia Rosolen, Lorenzo Salimbeni e Massimo Romita, responsabili di Azione Giovani. Nel corso della conferenza verrà presentato il libro «Il rumore del silenzio»

● «Dal Cherso al Carso: ecologia senza confini»: è questo il titolo del convegno che si svolgerà oggi alle 18 all'albergo Continentale di via San Nicolò. Presiede Gianfranco Ciani, candidato dei Democratici di sinistra. Interverranno l'onorevole Gianni Pitella e Livio Dorigo, presidente del circolo Istria.

● Festa della stampa comunista, questa sera alle 19.30 a Bagnoli della Rosandra, al foyer del teatro Preseren. Si terrà una tavola rotonda dal titolo «Facciamo come in Francia»: interverranno Fabio Amato, responsabile nazionale lavoro dei Giovani comunisti, Alessandro Frigeri, del coordinamento nazionale dell'associazione «In marcia! Per il lavoro» e Vittore Luccio, coordinatore regionale dei Giovani comunisti.

● Il Fronte giuliano informa che oggi i candidati alle regionali e gli attivisti saranno a disposizione dei cittadini dalle 10 alle 12 a Muggia, vicino al mercatino, e dalel 16.30 alle 19 sotto i portici di Chiozza.

● Il coordinamento dei Socialisti democratici italiani informa che durante la campagna elettorale, per consentire il regolare tesseramento al nuovo partito del Sdi, la segreteria sarà aperta al pubblico lunedì e giovedì dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20, venerdì dalle 18 alle 20. Lunedì e giovedì, sempre alla segreteria del partito, sarà in funzione anche il servizio «Lo sportello del cittadino».

● Caterina Dolcher, candidata nelle file dei Democratici di sinistra, incontrerà gli elettori oggi e domani, dalle 10 alle 12, nella sede dei Ds in via San Spiridione 7.

● Oggi, con inizio alle 17.30, al teatro Miela, è in programma l'assemblea pubblica dei candidati della lista dei Verdi nella circoscrizione di Trieste.

● Domani, alle 11, nella sede di via Martiri della Libertà 12, i Socialisti democratici italiani presenteranno il programma del partito alle regionali e i candidati socialisti nelle liste dei Verdi.

● Domani, alle 12, nella sede di Rifondazione comunista in via Tarabochia 3, verranno presentate le candidate alle elezioni regionali.

HANNO DETTO

Ecco i cavalli di battaglia dei politici

Visioli chiede alle banche di abbassare i tassi. Seganti: «Piazza Unità, via la veranda»

● Dennis Visioli, consigliere provinciale e candidato di Rifondazione, chiede alle banche triestine di abbassare il tasso di interesse sui mutui. «La Provincia può agire subito - ricorda - perchè il suo presidente siede di diritto nel consiglio della Cassa di risparmio, una banca importante in città, le cui decisioni possono pesare sugli altri istituti di credito». Di qui l'invito a Codarin a impeganrsi da subito presso la CrT e le altre banche, «per rispondere con un atto di doverosa "gratitudine" alla città che affida una quantità ingente di risparmi ai loro sportelli».

● Nel corso di un convegno a Barcola, il candidato di An Francesco Serpi e il consigliere regionale uscente, Sergio Giacomelli, hanno affermato che l'Istria per storia, cultura e legami economici, deve essere considerata parte integrante della regione Friuli Venezia Giulia e che nessuno può arrogarsi il diritto a rinunciare a una prospettiva futura che veda la riunione pacifica della penisola all'Italia. «Il nostro Paese - secondo Serpi - e la nostra Regione, nella nuova Europa che si sta formando, non devono avere complessi di inferiorità nei confronti di nessuno e meno che mai nei confronti di Slovenia e Croazia».

● Secondo Federica Seganti, candidata della Lega Nord, l'« obbrobriosa veranda» dell'hotel Duchi d'Aosta, in piazza Unità, è sintomatica del degrado socio-culturale in cui sta sprofondando la città. «Associazioni culturali e ambientalistiche, ordini professionali, movimenti d'opinione - dice la leghista - non hanno ritenuto di dover intervenire per l'eliminazione di quella bruttura, ovvero per chiedere ragione ai responsabili. Vorrei conoscere le considerazioni in merito della giunta comunale, della commissione edilizia e anche del progettista, visto che la sua deontologia gli impone il mantenimento dei beni di interesse storico e culturale. Ma vorrei conoscere anche l'opinione di quei cittadini che si sono visti rifiutare la concessione per la costruzione di una veranda sul poggiolo di casa propria, in facciata posticа, in qualche sperduta zona della periferia di Trieste».

Presentato lo schieramento dell'UF

«Un capo in bi», anche per il Friuli

Il capolista Castellarin illustra i programmi nel cuore della triestinità

Nel loro volantino c'è scritto «Capoinbì ancje in Friul...». Ovvero, il macchiato in bicchiere si beve anche a Udine. Subito più sotto, un «Viva Tergeste», seguito da un «Kome Karniké», che tradotto suona Borgo Carnico, il più antico nome che la storia ci abbia consegnato, come insegna un personaggio al di sopra di ogni sospetto, Manlio Cecovini. Infine, un altro esempio di crasi terminologica, che ad orecchie abituate a un sano campanilismo fa certamente correre un brivido lungo la schiena: «Unione Friuli è *coccola*».

Sta proprio in questi slogan, apparentemente stridenti, il messaggio elettorale dell'Unione Friuli, che ieri si è presentata nel triestinissimo caffè San Marco, con il suo capolista Michelangelo Castellarin. Questi autonomisti storici, eredi del Movimento Friuli (tra loro uno dei suoi fondatori, Corrado Cecotto, che fu consigliere regionale dal '68 al '73), sono in corsa per le elezioni del 14 giugno anche nella circoscrizione di Trieste, con un cartello in cui si ripropongono tre consiglieri uscenti, Pedronetto, Larise e Sedran.

Nessuna contraddizione tra le due «anime» della regione, spiegano. Nei matrimoni esiste la separazione dei beni e si può concorrere a un progetto di sviluppo comune mantenendo la propria distinta identità. «Il nostro è un autonomismo di crescita, non di separazione - hanno esordito - a Trieste nel 1300 si parlava friulano e noi vogliamo proprio richiamare la città alle sue origini friulane. La Venezia Giulia è un'invenzione fascista».

Tre i punti forti del programma di Castellarin. Innanzitutto il «negozio civico», uno spazio urbano in cui, grazie a collegamenti di video-comunicazione, i cittadini possano seguire l'attività di Parlamento e commissioni, da quelli europei, a quelli nazionali, per finire con l'assemblea regionale. Il capolista si impegna inoltre (e firma un vero e proprio "contratto", numerato, a ciascun simpatizzante) a svolgere incontri settimanali sui lavori del consiglio e delle commissioni regionali, nonchè a riaprire, a sue spese, il «Mensiliano», periodico di informazione istituzionale per i cittadini. Altro obiettivo è il lancio delle cosiddette «vetturbane» o «auto-città», controllate con un satellite, ovvero auto pubbliche - dette «Tergestine» - (perchè proprio nel capoluogo regionale dovrebbero essere tenute a battesimo) che potranno essere utilizzate da ciascun cittadino dotato di apposita «card», per percorrenze urbane e senza obbligo di lasciarle in appositi parcheggi. L'obiettivo è quello di ridurre l'inquinamento e i flussi di traffico. Infine, un progetto di educazione civica per le scuole, dalle elementari alle superiori, con appositi strumenti di formazione dei docenti.

Unione Friuli è pronta al dialogo, anche con la Lega Nord, pur definendosi in linea di collisione con i partiti «centralisti e antidemocratici». Un punto, però, è chiaro: nel suo progetto politico non è compresa l'idea della secessione, «perchè - hanno chiarito gli intervenuti - di secessione si può parlare all'interno di uno stesso popolo, ma il popolo friulano è diverso da quello italiano. Noi potremmo invece puntare all'autonomia all'interno di un'Italia federale». «I geni dell'emigrazione - ha ricordato Cecotto - ci fanno prospettare città aperte, dove si lavora in armonia nel rispetto dei gruppi etnici diversi».

Chi fosse interessato ai programmi di Unione Friuli può documentarsi domenica prossima, nel banchetto che sarà allestito in piazza della Borsa dalle 10.30 alle 13.30.

ar. bor.

Il questore Vincenzo Santoro ridimensiona i dati sulla microcriminalità che vedono Trieste in pole-position

«La cultura del crimine ci è estranea»

«Siamo penalizzati dalla comparazione, la nostra non è una città ad alto rischio»

Colpo in Friuli e alla Crt: cinque persone segnalate

I presunti responsabili della rapina compiuta il 6 febbraio scorso nell' agenzia di Cordenons della Rolo Banca (nella quale uno dei rapinatori - Paolo Miozzo, di 49 anni, di Padova - rimase ucciso) sono, per la squadra mobile, gli autori anche di altri due colpi messi a segno il 18 luglio scorso nell' esattoria per la riscossione dei tributi della CrT e il 5 luglio 1996 nell'agenzia numero quattro di Opicina sempre della CrT. Per entrambe le rapine la mobile ha segnalato alla Procura cinque persone: sono Marino Bonaldo, di 46 anni, Adriano Meggiorin, 31, Ugo Zanchin, 45, Luciano Bacco, 45, e Giuseppe Zampieri, 48, tutti di Padova. Bonaldo, Bacco, Zanchin e Zampieri sono stati arrestati, lo scorso 20 aprile, mentre tentavano di compiere una rapine nella filiale di Cadriano di Granarolo dell' Emilia (Bologna) della Banca di Roma. Meggiorin è latitante.

Il primato di Trieste, capitale della microcriminalità, non va giù al questore. «La statistica realizzata dalla Lega delle autonomie, è fuorviante. Prende in esame solo alcuni dati», tuona Vincenzo Santoro. Scippi, borseggi, furti su auto, piccole rapine e raid nei supermercati, pesano come se fossero macigni sulle spalle del responsabile dell'ordine e della sicurezza. «Quei numeri sono vecchi e quel che è peggio sono incompleti», aggiunge il questore. E lo fa nel corso di una conferenza stampa convocata per presentare la festa della polizia che avrà luogo oggi, ma di fatto per «correggere il tiro».

Ma perchè quei numeri così negativi? «A Trieste si denuncia tutto, paradossalmente anche lo spandimento sul soffitto. I borseggi che vengono messi a segno sulla linea 64 in direzione di San Pietro a Roma, saranno dieci volte quelli di Trieste», spiega Santoro. Dov'è l'errore? «Non sono sbagliati i numeri, ripeto. Ma l'errore sta nella comparazione. Non si può paragonare la qualità della vita di Trieste con quella di altre città. Per questo motivo non possiamo considerare Trieste come città ad alto rischio. Qui non c'è la cultura del crimine. C'è piuttosto una grande attenzione al fenomeno della microcriminalità che nelle altre città è invece uno dei tanti problemi».

E per avvalorare le sue tesi Santoro diffonde i dati statistici salienti relativi ai delitti complessivamente denunciati negli ultimi tre anni. I furti sono passati da 4633 a 3848 mentre le rapine sono attestate sul numero di 80. Altri dati: il numero delle persone denunciate è sceso da 2252 a 1830 e quello degli arrestati è invece salito da 224 a 326. Ma questi dati giustificano solo parzialmente il fatto che il questore getti acqua sul fuoco. Non ci si spiega come mai Pordenone sia invece al secondo posto nella top ten delle città tranquille nell'ambito della medesima indagine. Possibile che nella stessa regione, a pochi chilometri di distanza, ci siano situazioni completamente diverse per quanto concerne la microcriminalità? Trieste infatti, nella classifica generale, si trova al tredicesimo posto. Ma non sarà festa per tutti: il Sap afferma che non parteciperà alla cerimonia, mentre il Lisipo ci sarà «per rispetto», ma denunciando i problemi insoluti.

c.b.

Il magistrato romano Giuseppe Pititto

Il magistrato Pititto conferma l'emissione di nuovi avvisi di garanzia

Italiani indagati per le foibe

E adesso tocca agli italiani. Parola di Giuseppe Pititto, il magistrato romano che indaga sulle stragi delle foibe. Dopo il «via libera» della Corte di Cassazione che ha dato ragione al magistrato riguardo la competenza giurisdizionale a indagare sugli eccidi avvenuti nei territori ceduti, Pititto ha ripreso la sua azione senza perdere tempo. E dopo Oskar Piskulic e Ivan Motika (Avijanka Margitic è nel frattempo deceduta), un'altra decina di ex partigiani sarebbero finiti sul registro degli indagati. L'accusa è sempre di genocidio. Pititto non si sbottona, conferma solo che la «maggior parte di questi sono italiani», e che «due di loro sono già stati sentiti nei giorni scorsi». Ma sugli esiti degli interrogatori il magistrato romano si limita a specificare come «in questi casi tutto ha un'utilità relativa».

Del «nuovo» gruppo di indagati, inoltre, sembra facciano parte alcuni nomi storici della lotta partigiana. Come Mario Toffanin, detto «Giacca», il capo dei partigiani della «Garibaldi» che salirono alla malga Porzus per uccidere il gruppo della «Osoppo». Pititto non conferma e non smentisce, e lo stesso «Giacca» - dalla sua casa in Slovenia - da un lato dice non aver ricevuto alcun avviso di garanzia, dall'altro ammette di essere al corrente di come il suo nome stia girando con insistenza: «Sì, è vero - dice Toffanin - me l'hanno detto conoscenti che hanno buone amicizie a Roma; sembra mi stia per arrivare un avviso di garanzia. Ma per il momento non ho ricevuto niente».

La macchina giudiziaria ha insomma ricominciato a girare intorno agli eccidi delle foibe. E i magistrati non sono i soli a muoversi. Proprio oggi esce nelle librerie un nuovo libro del ricercatore dell'associazione «Silentes Loquimur» Marco Pirina. Il volume si intitola «Ecco il conto», ed è un «contromemoriale» scritto soprattutto, per ammissione dello stesso Pirina, «per replicare al libro di Claudia Cernigoj dove si sostiene che le foibe sono tutte un imbroglio». «Utilizzando ben 22 fonti - continua Pirina - ho steso una lista di oltre 1600 persone scomparse a Trieste tra il 1943 e il 1947; naturalmente non tutti sono stati infoibati, ma pur ammettendo alcuni errori nelle mie precendenti ricerche ho potuto aggiungere altri 160 nomi di persone delle quali non si è mai saputo nulla».

E sempre oggi, su un fronte opposto, il Comitato italo-sloveno-croato per la verità storica depositerà alla Procura del Tribunale di Trieste 750 firme «di cittadini di diversa nazionalità e opinione politica» per chiedere «l'apertura e la ricognizione giudiziaria delle cosiddette foibe di Basovizza e di Monrupino». Le firme, raccolte da Primoz Sancin dell'associazione slovena Edinost, e un'iniziativa giudiziaria contro chi ha turbato «i rapporti interetnici e internazionali al confine orientale», saranno presentate, sempre oggi, alle 17, nel corso di una conferenza stampa al Circolo della stampa in Corso Italia 13.

Oggi due iniziative: un nuovo libro e una raccolta di firme

p.spi.

Svenduti cimeli della storica raccolta

Collezioni de Henriquez Bobek e d'Angelo condannati in appello

Due anni e quattro mesi di carcere per Aldo Bobek. Un anno e quattro mesi con la condizionale per il colonnello Giotto d'Angelo. L'ex factotum e l'ex presidente del discolto Consorzio per la gestione del Museo de Henriquez, sono stati condannati ieri a queste pene dalla Corte d'appello di Trieste. Erano accusati di peculato. In primo grado il Tribunale aveva inflitto ai due imputati rispettivamente, tre anni e un anno e sei mesi di carcere.

Bobek e D'Angelo dovranno rifondere al Comune il valore dei cimeli «scomparsi» o sottratti dalle collezioni. Il sindaco Riccardo Illy ieri si è costituito in giudizio e ha chiesto per l'amministrazione attraverso l'avvocato Serena Giraldi, mezzo miliardo di danni. Illy ha assistito a tutto il processo. «Stiamo lavorando per il museo de Henriquez » ha detto il sindaco. Più tardi Adriano Dugulin, direttore dei civici musei di Storia e Arte ha confermato che entro la fine dell'anno alcune collezioni saranno visitabili dell'anno nella sede della caserma Beleno. «Stiamo preparando una mostra sui rifugi antiarei a Trieste. Una mostra che va al di là delle gallerie della Kleine Berlin». Ma ritorniamo al processo.

Sia l'ex factotum del Consorzio, sia l'anziano ex presidente, ricorreranno in Cassazione. Lo hanno annunciato ieri al termine del dibattimento i difensori, gli avvocati Sergio Serbo e Luciano Sampietro.

Alcuni dei reati contestati sono stati dichiarati prescritti. Per altri, Giotto d'Angelo è stato assolto. Ad esempio dall'accusa di aver regalato senza alcuna delibera del Consorzio all'ex prefetto Mario Marrosu, una bandella della Brigata «Sassari». Al contrario, la Corte d'appello presieduta da Vittorio Delidda ha detto che la bandella è stata «donata» al prefetto che andava in pensione, da Aldo Bobek. E l'ex bidello è stato condannato.

Scomparsi dai depositi il carro funebre di Franz Ferdinand e la bandella della brigata «Sassari»

Nella vicenda che ha preso in esame fatti risalenti anche al 1985, è citato anche il carro funebre che nel 1914 trasportò dalla rive alla Stazione della Meridionale, le spoglie dell'arciduca d'Austria Francesco Ferdinando, assassinato a Sarajevo.

Secondo le indagini il carro dalla collezione de Henriquez è finito in Piemonte dov'è stato restaurato o dove viene usato per cerimonie di lusso da un impresario di pompe funebri.

«Per il nostro caro estinto, esequie a misura d'Arciduca, anzi di erede al trono». Così viene pubblicizzato il carro a cavalli uscito da un deposito del Consorzio e finito per mesi in un campo di demolizione del Carso. Lì l' ha travato l'impresario piemontese che dopo averlo restaurato l'ha rimesso in liena offrendolo ai parenti dei clienti.

Torna in azione il «pugile» che colpisce i passanti: finisce a Cattinara un anziano

Pugni à gogo, senza motivo

Giuseppe Bagorda ha rotto il setto nasale a Velio Zocchi

«L'ho aggredito perché mi perseguita, tutti a Trieste mi perseguitano» le inquietanti dichiarazioni dell'aggressore, già noto alle forze di polizia

Non esiste solo la classica tegola che "piove" sulla testa, ora possono arrivare anche i pugni. Senza motivo se non per una forma di antipatia epidermica nei confronti dello sfortunato passante. Quello che è accaduto ieri mattina sotto i portici di Chiozza ricorda una gustosa scenetta di Totò. Ma Velio Zocchi, 61 anni, via Felluga, sicuramente non ha riso di gusto e nemmeno si è divertito della brutta esperienza. Anzi. E' ricoverato all'ospedale di Cattinara per la frattura del setto nasale. E ne avrà per una settimana.

A tirargli il micidiale diretto è stato Giuseppe Bagorda, 30 anni, via Pasteur 32. Verso le 9 i due si sono incrociati camminando sotto i portici di Chiozza a quell'ora particolarmente affollati. A un certo punto Bagorda avrebbe pronunciato qualche parola non certo gentile nei confronti dell'altro che, secondo il racconto di alcuni testimoni, si è fermato per capire cosa stesse accadendo. «Prego, cosa dice? Dice a me?». Nessuna risposta: pochi secondi dopo l'altro ha piazzato un deciso diretto al volto dell'ignaro passante. Velio Zocchi è indietreggiato ed è caduto a terra, in mezzo alla gente che stava tranquillamente camminando. L'aggressore è stato bloccato con non poca fatica da alcuni passanti in attesa dell'arrivo dei poliziotti della squadra volante al quale poi è stato consegnato.

Nel frattempo il ferito è stato soccorso da un'ambulanza del "118" e accompagnato a tutta velocità all'ospedale. «L'ho aggredito perchè mi perseguita. Tutti a Trieste mi perseguitano»: queste sono state le "motivazioni" all'origine episodio secondo Giuseppe Bagorda. Ha detto solo questo quando dopo poco è stato interrogato da un ispettore in un ufficio del commissariato di San Sabba.

Un rapporto sull'aggressione è stato inviato al sostituto procuratore presso la pretura. Secondo quanto in una nota riferisce la polizia, Bagorda è noto alle forze dell'ordine per altri analoghi episodi.

Rapporti tra le imprese

Il Land carinziano premia Donaggio

Il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, è stato insignito dal presidente del land carinziano, Cristof Zernato con la «Groasse Ehrenzeichen».

Si tratta di un riconoscimento per «il grande impegno profuso al fine del rafforzamento della collaborazione tra Trieste e l'Austria, ma soprattutto per l'incremento dei legami commerciali, economici culturali e turistici con la Carinzia nonchè i rapporti tra le imprese delle due aree».

La cerimonia, avvenuta qualche giorno fa, si è svolta a Klagenfurt in occasione della XVII conferenza dei presidenti degli enti camerali di Alpe Adria.

Fuoristrada colpito da un'auto finisce con le ruote all'aria

Quasi una prova dell'alce per una Range Rover rimasta coinvolta ieri mattina in un incidente in via di Santa Barbara a Muggia. Il potente fuoristrada è stato colpito nella parte posteriore da una Bmw e, a causa dell'urto, è finito con le ruote all'aria. Un capottamento apparentemente impensabile almeno a giudicare dalle dimensioni del fuoristrada.

Ferito, per fortuna in maniera lieve, il conducente della berlina. Il suo nome è Andrea Parisi, 20 anni, abitante a Muggia in via Dei Calderai 10. Il giovane ha riportato alcune ferite giudicate guaribili in una settimana. Illeso, nonostante il capottamento, il guidatore della Range Rover, Diego Lovrecich, 29 anni, residente a Muggia in via Rio Storto.

Lo spettacolare incidente si è verificato a un incrocio tra la via Di Santa Barbara e una strada secondaria. Secondo gli accertamenti eseguiti dai carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia, la Range Rover stava attraversando l'incrocio ed è stata colpita

La Range Rover a ruote all'aria e il muso della Bmw.

dalla Bmw che procedeva lungo via Santa Barbara.

Subito sono scattati i soccorsi. Sul posto è arrivata un'ambulanza del "118" e il giovae ferito è stato subito trasportato all'ospedale.

E' intervenuta anche una squadra dei vigili del fuoco. I rilievi di legge sono stati condotti da una pattuglia dei carabinieri di Muggia.

Un altro incidente si è verificato, sempre in mattinata, in via Cologna. Un'anziana, della quale i vigili urbani non hanno voluto fornire le generalità, è stata urtata da una Vespa.

La donna è stata subito soccorsa da un'ambulanza del "118" e trasportata all'ospedale di Cattinara. L'anziana guarirà in una ventina di giorni.

Oltre un quintale di prelibati frutti di mare scoperto in una «Audi 80» fermata dai finanzieri

Bloccato «corriere» di datteri e dondoli

E' stata la luce dei fari, troppo alta, a «tradire» il conducente sloveno

CamminaTrieste

Essere pedoni a Lubiana

Sopralluogo a Lubiana di una quarantina di soci di CamminaTrieste. Nella capitale slovena il gruppo, si è incontrato col presidente dell'associazione per la salvezza dei pedoni, Feist, e assieme ha esaminato quanto è stato fatto in materia di sicurezza per chi cammina dall'amministrazione di quella città.

Consegnata anche una lettera sul tema del sindaco Illy alla collega Potocnik.

Da una prima perquisizione non è emerso nulla, ma tolto il sedile posteriore sono venuti alla luce i frutti di mare proibiti, che sono finiti nell'inceneritore

Centotrenta chili di frutti di mare. Per la precisione 108 chili di datteri e 21 di dondoli. Un vero e proprio carico di prelibatezze delle quali la legge vieta l'importazione e la vendita. I frutti di mare erano destinati alle cucine di qualche ristoratore della zona che li avrebbe offerti ai clienti più affezionati e danarosi.

Ma questa volta al "corriere" di datteri e dondoli, uno sloveno del quale i finanzieri non hanno fornito le generalità, è andata male. A metterlo nei guai è stato l'assetto della sua Audi 80. L'altra mattina la berlina color chiaro targata Capodistria è incappata in una pattuglia dei "baschi verdi" della terza compagnia. I militari l'hanno fermata perchè la luce dei fari dell'auto era troppo alta e aveva un effetto abbagliante verso le vetture provenienti in senso contrario.

I finanzieri hanno chiesto i documenti al conducente dell'auto sulla quale non viaggiavano altre persone. Poi gli hanno fatto aprire il bagagliaio e hanno visto che era vuoto. A questo punto i militari hanno voluto vederci più chiaro. E' stato sufficiente alzare il divano posteriore e sono saltati fuori diversi sacchi di dondoli che erano in alcuni doppifondi ricavati alla base del divano stesso. Non solo. Altri frutti di mare erano stati nascosti dietro i pannelli delle portiere posteriori e addirittura nel vano motore.

Tutte queste prelibatezze sono finite in fumo. Dal momento che era infatti impossibile certificare l'idoneità al commercio dal punto di vista sanitario, dondoli e datteri sono stati portati all'inceneritore comunale. Non solo: la Audi 80 è stata sequestrata.

Il cantante-imitatore locale si gioca tutto domani sera nella finalissima dello show di RaiDue

Furian, triestino a bordo del «Tai Tanic»

Sceglierà un Baglioni modello cuore in mano? O una Vanoni "carceraria"? O, perchè no, un Ruggeri dei più cupi? Magari non gli capiterà neanche la possibilità di tirar fuori i suoi cavalli di battaglia, ma Flavio Furian, triestino doc, ci crede. Trent'anni non ancora compiuti, impiegato in un hard-discount di giorno e cantante-imitatore la notte, Furian si gioca tutto domani sera, nella trasmissione finale di "Tai Tanic", lo show di RaiDue condotto da Massimo Boldi e Anna Falchi, che per l'occasione sarà trasmesso in diretta, a partire dalle 20 e 50.

E' l'epilogo di una lunga rincorsa al successo cominciata nel gennaio scorso, con la prima, durissima selezione. Dei 500 partecipanti su scala nazionale alla kermesse, ne rimasero appena 24. Flavio era tra questi. Faccia simpatica, capelli rossi, Furian ha messo in pratica quanto appreso nella sua pur minima gavetta: qualche partecipazione, come "guest star" alle serate della Gianfry's band", una comparsata al Festival della canzone triestina con il gruppo Sigma (cantò "Un chico de cafè"). La passione, però, è tanta,e si unisce a una voglia di perfezionarsi che lo porta a studiare ancora canto.

Nella fase eliminatoria dello show ottenne un successo lusinghiero, classificandosi primo quanto a voti raccolti in sala e secondo nel televoto (quello dei telespettatori che telefonano da casa, per capirsi). «Domani non so come andrà – si schermisce Furian – anche perchè sembra che la formula verrà mutata, e si arriverà a una specie di uno contro uno dove l'avversario ti propone chi imitare, così, senza rete e senza prove precedenti...». Importante, in tal senso, può risultare il consenso dei concittadini. Come dire: triestini avvisati...

Per Flavio, ad ogni modo, l'importante è già essere arrivato a una passerella nazionale, che potrebbe aprirgli tante porte. Comunque vada, insomma, "Tai Tanic" non si rivelerà sicuramente un naufragio per lui.

IN BREVE

Precisazione dell'Anao-Assomed

L'accordo Università-Regione «subordina» gli ospedali alle esigenze di Medicina

Sulla convenzione tra Università e Regione, che disciplinerà i rapporti tra Azienda ospedaliera e Facoltà di medicina interviene il segretario dell'Anao-Assomed, Laura Stabile, la quale premette che l'assessore regionale Degano «minimizza la portata della convenzione, sottolineando che il ruolo dell'università è consultivo e che non si delinea una posizione subalterna all'università per gli ospedali e il loro manager».

Secondo la Stabile invece l'art. 2 della convenzione dà all'ateneo il potere di eleborare con la Regione le leggi di pianificazione sanitaria, inoltre si prevede che le funzioni didattiche e scientifiche dell'università siano prioritarie rispetto a quelle assistenziali. Infine gli articoli 4 e 9 rischiano di legare l'organizzazione degli ospedali per i prossimi 6 anni a schemi obsoleti con evidenti danni al sistema sanitario citatdino.

E l'Osservatorio sanitario (Fi-LpT-Ccd-Cdu) boccia l'«arroganza» della giunta regionale

«L'approvazione da parte della giunta regionale del Protocollo d'intesa sui rapporti tra Azienda ospedaliera e facoltà di Medicina aggiunge un ulteriore grave problema per la disastrata sanità pubblica triestina». E' questa l'opinione dell'Osservatorio sanitario permanente della Federazione di centro (Forza Italia-Lista, Ccd-Cdu), secondo cui un atto di tale portata avrebbe dovuto trovare il consenso di tutte le parti interessate, «invece la giunta regionale - si legge in una nota - ha preferito imporre la sua volontà con arroganza, non solo interrompendo unilateralmente il confronto con le associazioni di rappresentanza dei medici, ma anche sottraendo l'argomento a qualsiasi esame delle forze politiche triestine e ignorando il neo-costituito gruppo di coordinamento della sanità».

Secondo l'Osservatorio tutto ciò comporterà altri gravi disagi nella gestione del comparto, che inevitabilmente si tradurranno in un ulteriore abbassamento dei livelli assistenziali, «anche perchè è presumibile che parte delle risorse saranno distolte dall'assistenza vera e propria per coprire le spese universitarie, non direttamente connesse alla cura dei malati».

Trasporti agevolati per invalidi over 65: la certificazione medica in piazza Giotti

L'Azienda sanitaria comunica che la certificazione dell'Ufficio medico legale per ottenere le tessere di trasporto agevolato per invalidi civili ultra sessantacinquenni vengono rilasciate negli uffici di piazza Giotti, previo appuntamento telefonico al n. 3995134, nelle giornate di lunedì, mercoledì dalle 8.30 alle 11.30 e il venerdì dalle 8 alle 13. Su richiesta dell'Amnic il servizio sarà attivato anche all'associazione, martedì e giovedì, dalle 9 alle 12.

Il sindacato autonomo dopo una serie di allarmi e alcune assemblee si è rivolto alla Direzione provinciale del lavoro

«Sfruttamento in Ferriera»: esposto della Confsal

Anche Fim, Fiom e Uilm preoccupati: «Orari e condizioni ambientali inaccettabili»

«In Ferriera si lavora come ai primi del '900»: aveva denunciato la Confsal proprio in occasione del Primo Maggio, festa dei lavoratori, e aveva anche annunciato che, vista la situazione, si sarebbe rivolta all'Ispettorato del lavoro. Ieri il segretario provinciale della Confsal, Filippo Caputo assieme ad altri componenti della segreteria e a quello delle Rsu, ha depositato un esposto urgente alla Direzione provinciale del lavoro. Critiche e accuse, verso l'attuale dirigenza sull'organizzazione del lavoro, che erano state elencate in vari episodi. Lunedì scorso sono state organizzate tre assemblee in acciaieria e i lavoratori hanno rimarcato il loro disagio e hanno dato mandato alla Confsal per eventuali azioni di lotta. La Confsal ha dichiarato che se non ci saranno correttivi partiranno stato di agitazione e scioperi.

La Confsal denuncia l'assenza di ferie programmate e anche l'impossibilità per i lavoratori di usare i giorni maturati. Ma soprattutto la grave situazione degli infortuni e l'aumento delle malattie.

Forti le preoccupazioni sull'organizzazione dei turni di lavoro: «Non si osservano i turni assegnati – accusa il sindacato autonomo – gli orari vengono modificati senza preavviso, con una telefonata, anche più volte la settimana. E tali orari vengono anche incrementati con turni che toccano in certi casi le 16 ore».

Sotto accusa la «mancanza assoluta di capacità organizzativa» e il rischio inquinamento: sarà inviato pure un ispettore

Poi la mancanza dell'indennità di reperibilità, il lavoro straordinario diventato ormai una norma. Ma si punta il dito anche sui contratti di formazione lavoro, la mancanza della pausa pranzo e il trattamento dei giovani che dopo un breve periodo di affidamento vengono messi a lavorare da soli con le stesse mansioni del personale qualificato.

Una situazione di grande disagio messa in evidenza anche dagli altri sindacati dei metalmeccanici. Proprio in un recente documento, dopo un direttivo unitario di Fim-Fiom e Uilm, hanno denunciato «mancanza assoluta di capacità organizzativa» da parte dell'azienda e soprattutto lo «sfruttamento incontrollato dei lavoratori, costretti ad orari e condizioni ambientali di lavoro inaccettabili».

La Confsal ha fatto sapere poi che la Procura della repubblica ha deciso di inviare un ispettore dopo tutti gli esposti presentati su presunte fuoriuscite di gas e sostante inquinanti. E proprio ieri c'è stato anche un incontro tra sindacati e azienda che la Confsal ha giudicato «assolutamente insoddisfacente».

Azienda sanitaria e proprietà dello stabilimento assenti all'incontro promosso dal Miani

Dibattito senza controparti

Erano presenti in tanti, compresi i rappresentanti delle diverse forze politiche, a «godersi» martedì sera il panorama su Ferriera e inceneritore che la terrazza del Circolo Miani garantiva agli intervenuti. L'occasione: l'incontro-dibattito sui problemi che avviliscono il comprensorio di Valmaura e i rioni adiacenti. «Di Valmaura si parla solo quando ci sono rogne in vista – ha attaccato Maurizio Fogar, presidente del Miani, organizzatore e moderatore dell'incontro – eppure non c'è amministratore o politico che sappia mettersi con coscienza nei panni di chi in questi paraggi risiede, convivendo quotidianamente con le polveri della Ferriera e dell'inceneritore, con il traffico e i rumori della superstrada, con il cementificio e tanto ancora». Proprio qualche giorno fa Fogar, ha sporto denuncia alla magistratura per le anomale emissioni di fumi e polveri dalla vicina Ferriera. «Una decisione – ha affermato – che giunge dopo aver sopportato per anni, alla pari degli altri residenti, un inquinamento che pare non trovare soluzione per scarsa volontà di adeguare gli impianti a norma. Questa sera vediamo cittadini e politici, ma nessun rappresentante della giunta o dei proprietari della Ferriera, come si preventivava. Quel che più sconcerta – ha rincarato – la totale assenza di esponenti di quell'Azienda sanitaria che è stata invitata alla riunione con largo preavviso». «La gente crede poco a tutti i discorsi di programma che si fanno una tantum – è intervenuto un residente –. Qui, oltre all'inquinamento, fa acqua tutto il complesso residenziale Iacp, strutture che non andavano realizzate in questa maniera, ulteriormente degradate per il mancato rispetto da parte di alcuni cittadini dei regolamenti condominiali».

«Abbiamo fatto tante battaglie pagando di tasca nostra, ma i risultati sono mancati. I cittadini – ha aggiunto un altro residente – credono poco alle promesse fatte in tempi di elezioni. Ben altro impatto troverebbe la nostra protesta se tutta Valmaura riconsegnasse al mittente i certificati di voto». «È un discorso pericoloso – è intervenuto Paolo Ghersina – che a tempo debito ha pagato poco e male per un'altra comunità in agitazione, quella di Conconello, sul problema antenne. Sul versante Ferriera vi sono strumenti tecnici e finanziari con i quali sarebbe ancora possibile recuperare la situazione di degrado». «Stiamo passando ormai i limiti della sopportazione – ha denunciato Turco, esponente del comitato "Servola respira" e di "Legambiente" –. E la protesta esploderà, se non le verrà data la possibilità di esprimersi come è capitato di recente al convegno sulla Ferriera del Revoltella, dove i cittadini sono stati privati del diritto alla parola». Mentre l'assessore provinciale all'Ambiente, Marini, ha annunciato la disponibilità dell'ente a creare un gruppo di lavoro per i problemi della Ferriera raccogliendo indicazioni da parte del comitato dei residenti, Roberto De Gioia ha espresso tutta la sua preoccupazione per la situazione di estrema fatiscenza del patrimonio Iacp. Sulla Ferriera, ha detto poi, la pressione va esercitata a livello regionale, non ci sono altre strade. «Penso che nessuno dei proprietari dello stabilimento si preoccuperà se non verrà toccato sul lato economico – ha chiuso Fogar –. I cittadini devono sapere che chi ha sporto denuncia per danni al proprio patrimonio (imbrattamento, inquinamento e altro) ha avuto debita soddisfazione. Noi siamo pronti a mettere a disposizione i nostri legali per inoltrare le richieste di risarcimento di coloro che intenderanno avvalersi sulla proprietà dello stabilimento».

Maurizio Lozei

Culturista arrestato a Coccau con ecstasy e coca
Marijuana nel camper, coppia in manette

Droga: è lotta senza quartiere. In pochi giorni i militari della guardia di finanza hanno sequestrato in due diverse operazioni quasi 1500 pastiglie di ecstasy, un etto di cocaina e sedici chili di marijuana. Tre sono gli arrestati. Si tratta di un istruttore di culturismo e di una coppia austro-albanese.

Fabio Bastico *(nella foto)*, 29 anni, via D'Alviano 94, è l'istruttore di culturismo finito nella rete. I militari lo hanno arrestato martedì notte al valico di Coccau. Nel paraurti posteriore della sua Twingo i finanzieri hanno trovato le pastiglie di ecstasy e la coca.

La marijuana invece era nascosta in un camper bloccato in porto appena sbarcato dal traghetto proveniente da Durazzo. La coppia che si trovava a bordo, marito e moglie, come detto, sono finiti in manette.

Ma torniamo all'arresto di Bastico. Gli investigatori del nucleo antidroga della tributaria erano già sulle sue tracce nelle scorse settimane. Avevano saputo che un istruttore di culturismo che frequentava la zona di Opicina spacciava ecstasy.

Ma non avevano avuto riscontro fino a quando non hanno avuto notizia che venerdì scorso Bastico era partito in macchina alla volta dell'Olanda. A questo punto sono stati informati i militari in servizio ai valichi del nord Italia.

E martedì notte Bastico è arrivato a Coccau. «Ha niente da dichiarare», gli ha chiesto un militare. «Nulla», ha risposto l'uomo. Ma dopo poco la sua

auto era già smontata. Nel paraurti c'era l'ecstasy e la cocaina. La "neve" addirittura era stata confezionata sotto vuoto in un sacchetto ermetico di caffè. Fabio Bastico sarà interrogato nei prossimi giorni dal sostituto procuratore Giorgio Milillo.

Seconda campagna di solidarietà con le popolazioni alluvionate e con un furgone messo a disposizione dal Comune

Centri sociali in partenza per Sarno

Partiranno nuovamente domani alla volta delle zone alluvionate della Campania, e stavolta utilizzando un furgone messo a disposizione dal Comune, i ragazzi dei Centri sociali del Nord-Est. Erano stati proprio loro, qualche settimana fa, subito dopo i tragici eventi che hanno provocato la morte di più di cento persone, ad attivare il primo collegamento di solidarietà dal Nord-Est del paese con le popolazioni colpite, salendo a bordo di mezzi privati e autofinanziandosi. Ora sono pronti a tornare nelle stesse aree per aiutare le famiglie dei superstiti e per dare comunque un segnale di presenza; ma prima di iniziare questo nuovo viaggio hanno voluto illustrare la situazione (e il loro punto di vista) in una conferenza stampa.

«Abbiamo attribuito al nostro gruppo, composto da una ventina di giovani di Padova, Venezia e Trieste - ha detto Alfredo Cava - il nome di "brigata della solidarietà", un'organizzazione autonoma, che non ha certo atteso i tempi della burocrazia ufficiale per formalizzare un gesto di aiuto. A nostro avviso questo è il simbolo più efficace di quello che può essere definito il "federalismo solidale", fenomeno ben diverso da quello con il quale siamo costretti spesso a confrontarci e che non è altro che una versione della peggiore pratica di egoismo».

«L'esperienza è stata e sarà utilissima - ha precisato da parte sua Alessandro Metz - anche perchè abbiamo constatato che i soccorsi cosiddetti "ufficiali" navigano nella disorganizzazione. Per questo è importante dare spessore e mezzi al volontariato, indispensabile in casi come questi. L'impegno della società civile - ha aggiunto - è fondamentale per dare un aiuto concreto alle popolazioni colpite».

«Confidiamo in una risposta ancor più massiccia di altri volontari - ha detto infine Andrea Olivieri - che possono rivolgersi a radio Balkan, al numero telefonico 3221574 di Trieste, per dare le loro adesioni. La Legambiente della Campania, che poi è il nostro interlocutore più assiduo in questa fase, ci ha confermato l'esigenza di trovare persone che diano una mano, perciò rivogliamo un appello pubblico in tale senso ai volontari della città».

u. sa.

DUINO AURISINA Primo incontro sui temi dell'«Animazione economica» finanziati dalla Ue

Per un turista di campagna

Un'attività che in Carso potrebbe trovare maggiore sviluppo

Tra albergo e abitazione, tra museo e luogo di sport all'aperto, l'agriturismo è adatto a questi tempi di vacanze lunghe quanto un weekend

C'è un segreto per avere successo con un'attività di agriturismo? Nella ristorazione è quello di offrire cose nuove e particolari, senza inventare nulla però. Basta andare indietro nel tempo e trovare il vecchio libro di ricette della nonna o della bisnonna e provare a riproporre qualcosa.

Partendo da questo dato, il conte Leonardo Formentini ha parlato di servizi per il turismo nella biblioteca comunale di Aurisina, nell'ambito del «Progetto di animazione economica», organizzato dal Comune e cofinanziato dall'Unione Europea. Ha portato ad esempio la propria attività, che ha sede in una delle trecento opere fortificate della regione ed è uno dei cinquanta agriturismo in attività sul Collio, senza trascurare i dettagli relativi al piccolo turismo, alla ristorazione, all'alloggio e allo sviluppo di un'attività imprenditoriale, scendendo ancora in dettagli molto concreti, cifre alla mano.

Il numeroso pubblico ha posto molte domande assai pratiche, mai lasciate inevase. Tra i presenti molti giovani già impegnati nell'attività dell'agriturismo o in procinto di avvicinarsi a essa. L'interesse generale emerso è l'auspicio che i rapporti con la pubblica amministrazione locale e gli altri enti con i quali i futuri e attuali gestori si trovano in relazione per impiantare e continuare l'attività, si dimostrino permeabili e disponibili a facilitare l'iter richiesto per poter lavorare.

Se la tendenza generale del turismo va verso la riduzione dei periodi tradizionalmente lunghi di vacanza, per arrivare a più o meno frequenti weekend, allora è utile attrezzarsi per rispondere alla domanda sempre più forte di vacanze a contatto con la natura. Nella zona del Carso manca la disponibilità di stanze negli agriturismo. Quale sarebbe il numero ideale di alloggi? Quelli sufficienti a coprire la capienza di una corriera, e cioè 25, e se quattro o cinque agriturismo nella zona avessero tre o quattro camere ciascuno, mettendosi d'accordo il gioco sarebbe fatto. Con la progressiva apertura dei confini a Est, si è detto, anche attrezzare una piccola area a campeggio fornirebbe un'attività redditizia, su una stagione non certo breve, e con poco investimento iniziale.

Ma per valorizzare la storia, le tradizioni e le caratteristiche dei borghi carsici è utile anche conservare gli oggetti e gli attrezzi di lavoro, visto che, se c'è chi si ricorda di averli visti adoperare, i più giovani forse non sanno neppure la forma che hanno gli arnesi per innestare le viti. In certi agriturismo c'è il museo del vino, e a volte è tanto grande da attirare migliaia di visitatori all'anno: ogni stanza è abbinata a un mestiere che caratterizzava la vita contadina, e in ognuna di esse ci sono le cose, ora in disuso, che usavano i lavoratori.

Si sa che, abbinato al soggiorno, in agriturismo per non annoiare l'ospite è utile fornire attività collaterali, come percorsi a piedi e a cavallo, itinerari per le bici o in qualche caso anche la partecipazione ai lavori agricoli. Il golf è uno sport in grande espansione e, quando è possibile creare campi a nove buche, ci si assicura un buon afflusso di clienti. Spagna e Portogallo hanno creduto in questo business e hanno allungato sensibilmente la stagione turistica. Nel futuro avrà successo l'agriturismo venatorio, e con l'ingresso della Slovenia nella Comunità europea potranno crearsi opportunità in questo senso su aree anche molto vaste.

Un segreto? Trattare il cliente come fosse un ospite di famiglia: le buone maniere e la gentilezza sono forse l'ingrediente più apprezzato, oltre all'utilità di differenziare l'offerta per un turista annoiato dalle proposte tradizionali.

Giulia Stibiel

In calendario altre professioni da «imparare»

L'incontro sull'agriturismo è il primo all'interno di un calendario di dibattiti con esperti nell'ambito del «Progetto di animazione economica», organizzato dal Comune e dall'Unione europea (fondi dell'«Obiettivo 2»). Gli appuntamenti proseguono fino a giovedì 25 giugno.

Gli argomenti riguarderanno nel dettaglio l'allevamento del suino (quattro incontri con l'intervento del dott. Renato Baret; il primo si tiene lunedì prossimo alle 18.30 alla biblioteca di Aurisina), cinque giornate dedicate alla preparazione e presentazione di cibi tradizionali (a cura della signora Soranzio), l'agricoltura biologica, di nuovo quattro incontri (trattata dall'Associazione produttori biologici e biodinamici della regione), l'apicultura, la presentazione dei vini (a cura del Consorzio vini doc Carso). Quindi il consulente del lavoro Massimo Iesu sarà a disposizione in alcune giornate per fornire indicazioni sul reclutamento e della gestione del personale nell'attività turistica legata all'agricoltura.

L'AUTORE

DUINO AURISINA Boris Pahor, il suo libro sui lager

Quell'orrore così molesto (da così pochi ascoltato)

Boris Pahor: successo, ma solo all'estero.

L'orrore dei lager nazisti, il senso di colpa per essere ritornato, sopravvissuto grazie al pane destinato a quelli che la mattina dopo non ci sarebbero stati più. E poi la difficoltà di comunicare un'esperienza troppo atroce alle giovani generazioni nell'amara consapevolezza che tutto può ripetersi - la Bosnia insegna. C'è tutto questo in «Necropoli», il libro dello scrittore sloveno Boris Pahor, presentato martedì sera ad Aurisina nel corso di un incontro organizzato dal Circolo 1991.

L'opera è stata pubblicata per la prima volta in Francia nel 1967 ed è stata tradotta in diverse lingue, dall'inglese all'esperanto. La prima traduzione italiana, vincitrice del premio Kosovel e a cura di Ezio Martin, risale appena al 1995. A tutt'oggi gli scritti dello scrittore sloveno rimangono quasi sconosciuti in Italia e «Necropoli» è stato pubblicato, in sole mille copie, da un ente pubblico, il Consorzio culturale del Monfalconese.

«In questi anni ho inviato il mio lavoro a molte case editrici italiane – ha infatti detto lo stesso Pahor –, ma è sempre stato respinto. La Feltrinelli mi ha restituito il pacco senza neppure aprirlo e un famoso settimanale lo ha immediatamente relegato tra i libri da scartare...».

Ben strano destino per un libro che Marija Pirjevec, docente di letteratura slovena alla Scuola superiore per interpreti e traduttori di Trieste, ha definito «fondamentale nel campo della produzione letteraria internazionale».

«Pahor supera la nuda registrazione dei fatti – ha commentato Pirjevec – innalzandosi fino alle sfere più alte della poesia. È questa la sua vittoria definitiva sulla più grande barbarie di fine secolo». Difficile infatti, quasi impossibile, rielaborare poeticamente la drammatica esperienza del lager, ritrovare momenti di solidarietà e perfino amore in quei luoghi dove «l'essere umano non è più tale».

Eppure Pahor, partito per il primo «campo» il 28 febbraio del '44 insieme a un gruppo di seicento uomini tra cui Gabriele Foschiatti, riesce a vivere scrivendo dell'inferno, riesce a raccontare l'essere umano anche attraverso l'orrore.

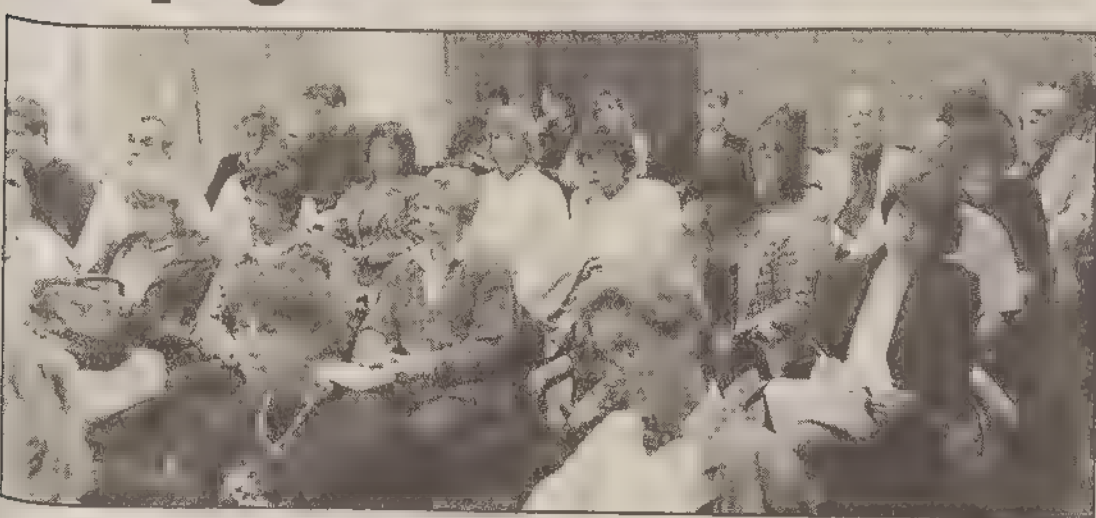
Come si vive dopo l'Olocausto, «apparentati per sempre al fuoco e alla cenere» di quei luoghi che hanno visto lo sterminio di ebrei, sloveni, polacchi, ungheresi, norvegesi?

«La risposta è quasi banale, forse sono un illuso – ha concluso Pahor –, una persona un po' naïf. Il mio ritorno alla vita passa attraverso l'amore di una donna. Nell'amore per il suo corpo mi illudo di far rivivere i corpi di tutti gli altri che non sono sopravvissuti».

Ma il ritorno alla vita di quest'uomo di 85 anni, dolce e gentile, passa senz'altro anche attraverso la sua scrittura, nella sua produzione letteraria instancabile, spesa in nome di una memoria atroce e scomoda, per ricordare non i lager, ma le «ombre» degli offesi che ancora li abitano.

Erica Orsini

MUGGIA Conferenza di Filippo Gullotta della Corte d'appello

Se un bimbo si fa male a scuola chi pagherà i danni e i cocci?

A sinistra, genitori e insegnanti ascoltano la relazione «tecnica» del magistrato Filippo Gullotta (a destra). (Foto di Sterle)

Quando il castello racconta la storia del territorio
Ne discutono Tonti, Norbedo e Ganzer

Domani alle 18 nella sala convegni del centro «Millo» si parlerà del castello di Muggia. E' il secondo incontro dedicato all'argomento e il tema sarà il castello nel XX secolo, come strumento di conoscenza del territorio. Relatori saranno l'architetto Giovanni Tonti, Sergio Norbedo e Gilberto Ganzer.

Interverranno anche il sindaco Dipiazza, il presidente dell'associazione «Fameia muiesana» Italico Stener e il presidente del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici della regione, Marzio Strassoldo. Una visita guidata al castello è prevista per le 16.

Di chi è la colpa se un alunno sfonda una vetrata giocando con i compagni? Chi è responsabile se durante una gita scolastica accade un incidente? Chi paga i danni in caso di ferimento di un alunno da parte di un compagno? È proseguita l'altro ieri a Muggia, con la conferenza «Le responsabilità civili e penali nelle scuole», la serie di incontri organizzati dal Comune, e nella fattispecie dall'assessorato all'Istruzione in collaborazione con la Direzione didattica, su temi come sanità, assistenza ed educazione.

Nella sala «Millo» di piazza della Repubblica quasi tutti i posti disponibili sono stati occupati dagli operatori del settore, in questo caso maestri e insegnanti delle scuole medie inferiori, per ascoltare la relazione del consigliere di Corte d'appello, Filippo Gullotta. Alle domande iniziali, e anche ad altri quesiti più o meno specifici, si è tentato di dare risposte citando una lunga serie di articoli del Codice civile e penale, ma anche numerose sentenze della Corte di Cassazione, con un'esposizione delle novità sulla normativa in materia.

Sono state evidenziate le differenze tra ordinamento civile e penale per quanto riguarda l'imputabilità dei soggetti in caso di reati o fatti dannosi, distinguendo le responsabilità degli insegnanti da quelle del direttore didattico o preside e dei bidelli. Gran parte della discussione è stata incentrata sull'«obbligo di vigilanza», per il quale è stato citato anche un caso particolare e curioso: è esente da colpe l'insegnante che si allontana dalla classe per un bisogno fisiologico, anche nel caso in cui accada un incidente o un fatto dannoso.

r. cor.

IL PREMIO

MUGGIA Domani cerimonia di premiazione del concorso letterario

Leoni e leoncini, tutti scrittori Dai venti agli ottant'anni

Conto alla rovescia per il 38.o «Leone di Muggia». Un concorso letterario che domani, alle 17 al centro «Millo», si presenterà nella sua veste ufficiale e celebrativa, con la tanto attesa cerimonia di consegna dei premi alla presenza delle autorità cittadine, degli autori e dei promotori dell'iniziativa. Vale a dire l'Università popolare e il Comune, con il contributo della CrT.

A svelarci che cosa avviene dietro le quinte è il professor Roberto Ambrosi, «deus ex machina» dell'organizzazione. Si viene così a sapere che nel '97 sono arrivate 54 opere per la sezione riservata alla narrativa e 62 per quella dedicata alla poesia, a riprova di un indice di partecipazione rimasto abbastanza invariato negli ultimi tempi (dai 100 ai 200 partecipanti). La giuria si è così dovuta «sobbarcare» centinaia di pagine e tre mesi buoni di lavoro (c'è sempre chi sfiora il tetto massimo di 50 cartelle per la prosa e di 300 versi per la poesia), prima del fatidico verdetto.

A garantirne l'imparzialità, le opere sono contrassegnate da un motto (e qui la fantasia dell'artista di sbizzarrisce: si va da «L'amore è tutto» a «Egida», passando per frasi lunghissime quali «Ieri sera dopo anni ho rivisto una lucciola»), mentre i dati anagrafici dell'autore sono contenuti in una busta chiusa a parte.

Il primo premio sarà ritirato da Manlio Cecovini. In tutto sono arrivate 54 opere di narrativa e 62 di poesia: una serie di curiosi «motti»

Già, gli autori. Uomini e donne, in pari percentuale, provenienti da tutta la regione, dai 20 agli 80 anni, con una predominanza di insegnanti, studiosi e studenti universitari. I quali, se rientranti nella rosa dei prescelti, si vedranno assegnare una somma di due milioni e pubblicare una selezione delle loro creazioni sulla rivista muggesana «Borgolauro». Per la narrativa, i premiati di quest'anno sono, nell'ordine, lo scrittore Manlio Cecovini, e poi Violetta Traclò di Travesio, Francesco Fait di Muggia e Cristina Vatta di Trieste. Per la poesia, primo in classifica è risultato Paolo Signoretto di Monfalcone, seguito dai triestini Franca Olivo Fusco, Livio Morpurgo e Narciso Fumo. A declamare al pubblico alcune parti delle opere dei vincitori saranno domani degli attori professionisti, Marisanda Calacione e Giorgio Giraldi.

Esaminata la sezione adulti, il «Leone di Muggia» si rivolgerà poi, a conclusione dell'anno scolastico, agli «scrittori in erba» delle scuole elementari e medie, che entreranno in lizza per l'assegnazione di «borse-libro».

Barbara Muslin

SERVOLA Si rinnova per la quarta volta la Festa del pane, in ricordo delle famose «pancogole» del rione

Farina, madia, grembiule e musica

Domani alle 20.30 l'inaugurazione, con un concerto. In programma giochi, mostre, premi, e anche una ex tempore per i bambini e i ragazzi

Questa attività femminile così caratteristica è durata fino agli anni '60

Domani si inaugura la quarta edizione della «Festa del pan de Servola», organizzata dall'associazione «Servola Insieme» in collaborazione con il Comune di Trieste. Ospitata nel campetto adiacente la chiesa di San Lorenzo, si concluderà domenica 31 maggio.

Come si sa, l'arte di fare il pane a Servola ha origini antiche. Lo riporta anche don Dusan Jakomin nel suo libro «Servola: la portatrice di pane»: l'occupazione più diffusa e nello stesso tempo più caratteristica delle donne servolane, fino agli anni Sessanta circa, era quella di fare il pane in casa per poi venderlo in città. Il mestiere di «pancogola» (donna del pane) non comportava poi solamente un'occupazione quotidiana, ma esigeva anche una certa creatività.

Mentre ancora tutto il villaggio era immerso nel sonno, la pancogola vestiva i suoi abiti semplici da casa, legava stretto il caratteristico fazzoletto dietro la nuca, e il grembiule alla cintura, e si metteva al lavoro, non prima però di aver tracciato un segno di croce sulla farina cosparsa sulla madia. Proprio per non dimenticare queste brave donne esperte nella confezione del pane è stata ideata la festa.

«Ogni serata – spiega Marta Sommariva, colonna portante dell'associazione – sarà dedicata a rotazione ai vari panifici servolani. A farla da padrone, naturalmente, sarà il pane che verrà servito caldo nei panieri». Coinvolgendo le realtà del rione, soprattutto i ragazzi, sono in programma ogni sera spettacoli con sorprese per gli ospiti, giochi ed esibizioni. In collaborazione con la Compagnia del cioccolato tavoletta di Trieste, inoltre, verrà organizzata nelle giornate di sabato 30 e domenica 31 una ex tempore per bambini e ragazzi dal titolo «Break: pane e cioccolato». Iscrizioni a partire da lunedì (per informazioni, tel. 810222).

Ma vediamo il programma dell'intera manifestazione. Domani alle 20.30 concerto inaugurale con il gruppo bandistico Refolo; sabato alle 20.30 spettacolo con l'orchestra «Billows 85-Servola Insieme», che si replica domenica alle 20. Lunedì 25, alle 19, «Serata delle scuole» con spettacoli realizzati dagli alunni (tiro alla fune, corsa nei sacchi, tiro al barattolo); martedì 26 alle 20 teatro dialettale con «La Barcaccia»; mercoledì 27 serata carnevalesca con concerto della banda «Triestinissima», proiezioni di documentari, premiazioni del concorso letterario «Creatività nel Carnevale fra stelle filanti e filo magico» e del concorso fotografico «La grande festa del Carnevale».

Tra le altre iniziative, una serata con lezioni di culinaria, la presentazione del libro di Ruggero Paghi «Lalo, un uomo per Servola», la mostra fotografica «Mascherete che te giri, 50 anni di Carnevale a Servola» (aperta fino a domenica 31), una serata teatrale con la filodrammatica del ricreatorio «Gentilli».

Cristina Sirca

Le condizioni per ottenere la pensione da parte di militari e poliziotti

Esodo anticipato «in divisa»

Presto servizio in un corpo di polizia. Avendo maturato al 31.12.1995 25 anni di contributi per riscatto di confine e contribuzione esterna (prima dell'arruolamento; ndr.), vorrei sapere se posso ancora usufruire della legge n. 335/95 per andare in pensione e quando potrei andare. Segnalo inoltre che ho iniziato a lavorare a 16 anni e che ad aprile 1999 maturerò, complessivamente, 30 anni di contributi. Sono nato il 6/1/1960. Grazie infinite.

Giannino B. - Gorizia

Cortese signor Giannino, nel corso del 1997, poiché oramai si «sentiva» l'approssimarsi di una nuova stretta alla normativa previdenziale, sono stati numerosi i pubblici dipendenti (e fra questi in particolare i militari e gli agenti dei vari corpi di polizia) che, avendo maturato i requisiti per il diritto all'esodo anticipato, hanno lasciato il servizio, oppure hanno presentato la domanda di pensionamento anticipato. Come ricorderà, l'art. 1, comma 27, della legge n. 335/95, consentiva ai pubblici dipendenti – militari e forze di polizia compresi – di usufruire di meccanismi di pensionamento anticipato, più favorevoli rispetto alla normativa in vigore per la generalità dei lavoratori. Infatti, nel mentre ai lavoratori del settore privato il pensionamento di anzianità era consentito solo al maturare di 35 anni di contribuzione effettiva (periodi di malattia e disoccupazione esclusi), unitamente al requisito anagrafico (52 anni per il 1996 e 1997), i pubblici dipendenti avevano accesso al pensionamento anticipato, a prescindere dall'età anagrafica, a condizione che alla data del 31.12.1995 vantassero almeno 19 anni di servizio utile (riscatti e maggiorazioni comprese). Si tratta del famoso meccanismo noto come «terzo canale», più volte illustrato in questa rubrica: gli interessati potevano presentare domanda per lasciare il servizio al raggiungimento rispettivamente del 30.o, del 31.o o del 32.o anno di servizio-contribuzione, subendo una penale sul trattamento di pensione spettante (decurtazione), in misura percentuale pari al doppio degli anni mancanti a 37, meno un'unità. Ad esempio, chi lasciava il servizio con 30 anni di contribuzione-servizio, sopportava una decurtazione pari al 13 per cento. Com'è noto, questo meccanismo è stato interrotto dal 3 novembre 1997, per effetto della pubblicazione del decreto n.275. Successivamente, la legge 27.12.1997, n. 449, ha introdotto criteri più restrittivi anche per i pubblici dipendenti (militari compresi): per aver diritto alla pensione anticipata l'interessato deve vantare 35 anni di contributi e (nel 1998), 53 anni di età(per i dipendenti pubblici) oppure, a prescindere dall'anzianità anagrafica ma, con almeno 36 anni di contributi. La citata legge n.449, nel sanare gli effetti del decreto di sospensiva n. 375 del 3 novembre 1997, ha però considerato le aspettative di coloro che, prima del 3 novembre 1997, avevano già presentato domanda, purché regolarmente accettata dall' Amministrazione di competenza. Per costoro, la possibilità di esodo anticipato viene mantenuta, però la decorrenza del beneficio sarà «scaglionata» tempo in base all'età anagrafica maturata al 31 dicembre 1997 (veda la tabella allegata al decreto del Ministro del Lavoro del 30 marzo 1998, riportata in pagina come Tab. «A»). Dopo questo «excursus storico», passo a valutare la sua posizione: se, come credo, non ha presentato domanda prima del 3 novembre 1997 oppure, pur avendola presentata non risulta accolta entro la data stessa, lei avrà accesso alla pensione solo dopo aver maturato i requisiti anagrafici e contributivi, anche in considerazione della normativa contenuta nel decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165. Tale decreto lgs. reca disposizioni in materia di armonizzazione al regime previdenziale generale dei trattamenti pensionistici per il personale delle Forze armate, compresa l'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di finanza e dei Vigili del fuoco, nonché delle Forze di polizia ad ordinamento civile (Pubblica Sicurezza e Guardie carcerarie). Pertanto, «in considerazione della specificità del rapporto di impiego e delle obiettive peculiarità ed esigenze dei rispettivi settori di attività», il diritto alla pensione di anzianità si consegue, oltre che al raggiungimento della massima anzianità contributiva prevista dagli ordinamenti di appartenenza, dopo non meno di 35 anni di servizio-contribuzione complessivamente considerata, congiuntamente al requisito anagrafico fissato nella «tabella B», allegata al D.Lgs. n. 165/97, che pubblichiamo in pagina. Ai fini della valutazione dei «servizi operativi», vanno compresi gli aumenti figurativi di servizio che, come già ricordato, sono pertanto computabili ai fini pensionistici. Dal 1.1.1998, come stabilisce l'art. 5 del D.Lgs. n. 165/97, gli aumenti «figurativi» non possono eccedere complessivamente i 5 anni. Tuttavia, se l'interessato, alla data del 31.12.1997, ne vanta in misura superiore, questi gli potranno venir computati tutti, ma non ne potrà maturare altri in futuro. Concludendo, preciso che la domanda di pensione anticipata, o di anzianità, potrà essere presentata anche dal personale militare e delle Forze di polizia, in base ai requisiti richiesti dalla legge n. 335/95, come modificati dalla successiva legge n. 449/97, i cui passaggi salienti abbiamo illustrato più volte. Va ancora detto che, per la categoria cui appartiene, dal 1998 è previsto anche il pensionamento in presenza della già ricordata anzianità contributiva massima prevista nei singoli ordinamenti, ma collegata a un'età indicata in un minimo di 50 anni per il biennio 1998/2000, età che viene progressivamente elevata di un anno ogni successivo biennio, fino a fissarsi a 53 anni di età dal 1/1/2007 in poi (veda ancora la Tab. «B» qui pubblicata). Nel suo caso, pertanto, l'ancor giovane età le gioca a sfavore. Infatti compirà 53 anni appena nel gennaio 2013. Di conseguenza dovrà trattenersi in servizio sino al compimento di 40 anni di anzianità contributiva complessiva, requisito che – con le maggiorazioni – dovrebbe maturare ad aprile del 2009. La pensione le competerà, dal successivo 1.o maggio 2009. So che sperava in una risposta più favorevole. Però creda che, di questi tempi, poter andare in pensione «piena» a 49 anni di età è una condizione che solo pochi possono realizzare. La saluto con viva cordialità e le formulo i migliori auguri.

Tabella «A»

REQUISITI PER L'ACCESSO ALLA PENSIONE DI ANZIANITA' DEI MILITARI
Decreto del Ministro del Lavoro del 30 marzo 1999

Requisiti minimi di età	Date per l'accesso al pensionamento
50 anni	1.o aprile 1998
49 anni	1.o luglio 1998
48 anni	1.o ottobre 1998
47 anni	1.o gennaio 1999
46 anni	1.o aprile 1999
45 anni	1.o luglio 1999
44 anni	1.o ottobre 1999
43 anni	1.o gennaio 2000
Inferiore a 43 anni	1.o aprile 2000

Tabella «B»

ETA' RICHIESTA PER L'ACCESSO ALLA PENSIONE DI ANZIANITA'
Art. 6, comma 2 del decreto Lgs. 165/97

ANNO	ETÀ ANAGRAFICA
1998 - 2000	50
2001 - 2003	51
2004 - 2006	52
Dal 2007 in poi	53

Tabella «C»

AUMENTI NEL COMPUTO DEI SERVIZI

NORMATIVA	TIPO DEL SERVIZIO E MAGGIORAZIONE ATTRIBUITA
Legge n. 187/76 art. 17 comma 2	Il servizio prestato dai militari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica con percezione delle relative indennità è aumentato di **un quinto.** – Il beneficio non è cumulabile con quello previsto dall'art. 19 del D.P.R. n. 1092/73.
	È aumentato di **un quinto** anche il servizio prestato dal personale dei corpi di polizia a ordinamento civile: Guardie di Pubblica Sicurezza, Guardie carcerarie e Vigili del Fuoco, nonché dal personale del Corpo delle Guardie forestali.
DPR n. 1092/73 art. 19	– Il servizio prestato dai militari della Marina a bordo di navi in armamento o in riserva, è aumentato di **un terzo;** – è pure aumentato di **un terzo** il servizio di navigazione compiuto da Carabinieri, Guardie di Finanza, Guardie di Pubblica sicurezza, Guardie carcerarie e Vigili del Fuoco – Il servizio prestato a bordo di navi in armamento o in riserva, dai militari addetti alle macchine, è aumentato di **due quinti;** – per i militari dell'Esercito e dell'Aeronautica, il servizio reso a bordo di navi militari e quello reso sulla costa in tempo di guerra, è aumentato **della metà.**
DPR n. 1092/73 art. 20	Il servizio di volo prestato con percezione delle relative indennità mensili, è aumentato di **un terzo.**
DPR n. 1092/73 art. 21	– Il servizio prestato ai confini di terra come sottufficiale o militare di truppa del Corpo della Guardia di finanza, è computato con l'aumento **della metà** per i primi due anni e di **un terzo** per il tempo successivo.
DPR n. 1092/73 art. 22	– Il servizio del personale militare addetto ai reparti di correzione o agli stabilimenti militari di pena si computa con l'aumento di **un quinto.**
DPR n. 1092/73 art. 23	– Il servizio prestato dal personale dell'Amministrazione degli affari esteri in sedi disagiate o particolarmente disagiate, è aumentato rispettivamente **della metà e di tre quarti.**
DPR n. 1092/73 art. 24	I servizi scolastici sono aumentati **della metà**, per i primi due anni e di **un terzo** per il tempo successivo se prestati: 1) nelle scuole e istituzioni educative e culturali all'estero; 2) dagli insegnanti di ruolo ordinario della scuola primaria presso scuole in Paesi in via di sviluppo fuori d'Europa; 3) dagli insegnanti nelle scuole della zona del Territorio di Trieste non amministrata dall'Italia. Sono inoltre aumentati di **un terzo** i servizi prestati dagli insegnanti nelle scuole di alcune località di Trento e Bolzano; nelle scuole di V categoria e rurali dipendenti dai Provveditorati agli Studi di Trieste e Gorizia ovvero site nei comuni di Tarvisio e Malborghetto; del personale direttivo e ispettivo titolare dei circoli e circoscrizioni stesse.

Nata nel febbraio 1959, lavoro presso una scuola pubblica in qualità di assistente amministrativo. Sono in ruolo dal 1.09.77 e ho chiesto la ricongiunzione dei contributi Inps relativi al periodo dal 1/7/76 al 30/9/77. Dal 5/8/77 all'11/10/77 ho prestato servizio presso l'Ospedale di Monfalcone. Avendo cominciato a versare contributi in età inferiore ai 18 anni, quali sono i requisiti minimi che devo maturare per il diritto a pensione? Pregasi citare solo le iniziali. Grazie.

E.C. - Monfalcone

Gentile lettrice, per quanto mi segnala, al 30 aprile 1998 lei dovrebbe poter vantare circa 21 anni e mezzo di contribuzione complessiva, nel mentre ha 39 anni di età. Nella sua posizione, vista la normativa attuale, l'essere precoce non le dà alcun vantaggio: il pensionamento di anzianità è previsto, nel suo caso, al maturare dei 35 anni di contribuzione, abbinato ad un'anzianità anagrafica di 57 anni, cosa che si realizzerebbe appena nel febbraio 2016; il diritto a pensione scatterebbe dal 1.o luglio dell'anno stesso. Peraltro, poiché a quell'epoca dovrebbe poter vantare 40 anni di anzianità contributiva, avrebbe diritto all'esodo dal primo giorno del mese successivo a quello in cui maturerà i 40 anni di contributi, condizione che dovrebbe permetterle di andare in pensione con qualche mese di anticipo rispetto alla prima possibilità: dipende da quale delle due possibilità matura prima.

A cura di
G. FRANCO CALGARO

Vorrei sapere quando entrerà in vigore il fondo pensioni casalinghe. Grazie.

Mirella Domini
Monfalcone

Gentile signora Mirella, in attuazione alla delega conferita dall'art. 2, comma 33 della legge n. 335/95 di riordino del sistema previdenziale, il Governo aveva emanato un decreto con il quale istituiva il «Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori non retribuiti derivanti da responsabilità familiari». Si tratta della norma istitutiva del più noto «fondo pensioni casalinghe» che doveva consentire le iscrizioni a decorrere dal 1.o gennaio 1997; si attendeva uno speciale stanziamento e che il Governo rendesse note le classi di contribuzione (la normativa prevede la possibilità di scelta fra 5 classi) e le modalità d'iscrizione. L'entità di tali classi contributive doveva essere determinata a cura del Comitato amministratore di quel Fondo e pubblicizzata con decreto del Ministro del lavoro entro il 31 dicembre 1996. Si è ancora in attesa! Speriamo che venga assunta presto una decisione governativa in merito. Nel frattempo si ha notizia che il Governo sta approvando una legge che rende operativa una assicurazione contro gli infortuni domestici per le casalinghe, assicurazione che sarà gestita dall' Inail.

Sono un lavoratore autonomo; ho iniziato a lavorare il 24/08/1962 in attività che lo stesso Inail ha riconosciuto usurante. Ho prestato attività da dipendente per 19 anni e come lavoratore autonomo per ulteriori 17. Per 14 anni ho lavorato sulle navi a contatto con l'amianto, condizione che è stata riconosciuta dall'Inail con rilascio di certificato. A settembre maturerò 36 anni di contributi. Chiedo chiarimenti. Grazie.

Mario S. - Muggia

Cortese signor Mario, mi par di capire che desidera chiarimenti in merito alla possibile data del suo pensionamento. Cercherò di illustrare, di seguito, le questioni che la interessano: 1) circa le attività cosiddette «usuranti», in attuazione di quanto disposto all' art. 59, comma 11, della legge n. 449/97, entro il 30 giugno prossimo dovrebbe essere emanato un decreto interministeriale, alla cui formulazione dovrebbero concorrere anche una speciale Commissione tecnico scientifica, composta anche da rappresentanti dei datori di lavoro e delle Organizzazioni sindacali più rappresentative. Circa il problema «amianto», la legge n. 257/92, come modificata dalla legge n. 271/93, prevede il diritto ad un incremento pari al 50% dell'intero periodo di attività lavorativa prestata in presenza di amianto. Tale condizione operativa deve essere certificata dall'Inail. Con riguardo alle modalità di accesso alla pensione, lei è soggetto alla normativa ed ai requisiti previsti per i lavoratori autonomi. Nel suo caso, pertanto, poiché mi segnala d'aver già maturato 35 anni di contribuzione, dovrebbe attendere il compimento del 58.o anno di età, requisito che maturerà nell'agosto 2005. Tuttavia, poiché da quanto scrive lei potrà vantare 40 anni complessivi di contribuzione già nel settembre 2002, se maturerà tale requisito, avrà titolo alla pensione di anzianità dal successivo 1.o ottobre 2002. A tal fine dovrà, opportunamente, presentare domanda di pensione con qualche mese di anticipo. Ovviamente se nel frattempo potrà fruire dei benefici per contatto d'amianto e per lavoro usurante, è possibile che il suo pensionamento possa essere anticipato rispetto alla scadenza sopra segnalata.

Dopo molto tempo dalla specifica domanda, il 3 ottobre 1997 sono riuscita ad incassare le rate maturate e non riscosse relative alla pensione di mio marito del 1981. Chiedo di poter riscuotere anche i relativi interessi.

Giuseppa Tinella M.
Muggia

Gentile signora Giuseppa, è necessario che presenti subito una domanda che va redatta in carta semplice. L'istanza può essere presentata direttamente agli sportelli dell'Inps oppure, se preferisce, per il tramite di un ente di patronato riconosciuto dalla legge.

Sono un lavoratore autonomo (artigiano). Il 16 novembre 1997 ho presentato la domanda di pensione di anzianità, vantando 35 anni di contribuzione. Non avendo ricevuto risposta, chiedo gentilmente, perché?

Fortunato Pizzinato
Trieste

Cortese signor Fortunato, come ricorderà, il 3 novembre 1997 è stato pubblicato un decreto che bloccava tutti i pensionamenti. Successivamente, con legge 27 dicembre 1997, n. 449, sono entrate in vigore nuove norme che hanno comportato ulteriori misure restrittive per l'accesso al pensionamento di anzianità, rallentando o rinviando le possibilità di accesso alle pensioni stesse, in particolare degli autonomi (artigiani, commercianti, coldiretti ecc.). Nel suo caso, poiché successivamente al 31.12.1997 ha proseguito nell'attività, l'accesso alla pensione di anzianità è stato rinviato al 1.o febbraio 1999. A tal proposito, l'Inps precisa che «nell'anno 1998, i lavoratori che conseguono il trattamento di pensione a carico delle gestioni per gli artigiani, i commercianti e i coltivatori diretti e che risultano in possesso dei requisiti di anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni, in concorso con almeno 57 anni di età, ovvero un'anzianità contributiva di almeno 40 anni entro il primo trimestre dell' anno, possono accedere al pensionamento dal 1.o febbraio 1999». Infatti, i termini di accesso al pensionamento nel periodo 1.o gennaio 1998-31 dicembre 2000 sono differiti di 4 mesi. Da detto che se avesse cessato l'attività artigianale entro il 31.12.1997, essendo già in possesso dei requisiti richiesti, avrebbe avuto diritto alla pensione dal 1.o gennaio scorso. L'aver proseguito l'attività l'ha danneggiato! Comunque, si faccia coraggio, febbraio arriverà molto presto. Cordialità.

Sono un lavoratore dipendente; ho compiuto 58 anni lo scorso gennaio ed ho altresì maturato 35 anni di contributi di cui: 34 come lavoratore dipendente e 1 anno quale titolare di impresa artigiana. Quando posso andare in pensione? Grazie.

Renzoni Riccardo
Monfalcone

Gentile signor Riccardo, poiché mi segnala che nei 35 anni di contribuzione sono compresi anche versamenti per lavoro autonomo, lei è soggetto alla normativa e alle scadenze previste per tale categoria di lavoratori. Pertanto, se ha completato i 35 anni di contributi nel gennaio 1998, avrà diritto alla pensione di anzianità dal 1.o febbraio 1999. Infatti, le normali scadenze a regime per i lavoratori autonomi, nel triennio 1/1/1998-31/12/2000, vengono differite di 4 mesi. Ecco spiegato perché dovrà attendere sino al prossimo febbraio. A titolo puramente accademico le segnalo che, se vantasse, sempre al gennaio 1998, contribuzione esclusivamente da lavoro dipendente, poiché ha già superato i 57 anni di età, avrebbe avuto diritto alla pensione di anzianità dal 1.o ottobre 1998.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sintenticità il problema o quesito
....
....
....
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: «IL PICCOLO» - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.

LA SCHEDA

Tutti gli elementi per eseguire da soli il calcolo della pensione

I conti, me li faccio io

Indispensabile conoscere anni e retribuzioni

Sono sempre numerosi i lettori che vorrebbero conoscere l'entità della loro futura pensione o effettuare una verifica su quella in godimento. L'obiettivo di questa rubrica però, è rivolto a fornire consigli, a dare spiegazioni, a far conoscere i diritti legittimi non disgiunti dagli obblighi normativi. Tuttavia, certi di far cosa utile e gradita, da oggi e per alcune settimane, forniremo spiegazioni, richiameremo normative e illustreremo i meccanismi per consentire a ciascuno di procedere al calcolo della propria pensione. Le pensioni, attualmente, vengono erogate secondo il sistema "retributivo", per il quale trovano applicazione le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 503/92 (riforma Amato), unitamente alla normativa di riforma delle pensioni di cui alla legge n. 335/95, nota anche come "Riforma Dini".

PER IL CALCOLO DELLA PENSIONE INPS, gli elementi conoscitivi indispensabili sono due:
1) il numero degli anni di contribuzione versata;
2) l'entità delle retribuzioni pensionabili.

L'ANZIANITA' CONTRIBUTIVA per il diritto alla pensione di vecchiaia, fino al 31.12.1992, era di 15 anni; a partire dal 1.o gennaio 1993 i requisiti di assicurazione e contribuzione aumentano di un anno ogni due. Attualmente, e fino al 31.12.1998, ne vengono richiesti 18. Dal 1.o gennaio 2001 andrà a regime la norma che richiede non meno di 20 anni di contributi versati (n. 1.040 contributi settimanali). Sono tuttavia previste doverose eccezioni; chi al 31.12.1992 aveva già maturato 15 anni di contribuzione, unitamente ai soggetti che alla stessa data risultavano già autorizzati ai versamenti volontari, mantengono il diritto alla pensione di vecchiaia con 15 anni di contribuzione, pari a n. 780 contributi settimanali. Vi sono altre due eccezioni che considerano situazioni di disagio o difficoltà manifesta a raggiungere il nuovo limite di 20 anni (si veda l'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 503/92).

PER POTER ESEGUIRE UN CALCOLO DI PENSIONE, è necessario reperire dati e elementi che consentano di effettuare l'operazione. Fino al 31.12.'92, per determinare l'entità della pensione «retributiva», si teneva conto della media delle retribuzioni percepite negli ultimi 5 anni di attività lavorativa. La riforma Amato (D. Lgs.503/92) ha previsto un allungamento di tale periodo agli ultimi 10 anni: la nuova norma, però, troverà applicazione graduale e andrà a regime solo dal 1.o gennaio 2001.

L'ALIQUOTA DI RENDIMENTO ANNUO, con riguardo alla fascia di retribuzione annua pensionabile compresa entro il «tetto» annuo, è pari al 2% della base pensionabile. Il «tetto» viene fissato per legge ogni anno: per il 1998 è pari a L. 64.126.000. Traducendo in pratica il concetto, se ne ricava che, con 20 anni di anzianità contributiva, la misura della pensione di un lavoratore con retribuzione entro il «tetto», sarà circa pari al 40% della retribuzione pensionabile; con 35 anni sarà circa del 70% e con 40 anni salirà a circa l' 80% ; se la retribuzione annua pensionabile risulta superiore al tetto, l'aliquota di rendimento per le quote eccedenti, viene progressivamente ridotta fino all' 1%-.

LA BASE PENSIONABILE. Fino al 31.12.1992, come già ricordato, la base di calcolo della pensione era costituita dalle retribuzioni percepite negli ultimi 5 anni di attività (60 mesi). Il D.Lgs. n. 503/92 ha sostanzialmente modificato la base retributiva a riferimento, allargandola - con gradualità - agli ultimi 10 anni. In pratica, ai 5 anni della vecchia normativa, viene aggiunto il 50% del periodo compreso fra il 1.o gennaio 1993 e il 31.12.1995, che è pari a un anno e mezzo. Con l'entrata in vigore della legge n. 335/95 di riforma del sistema pensionistico, si è avuta un'ulteriore accelerazione: ai 6 anni e mezzo appena menzionati (5 + 1 e mezzo), va aggiunto il 66,6% del periodo intercorrente fra il 1.o gennaio 1996 e la data effettiva di pensionamento. Di conseguenza, solo nel maggio 2001 si avrà il calcolo pensionistico sulle retribuzioni degli ultimi 10 anni.

ANCHE PER I LAVORATORI AUTONOMI troveranno applicazione i meccanismi sopra illustrati. Si ricorda però che per gli autonomi (che ovviamente non hanno retribuzione), si dovrà considerare il reddito d'impresa dichiarato ai fini Irpef. Il periodo a riferimento, sino al 31.12.92 di 10 anni, viene anch'esso ampliato e portato, con gradualità, a 15 anni complessivi; dal 1.1.1996 al periodo decennale va aggiunto il 66,6% del periodo compreso fra tale data e quella di effettivo pensionamento, sino a completare i 15 anni; tale obiettivo che sarà raggiunto dal 1.o gennaio 2003. Proseguiremo, la prossima settimana, nella spiegazione tecnica, passo dopo passo, fino a concludere con esempi pratici di calcolo della pensione. *(1 - continua)*

ORE DELLA CITTÀ

Cooperativa banca etica

In preparazione all'assemblea straordinaria, i soci della Cooperativa verso la banca etica si riuniranno alle 18, presso la sala dell'oratorio della parrocchia di Sant'Antonio Taumaturgo (via Ponchielli 6). Potranno partecipare all'incontro, dato il carattere informale, tutti coloro che desiderano notizie aggiornate sull'iniziativa. Saranno raccolte le deleghe per l'assemblea.

Circolo aziendale Generali

Oggi alle 17.30, presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del duo Ambrosini-Bonomi. In programma musiche di G. Fauré e S. Barber.

Film americano all'Ariston

Oggi, per la rassegna di film americani di successo organizzata dall'Associazione italo-americana, sarà proiettato al cinema Ariston il film «Extreme measures» (Soluzioni estreme) di M. Apted, con Hugh Grant, G. Hackman, S.J. Parker e D. Morse. Le proiezioni avranno il seguente orario: 14, 16, 18, 20 e 22.

Lions club Trieste Host

Oggi riunione conviviale alle 20.15 al Jolly Hotel aperta alle signore e agli ospiti. Saranno ospiti del club il prof. Antonio Amoroso e il dott. Mauro Giacca, referenti scientifici della sezione di Trieste dell'Associazione italiana ricerca prevenzione cura handicap. Il prof. Amoroso terrà una conversazione dal titolo «Le malattie genetiche e il loro impatto nella medicina»; il dott. Giacca parlerà su «Manipolazione genetica e le frontiere della medicina: dove andremo a finire?».

Storia e arte di Albona

Oggi alle 19, presso la sala riunioni della XXX Ottobre, via Battisti 22, il professor Tullio Vorano di Albona terrà una conferenza sul tema «Storia e arte ad Albona - Squarci del suo passato». Durante la manifestazione sarà presentato anche il libro «Un saluto da Albona» opera della Comunità italiana del luogo. Ingresso libero.

Le Poste verso il 2000

Domani alle 17 il Circolo sottufficiali di presidio di via Cumano 5, propone la conferenza «Le Poste italiane verso il terzo millennio» tenuta dall'ing. Mauro Marzari della direzione di sede Friuli-Venezia Giulia delle Poste spa. L'importante momento è stato voluto per offrire alla cittadinanza un momento di incontro con le Poste e per conoscere le innovazioni e di nuovi servizi che l'azienda proporrà all'utenza. Ingresso libero.

Luigi Caligaris al Circolo ufficiali

«La regione Friuli-Venezia Giulia: prospettive e problemi nell'Unione europea» è il tema della conferenza che l'europarlamentare Luigi Caligaris terrà oggi alle 20.15 al Circolo ufficiali.

Istituto «Nordio»

Lo scambio di classi intrapreso dall'istituto «Nordio» si è concluso dopo la visita degli studenti e dei docenti in Inghilterra. Oggi alle 18, nell'aula magna dell'istituto, avrà luogo un incontro aperto ad amici e familiari sulle attività svolte nel periodo di studio in alcune località dello Yorkshire.

Centro studi «Alfieri Seri»

Il Centro studi «Alfieri Seri» della Lega Nazionale ospiterà nella sede sociale di corso Italia 12, oggi alle 18, la presentazione della nuova edizione del volume di Ernesto Sestan «Venezia Giulia - Lineamenti di una storia etnica e culturale», a cura e con postfazione di Giulio Cervani. Presente il curatore ne parleranno il sen. Arduino Agnelli e il dott. Diego Redivo.

Veglia di preghiera

Oggi alle 20.30, nella chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato, si terrà una veglia di preghiera animata dai giovani del decanato, con la guida do don Alessandro Cucuzza, in preparazione all'ordinazione sacerdotale di don Ellis Tommaseo.

Concorso musicale «Dante Alighieri»

Oggi alle 15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» via Giustiniano 3, si terrà la quarta edizione del concorso di esecuzione musicale classica «Dante Alighieri», aperto agli studenti delle scuole superiori cittadine. Ingresso libero.

Trieste Artecultura

Oggi alle 18.30, promosso dall'Associazione di volontariato culturale Nicolò Tommaseo, nelle sale del Caffè San Marco, via Cesare Battisti, si terrà un incontro tra il pubblico e la redazione della rivista Internet «Trieste Artecultura» la cui edizione a stampa è mensilmente in edicola.

L'opera di Veruda

Oggi alle 17.30 all'auditorium del civico museo Revoltella, Laura Vasselli in margine alla mostra «Nella Trieste di Svevo - L'opera grafica e pittorica di Umberto Veruda (1868-1904), terrà una conferenza dal titolo «Veruda e il circolo artistico».

Associazione Italo-Britannica

Le relazioni storiche tra Muggia e la Repubblica di Venezia sono l'argomento di una conversazione che l'associazione Italo-Britannica propone ai soci e interessati. Il tema sarà trattato dal prof. Giuseppe Cuscito dell'Università di Trieste oggi alle 18, nella sala del consiglio della Ras (g.c.), piazza della Repubblica 1.

Naturalcubo Bioedilizia

Oggi alle 20.30 «Pavimenti naturali: il calore del legno», incontro con Roberto Giannettini, in via A. Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni tel. 3726266.

Amici del cuore

Proseguendo nell'azione di prevenzione delle malattie cardiovascolari, l'associazione Amici del cuore mette a disposizione in vari punti della città, l'unità mobile per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e sabato sarà a disposizione della cittadinanza. L'unità mobile stazionerà in piazza Garibaldi, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Il cammino di un poeta tuareg

La Bottega del mondo «Senza confini Brez Meja», in collaborazione con la casa editrice «Le parole gelate» organizza nella sede in via Torrebianca 29/B oggi, alle 20.30, l'incontro con lo scrittore tuareg Hawad «Il cammino solitario di un poeta tuareg» lettura di poesie e dibattito su un popolo nomade.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, si presenterà il tema: «La Pietà intesa in forma esteriore e interiore come compassione può essere ricercata dall'umano nel divino per cui si esclude commiserazione e indulgenza e resta unicamente la Misericordia di Dio per la caritatevole sopravvivenza di tutti gli esseri umani». Ingresso libero.

Università Terza età

Università «Dobrina», lezioni di oggi. Aula B, 10-10.50, C. Mecozzi: lingua spagnola, corso avanzato; aula B, 11-11.50, C. Mecozzi: lingua spagnola, corso base; aula A, 16-16.50, F. Cucchi: i terremoti; aula A, 17.20-18.50, L. Verzier: attività corale; aula B, 16-16-50, G. Carbi: arte contemporanea; aula B, 17-17.50, M. Gurtner Curci: andar per libri; aula C, 16-18, S. Colini: recitazione dialettale. Parco di Miramare, ore 10, visita guidata del parco con i docenti M.L. Pizzulin e P. Dapretto.

Diritti dell'infanzia

La Compagnia educante internazionale (Cei) organizza, oggi alle 17, presso la sala Nobili del palazzo Vivante in largo Papa Giovanni XXIII 7, un incontro-dibattito sulle gravi violazioni dei diritti dell'infanzia in tutte le sue forme intollerabili.

Arcobaleno gay lesbica

Oggi alle 21, si terrà nella sede del Circolo Arcobaleno Arcigay-Arcilesbica di Strada di Rozzol 79, un simposio sul tema «Auto-inseminazione» aperto a gay e lesbiche. La segreteria è aperta ogni giovedì dalle 18 alle 22 e risponde allo 040/941708. Il servizio di telefono amico gay e lesbica è in funzione il lunedì dalle 18 alle 24 al numero 040/396111.

Amici del cuore

L'assemblea generale dell'Associazione amici del cuore si terrà oggi alle 17.30, nella sala del Club Primo Rovis (gentilmente concessa dalla Pro Senectute), via Ginnastica 47, presso la Società ginnastica triestina. Nell'occasione saranno consegnati i «cuoricini d'oro», ai benemeriti sostenitori delle iniziative per il progresso della cardiologia e della cardiochirurgia triestina.

Il viaggio in Tunisia

Il Cral Act, informa i propri soci e simpatizzanti che sono a disposizione ancora pochi posti per il viaggio alla scoperta della Tunisia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del circolo di via del Macelli 1, tel. 814274, nei seguenti orari: lunedì - mercoledì - venerdì dalle 16 alle 19.

Circolo astrofili

Il Circolo astrofili invita tutti gli iscritti al corso di astronomia sabato 23 alle ore 9 presso la trattoria Gasperini, loc. San Lorenzo, per la conclusione del corso sul tema: «Orientamento con il sole ed usi del sistema satellitare Gps».

«Cent'anni di storia»

Oggi alle 18.30, nella sede dell'Associazione culturale Mitteleuropa di via Mazzini 30 l'editrice Publisport presenterà l'opera «Trieste 1900-1999, Cent'anni di storia».

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni dell'incidente avvenuto il 30 aprile 1998 alle 21.15 circa all'incrocio tra la via Bernini e la via del Bosco all'uscita della Galleria San Vito tra una vettura e uno scooter. Telefonare nelle ore serali al numero 51143.

Smarrito in data 20 maggio telefonino Motorola Microtac-Vip (nero) zona Molino a Vento, via Carducci, etc. Prego mettersi in contatto (tel. 420342). Ricompensa. Grazie.

STATO CIVILE

NATI: Andreuzza Tommaso Enzo, Baffa Alessio, Cottiga Simone.
MORTI: Ceschia Bruna, di anni 81; Vovk Angela, 62; Suber Stanislao, 85; Cocci Grazia, 71; Sluga Guerrino, 83; Pipan Nerina, 57; Dursich Bianca, 54; Parovel Giuseppe, 94; Sisto Antonio, 72.

MOSTRE

Galleria Minerva
San Michele 5/A
CIRIELLI SILVANO
10.30-12.30 16.30-19.30
Festivo: 11-13

ORE SPE

FARMACIE

Dal 18 al 23 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, 274998; Aurisina, tel. 200466. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Circolo ricreativo delle Poste

Gara di solidarietà su un campo di bocce a favore dell'Agmen

Il 27 e 28 maggio, alle 19, gara di bocce alla Trattoria Baldon, via Costalunga 4, organizzata dal circolo ricreativo delle Poste. Il ricavato sarà devoluto all'Agmen. Iscrizioni dalle 18 alle 20 tutti i giorni alla trattoria Baldon (tel. 391938), fino al 25 maggio. Le finali si svolgeranno il 30 maggio.

Tra letteratura e protezionismo «Versi felini» alla libreria internazionale «Borsatti»

Manifestazione letterario-protezionistica alle 17.30 di domani alla Libreria internazionale Borsatti, di via Ponchielli 3. Un giornalista presenterà il volume «Versi felini», edito da Ibiskos di Empoli (pagg. 138, lire 20 mila). Il ricavato verrà interamente devoluto per i gatti randagi. Ispiratore dell'antologia firmata da 120 poeti è il gatto. Alla presentazione ci sarà anche Michele Berti, rappresentante dell'editore. La Ibiskos non è nuova a gesti del genere: il ricavato del lancio nazionale è stato devoluto per la tutela dei mici senza casa.

La storia delle foibe e dell'esodo entra nelle scuole con uno speciale della rivista «Tempi & Cultura»

Domani, alle 17.30, nella sala della Ras, in Piazza della Repubblica 1, Fulvio Salimbeni e Roberto Spazzali presenteranno il numero 3 della rivista «Tempi & Cultura» e l'allegato «Speciale scuole Foibe ed Esodo», pubblicate dall'Istituto regionale per la Cultura istriana con il contributo della Provincia di Trieste.

Pellicole storiche regionali rivivono domani sugli schermi del Club cinematografico triestino

Domani, alle 20.30, il Club cinematografico triestino ospita nella sede di via Mazzini 32 il direttore della Cineteca del Friuli Livio Jacob che presenterà alcuni filmati su momenti della vita nella nostra regione. Si vedranno, tra gli altri, «Grado e la laguna di Aquileia», del 1911, «gemona», prima del terremoto negli anni '50, «Il Fogolar», del 1962, alcuni filmati girati durante la prima Guerra mondiale sul Carso, «La sentinella della Patria» di Chino Ermacora del 1927. Ingresso libero.

Piccoli maratoneti in corsa per le vie della città In pista i bambini delle materne ed elementari

Minimaratona «Città dei bambini», oggi, a partire da Piazza dell'Unità, organizzata da Comune, Provveditorato agli Studi, Fidal, Alta marea, Marathon Alabarda. La gara, che prenderà il via alle 10, per gli alunni delle prime, seconde e terze classi si snoda lungo un percorso di 600 metri, mentre per le quarte e quinte il percorso è di 900 metri. Alla fine sarà effettuata la premiazione di tutte le scuole partecipanti e dei primi classificati, sia maschi che femmine, e poi saranno consegnati altri numerosi premi (alla scuola materna più numerosa, alla classe più numerosa ecc.).

MUSICA

Terza semifinale della canzone in dialetto

Prosegue alla grande la canzone triestina nella decima rassegna provinciale dei nostri autori. Domani, alle 21, nella Forst Europa di via Galatti, per la terza semifinale sarà in programma con il suo repertorio in vernacolo il cantautore Roberto Felluga, già vincitore della manifestazione nel 1995 (nella foto, con le coriste durante la premiazione). L'avvenimento, coordinato da Fulvio Marion, si concluderà con la finale del 5 giugno.

UNIVERSITÀ

Qui si formano i futuri professori dell'Est

Il rettore dell'Università di Trieste, Lucio Delcaro, ha accolto ieri gli undici titolari delle borse di studio bandite per il 1997-98 dal Consorzio per lo sviluppo internazionale dell'Università di Trieste. Si tratta di laureati al di sotto dei 35 anni provenienti dai Paesi dell'Est, in gran parte avviati alla carriera accademica nelle rispettive sedi. Per loro l'anno trascorso a Trieste rappresenterà un titolo di qualificazione e un'esperienza basilare nella formazione dei docenti.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
21/5	6.30	Pa	KONKAR THEODORA	Tubarao	Afs
21/5	8.00	Tu	UND MARMARA	Istanbul	31
21/5	19.00	Sp	FERNANDO M. PEREDA	Gioia Tauro	VII
21/5	20.00	It	ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
21/5	20.00	Tw	EVER GOVERN	Valencia	Molo VII
21/5	20.30	It	MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
21/5	21.00	Li	FRANKOPAN	Es Sider	Siot
MOVIMENTI					
21/5	6.00		VUKOVAR	Da rada a	Siot 4
21/5	8.00		ALFA BRITANNIA	Da rada a	Siot 3
21/5	20.00		APAGEON	Da rada a	Siot 1
TRIESTE - PARTENZE					
21/5	8.00	Li	STRIMON	Ordini	Siot 1
21/5	8.00	It	MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
21/5	8.00	It	SOTTOMARINA	Koper	Italcem.
21/5	9.00	It	SOCAR 4	Venezia	52
21/5	13.00	Le	BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	04
21/5	15.00	Cy	ZIM KOPER	Koper	49
21/5	19.00	Tu	UND MARMARA	Istanbul	31

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Dugulin nel X anniv. (19/5) da Adriano Duguliti e famiglia 200.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Arduino Adamolli nel V anniv. (21/5) dalla famiglia Zacchigna 50.000 pro Ass. Amici del cuore; 100.000 dalla moglie Cristina pro Pro Senectute.
— In memoria di Giovanna Ban nel XXV anniv. (21/5) dalle figlie Ada, Lida, Rita 50.000 pro parrocchia Madonna del Mare, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ezio Brill nel XXV anniv. (21/5) dalle figlie Lilli e Bruna 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Ezio Cattelani nell'anniv. (21/5) dalla sorella Oda 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Ana G. Corsi (assistenza), 30.000 pro Ass. Amici del Cuore, 30.000 pro A.V.O.
— In memoria di Egidio Firmiani nel XXII anniv. (21/5) dal figlio Franco 50.000 pro oratorio salesiano Don Bosco.
— In memoria di Silva Lah in Antonini nel XIII anniv. da Nadia, Giorgio, Marco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del marito Carlo Polizzi nel IX anniv. (21/5) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Per il 90.o anniversario dagli ex allievi anni '80 100.000 pro Comitato ex allievi G. Padovan.
— In memoria di Adelia Bertolo ved. Bertuzzi dai cugini Pinetta, Bruno, Gildo, Bianca, Ennio 300.000 pro Aism.
— In memoria di Libera Biondi ved. Moncalvo da Marina, Neva, Sergio, Marisa e Loris 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Rina Bortoli ved. Taucer dalla fam. Guglielmoni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rina Bortoli da Libera, Aldo, Laura 100.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Elisabetta Cerviatti da Carlo e Marina 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paolo Ciliberti dai ragazzi della gelateria all'angolo 115.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Cisco da Bruna e Nino 30.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Bruna D'Osmo dalla fam. Giaretta 200.000 pro Comunità di San Martino al campo.
— In memoria della signora Carolina Filippi Sigon da Silvia Damiani e Maria Grazia Cossovel 50.000 pro Lega tumori Manni.

Spunta dagli archivi la vicenda di un napoletano che voleva costituire una società segreta «per commettere ladrocini»

«La Camorra sbarca in città». Ma era il 1817

La delinquenza organizzata ha certamente radici profonde e lontane, ma viene spesso favorita anche da situazioni ambientali, che danno la possibilità di organizzare traffici, nonché dal grado di energia dimostrato dalle autorità destinate a reprimerla. La città di Trieste, a suo tempo sede di lucrosi traffici marittimi, rappresentò anche una piazza ambita per malavitosi che tentavano di stabilirvisi con l'intento di commettere azioni criminose. Di tali poco raccomandabili individui, che a Trieste cercarono di costituire anche associazioni, ne dà notizia una sentenza emessa dalle autorità giudiziarie locali nel 1817, a carico di un napoletano.

Si tratta di certo Nicola Paulillo, condannato a Trieste il 3 marzo del citato anno, dopo tre sfratti dalla città, tutti a motivo del suo disonesto comportamento. Questa la sentenza pronunciata a carico del reo: «L'Imp. e Regio Magis.to politico ed economico della Città e Porto franco di Trieste e sue dipendenze ha pronunciato e deciso: Nicolò Paulillo di Conca nel Regno di Napoli, reo di aver cercato di unire una società secreta per commettere dei ladrocini, anco perché già quattro volte arrestato, inquisito politicamente e criminalmente nonché espulso; quale tuttavia ebbe l'arditezza d'introdursi clandestinamente in Trieste, viene a senso dei paragrafi 38, 48 e 49 del Codice della Sezione seconda, condannato a una settimana d'arresto rigoroso, e allo sfratto dalla Città e territorio, e condannato pure al pagamento del suo nutrimento, con carantani 5 al giorno. Salvo il Ricorse da interporsi entro 24 ore, e presentarsi entro giorni 3». Documento firmato dai funzionari Capuano, Bajardi, Brodmann e Pietragrassa.

Risulta che il napoletano, definito «uomo assai pericoloso, ed audace», già nel 1814 era stato punito per il furto di un cavo di corda, e ancora nell'anno seguente arrestato per il furto di «due palle di cotone», e una terza «per rissa in casa di un suo zio» gli costò 17 giorni di arresto, la Polizia comunicò che egli cercò di unire una secreta Società di ladri, e questo è contrario alla pubblica sicurezza».

Se il Paulillo ritornò per ben quattro volte a Trieste, dopo esserne stato espulso, si deve presumere che la città stava attraversando un periodo tanto prosperoso, da rappresentare un campo di manovra ideale per le illecite attività dei soliti malavitosi.

Pietro Covre

Convegno sulla stampa in città organizzato dal Centro studi «Ezio Vanoni»

Informazione, fuga verso la Tv

Dal 1800 ad oggi, un panorama variegato e in continua trasformazione

Nel secolo scorso c'erano cinque quotidiani, e in varie lingue

Il 29 dicembre 1881 ai quattro quotidiani, due in italiano e due in tedesco, che si stampano a Trieste, l'Osservatore triestino, l'Adria, Il Cittadino e l'Indipendente, se ne aggiungeva un quinto, Il Piccolo. Oggi, a più di cento anni di distanza, a Trieste c'è un solo quotidiano in lingua italiana. Nel frattempo sono nati altri mezzi di comunicazione, la radio e la tv, ma il secolo si chiude per l'informazione locale in modo sicuramente più povero di testate di come si era aperto, ai tempi lontani degli strilloni e delle linotypes. Proprio quando dell'informazione, nelle sue sempre nuove forme, non si può fare a meno, Trieste non riesce a offrire più di un quotidiano in italiano, uno in sloveno, una tv privata, una pubblica e una manciata di radio locali. Eppure i tentativi, anche recenti, non sono mancati, tutti però arenatisi per un motivo o per l'altro.

Quali le cause? La risposta non è facile. Il Centro studi economico-politici «Ezio Vanoni» ha provato a misurarsi con questo quesito, affidando le conclusioni a un quaderno dal titolo «L'informazione a Trieste: tra concorrenza, sviluppo e opportunità». Curato da Massimo Battisti e Roberto Bussani, il quaderno è stato presentato martedì scorso alla libreria «Borsatti» (nella foto di Sterle) da Luciano Comida e dai due curatori. Lo studio, che risale a tre anni fa, dopo aver preso in esame la vicenda storica dell'informazione a Trieste, concedendo uno spazio particolare al «Piccolo» e al «Primorski Dnevnik», tira in ballo i diretti protagonisti, i giornalisti, affidando a loro un'analisi della situazione. Così Franco Paticchio ricorda l'avventura di «TriesteOggi», Fabio Amodeo quella della «Cronaca-Nord Est», i due tentativi di proporre un secondo quotidiano in città. Mario Quaia, direttore de Il Piccolo, attribuisce la crisi generale che attraversano i giornali due fattori generali quali l'aumento del prezzo della carta e la fuga della pubblicità a favore della tv. Ne viene fuori un panorama in costante fermento, in cui non mancano le idee e la voglia di fare, anche se scarsamente supportato dalla necessaria stampella economica.

In un quaderno i risultati di un'indagine a tutto campo, dai tempi lontani delle linotype alle ultime iniziative editoriali

Paolo Marcolin

Concerto al «Tartini»

Strumenti a confronto

Oggi, alle 20.15, nella sala del conservatorio «G. Tartini», per il ciclo delle «Serate musicali degli allievi», si terrà una manifestazione dal titolo «Strumenti a confronto, la musica da tasto». I giovani esecutori frequentano i corsi dei docenti Clara Lenuzza, Neva Merlak e Marcello Girotto. Alla portineria del Conservatorio si possono ritirare gli inviti.

Domani la proclamazione dei vincitori

«Ocean day»: quando uno studio del mare può valere l'Expo

Un giorno dedicato al mare. O, meglio, all'Adriatico. E' l'"Ocean day" che si svolgerà domani, a compimento di un progetto coordinato dal Laboratorio dell'Immaginario scientifico e che ha coinvolto 100 studenti di sei istituti superiori triestini "Dante", "Galilei", "Oberdan", "Galvani". "Fermi", "Carducci". Il loro obiettivo era quello di studiare il mare in una dimensione interdisciplinare, venire a contatto con scienziati, realizzare un lavoro interattivo e multimediale e portarlo all'Expo di Lisbona, nell'ambito dell'iniziativa "Sea for future".

Nei loro lavori, gli studenti hanno esaminato l'intero ecosistema dell'Adriatico, dalla pesca ai microorganismi. Domattina alle 9 e 30, nell'aula magna del liceo Galilei si svolgerà la presentazione dei lavori svolti dai vari gruppi, e verrà effettuata dalla giuria la scelta del migliore. L'ipertesto vincitore verrà esposto dagli studenti che lo hanno realizzato all'Esposizione mondiale di Lisbona dal 28 al 31 agosto prossimo, assieme a quelli delle squadre vincenti di tutta Europa.

La giornata si concluderà nel pomeriggio, alle 17 e 30, al Teatro Miela, con un incontro aperto al pubblico sul tema "Vita e problemi di un piccolo mare" al quale parteciperanno alcuni scienziati che lavorano nella nostra città. Contestualmente sarà presentata una sezione della mostra fotografica "La biologia marina dal 1800 ad oggi".

Incontro organizzato dal Centro studi e ricerche «Niccolò Tommaseo» nel nuovo locale intitolato a un personaggio di Herman Hesse

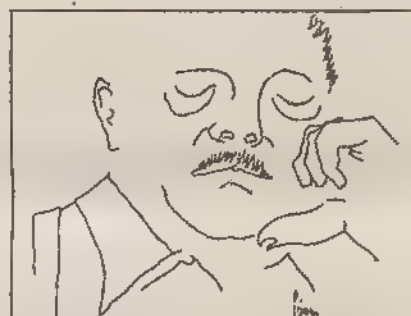
Ricordo di Guido Sambo, poeta e vagabondo delle osterie

A trent'anni dalla scomparsa viene allestito uno spettacolo itinerante nelle «fodre» della città

Un happening che sarebbe certamente piaciuto a Guido Sambo quello che il Centro studi e ricerche «Niccolò Tommaseo» ha organizzato al «Knulp» (un nuovo punto d'incontro che porta il nome di un personaggio emblematico di Herman Hesse, l'eterno viandante, il vagabondo dall'animo gentile).

E realmente nel piccolo ma accogliente spazio di una modesta trattoria di via Piccardi si respirava quell'atmosfera di calore e amicizia che il poeta triestino bohéminenne di «Andar osteriando» avrebbe particolarmente apprezzato.

Il miglior modo per ricordarlo, a trent'anni dalla scomparsa, con uno spettacolo itinerante che si svolgerà, nel corso dell'estate, proprio nelle osterie che era solito frequentare, infilandosi nelle «fodre» della città, per trovare un cantuccio, un rifugio insieme ad altri «Omini soli» come lui. Luoghi che favorivano anche momenti di ispirazione e di raccoglimento.

Protagonisti della rievocazione, attraverso la lettura dei versi più significativi in un contesto teatralizzato che ripercorre la vicenda umana di Sambo, sono gli attori della compagnia «Amici di San Giovanni», diretti da Giuliano Zannier; si tratta di un'anticipazione del lavoro che Zannier ha scritto e sarà allestito durante la prossima stagione dell'«Armonia».

Oltre all'autoritratto del poeta («Un vecio mariner son mi, che tira/i remi in barca dopo 'ver girado/per tuti i moli del mondo») dai suoi versi scaturiscono immediati, coloriti quadretti di Trieste («'sta musica fra i scoi, vignuda sora/dal fondo scuro de alghe e de conchilie») ma anche incombe il pensiero della morte («Son vignù ciorte, Berto./Son vignù ciorte co' un brum de quei veci, de una volta») con un testamento del tutto personale («Lasso la mia fame/a quei che i ga pranzà ogni giorno»).

All'incontro, coordinato da Edoardo Kanzian, hanno partecipato, oltre agli «Amici di San Giovanni», l'attrice Cristina Adriani, i poeti Claudio Grisancich ed Ezio Giust, il fisarmonicista Fabio Zoratti, con suggestivi contrappunti musicali.

Contestualmente, nello stesso locale, si apriva la mostra di grafica «Paesaggi» dell'artista Ugo Pierri (varie rivisitazioni sul tema «Sterminio non olocausto») a cui Sergio Brossi ha dedicato una prolusione critica. Nel disegno, Guido Sambo in uno schizzo di Dante Pisani.

Liliana Bamboschek

Iniziativa di Gioart

Musica giovane in rassegna

«Gioart» (Giovani artisti) sta organizzando una rassegna musicale che si terrà tra la fine di maggio e l'inizio di giugno alla gelateria «Il Pinguino» sul Molo Pescheria. La rassegna, in collaborazione con «Il Piccolo», ha lo scopo di selezionare i gruppi per la «Festa europea della musica» che si terrà il 19,20 e 21 giugno in piazza dell'Unità. La manifestazione è riservata a brani di musica originali e non protetti da marchio Siae. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Gioart, telefonando al numero 0368/7427886 oppure direttamente alla gelateria «Il Pinguino».

Da oggi un originale convegno su un aspetto inedito del poeta di Recanati

Leopardi e il cielo stellato

Anche Trieste celebra la ricorrenza del secondo centenario della nascita di Giacomo Leopardi. Lo fa con un convegno, articolato in due giornate, organizzato dall' Università degli Studi in collaborazione con il Centro nazionale di studi leopardiani di Recanati e con l'Associazione internazionale lessicografica sulla letteratura scientifica e tecnica greca e latina. L'assise, in programma oggi (a partire dalle 11) e domani nell'aula Ferrero della Facoltà di Lettere e filosofia, affronterà un aspetto particolare del grande poeta italiano, e cioè il suo rapporto con la scienza, e in particolare con l'astronomia.

I temi delle due giornate sono infatti «Leopardi e la Storia dell'astronomia» e «Leopardi e il linguaggio scientifico». Al dibattito parteciperanno illustri studiosi del Centro nazionale di studi leopardiani e di varie università italiane, affiancati da uomini e donne della scienza, fra i quali anche Margherita Hack. Insieme per indagare un tema finora poco studiato ma determinante per la formazione culturale di Giacomo Leopardi, quello dell'apertura alla storia di una scienza affascinante come l'astronomia, rivisitata attraverso gli autori e le tappe più rappresentative del mondo classico greco-latino alle soglie dell'età contemporanea.

A margine del convegno è in programma, inoltre, l'inaugurazione di una mostra didattica leopardiana (alle 18 di oggi) allestita alla Scuola superiore di lingue moderne. Ad aprire l'assise sarà il rettore di Trieste, professor Delcaro. Al suo intervento seguirà quello del direttore del Centro nazionale di studi leopardini, il professor Foschi.

Concorso letterario

Gara nazionale di versi e rime in memoria di Ketty Daneo

Per ricordare la poetessa Ketty Daneo, scomparsa lo scorso 5 gennaio, il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato un concorso nazionale di poesia in lingua italiana.

Il «Premio Ketty Daneo» è stato ufficialmente presentato al «Tommaseo» dal direttore del Centro letterario, Maurizio Chiozza, che ha tra l'altro ricordato come la Daneo sia stata a lungo presidente onorario del Centro. Nata a Trieste nel 1909, Ketty Daneo esordì sulla scena letteraria nel 1944 con alcune liriche per Radio Trieste, che in seguito trasmise anche sue radiocommedie e sceneggiati per ragazzi. Franca Olivo Fusco ha quindi illustrato i termini del concorso, che verrà pubblicizzato sulle più importanti riviste letterarie nazionali, e che è diviso in due sezioni. Una a tema libero e l'altra riservata alle poesie d'amore. Al premio possono partecipare tutti, senza limiti di età. La scadenza per l'invio dei lavori è stata fissata per il prossimo 31 ottobre.

Inquinamento a Servola

Nella mia veste di presidente della VII Circoscrizione, ritengo di dover fare alcune considerazioni in merito al non risolto nodo dell'inquinamento prodotto dallo stabilimento siderurgico di Servola, anche alla luce di quanto emerso dalle lettere pubblicate dal vostro quotidiano in data 13 maggio.

Come correttamente riportato da «Il Piccolo» del giorno 30 aprile, ribadisco che attribuire la causa del problema a un disordinato sviluppo urbanistico dell'area circostante – considerazione che, peraltro, mi sembra corrispondere al vero – possa essere di grande aiuto a trovare una soluzione. Se i dati in possesso dell'Azienda sanitaria confermano il rispetto dei parametri fissati dalla normativa vigente, d'altra parte, gli abitanti di Servola e Valmaura continuano a lamentare una qualità della vita non soddisfacente ed è ormai pacifico che le emissioni della Ferriera sono condizionate da tanti fattori diversi (Fumate improvvise, malfunzionamento di singoli impianti, errori umani, direzione del vento), da rendere estremamente difficile il lavoro dei tecnici dell'Azienda sanitaria e, talvolta, non rappresentativi della situazione reale i dati in loro possesso.

Anche la realizzazione della centrale di cogenerazione – che dovrebbe essere la vera soluzione del problema – rischia di essere ritardata dalla difficoltà di concludere le trattative tra Enel e Lucchini. È, quindi, abbastanza normale che, chi vive una situazione, non solo di disagio, ma anche di pericolo per la propria salute, assume toni e atteggiamenti piuttosto duri nei confronti degli amministratori a tutti i livelli, ma – a mio avviso – compito di questi ultimi è proprio quello di aiutare i cittadini a trovare soddisfazione e non di entrare in polemica con loro.

Le considerazioni del sindaco Illy sulla rappresentatività o meno dei comitati che più o meno spontaneamente si formano in concomitanza con l'acuirsi di problemi di questo genere sono – a mio giudizio – mal poste. Un migliaio di persone che subisce un problema di inquinamento, o qualche centinaio che rischia uno sfratto – per fare un altro esempio –, non debbono essere confrontate con il numero di voti di un organo elettivo, i cittadini, organizzati o meno che siano in associazioni e comitati, non «rappresentano» bensì «sono» i portatori di un'esigenza. Logica conseguenza di queste considerazioni la necessità di pormi «il problema di dar voce ai cittadini dei rioni» che rappresento (cito con piacere le parole del signor Siniscalchi), a prescindere da opinioni talvolta anche sensibilmente diverse.

Sono ovviamente d'accordo con molte delle idee espresse nella sua lettera dal signor Radovini e dico ovviamente perché queste stesse opinioni ho avuto modo di manifestarle in una lettera al sindaco, non appena ricevuto l'invito al convegno del 29 aprile. In particolare, a Illy ho espresso la mia perplessità circa la prassi dell'Amministrazione comunale di considerare validi interlocutori le associazioni ambientaliste e i comitati di cittadini, quando questo giova all'immagine dell'Amministrazione stessa, anche ignorando le Circoscrizioni, mentre quando si rischia di aver davanti una controparte tecnicamente preparata, come spesso lo sono gli ambientalisti, allora ci si rifugia dietro l'esclusiva rappresentatività istituzionale delle Circoscrizioni.

Non sono d'accordo, invece, con il Signor Radovini sul fatto che «un invito (...) è giunto al comitato, ma solo grazie all'interessamento di un consigliere comunale di maggioranza». Prima del convegno, infatti, io stesso ho espresso al sindaco il mio dissenso sull'esclusione del comitato e delle associazioni dal convegno.

Mi dispiace che il signor Radovini, consigliere della VII Circoscrizione, apprezzato da me personalmente e, credo, da tutti per la sua estrema correttezza all'interno del Consiglio, sia invece un po' impreciso quando scrive al giornale. Ci tengo a puntualizzare tutto questo, non per entrare in polemica con nessuno, anche perché nulla di polemico nei miei confronti ho ravvisato nelle lettere citate, ma solo per cercare di informare i lettori sull'atteggiamento da me assunto a riguardo dei problemi di Servola e Valmaura, in quanto già recentemente la poca propensione a pubblicizzare il mio operato, unita alla malafede di qualcuno, mi ha reso oggetto di attacchi del tutto ingiustificati.

Davide Fermo

IL CASO

Un manufatto che potrebbe essere studiato e rivalutato

Quella misteriosa rosa dei venti

Passando per il bel rione di San Vito, ho notato dalla strada uno strano manufatto presente in un angolo del ricreatorio comunale di via Colautti (nella foto). Incuriosito, sono entrato e ho così scoperto una vecchia rosa dei venti in pietra posata su di un piedistallo ottagonale, sempre in pietra e di vecchia fattura.

Stupito per tale insolita presenza ho chiesto notizie lì attorno ma nessuno mi ha saputo dire gran che, se non che tale Rosa era lì «da sempre». Qualcuno però ha ipotizzato potersi trattare di un antico manufatto presente forse nel Porto Vecchio del 19° secolo e poi trasportato lì in... deposito comunale. Ho sentito anche un'altra ipotesi e cioè che tale Rosa dei Venti in pietra era una copia (forse campione) mal riuscita della Rosa dei Venti in bronzo attualmente presente alla testata del Molo Audace.

A questo punto spero che qualche studioso di storia cittadina sappia dire qualcosa di più concreto, tenuto anche conto che questa bella e antica Rosa dei Venti potrebbe essere rivalutata e comunque sistemata in un posto diverso e più adatto del cortile di un ricreatorio comunale, luogo certamente simpatico ma di limitata conoscenza e frequentazione cittadina.

Fabio Ferluga

Affermazioni false

Essendo venuto casualmente in possesso alcuni giorni fa di un volantino ciclostilato dal comitato «Servola respira», e che attualmente viene fatto circolare tra gli abitanti del rione di Servola, ritengo di dover precisare quanto segue, anche perché in tale volantino vi sono contenute certe affermazioni, delle quali gli estensori ne assumeranno piena responsabiltà, non soltanto prive di ogni fondamento, ma perfino completamente false, cosa che non ho il minimo problema a dimostrare, con delle prove dettagliate, in qualsiasi sede.

Innanzituttto si legge nel volantino, che tratta specificatamente di vari aspetti riguardanti l'inquinamento ambientale provocato dagli scarichi nell'atmosfera della Ferriera di Servola, esattamente al secondo capoverso: «... il calvario inizia dalla circoscrizione rionale: in seguito alla presentazione delle firme dei cittadini viene convocata una seduta pubblica che accende molte speranze ma non produce nessunissima conseguenza apprezzabile. Da allora la Circoscrizione è stata completamente assente».

Bene, ricoprendo dal giugno '97 la carica di vicepresidente del consiglio circoscrizionale di Servola-Chiarbola e Valmaura-Borgo San Sergio, ed essendomi quindi interessato in prima persona dell'argomento in questione, sono in grado di affermare senza timori di smentire da parte di chiunque che le cose sono andate in maniera totalmente diversa. La seduta pubblica ricordata nel volantino venne convocata dall'allora presidente del consiglio circoscrizionale, Fulvio Sluga, e produsse più di qualche risultato apprezzabile, con la sola eccezione della maleducazione esibita da alcuni intervenuti (uno, in particolare, aveva preteso con arroganza di «parlare sopra» a un consigliere che aveva il solo torto, sic!, di voler civilmente esprimere il suo pensiero).

A precisa conferma di questo, quando Sluga si dimise, verso la fine del successivo mese di settembre, dalla carica di presidente per sopravvenuta incompatibilità, mi trovai, di fatto, nella condizione di reggere provvisoriamente la circoscrizione. Feci subito presente ai colleghi l'inopportunità di procedere fino all'elezione del nuovo presidente, ma di fronte a una precisa sollecitazione di un consigliere dell'Ulivo, che mi invitava a farmene ugualmente carico, e non essendoci state eccezioni contrarie da parte di nessun altro consigliere, decisi di partecipare a nome di tutto il consiglio, alcuni giorni dopo, alla riunione «ad hoc» già indetta dall'assessore comunale alla sanità, Gianni Pecol Cominotto, alla quale intervenne pure il rappresentante dell'Ass n. 1 Triestina.

Immediatamente dopo relazionai dettagliatamente sull'andamento dell'incontro al Consiglio circoscrizionale e mi recai anche in Prefettura allo scopo di sensibilizzare sui delicati aspetti del problema il prefetto di Trieste, dottor Michele De Feis, il quale, peraltro, ne era già ampiamente a conoscenza. Successivamente, dal momento che il monitoraggio dei livelli di inquinamento ambientale è di competenza della Provincia, ho avuto dei colloqui anche con l'assessore provinciale all'ambiente, architetto Giulio Marini, nonché con il dirigente del settore tutela ambientale dell'ente di piazza Vittorio Veneto, architetto William Starc.

Verso la fine del mese di ottobre la «palla» passò al nuovo presidente del consiglio circoscrizionale, Davide Fermo, il quale, a quanto mi risulta, non è certo rimasto con le mani in mano. Ma non è tutto. Sempre nel volantino sopra richiamato, nel secondo capoverso della seconda facciata, si legge ancora: «... una passeggiata per i politici locali buona per le prossime elezioni regionali?». E proprio qui, a mio avviso, casca l'asino. Come a dire: la prima gallina che canta ha fatto l'uovo!

Mentre il Consiglio circoscrizionale in questi mesi si è interessato del problema con fatti concreti e operando nel silenzio, lasciando il tutto fuori di possibili speculazioni politiche e cercando esclusivamente di operare a tutela della salute dei cittadini di Servola da un lato e anche nel rispetto delle esigenze produttive della più grande industria cittadina dall'altro lato, visto che tali aspetti non sono per nulla inconciliabili tra di loro, questo comitato «Servola respira» se ne esce con questo volantino a poche settimane dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale.

A ciascuno il suo, comunque. Per quanto mi riguarda non ho il minimo dubbio nel ribadire la massima fiducia nei confronti del Consiglio circoscrizionale, in primis del suo presidente, mentre lascio ben volentieri ad altri il compito di fare della bassa demagogia elettorale. Anche perché, alla fine, se i risultati non arrivano – amara constatazione – la colpa è sempre di chi ha cercato di realizzare qualcosa di serio, e non di chi trova più comodo rivolgersi ai cittadini attraverso un populismo di livello indefinibile.

Fulvio Medizza
vicepresidente del consiglio circoscrizionale di Servola-Chiarbola e Valmaura-Borgo San Sergio

Auguri al nostro Antonio

Il nostro «baby-pensionato» Antonio ha compiuto in questi giorni 53 anni. Tanti auguri da Elke, Ander e Lucia.

Un muro di alberi

Sono un inquilino di via San Martino e ho partecipato alle due riunioni del Consiglio circoscrizionale di via dei Mille. Premetto che abito al terzo piano del n. 32 e che il problema della vista sul golfo di Trieste non mi tocca, però l'articolo da voi pubblicato ha bisogno di alcuni chiarimenti.

Gli alberi piantati sono stati all'inizio ben 166 e tanto vicini l'uno all'altro che se per sfortuna attecchissero tutti si creerebbe un muro impenetrabile non solamente alle «scovaze», ma pure per le persone che vogliono vedere le partite di calcio nel sottostante campo sportivo o i fuochi artificiali che ogni estate la città offre ai triestini e ai turisti, ma sarà difficile pure per i pompieri che volessero spegnere gli incendi che molto spesso si verificano da queste parti come è già successo. Qualcuno si è reso conto della stupidaggine fatta e ha fatto togliere già 25 alberi e non è vero che qualcuno ha detto che ci penseremo noi a levarli se non lo fa il Comune, ma anzi si è chiesta la possibilità di affittare il posto per poterlo curare non fidandoci delle promesse dell'assessore Fortuna Drossi che garantiva la cura e la potatura fino al 1999 (e dopo?).

Un'altra cosa che si è detta, ma che nello stesso articolo non viene spiegata, è la frase dell'assessore che parlando delle zone di verde dichiarava che questo è proprietà di tutti i cittadini di Trieste, ma non ha spiegato perché la piantatura degli alberi si è fermata ai confini di un terreno di proprietà comunale recintato come un lager, e del quale usufruisce una famiglia e nel quale crescono solamente delle erbacce e qualche striminzito cespuglio, questo pagando un affitto simbolico e privando tutti gli altri che abitano sul posto della possibilità quanto meno di parcheggiare la macchina invece di parcheggiare sui marciapiedi. Se come dice l'assessore Fortuna Drossi il verde è di tutti perché qualcuno viene privilegiato e altri vengono calpestati?

Tullio Brevieri

Breve storia di una mammografia

Tumori e prevenzione. Se ne parla così tanto e a ragione che, su consiglio della mia ginecologa, decido di andare a fare una mammografia. La prima della mia vita, a quarant'anni suonati da un po'. Meglio tardi che mai. All'ospedale di Cattinara mi dicono che dovrò aspettare cinque mesi; tento con le strutture private, niente da fare. L'unica convenzionata con il Ssn ha dovuto sospendere gli appuntamenti perché non riesce a far fronte a tutte le richieste. Le altre operano solo privatamente.

Non lo voglio un appuntamento a cinque mesi perché so come va a finire; succede sempre qualcosa per cui, alla fine, non ci vado. Un'amica mi segnala l'ambulatorio Senologico dell'ospedale di Cattinara; pare che lì, dopo accurata visita, si riesca a fare la mammografia in tempi ragionevolmente brevi. Canale preferenziale o qualcosa del genere. Detto fatto. Fisso l'appuntamento per la visita a una settimana. Mi presento al Poliambulatorio, I piano, stanza 79, dopo aver pagato un ticket di 40 mila lire. Leggo sulla targhetta affissa alla porta il nome del medico, professor Cherubini. L'uomo che entra nel piccolo ambulatorio non ha niente del cherubino, tantomeno il sorriso, ma non siamo venuti qua per cantare e ridere, siamo qua per una ragione ben più seria. Il mio seno. Due domande brevissime e il luminare è all'opera. Trenta secondi il seno sinistro, venti il destro.

Ha un nodulo, non lo sapeva? Lapidario. Come se fosse colpa mia. No, rispondo, quando mi tocco sento noduli da tutte le parti. Un nodulo al seno può voler dire tutto e niente per cui chiedo, cosa significa? Bofonchia: un nodulo di un centimetro di non molta importanza. Le parole gli escono a stento, come se gli costassero una gran fatica. Non fa fatica però a dire alla sua assistente: senti anche tu. La ragazza mi fa un sorriso e chiede: posso? Si accomodi, rispondo, ma nessuno nota l'ironia. Intanto il luminare è sparito in un'altra stanza. Mi rivesto e lo raggiungo. Devo preoccuparmi? Chiedo nel tentativo di strappargli quelle parole che evidentemente costano un po' più delle 40.000 lire di ticket. Si vedrà dopo la mammografia, risponde, sfogliando la sua agenda. Otto luglio, aggiunge, si faccia dare l'appuntamento per l'otto luglio, prima non ce la faccio.

Una volta fuori cerco di ragionare a mente fredda, senza farmi portare dall'emotività. Tipo: se il luminare avesse ravvisato una qualche urgenza avrebbe richiesto un esame radiologico urgente. Facile a dirsi. Non sono tranquilla, nemmeno un po'. Figurarsi se riesco a stare tranquilla fino all'otto luglio.

Torno a casa e mi attacco al telefono. Scopro che fra le strutture private ce ne una, l'Istituto radiologico del dottor Catania, in cui la mammografia costa 100.000 lire e l'ecografia 50.000. Più o meno 100.000 lire in meno rispetto agli altri istituti privati.

È il mio giorno fortunato, si fa per dire. Mi fissano l'appuntamento per il pomeriggio stesso, sedici e trenta. C'è una dottoressa, meno male. Gentile, disponibile, sorridente. Alle diciassette e trenta ho in mano le risposte della mammografia e dell'ecografia. Non c'è di che preoccuparsi. I noduli sono più d'uno, tutti delle stesse dimensioni di quello diagnosticato dal luminare (più superficiale e quindi facilmente palpabile), ma di natura benigna. Ho il seno fatto così (come la maggioranza delle donne); con ogni probabilità è sempre stato così, ha detto la dottoressa. Anche il mio medico di famiglia me lo ha sempre detto. Anch'io lo sapevo, non per niente con l'autopalpazione li sentivo.

Ho pagato volentieri le 150.000 lire (la tranquillità non ha prezzo), solo 40.000 lire in più di quanto avrei speso complessivamente a Cattinara (40.000 per tre minuti di visita e 70.000 di ticket per la mammografia, per quanto riguarda l'eventuale ecografia non ho dati alla mano). Se però alle 150.000 sommo le 40.000 lire dell'inutile visita senologica i conti non tornano più. Ma non importa. Oggi mi sento brillante. E generosa. Il resto: mancia.

Laura Schiavini

Piccoli orfani nel 1917: sono figli e nipoti di internati istriani

Questa foto d'archivio ritrae un gruppo di bambini, con il maestro, i sorveglianti e un'anziana guardia austriaca, accolti nell'orfanotrofio di Wagna (Stiria), nel 1917. Molti di questi bambini erano figli, o nipoti, di internati istriani.

Pietro Covre

Claudio, un vero attore nato

Caro Claudio, già in quel di Pesaro recitavi, come si vede in questa foto, quand'eri bambino. Ora con la «Barcaccia» vai al massimo. In questi giorni compi gli anni: tanti auguri dalla tua affezionata sorella Nella.

AVVISI ECONOMICI

richieste

CUOCA seria esperta in carne pesce offresi solo mattina. Tel. 826574. (A5668)
ESPERTA amm.ne stabili offresi anche sostituzioni libera impegni familiari. Scrivere a Cassetta n. 18/Q Publied 34100 Trieste. (A5362)
ESPERTO commesso in agraria in mobilità con anni di esperienza incluso ricambi e macchinari con lingua serbo croata offresi anche come magazziniere. Telefonare 040/370748. (A5527)

A. JEAN Louis David di via Mazzini 37 cerca modelle e modelli di tutte le età per tagli moda. Presentarsi o tel. al 631618 da martedì. (A5457)
ALBERGO stagionale cerca cuoco esperto. Telefonare 040/226221 martedì ore 8-12.
APERTURA centro commerciale, ricerchiamo giovani da inserire settori vari con mansioni adeguate. Bancalavoro 085/870524. (G.BO)
CERCASI apprendista commesso-magazziniere max 23 pat. B militesente con cognizioni settore elettrico. Sede lavoro Monfalcone. Telefonare orario 9-13 040/635328.
CERCASI cameriera con provata esperienza pesce e un'apprendista sala. Presentarsi ristorante «Le Dune» Mariano del Friuli. 0481/69021. (B00)
CERCASI cuoco per ristorante Monfalcone, telefonare 0481/45835 10.30-15.00; 18.30/22.00. (C00)
CERCASI impiegato/a con esperienza di lavoro in fatturazione, contabilità di magazzino, contabilità ordinaria, buon uso del computer, telefonare allo 0481/523864. Orario 8-12, 14-18. (B00)
CERCASI lavoranti parrucchieri/e pratici offresi possibilità di sviluppo economico professionale tel. 392494 ore pasti.
CERCASI padroncini distribuzione Trieste e provincia con furgone Daily 35.12 non centinato. Telefonare 815152.
CERCASI panettiere e/o fornaio con esperienza rapporto serio e duraturo telefonare 0481/410700. (C-335)
CERCASI parrucchiere/a apprendista con esperienza e lavorante esperta phon 0335/6067510. (A5550)
CERCASI personale per attività telefonica di segreteria e contatto con il pubblico. Inviare curriculum a cassetta n. 1/R Publied 34100 Trieste.
CERCASI pizzaiolo capace. No perditempo, urgente. Tel. 040/272504. (D00)
CUOCO vasta esperienza ristoranti italiani dimostrabile primi pesce ristorante centrale cerca 040/398078. (A5532)
OMNIARES Ricerca Selezione Personale cerca personale disponibile subito per stagione Grado e Germania possibilmente esperto come banconiere/a cameriere/a telefonare 040/390039. (A5457)
PERITI elettrici/termotecnici cerca impresa media. Inserimenti diversificati secondo eventuale esperienza. Scrivere a Cassetta n. 17/Q Publied 34100 Trieste. (A5292)
PORTINAIA cercasi per condominio. Offresi stipendio contrattuale e alloggio 040/370458 si chiedono referenze. (A5505)
QUALITÀ esperto certificazione Iso 9000 cerca azienda triestina. Scrivere a cassetta n. 29/Q Publied 34100 Trieste.
RICERCHIAMO collaboratori automuniti periodo giugno luglio residenti Trieste Gorizia e provincia per consegne elenchi. Scrivere a cassetta n. 30/Q Publied 34100 Trieste.
STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona. Manoscrivere a Cassetta n. 3/R Publied 34100 Trieste. (A5521)
WANTED english speaking teacher of mathematics and/or science with junior high or high school experience to teach 2-3 hours daily at the International school of Trieste tel. 211452 fax 213122. (A5531)

CASA editrice livello nazionale per ampliamento organico ricerca agenti per vendita spazi pubblicitari e servizi collegati alla loro clientela. Telefonare 0141/948396.
(G.BO)
EDITORE ricerca agenti per la vendita di spazi pubblicitari su annuari e Internet, offresi formazione e affiancamento in zona, portafoglio clienti, anticipi provvigionali mensili fino a 5 milioni. Requisito indispensabile iscrizione Cciaa. Telefonare 02/26921180.
(A00)

consulenze

OFFRIAMO senza impegno consulenza a uomini/donne seriamente motivati a perdere da 5 a 30 kg 0330/722243 Vittoria.
(A5503)
SOFTWARE realizzazione: cataloghi presentazioni multimediali archiviazione documenti applicazioni gestionali macro 0481/908774.
(C336)

MADRELINGUA spagnola laureata impartisce lezioni di spagnolo a tutti i livelli. Tel. 040/639938.
(A5376)

A. PRIVATO cedo dipinto di Anton Zoran Music «Motivo dalmata» 1953 cm 45x65 0338/9942528 - 0338/8396344.

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria ACHILLE MISAN. Massime valutazioni. Tel. 040/638525 oario negozio, dal martedì al sabato.
ACQUISTIAMO mobili soprammobili curiosità di ogni stile ed epoca risolviamo problemi svuotatura appartamenti telefonare 040/394391 040/311474. (A5544)
ACQUISTIAMO tutto ciò che è antico o semplicemente vecchio dall'intero arredamento alla cartolina definizione immediata a prezzi di mercato tel. 040/303856. (A5571)

FORD Sierra 1800 vera occasione climatizzata revisionata uniproprietario vende, Telefonare 040/366922.
(A5522)

richieste d'affitto

A.A. CLIENTE referenziato per motivi di trasferimento, cerca in affitto appartamento 90/100, possibilmente zona Gretta, S. del Friuli. Gabetti Op.Imm 040/763325.

offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Madonnina negozio, quattro fori, 900.000.
ABITARE a Trieste. Ambulatorio centrale 180 mq. Ufficio Università 150 mq doppio ingresso. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Residenziale semicentrale villa grande metratura. Giardino, box. Solo referenziati. 040/371361.
ABITARE a Trieste. S. Giacomo locale 80 mq servizio vetrina carraio 1.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Settefontane residenti vuoto soggiorno cucina matrimoniale bagno poggioli 550.000. 040/371361.
A00)
COLBERT 040/634545, adiacenze commerciale, affittasi, luminosissimo, vista mare, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, due poggioli. 1.250.000 comprese spese.
DISPONIAMO appartamenti arredati contratti locazione non residenti. GEPPA Immobiliare 040/660050.
(A00)
IMMOBILIARE borsa 040/368003 via Gatteri arredato camera cucina bagno 500.000 mensili. Via Sant'Anastasio tre stanze cucina bagno 600.000 mensili. Via Matteotti elegantemente arredato matrimoniale cucina bagno poggiolo 600.000 mensili. Via Denza soggiorno cucinino arredato matrimoniale bagno 800.000 mensili. Via Fabio Severo tre stanze cucina bagno 800.000 mensili. Ufficio via Ponchielli cinque stanze 1.200.000 mensili. Magazzino con posto auto via Carnaro circa 100 metri quadrati coperti 900.000 mensili. Posto auto via Matteotti 185.000 mensili.
(A00)
RUPINGRANDE affittasi non residenti appartamento ammobiliato 2 camere salone cucina bagno uso giardino canone 900.000 mensili Di & Bi 040/299137.
(A5501)
SIT propone Opicina bellissima zona in villa bifamiliare alloggio vuoto pronta consegna ampio ingresso saloncino con caminetto cucina matrimoniale singola doppi servizi poggiolo verandato adatto uso lisciaia. Giardinetto in uso con barbecue e posto macchina scoperto. 040/633133.
(GR)
STUDIO 4 tel. 040/370796 Gretta e Rive appartamenti di ampia metratura in buone condizioni con vista mare e garage affittasi patti in deroga.
STUDIO 4 tel. 040/370796 via Piccardi ottimo appartamento di soggiorno, due camere, cucina, servizi, poggiolo tutto in ottime condizioni, patti in deroga.
(GR)
STUDIO 4 tel. 040/370796 Gretta e Rive appartamenti di ampia metratura in buone condizioni con vista mare e garage affittasi patti in deroga.
STUDIO 4 tel. 040/370796 via Piccardi ottimo appartamento di soggiorno due camere cucina servizi poggiolo tutto in ottime condizioni, patti in deroga.
(A00)
VESTA 040/636234, 200.000 box auto, via Molino a Vento adiacenze largo Pestalozzi.

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa. Tel. 0422/422527-426378.
(A00)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991.
(Gmi)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.
(Apd)
A. FINANZIAMENTI a tassi agevolati aziende/artigiani/commercianti/privati senza limite di cifra ovunque residenti. Mutui agevolazioni. Tasso 5%. Esempio: 180.000.000 rata 965.500.
(GPd)
ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
AZIENDE da vendere? Ricerca soci? Velocemente per contanti. G&P - 049/8755181 - Internet: www.gep.it.
DISCOTECA Mandracchio vendesi quote partecipazione societaria per informazioni dettagliate scrivere a casella n. 4/R Publied 34100 Trieste.
FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser. Fin.A. 049/8754422. (G.Pd)
FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8625069.
IN via Conti affittasi locale affari 55 mq circa più soppalco. Adatto uso ufficio, attività con laboratorio artigianale/negozio. B.G. 040/272500. (GR)

MUGGIA centro, immediate vicinanze stazione autocorriere vendesi locale affari 25 mq circa con vetrina. Adatto negozio/ufficio. Posizione continuo passaggio. B.G. 040/272500. (GR)
MUGGIA prima collina, ampio locale affari 300 mq circa con vetrate, totale vista golfo. Ampia area di parcheggio. Adatto eventuale casa di riposo / albergo / affittacamere. B.G. 040/272500. (GR)
SAN DORLIGO della Valle affittasi uso ufficio, al primo piano, 130 mq circa, composto da grande sala, due stanze, ampio bagno. Più zona parcheggio, riscaldamento autonomo. B.G. 040/272500. (GR)
SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo operazioni risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 0041919605480. (GMI)
SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili, oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041/91/6102963. (Gmi)
VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030. (GMI)
VENDO o affitto vasta licenza tabelle IX X XIV zona 3 minimo 93 mq. Tel. 040/360071.

CERCHIAMO appartamento semicentrale soggiorno due camere cucina bagno. Disponibilità 200.000.000. Equipe 040/764666. (A5530)
IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città. Tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19. (A5632)
PRIVATO cerca da privato appartamento ampia metratura zona San Vito piano alto posto macchina 040/312616.

130.000.000 Sanzio ottimo soggiorno cucina abitabile camera bagno ripostiglio terrazzino. 70 mq. GEPPA 040/660050. (A00)
165.000.000 immediata periferia nel verde perfetto due camere soggiorno cucina bagno poggiolo. GEPPA 040/660050. (A00)
180.000.000 casetta su 2 livelli + soffitta zona tranquilla nel verde ottime condizioni ingresso soggiorno cucina all'americana camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo giardino vista mare-città. Rabino Rot. Boschetto 1/b tel. 040/351380.
(A00)
A.A.A ECCARDI vende villa padronale Liberty esclusiva perfettamente rifinita adiacenze Rossetti. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata tripli servizi ripostigli disobbligo poggioli. Adatta famiglia numerosa o rappresentanza. Telefonare 040/634075.
A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio cantina termoautonomo. Occasione. 040/634075.
A.A. ALVEARE 040/638585 Hortis come primingresso: saloncino d'angolo panoramico, tristanze, grande cucina, doppi servizi.
A.A. ALVEARE 040/638585 Ospedale tranquillo, recente, piano alto, autometano: salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, bagni,
A.A. ALVEARE
SEVERO recente
piano alto balconi 125 mq.
A.A. ALVEARE 040/638585 Tribunale recente piano alto: saloncino, quadristanze, na, bagni, terrazzi.

Continua in 33.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Riflessioni a margine del libro di Cesare Lanza «La carta più alta»*

Ma la vita è tutta un azzardo

Una sorprendente proposta per valorizzare la filosofia del rischio

Il «budino» che piace ai giocatori d'azzardo è l'invitante mucchietto di gettoni in fila sulla roulette, a fianco del croupier, che scandisce i tempi del gioco: «Faites vos jeux. Les jeux sont faits. Rien ne va plus». E' una delle curiosità del «piccolo dizionario per entrare nel mondo del gioco», che completa l'ultimo libro di *Cesare Lanza «La carta più alta» (Mondadori, pagg. 287, lire 28 mila)*, in cui l'autore, considerato il più autorevole opinionista italiano nel settore del gioco d'azzardo, racconta le sue esperienze «in prima linea» - al tavolo da gioco - con passione e autoironia, dal gioco più aristocratico e crudele, lo «chemin de fer» agli hobby nazionalpopolari, come il lotto e le lotterie, il Totocalcio e il Superenalotto, in auge grazie alle ultime clamorose vincite ultramiliardarie.

L'anno scorso gli italiani hanno offerto alla dea bendata più di 20 mila miliardi secondo le cifre ufficiali, che salgono tranquillamente a 100 mila mettendo in conto anche le scommesse clandestine, le bische, le partite quotidiane in circoli, bar, osterie, case private e puntate all'oltre confine.

«La carta più alta» si legge di gusto fin dal primo capitolo, poichè l'autore non solo spiega, ma racconta, arricchendo il libro di curiosità e aneddoti, di citazioni letterarie e persino filosofiche (da Gogol' a Schopenhauer, da Casanova a Goldoni, da Dostoevskij a Freud).

Da una parte Lanza rivendica il diritto e il piacere di giocare, arrivando a proporre - non proprio provocatoriamente - l'insegnamento del gioco nelle scuole a scopo educativo, poichè «nella vita tutto è azzardo, e tutti, anche senza saperlo, sono obbligati ogni giorno a puntare e a rischiare». Dall'altra parte risponde con arguzia alle domande che l'opinione pubblica si pone di fronte a un mondo misterioso spesso respinto, ma che sempre attrae. E per spiegare questa passione di massa, cita, per esempio, Alessandro Dal Lago e Pier Aldo Rovàtti che nel loro bel libro «Per gioco» osservano che «la prima tentazione, moralistica e di sinistra, è quella di vedervi un surrogato della maledetta passione capitalistica per il guadagno: il gioco del poker e i giochi da casinò sarebbero una variante del culto del profitto».

In appendice una guida ai casinò più famosi e un capitoletto su come si gioca a chemin de fer.

Resta l'ultimo, cruciale interrogativo: è possibile vincere?

red.

Nel suo piacevolissimo libro sul gioco d'azzardo Cesare Lanza fa a un certo punto un'affermazione a dir poco sorprendente: la roulette, dice, bisognerebbe insegnarla nelle scuole! Ma come? Tutti credono (una credenza che ha radici profonde nella nostra cultura, che si è mantenuta nei secoli e perfino rinforzata) che il gioco d'azzardo sia l'anticamera dell'inferno, della rovina morale e materiale, e adesso qualcuno propone che il diavolo entri legittimamente nelle scuole? L'azzardo non è forse una malattia che rode la mente del giocatore come una droga? Non è forse vero che dà dipendenza e che questa dipendenza, studiata e circoscritta come disturbo mentale, ha un suo preciso capitolo nella mappa ufficiale della nosografia psichiatrica? E' vero. Ed è anche vero, e sotto gli occhi, che il gioco d'azzardo nella sua veste presentabile di lotteria nazionale (grattamenti compresi), è una specie di droga leggera legalizzata, variazione sul tema dell'oppio dei popoli e dei poveri, cioé di chiunque voglia sognar con pochi soldi.

Anche ammesso che l'azzardo dia la mano al diavolo, il quale ha in mente sempre e solo una cosa, comprarti in qualche modo l'anima, basta uno sguardo al quadro d'insieme per rendersi conto che c'è molta confusione sotto il cielo. Una volta l'azzardo è il male o la via cattiva che porta al disastro, un'altra volta è un divertimento che dà sollievo ai cittadini e allevia un poco lo Stato (a meno di non pensare che questo prelievo sia solo una tassa sul peccato). E' difficile dire come siano positivamente le cose. Se si tratti di un riconoscimento ipocrita dell'inclinazione al male della gente, secondo la logica che il male minore è in fondo un bene (e porta qualche soldino alla cosiddetta collettività), ma questo non sta in piedi, oppure se si tratti di un diverso riconoscimento, non dichiarato e forse non dichiarabile (egualmente, però, sfruttabile): che l'azzardo abbia a che fare con la vita e con le sue esigenze, prima ancora di tradursi in oggetto patologico o demonologico.

Qualche ricercatore si è messo a fare i conti e ha facilmente scoperto che non è vero che il gioco d'azzardo, per esempio in Italia, cresca o diminuisca in proporzione alla disperazione sociale ed economica dei giocatori. Non risulta a conti fatti che resti valida l'equazione che chi non ha prospettive di vita si affida all'azzardo. Risulta vero perfino il contrario. E soprattutto emerge che l'affidarsi alla dea bendata non è un gesto solo reattivo, né così semplice da valutare.

Facendo uno più uno, e magari lavorando un poco sul calcolo delle probabilità, emerge anche che il gioco più diabolico (la roulette), e che si svolge nella vera e propria dimora del diavolo (i casinò), è fra tutti i giochi d'azzardo non solo il meno iniquo, ma decisamente il più equo. Il prelievo è ridotto al minimo e le chances sono nettamente maggiori, e del tutto trasparenti: non c'è truffa (lo stesso, come è noto, non si può dire delle varie lotterie o giochi assimilati in gestione allo Stato). Qualcuno dovrà spiegare davvero, prima o poi, a Lanza, a me, e a tanti altri che ci hanno pensato su, i motivi del barrage in atto nel nostro Paese nei confronti delle case da gioco! Sono brutti ambienti, si dice, e ci passa brutta gente. Non si è mai visto, però, che gli interessi in solido di uno Stato si fermino davanti al tipo di faccia delle persone (diaboliche, immagino).

Ma il punto è un altro, anzi sono almeno due. Il primo è che la nostra società sta valorizzando sempre di più il rischio a tutti i livelli. Sul rischio si fanno convegni di studio (a Miramare ce ne è appena stato uno di un certo rilievo) e insomma si discute parecchio, non per eliminarlo ma proprio per farsene una ragione o magari per imparare a usarlo. In tutti i campi del sapere il ruolo del caso viene osservato e studiato, e nessuno ormai nega che il caso sia un operatore decisivo sia per la nostra psiche sia per le nostre pratiche di vita. Ne segue il secondo punto: tutti dobbiamo apprendere a maneggiare il caso se non vogliamo che le nostre esistenze si appiattiscano nella routine.

Cesare Lanza arriva a proporre, non proprio provocatoriamente, l'insegnamento del gioco nelle scuole a scopo educativo «poiché nella vita è tutto azzardo».

Tutti invochiamo, a ogni momento, condizioni di sicurezza e di protezione, e questo è ovvio e giusto, ma nel momento in cui possiamo vivere la nostra vita e dare un senso a ciò che viviamo (o che abbiamo vissuto) ci accorgiamo dell'importanza del caso. Ci accorgiamo che quello che ci accade, anche le cose importanti, hanno un grande debito con il caso. E' strano: il caso è così importante per noi, se ci riflettiamo, ma del caso in genere non ci occupiamo, come se fosse privo di importanza o un incidente di percorso. Ci affidiamo al caso, investiamo su di esso, ma non pensiamo al caso; azzardiamo quasi ogni giorno, ma non abbiamo idea di cosa significhi azzardo.

Non siamo abituati a pensare positivamente al caso e a esercitarci nell'azzardo.

La roulette potrebbe essere, oltre che un divertimento, la più istruttiva delle simulazioni, ecco cosa ha in mente chi scrive provocatoriamente che dovrebbe essere insegnata nelle scuole. Non si imparerebbe come ci si rovina (seppure, come beneficio marginale, un sapere critico di questa demonologia sarebbe utilissimo), ma si apprenderebbe come governare se stessi quando si è nel gioco e si affronta il caso, che può essere fortunato o sfortunato. A questo giocatore d'azzardo (quanta letteratura in proposito!) occorre una vita per imparare le proprie debolezze, per sapere quando deve insistere e quando deve smettere, e per riuscirci. Costui, non solo potrebbe insegnarci cosa è l'azzardo (la sua importanza, la sua intensità, la sua essenziale doppiezza), ma poi soprattutto potrebbe dirci come è opportuno far fronte al caso, come rispettarlo, come non pretendere di domarlo.

Per quanto strano possa sembrare, tutto ciò avrebbe a che fare con il nostro senso di responsabilità.

Pier Aldo Rovatti

LETTERATURA *Si presentano a Trieste, con un convegno, i volumi della collana «Cento libri per mille anni»*

Carlo Goldoni e Italo Svevo: due «facce» nuove

Opere utili agli studiosi, ma anche al grande pubblico, firmate Rosso e Pedullà

«Rileggere i classici» è il titolo del convegno organizzato da Editalia in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti che si svolge oggi, alle 17.45, a Trieste, nella sala Baroncini di via Trento 8. Occasione dell'incontro, la presentazione dei volumi «Svevo» di Walter Pedullà e «Goldoni» di Renzo Rosso, della collana «Cento libri per mille anni», edita dall'Istituto Poligrafico dello Stato. Al dibattito interverranno i curatori dei due volumi e il professor Elvio Guagnini dell'Università di Trieste. «Cento libri per mille anni» è una selezione del meglio del patrimonio letterario italiano, scelto e presentato da autori contemporanei (narratori, poeti, saggisti, storici, filosofi e scienziati), con l'ambizione di rendere attuale il migliore passato e trasformare in nostri contemporanei i classici più remoti. Ogni volume contiene in media dieci opere e l'intera raccolta circa mille titoli.

Una delle giuste lamentazioni che si fanno periodicamente nei supplementi letterari a proposito dell'editoria contemporanea riguarda la brevità di vita o la conclusione prematura di imprese sistematiche per la pubblicazione di classici. Fortunatamente, sul fronte della produzione di testi filologicamente attendibili sono ben presenti, per fare un esempio, collane come quelle della «Fondazione Bembo» (Guanda). Da un altro lato (è sempre un esempio), case editrici, come la Newton Compton, per merito di intelligenti organizzatori, riescono a produrre edizioni accessibili (anche dal punto di vista economico) per la divulgazione di classici al più largo pubblico. In ogni caso, il settore della editoria dei classici in collana – al di là delle edizioni nazionali delle opere di alcuni autori, che sembrano in fase di incremento anche in ragione di finanziamenti pubblici – è un problema di quelli che richiederebbero cure e attenzione maggiori da parte dell'industria editoriale. Mentre alcuni contemporanei, già elevati al rango di «classici» moderni contano su volumi di opere di mole cospicua, un buon numero di «classici» tout court risultano introvabili così allo studioso come al largo pubblico.

E anche per questa ragione che un'impresa come quella dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato - Editalia Spa («Cento libri per mille anni») va salutata con il dovuto entusiasmo. Considerando i volumi pubblicati, dal Dante a cura di Mario Luzi al Belli a cura di Giovanni Giudici, e attendendo gli otto nuovi volumi promessi entro la prima metà del 1998.

I due volumi di questa collana, che saranno presentati questa sera al Circolo della cultura e delle arti (il primo è dedicato a Svevo, scrittore di Trieste; il secondo – dedicato a Goldoni – è curato da uno scrittore triestino), possono servire a esemplificare il tipo di progetto e il modello editoriale al quale sono conformati i vari testi. La cui scelta, e l'introduzione relativa, sono affidate a noti e autorevoli scrittori (da Luzi, appunto, a Renzo Rosso, a Giampaolo Rugarli, a Sebastiano Vassalli, a Giovanni Giudici, per esempio) o ad altrettanto noti critici o storici o filosofi (da Carlo Muscetta a Renato Barilli, a Walter Pedullà, a Michele Ciliberto, a Paolo Rossi a Giuliano Procacci). Circa una trentina di pagine di introduzione corredate da agili note bibliografiche, notizie biografiche, informazioni relative alla storia della critica, essenziali notizie introduttive alle opere. La parte più cospicua – naturalmente – è costituita dai testi (un migliaio di pagine circa): le opere maggiori e più note e una scelta delle opere minori. Un vasto corpus utile come introduzione per il largo pubblico, ma anche un prezioso punto di riferimento per lo studioso.

I saggi introduttivi, dietro il taglio dell'avviamento (o guida) alla lettura dei testi, e al di là dell'apparenza di un discorso divulgativo, costituiscono altrettante sintesi agili e accessibili del dibattito critico precedente e altrettanti approfondimenti e riletture interpretative dei testi proposti. Sicché sarà necessario tenerne conto in sede di bilancio della fortuna e della critica degli autori proposti. Qualche esempio: il Goldoni di Renzo Rosso è un saggio che, muovendo dal problema della cerimoniosità convenzionale, dalla ritualità «artificiosa e strumentale» delle dediche delle opere, ricostruisce le chiavi di lettura di questo costume obbligatorio, nel quale si intrecciavano «iperboli e necessità sociali». Ma ricostruisce anche – pure sulla scorta di un'analisi della lingua – l'ironia, l'autoironia, i sensi parodici e caricaturali che potevano sottendere certe pagine ufficiali, atti dovuti che potevano fornire spunti e fili per un trattamento comico nel teatro. E, ancora, a partire dal patto autobiografico e dal topos della sincerità dei Mémoires, Rosso sviluppa un interessante discorso circa le contraddizioni che nascono dalle diverse facce del ritratto che l'autore propone di sé: quella più ordinata scrupolosa introversa, e quella più estroversa incauta avventurosa. Certo, frutto di età diverse (quella adulta e quella giovanile) ma anche di inquietudini di varia natura, tra l'altro anche sentimentale. Renzo Rosso, autorevole narratore e autore di teatro, esplora – anche attraverso supposizioni e illazioni – le questioni aperte della biografia goldoniana, fornendoci il ritratto articolato di uno scrittore con le sue vocazioni sicure, gli entusiasmi, le delusioni, le stanchezze, alle prese con i favori del pubblico ma anche con l'invidia e l'ingratitudine. Ed esplorando le qualità teatrali, gli aspetti tecnici, le modalità della riforma, i problemi linguistici, anche alla luce di questo ritratto mosso e complesso sullo sfondo di un contesto «a tinte scure, le tinte di una società decrepita che fece di tutto per soffocarlo», come ha scritto altrove lo stesso Rosso.

Da par suo, Walter Pedullà – esploratore infaticabile della narrativa italiana del Novecento – procede a una ricognizione dei diagrammi sveviani ricca di definizioni di sintesi che aprono o riaprono i termini di un dibattito su ideologia e tecnica di Svevo. Come questa: «Il linguaggio di Svevo non sa sempre quello che fa ma così fa di più. Alla sua prosa conviene svegliare il can che dorme. Si sentono i morsi. Nel Novecento ci sarà una muta di narratori che azzannano mentre in superficie si apre bocca per parlare del più e del meno, vita quotidiana che ancora ignora la propria psicopatologia. Sono i figli di Zeno ma sono pure, i nipotini di Alfonso Nitti: le cui questioni finali Zeno Cosini rimuoverà con sornione disincanto». Con le fonti culturali di Svevo, Pedullà ne esplora la natura narrativa, le qualità, il linguaggio. Giustamente mettendo in rilievo la forte modernità di «Una vita» («Con "Una vita" fa le sue prime apparizioni nella letteratura moderna l'io diviso in tanti pezzi che si sarebbero potuti avvertire al buio, per urto violento dentro una struttura dissestata e priva del centro, nonché del disegno e ordine tradizionali»); e disegnando il percorso complessivo dello scrittore: «La narrativa di Svevo va irresistibilmente alla tragedia verso la commedia. "Il solo romanzo" che Svevo dice di aver scritto racconta le metamorfosi di un personaggio che la prima volta si ammazza, l'ultima si rassegna a vivere; con la morte nel cuore, soltanto perché non ce la fa più a ringiovanire, cioè a ricominciare la vita. Per fortuna, nell'essenza di Svevo c'è l'ironia».

Elvio Guagnini

Si apre oggi il Salone del libro

Intreccio a Torino di fili e polemiche

TORINO Mille scrittori, 1.386 editori, cinque aree espositive su una superficie di 50 mila metri quadrati, quasi 300 incontri e dibattiti divisi per «fili conduttori colorati»: sono alcuni dei numeri dell'XI Salone del libro che si apre oggi a Torino.

Sullo sfondo rimangono le polemiche degli ultimi mesi con le ombre di un deficit miliardario e la mancata conferma del fondatore, Guido Accornero *(nella foto)*, nella carica di amministratore delegato.

Dopo i festeggiamenti del decennale, quello di quest'anno è il «Salone del cambiamento»: un nuovo amministratore (Carlo Poggio), un nuovo direttore (Bea Marin), un comitato di esperti che sostituisce dopo dieci anni Beniamino Placido.

Per la prima volta non ci sarà più un unico tema conduttore, ma fili diversi (rosso quello degli autori italiani, verde quello dei sudamericani, azzurro su spiritualità e sacro, giallo per «noir» e poliziesco). L'area convegni sarà separata da quella espositiva, mille metri quadrati saranno riservati ai ragazzi sotto i 16 anni. Il numero di editori sarà più alto dello scorso anno (erano stati 1.368) nonostante alcune defezioni importanti come quelle di Longanesi, Baldini e Castoldi, Il Saggiatore e Laterza.

Per ripetere e anzi cercare di migliorare la performance delle 218 mila presenze di pubblico dello scorso anno (si era partiti da 100 mila nell'88) gli organizzatori hanno previsto cinque aree espositive: arte, area tecnico-scientifica, fumetti, multimedia e riviste. E' stata creata una «biblioteca ideale» con tutti i libri di maggio degli editori presenti al salone e un vasto spazio di lettura, è stato istituito il «passaporto per il lettore», una tessera a punti che dà diritto a ricevere un gadget ogni cinque volumi acquistati. E lo sguardo sarà rivolto anche ad eventi come i Mondiali di calcio imminenti (le case editrici presenteranno libri ed enciclopedie dedicate all'evento). Si parlerà anche della Sindone.

Fra gli appuntamenti, uno dei più mondani, sarà quello dedicato alla proiezione in anteprima mondiale della copia restaurata del film muto del 1912 «The life and death of Richard III», accompagnato da un concerto dell'orchestra della Rai diretta da Ennio Morricone.

CINEMA Il film di Hou Hsiao-Hsien, regista di Taiwan, nella rosa dei favoriti a Cannes

Cortigiane nelle case dei fiori

Delude, invece, il film-scandalo del danese Lars Von Trier

CANNES **«I fiori di Shangai»** non è solo il titolo dell'ultimo film di Hou Hsiao-Hsien, ieri in concorso, ma sta ad indicare anche le case di tolleranza che a Shangai, alla fine dell'800, sorgevano nella parte inglese della città. Erano il luogo dove i funzionari cinesi potevano liberamente incontrare le loro cortigiane e comprarsi una concubina. Luogo di chiacchiere, giochi (soprattutto il «mahjong», simile alla nostra «mora»), intrighi e amori.

Hou Hsiao-Hsien, considerato il più grande regista di Taiwan (nel suo palmarès figura anche un Leone d'oro a Venezia nel 1989 per «Città dolente»), ha tradotto in immagini l'omonimo romanzo di Han Ziyun con una sublime eleganza che non si vedeva da tempo sullo schermo e si candida per un premio.

Costruito registicamente per quadri, senza montaggio, la scena semplicemente sfuma al nero per accordarsi con quella seguente, tutto si svolge all'interno dell'inquadratura o al massimo con lievi movimenti orizzontali della camera. Il film è stupendamente fotografato da Mark Lee Ping-Bin e interpretato da un gruppo di fedeli attori non solo già ammirati nei precedenti film di Hou Hsiao-Hsien, ma anche nei più bei film di Anh Hund («Cyclo») e Wong Kar-Wai («Happy Together»).

Tutt'altra musica nell'ultimo film, **«Idioterne»**, del sopravvalutato regista danese Lars Von Trier, che ieri non si è presentato alla conferenza stampa. Al motto «esprimere la follia che tutti ci portiamo dentro», un eterogeneo gruppetto *(nella foto gli attori)* si raduna in una villa per dar sfogo ognuno alla parte più «idiota» che ha in sé. Alcuni emergono per bravura nell'incarnare l'idiota, altri meno; il gioco diventa sempre più estremo fino a raggiungere (con compiacimento voyeuristico) una sessualità, primitiva ed egoista. Alcuni si ritirano, altri (i più forti) resteranno coscientemente imprigionati dal gioco satanico.

Fin qui la storia, se così si può dire, del film. Ma due quesiti emergono subito: uno di carattere contenutistico e uno di carattere più squisitamente formale. Sul primo punto diciamo subito che è troppo facile giocare all'handicappato senza esserlo. Usare l'handicap solo per reagire alle discriminazioni e ai rifiuti borghesi e benpensanti del «normale». Ulteriore aggravante, il gioco sullo schermo contro la borghesia è fatto da borghesi (sono medici, imprenditori, gente con la carta di credito «oro») che hanno la megavilla dello zio, che possono permettersi di giocare, fino all'estremo, perché ne hanno i mezzi finanziari e intellettuali, e perché hanno tutta l'ipocrisia dei borghesi e non mettono in discussione la loro appartenenza.

Più onesto è stato, nella sua forte parabola, Marco Ferreri con «La grande abbuffata», apologia dell'autodistruzione borghese. Qui Lars Von Trier sembra, invece, giocare banalmente alla contestazione. E gioca male.

Sul piano formale, poi, l'ulteriore aggravante di aver scelto come scrittura filmica i comandamenti del «Dogma 95», quella specie di decalogo sottoscritto assieme a Thomas Vinterberg e certificato nel film prima dei titoli di testa alla stregua di un prosciutto doc. Il decalogo impone infatti: filmare sempre su posti reali, suono in presa diretta, cinepresa sempre a spalla, evitare ogni scena non strettamente necessaria (sparatorie, morti, ecc.), racconto filmico in tempo reale, il regista non deve apparire nei titoli ed infine voto di assoluta castità.

Lars Von Trier invece gioca anche con il decalogo: gioca con le scene di sesso esplicite, da hard core, assolutamente superflue, gioca con microfono e troupe ben in vista, quasi fosse un documentario, mentre invece siamo nel terreno puro della finzione e gioca con questa insopportabile cinepresa a spalla ondeggiante per due ore sui volti, sui genitali in erezione e su tutto quanto si para davanti l'obiettivo. Dogmi sottoscritti e negati contemporaneamente in un gioco di scomposizioni e provocazioni in cui solo Von Trier ormai crede.

Il suo prossimo film, un musical mélo, «Dancer in the Dark», dicono, sarà in concorso a Cannes per l'edizione del 2000. Nel frattempo gli consigliamo di andare a vedere **«La pomme»** («La mela») l'opera prima della regista iraniana diciottenne Samira Makhmalbaf, figlia del regista Mohsen, presentata nella sezione «Un certain regard».

Si racconta di due ragazze nella periferia di Teheran tenute segregate in casa dal padre per tutti gli iniziali dodici anni della loro esistenza prima che i vicini segnalino il fatto alle autorità. Dovrebbe vedere Von Trier (lui che non viaggia mai) con quanta grazia, semplicità e forza questa giovanissima regista racconta una storia vera e simbolica. Il colmo è che sta avendo problemi con le autorità iraniane perché a Cannes è stato diffuso il press-book del film con una sua foto senza il velo sul volto.

Andrea Crozzoli

CURIOSITA'

Salta il film di Orson Welles Benigni e Moretti ai «Globi»

CANNES Roberto Benigni e Nanni Moretti, applauditi in questi giorni al Festival di Cannes, sono in competizione anche per i Globi d'oro, che saranno assegnati il 3 giugno a Villa Medici e di cui ieri sono state annunciate le cinquine.

Per i film sono in gara anche «L'ultimo capodanno» di Marco Risi, «Porzus» di Renzo Martinelli, «Il testimone dello sposo» di Pupi Avati, «Frigidaire» di Giorgio Fabris e «La medaglia» di Sergio Rossi (quest'ultimi due ex aequo con «Aprile»).

Intanto ieri l'ufficio stampa del festival di Cannes - che «deplora la situazione e spera di presentare nuovamente il film appena possibile» - ha reso noto che la nuova edizione del film «L'infernale Quinlan» di Orson Welles *(nella foto)* del 1958, la cui proiezione era prevista per domani, è stata tolta dal programma, per volontà della figlia del regista, Beatrice Welles, che si è opposta alla proiezione.

Depardieu operato al ginocchio dopo l'incidente E sul set di «Asterix» chiamano in anticipo Benigni

PARIGI Gerard Depardieu è stato operato ieri al ginocchio, in seguito alla caduta dalla moto di qualche giorno fa, e la sua partecipazione alle riprese del film «Asterix», in corso alle porte di Parigi sarà ritardata di almeno una quindicina di giorni. Lo ha detto il portavoce dell'attore, Claude Davy, il quale ha precisato che sulla durata della convalescenza e della rieducazione dovranno esprimersi i medici. Depardieu *(nella foto)*, che subito dopo l'incidente era stato ricoverato all'ospedale di Rambouillet, è stato poi trasferito in un ospedale parigino.

L'assenza dell'attore dal set, che in ogni caso non dovrebbe essere troppo lunga, non ha interrotto le riprese, ma ha solo imposto un cambiamento del calendario. Per questo Roberto Benigni, che fa parte del cast, è stato richiamato da Cannes, per girare in anticipo le scene che lo riguardano.

L'attrice americana parteciperà oggi a una serata di beneficenza

Riflettori su Sharon Stone

CANNES Oggi a Cannes sarà la giornata di Sharon Stone. Sempre più signora del cinema e sempre meno diva da scandali, l'attrice intanto si gode il marito, il giornalista Phil Bronstein, nell'albergo esclusivo dove alloggia, e oggi presenzierà alla serata «Cinema for Aids». In realtà l'ex assassina di «Basic Instinc» è anche annunciata alla conferenza stampa del piccolo film «The Mighty» dell'irregolare inglese Peter Chelsom, ma considerati i continui cambi di programma dei pochi veri divi di questa edizione non è detto che la Stone non dia forfait all'ultimo momento.

Al Moulin des Mougins, in un borgo poco fuori Cannes, per la serata di beneficenza a favore della lotta all'Aids ci sarà invece di sicuro. Sponsorizzata da Bulgari e dalla Miramax, l'iniziativa prevede un party e un'asta di beneficenza, il cui pezzo forte sarà un orologio d'oro 18 carati con smeraldi, rubini, zaffiri e diamanti. Per la prima volta da quando esiste la serata di beneficienza, che lo scorso anno ebbe protagonista Liz Taylor, presidente onorario di Cinema for Aids, ci sarà un battitore professionista di Christie's. Alla serata prenderanno parte, fra gli altri, anche Elton John e Jeanne Moreau. Negli anni passati l'iniziativa di beneficienza ha raccolto oltre tre milioni di dollari per la ricerca sull' Aids.

Intanto, un'altra «bella» ha fatto notizia sulla Croisette, ma per ragioni molto diverse. Kate Moss, evidentemente emulando il suo compagno Johnny Depp, ha rischiato di essere cacciata dall'Hotel du Cap. A notte fonda, infatti, la musica a tutto volume che proveniva dalla sua stanza, dove era in corso una festa improvvisata, ha sollevato le proteste dei vicini e richiesto l'intervento della direzione dell'albergo.

Altre donne hanno attirato l'attenzione dei festivalieri: le porno attrici in gara per l'Hot d'or, il premio al miglior film porno, che da quest'anno torna sulla Croisette dopo una stagione di assenza.

PREMI LETTERARI

Crisi, dimissioni e polemiche non intaccano uno degli eventi della stagione

Anche lo Strega tra i mali italiani

Malgrado tutto, il successo del vincitore è assicurato

Comunque vada la storia del premio Strega (e andrà comunque male), anche quest'anno sui monti del Trentino-Alto Adige e sulle spiagge da Venezia a Trieste vedremo i turisti colti (i migliori) aprire il libro che porterà la fascetta «Premio Strega». Il successo del vincitore è assicurato. Ma a un prezzo che mi domando se ne valga la pena. Chi vince lo Strega ottiene l'attenzione, i commenti, i giudizi degli italiani che leggono; dà l'impronta a una stagione culturale. Lo Strega non è un evento solo letterario. È un evento anche sociale. E dunque parliamone.

Grande premio letterario nazionale, uno dei due più grandi che abbiamo (l'altro è il Campiello), lo Strega è in crisi perché tre scrittori han ritirato i loro libri dal concorso (Scalfari, Riotta e Biamonti), due membri del consiglio direttivo si son dimessi, e comincia a dimettersi anche qualche votante. I due consiglieri dimissionari sono Cesare Garboli, importante critico letterario, noto in Italia e fuori, e Rosetta Loy, brava scrittrice tradotta in diverse lingue. Se non sono male informato, i due vivono insieme, sposati o no. E allora mi domando: perché nel consiglio ristretto di un premio, a decidere chi vota e chi no, ci devono essere due della stessa famiglia? Cos'è, un premio di clan? Il votante che si dimette è Lucio Villari, fratello di Rosario. Ambedue facevano parte anche della giuria del premio Viareggio, e perciò mi domando: perché due fratelli nella giuria dello stesso premio? Cos'è, un premio familiare? Dalla giuria del Viareggio mi son dimesso anche per questo: non ha senso che uno scrittore isolato, come me, attraversi tutto l'Appennino in auto, si piazzi all'hotel Principe di Piemonte per quattro-cinque giorni, e compili un mazzetto di schede di lettura, per attirare qualche voto sui libri che gli sembrano migliori, e poi scopra che i romani votano a famiglie e a clan. Idem i milanesi. Anche se Volponi era molto timido, Eco tempestoso: due capiclan senza clan.

Credo che in gran parte la bufera che quest'anno si scatena sullo Strega dipenda dalla vittoria annunciata: tutti i giornali maggiori, nessuno escluso, avvertono da mesi i lettori che vincerà Enzo Siciliano. Qualche giornale ha insinuato che Siciliano, ulivista dimissionario dalla presidenza della Rai, «deve» avere questo contentino dall'Ulivo. Se è così, non mi piace. Se l'Ulivo ha un debito, perché pagarlo con un premio letterario? Corre la stessa voce nel cinema: si dice che l'Ulivo appoggi Nanni Moretti a Cannes, perché Moretti è un vecchio compagno sempre critico ma mai nemico. Neanche questa voce è piacevole. Premiare un libro o un film in un concorso è un modo per dire alla gente: «Questo è il miglior libro e il miglior film che avevamo in esame». Ogni altro messaggio è corrotto. Ma chi è il padrino di Siciliano allo Strega? Ahimè, è Cesare Garboli. Spero proprio che le voci che corrono siano infondate. Resta però il fatto che le voci corrono, ed era meglio se la vittoria restava immune da sospetti.

Non credo che Siciliano possa rimediare con qualche gesto coraggioso. Dimettersi dallo Strega è infinitamente meno doloroso che dimettersi dalla presidenza della Rai. Uno che s'è dimesso dalla Rai perché non ne sopporta le beghe e i condizionamenti, dà una prova di «purezza» rarissima (forse unica) in Italia. Ma se si dimette dallo Strega, a questo punto, visto che tanti altri scrittori, che ho nominato prima, si sono ritirati perché a quanto pare giudicavano impossibile misurarsi con un protetto dell'Ulivo, il premio ne riceve un colpo mortale. Non c'è più rimedio: ormai, comunque vada, è una storia che finirà male. Perché è impostata male. Lo Strega è autorevole nel mondo perché passa per un premio assegnato dagli scrittori italiani: i votanti sono oltre 400. Ma perché votano anche editori? Direttori di giornali? Registi? Attori? Confesse? E come mai, tra quei 400 scrittori, ci sono anche analfabeti? Lo Strega non è in crisi perché due o tre votanti danno le dimissioni, ma perché duecentocinquanta o trecento non vengono dimissionati.

Ferdinando Camon

ROMA **«Si parla ormai di Cobas antipremio, di squadre antipremio, di associazioni antipremio», afferma insinuante e sarcastico Beniamino Placido in attesa «di un nuovo effetto cumulativo perverso: se tutti rifiutano i premi, il rifiutarli non darà più particolare rinomanza», intervenendo sulle polemiche relative ai premi innestate da quelle sullo «Strega» e la gara a prenderne le distanze e annunciare di non voler concorrervi.**

Ora, in attesa della prima votazione per la scelta dei 5 finalisti, l'11 giugno, cominciano le defezioni anche tra i giurati. L'anno scorso le aveva date solo Francesca Sanvitale, mentre Maria Corti le aveva annunciate. Adesso Lucio Villari lascia la giuria e Cesare Garboli con Rosetta Loy (nella foto) **si dimettono dal comitato direttivo sempre dello «Strega», perchè dicono che non è possibile loro discutere e cambiare nulla. Garboli, comunque, conferma il suo restare all'interno del premio e quest'anno è anche presentatore del libro di Enzo Siciliano «I bei momenti», che ne sarà, a detta di tutti, il vincitore.**

Del Comitato direttivo fanno poi parte Giancarlo Roscioni, Anna Maria Rimoaldi (organizzatrice del premio e «erede» di Maria Bellonci), Franco Alberti (della famiglia che sin dalla nascita lo sponsorizzò) e Renzo Rosso, il quale a sua volta spiega che dopo il 2 luglio, giorno in cui sarà proclmato il vincitore 1998, abbandonerà anche lui.

Giuliano Vassalli, vincitore di uno «Strega» e poi allontanatosi da tutti i premi, nel suo libro «Gli italiani sono gli altri» (Baldini & Castoldi) attacca quel «parametro di normalità» che sono i premi, ricordando che solo una narrativa omologata ai canoni correnti entra negli albi d'oro dei premi, da cui un tempo rimaneva escluso Leopardi (la Crusca preferì la «Storia d'Italia» del Botta alle «Operette morali«) e oggi non sono mai entrati Savinio da una parte e la Fallaci all'altro estremo.

TEATRO Intervista con il visionario regista texano di «La donna del mare», da oggi al Nuovo di Udine

Bob Wilson: la mia sirena per Ibsen

«Non mi piace, ma non è una buona ragione per non metterlo in scena»

«State attenti - raccomanda il regista -: è facile fare di Ibsen un noioso professore di liceo. La sua "Donna del mare", io la immagino diversamente»

UDINE «Non mi è mai piaciuto Ibsen. Ma non una buona ragione per non metterlo in scena». Se la cava con una battuta Robert Wilson, se gli si chiede perché proprio lui, il mago di un teatro sontuosamente visivo, abbia scelto di allestire Henrik Ibsen, che come è noto, è un'autore di idee, di problemi, di parole. «La donna del mare», il testo che Ibsen terminò nel 1888, è forse il più recente allestimento del regista texano. Si dice «forse» perché, nonostante il debutto sia avvenuto solo qualche settimana fa, a Ferrara, Wilson potrebbe aver già aver portato a termine qualche altro progetto. Non si ferma mai, il dinamico giovanotto texano: compirà 57 anni in ottobre, e non si è ancora stancato di schizzare in poche ore da una città all'altra e preparare, con la stessa disinvoltura, un piccolo allestimento o un grande evento, oggi a Parigi, domani a Salisburgo, dopodomani a Milano.

Informale, come al solito, Wilson avverte: «Bisogna stare attenti a Ibsen. È un autore che spiega le cose un po' troppo. Si rischia sempre di farne un noioso insegnante di liceo». Dunque «La donna del mare» che arriva stasera a Udine per chiudere la stagione '97/98 del Teatro Nuovo (repliche fino a domenica), non è proprio la donna del mare a cui Ibsen pensava. Cent'anni fa, con un bel lieto fine, l'autore norvegese aveva tentato di rimediare al pasticcio combinato con «Casa di bambola» e la sua conclusione aperta, rivoluzionaria, «femminista». «Io ho invece in testa l'idea – precisa Wilson *(nella foto)* – che questa donna del mare sia una sirena». Perciò prima di portarla in scena, ha convinto Susan Sontag a mettere le mani nel testo. La scrittrice e saggista americana lo ha rivisto e «corretto», e ne ha cambiato la prospettiva. È scomparso tutto il realismo di un dramma matrimoniale. È rimasto il senso di una storia nordica, quasi un mito folklorico, di cui è protagonista una femmina marina, pagana, incapace di integrazioni con il mondo borghese degli uomini. Secondo Wilson, «il testo così è diventato molto semplice, ma anche molto misterioso. Ho considerato queste mitologie nordiche, le ho filtrate e ho cercato di renderle a modo mio». Dunque, con la sua solita, geniale e intuitiva visionarietà, con il meticoloso disegno delle luci e dei colori, con il trattamento antinaturalistico dei personaggi. I protagonisti sono incarnati da due attori anch'essi lontani da un teatro del realismo, e con un gran passato di cinema. Lui, Philippe Leroy, a fare Wangel, l'anziano medico che si è risposato con lei, Dominique Sanda, nei panni selvaggi di Ellida, la donna marina.

«Era molto tempo che io e Dominique volevamo lavorare assieme – ricorda Wilson – spesso abbiamo parlato di film o di altri progetti: un "San Sebastiano", per esempio, da realizzare all'Opéra di Parigi. Alla fine è stata lei a suggerirmi questo testo, che l'aveva folgorata tempo fa, quando l'aveva sfogliato in libreria. Trovo che sia il personaggio adatto a lei».

Non smette mai, Wilson, di accumulare progetti nuovi, autori diversi, interpreti dalle più svariate formazioni?

«In ogni carriera è importante fare le cose più diverse. Io ho messo in scena Cechov e Shakespeare, ma anche Luigi Nono e un'opera di Lou Reed. Si diventa più forti, quando si lavora su materiali diversi. Prendiamo Nono: ho allestito il "Prometeo" dopo aver realizzato "Time rocker" con Lou Reed, che era rock duro, ad alto volume. Penso di aver potuto apprezzare meglio la serenità di Nono, dopo quell'esperienza. È una specie di contrappunto, non trova?».

Proprio come ora utilizza, per «La donna del mare» la musica di Michael Galasso, mentre due mesi fa aveva allestito Wagner...

«Sì, al Metropolitan di New York. La risposta del pubblico non è stata eccezionale. Probabilmente in America si aspettano ancora un teatro con i caratteri del diciannovesimo secolo. Il pubblico di New York è capace di rimanere scioccato davanti a lavori come i miei. In Europa sarebbe stato trionfo. Tanto è vero che lavoro pochissimo negli Strati Uniti e i miei collaboratori, ormai, sono tutti europei».

A disegnare i costumi ha voluto ci fosse Giorgio Armani...

«Non vedo differenze fra chi sceglie tessuti e colori per la moda e chi lo fa per un dipinto. Penso che Armani sia un grande artista, un vero tesoro per l'Italia. Poi ho scoperto di condividere assieme a lui una sensibilità artistica. È la persona più adatta per questo spettacolo».

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Teatro ragazzi da Lubiana
Serata musicale all'ex Opp

TRIESTE Oggi alle 19.30, al Teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra, serata con lo scrittore cubano Miguel Barnet.

Oggi alle 21, al «Posto delle Fragole» (ex Opp di San Giovanni), serata musicale con i Waldorf & Statler Band (giovedì 28 «Serata romantica»).

Oggi alle 10, alla scuola materna del Villaggio del Pescatore, va in scena «Storie di un piccolo cane», a cura del Freyer Teatro di Lubiana.

Domani alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), concerto degli Afterhours.

Domani alle 21, alla Forst di via Galatti, terza semifinale della decima rassegna provinciale degli autori in dialetto triestino.

Domani alle 20.30, al Kulturni dom (via Petronio), concerto del pianista Massimo Gon.

Da domani a domenica, al Teatro Cristallo, andrà in scena fuori abbonamento «L'assente», tratto dall'omonimo romanzo di Bruno Maier, adattato per le scena da Francesco Macedonio e Nino Mangano. Protagonista Orazio Bobbio. Gratis per gli abbonati della Contrada.

Domani alle 22, al Big Buffalo (strada per Lazzaretto, Muggia), serata con Gino D'Eliso *(nella foto)* e Ilario Bontempo (sabato Mamafastalla).

Sabato alle 21.30, al Politeama Rossetti (e non al palasport di Chiarbola come precedentemente annunciato), si terrà il concerto di Alan Parson's Project.

Sabato alle 21, al Teatro Miela, per la rassegna «Musica libera dal mondo», Maria Colegni (già con Moni Ovadia nell'Ensemble Havadià) presenterà lo spettacolo di musica rumena «Sore lume».

UDINE Sabato alle 21, al Gong di Gemona, concerto dei Casinò Royale.

PORDENONE Domani alle 22, al Rototom, concerto dei Sud Sound System (sabato: Incubus).

VENETO Oggi alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terranno le finali del «Sonny Boy Contest».

SLOVENIA Oggi alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Giucas Casella.

Oggi si conoscerà il testamento

Tappeto di gardenie e gran parata di stelle ai funerali di Sinatra

LOS ANGELES Parata di stelle nella chiesa cattolica del Buon Pastore di Beverly Hills alla veglia funebre in memoria di Frank Sinatra. Attorno alla bara coperta da mille gardenie bianche del celebre cantante e attore, scomparso giovedì notte all'età di 82 anni per un attacco cardiaco, si sono ritrovati gli amici di una vita di Sinatra. Vicino alla quarta moglie e vedova di Sinatra, Barbara, si sono stretti gli amici più cari: Gregory Peck, rientrato appositamente da Parigi, Kirk Douglas, Robert Wagner e Don Rickles. Tra i tanti volti noti stipati nella chiesetta in stile missione spagnola spiccavano quelli di Shelley Winters, Angie Dickinson, Liza Minnelli, Anthony Quinn, Jack Lemmon e di Tony Bennett, il cantante favorito di Sinatra. L'arcivescovo di Los Angeles, cardinale Roger Mahony, ha letto il rosario mentre la figlia di Sinatra, Nancy *(nella foto)*, la nipote Amanda e Tony Bennett hanno pronunciato l'elogio funebre. Fuori della chiesa la polizia ha arginato a stento una folla strabordante che premeva sulle transenne nella speranza di essere al fianco delle celebrità tra i banchi della chiesetta. Dopo il funerale, la salma di Sinatra è stata tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Palm Springs. Con i suoi ferrei cordoni di polizia, il funerale di Frank Sinatra è stato ben diverso dalle esequie dell'epoca d'oro di Hollywood in cui orde di fan in lutto diedero l'ultimo addio ad altri grandi del cinema. Fu il leggendario Rodolfo Valentino a dare il via a una moda quando nel 1926 morì a soli 31 anni: migliaia di donne in lacrime si accalcarono davanti alla «funeral home» dove era esposta la salma causando una mezza rivolta.

E oggi si conoscerà il testamento di «The Voice». Il cantante, secondo il suo avvocato Harvey Silbert, avrebbe lasciato alla vedova ville e beni immobiliari per un valore di sviariati milioni di dollari e ai figli beni «assai sostanziosi». Silbert ha precisato che che il documento dà disposizioni per la distribuzione di «solo una parte» della fortuna di Sinatra, che secondo le stime si aggira intorno a 200 milioni di dollari.

Domani a Gorizia

Il ciclo «Lipizer» si conclude con il duo Gratovich-Golmon

GORIZIA Domani alle 20.30, all'Auditorium della cultura friulana, si terrà un concerto del duo americano formato da Eugene Gratovich al violino e Sylvia Golmon al pianoforte.

Si tratta di un duo molto considerato negli Stati Uniti, dove si esibisce costantemente in importanti sale, alla radio e alla televisione.

Il programma prevede «Berceuse e Serenata» di Respighi, Sonata in la minore numero 3 di Enesco (in stile nazionale rumeno), Suite populaire espagnole di de Falla, Fantastucke opera 73 di Schumann e la Sonata in mi bemolle maggiore numero 3 di Beethoven dedicata a Salieri.

Il concerto di domani sera conclude il ciclo dei «Concerti della sera» organizzato dall'Associazione Lipizer.

MUSICA Accoglienza cordiale, con bis, al Festival di Monfalcone

Il «giovane» Quartetto David esplora il cosmo schumanniano

MONFALCONE *Probabilmente l'appuntamento del Festival monfalconese con il quartetto d'archi di Schumann e i riferimenti al cosmo schumanniano (documenti dalle parole del compositore stesso), non avrebbe potuto trovare un programma più centrato e vario, unificato dalla tonalità accorata di «la minore». Sul palcoscenico il Quartetto David – formato dai violinisti Loguercio e Baffero, dal violista Leofreddi e dal violoncellista Decimo – che trae il nome dal violinista amburghese Ferdinand David, che tanto peso ebbe nelle esecuzioni delle opere schumanniane (ma non solo), e del quale il «David»* (nella foto) *ha eseguito subito, con disinvoltura, una pagina d'impronta accattivante.*

Il Quartetto David ha quattro anni di vita, nonostante sia composto da elementi di provata esperienza. Forse bisogna crescere assieme, oppure, forse, quattro anni sono ancora pochi per evidenziare un suono personale e omogeneo «da quartetto», richiesto soprattutto oggi che il panorama quartettistico non manca di complessi eccellenti (tra i più giovani si potrebbero fare almeno cinque nomi eccezionali). Fatto sta che il Quartetto David, nonostante si proponga la cura del fraseggio e un'attenzione encomiabile alla logica nello stacco dei tempi, è ancora in cerca di una buona fusione tra i violini e gli altri due dialoganti (peraltro molto efficaci), il che si traduce – indipendentemente dai trasalimenti connessi alla non immacolata intonazione – in una carenza di peso specifico, e quindi di quella tensione in grado di reggere la gravitazione estenuata di certe ampie volute del discorso. E ovviamente pensiamo subito all'arduo movimento centrale («Canzone di ringraziamento») dell'op. 132, ma anche a quell'episodio dal carattere di recitativo che dal quarto tempo immette al tema appassionato del quinto.

Certo, si dirà, l'ultima produzione beethoveniana non perdona, oltre a tutto richiede anche concentrazione e adesione psicologica speciali. È vero, comunque la tensione, il calore generoso e la varietà dinamica avrebbero reso più digeribile anche il contrappunto schumanniano (op. 41 n. 1), esaltando la varietà d'umori. Accoglienza cordiale, con bis.

Fedra Florit

MUSICA Trionfo con coda polemica

Milva canta Brecht al Cairo: ma nel bis viene confuso Smetana con l'inno di Israele

IL CAIRO Un bis dedicato al pubblico egiziano da Milva a conclusione del suo spettacolo, accolto con un successo trionfale, mercoledì e giovedì scorsi nel teatro «Al Ghoumuria» del Cairo sta suscitando polemiche su alcuni quotidiani, secondo i quali il brano del bis (la «Moldava», del compositore boemo Bedrich Smetana) sarebbe l'inno nazionale israeliano.

In seguito alla pubblicazione sull'autorevole «Al Ahram» di una lettera di protesta di un lettore, il presidente dell' Opera del Cairo, Mustafa Nagui ha inviato all' Istituto Italiano di Cultura e all'Istituto Goethe - che avevano organizzato insieme lo spettacolo di Milva - una lettera di protesta. «La cantante non si è attenuta al programma, inserendo una canzone non prevista - si dice più o meno nel testo - e ha offeso i sentimenti del pubblico egiziano».

Nella lettera, tuttavia, non si fa cenno alla richiesta che Nagui avrebbe fatto alle autorità egiziane - ha scritto ieri il settimanale marxista «Al Ahaly» - di sospendere le relazioni tra l'Opera e i due istituti e di bandire l'ingresso in Egitto a Milva. «Non potremmo mai chiedere una cosa così grave - ha detto all'Ansa il vicepresidente dell' Opera, il tenore Hassan Famy - i rapporti con l'Istituto Italiano e con il Goethe sono fondamentali per noi. Ci è dispiaciuta la coincidenza del concerto con il 50mo della nascita di Israele e perciò chiediamo un maggiore tatto. In ogni caso - ha aggiunto Hassan Famy - siamo sicuri della buona fede della cantante italiana e non discutiamo del valore artistico del concerto».

Fonti tedesche e italiane al Cairo hanno precisato che «è stato accertato che la «Moldava», utilizzata a commento musicale di una famosa opera di Brecht, «Il soldato Schwejk», e cantata da Milva con testo tratto da questo lavoro, non aveva niente a che fare con l'inno nazionale israeliano. «Questa è una musica composta da un autore ebreo cecoslovacco, che potrebbe aver riecheggiato arie della musica di Smetana».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera/Autunno 1998. Conferma degli abbonamenti alla Stagione Sinfonica di Primavera/Autunno 1998 fino al 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera/Autunno 1998. Continua la vendita dei biglietti per i non abbonati per il concerto di domani, venerdì 22 maggio, ore **20.30** (turno A) e domenica 24 maggio, ore **18** (Turno B). Direttore Gunter Neuhold, violinista Liana Issakadse; musiche di A. Berg e J. Brahms. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi orario: 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Domani ore **20.30** «L'assente» con Orazio Bobbio. Ingresso L. 30.000, gratuito per gli abbonati della Contrada. Informazioni 390613.

TEATRO MIELA. Sabato 23, ore **21** «Sore lume» (sorella gente) dalla Transilvania con amore, concerto di Maria Colegni, canti tradizionali romeni. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

GLASBENA MATICA. Kulturni dom di Trieste - Stagione di concerti '97/98. Venerdì, 22 corr., ore **20.30** Recital del pianista Massimo Gon. In programma Debussy, Ravel, Musorgskij.

SALA CONCERTI TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1. Capolinea autobus 6-9. Concerto di fine corso pianoforte violino degli allievi dei professori Enriketa Cefa, Gabriele Bacci, Sara Radin. **Ingresso libero.** Tel. 574948.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Deep impact». Il colossal di Steven Spielberg che negli Usa nei primi tre giorni ha incassato 42 milioni di $. In Dts digital sound.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. **Domani:** «Il grande Lebowski».

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** «La parola amore esiste» di Mimmo Calopresti, con Valeria Bruni Tedeschi e Fabrizio Bentivoglio.

EXCELSIOR. Ore **17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «Aprile» di Nanni Moretti.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Tutte le perversioni di Lolita». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Gattaca, la porta dell'universo» con Uma Thurman ed Etan Hawke. Uno straordinario film di fantascienza. Si può selezionare la composizione genetica per creare l'uomo perfetto? In Sdds, Sony dinamic digital sound. **Domani:** «Blues Brothers».

NAZIONALE 2. 17.30 e **21:** «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 5.o mese.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Artemisia, passione estrema» con V. Cervi e M. Serrault. Violenza e depravazione nel 1600. V. 14. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Codice Mercury» con Bruce Willis e Alec Baldwin. Dolby stereo. **Domani:** «Gattaca».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Keep cool» di Zhang Yimou. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22: «La maschera di ferro» con L. DiCaprio. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival Monfalcone. Domani ore **20.30** Louis Lortie, pianoforte. Musiche di Robert e Clara Schumann, Fryderyk Chopin, Johannes Brahms. Lunedì 25 maggio ore **20.30** Olaf Bär, baritono, Helmut Deutsch, pianoforte. Musiche di Robert e Clara Schumann (recupero concerto dd. 21/4). Martedì 26 maggio ore **20.30** Alexander Lonquich, pianoforte. Musiche di Robert Schumann, Johannes Brahms. Venerdì 29 maggio ore **20.30** Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana - Anton Nanut, direttore - Michel Dalberto, pianoforte. Musiche di Robert Schumann, Johannes Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Deep impact» con Robert Duvall e Vanessa Redgrave. Un film di Steven Spielberg.

VITTORIA. Sala 1. 18.45, 20.30, 22.15: «Sesso e potere» con Robert De Niro e Dustin Hoffman.

VITTORIA. Sala 3. 18.10, 20.20, 22.30: «L'urlo dell'odio» con Anthony Hopkins e Alec Baldwin.

SPOT

Comincia stasera su Raidue la nuova serie con Andrea Giordana

L'avvocato Robin Hood

«Non sarò né Perry Mason né il tenente Colombo»

ROMA *Ostinato procuratore della Repubblica nella fortunata serie di Raidue «Provincia segreta», Andrea Giordana veste i panni di un affermato penalista romano, idealista e pronto a seguire i casi più difficili per difendere la verità in «Avvocati», la nuova fiction in sei puntate che la rete di Carlo Freccero proporrà, da oggi, il giovedì in prima serata.*

Diretta da Giorgio Ferrara sulla base dei soggetti scritti dal magistrato Giancarlo De Cataldo (oggi giudice a latere nel processo per l'omicidio di Marta Russo), la serie è incentrata sul rapporto tra Massimo Ripanti (Giordana) e suo figlio Fabrizio (Ignazio Oliva, al debutto in tivù dopo tanto teatro e cinema): anche lui avvocato, ma laureato in America, più pragmatico del padre e meno disposto di lui agli «strappi» procedurali, ma alla fine suo alleato nella soluzione dei casi.

Accanto a loro, la psicologa Viviana (Valeria Cavalli), compagna di Massimo e pronta ad aiutarlo nell'approfondire gli aspetti umani dei presunti colpevoli.

«Non sarò nè Perry Mason, nè il tenente Colombo, nè l'avvocato Porta», ha sottolineato Giordana (nella foto), *che ha descritto il suo personaggio come «un uomo positivo, solare, un po' in bilico tra la grande capacità professionale e la goffaggine nel privato, nei rapporti con il figlio, con la compagna e con il ricordo della moglie morta».*

«E' un po' il Robin Hood degli avvocati - ha detto ancora Giordana - più che il denaro o il successo nelle cause, per lui conta cercare la verità. Il suo metodo di lavoro è il dubbio, la sua abitudine infilarsi dovunque senta puzzo di ingiustizia».

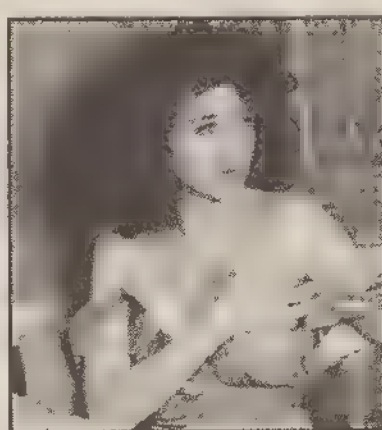
Un modello lontano dalla realtà: «Effettivamente - ha ammesso l'attore - non conosco avvocati così: ma sotto sotto questa fiction nasconde un'indicazione di come gli avvocati potrebbero essere».

Il regista ha ammesso qualche «strappo» al nuovo codice di procedura penale, «in omaggio al cinema degli anni '50 e al codice americano, che consente un rapporto più dinamico tra i personaggi». Ma Giordana ha difeso l'«italianità» delle storie: «La nostra arma in più rispetto a Perry Mason è proprio l'indagine nell'umanità dei personaggi».

Un aspetto messo in evidenza anche da Freccero: «La fiction - ha detto - racconta due generazioni a confronto sul tema più importante del momento, la giustizia, che domani sarà trattato, dopo "Avvocati", anche dal programma di Sassoli».

Tra le guest star degli episodi della serie, che potrebbe avere un seguito, Jo Champa, Andrea Jonasson, Adriana Asti, Francesco Barilli, Cochi Ponzoni.

Giordana, che si prepara a tornare sul set di «Provincia segreta», sarà un trafficante d'armi nel film di Sergio Cabrera «Golpe de estadio», ambientato in Colombia, che forse andrà al festival di Venezia.

OGGI IN TV

«Puerto Escondido» su Retequattro

Messico, nuvole e Abatantuono

Alcuni film da segnalare nella serata di oggi. Uno, forse il più interessante, destinato ai soli nottambuli. Si tratta di **«Le mani sulle città»** (1963) di Francesco Rosi (Raiuno, ore 2.35), con Rod Steiger e Salvo Randone: un film crudo, realistico e ancora per molti versi attuale sulla speculazione edilizia in Campania, appendice di politica e malaffare.

«Puerto Escondido» (1992) di Gabriele Salvatores (Retequattro, ore 22.40). La storia di un dirigente di banca (Diego Abatantuono) che si trova implicato in un delitto ed è così costretto a fuggire in Messico dove vive tra mille espedienti. Alla fine si ritroverà in galera. Con Valeria Golino *(nella foto)*.

«The Flinstones» (1994) di Briant Levant (Canale 5, ore 21). Prima visione tv della riduzione del famoso fumetto preistorico in film con attori in carne e ossa. Fred e Barney lavorano in una cava. Con l'aiuto di Barney, Fred verrà promosso a vicepresidente della società, ma non mostrerà verso l'amico alcuna gratitudine.

Retequattro, ore 20.35

Evviva Napoli

In diretta anche su «Radio Italia - Solo musica Italiana» va in onda la seconda puntata di «Viva Napoli», condotta da Mike Bongiorno con Lello Arena e con la partecipazione di Miriana Trevisan. Si tratta di una competizione tra 24 canzoni del repertorio classico partenopeo.

Raiuno, ore 23.25

40 anni di misteri

Markus Wolf, nome in codice Misha, l'ex capo della Stasi, e l'ammiraglio Fulvio Martini, l'ex capo del Sismi, il servizio segreto militare italiano, saranno ospiti a «Uno di notte», il programma di Andrea Purgatori. Wolf parlerà di 40 anni di misteri: dalla morte del capitano delle guardie svizzere Aloys Estermann, all' attentato al Papa, ai segreti del caso Moro.

Tmc, ore 15.50

Ballerini sul «Tappeto»

I ballerini del «Tap Dogs» si esibiranno in uno spettacolo a metà tra danza e sport, nella puntata di «Tappeto volante», il programma condotto da Luciano Rispoli. In studio: l'attore Carlo Croccolo, il cantante Franco Simone, Laura Lattuada e Manlio Dovì.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.40 DIECI MINUTI DI...PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 TARZAN SUL SENTIERO DI GUERRA. Film (avventura '51).
10.50 CARTONI ANIMATI
11.05 146. ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELLA POLIZIA
12.20 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Il rodeo"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 VERDEMATTINA "IN GIARDINO".
14.40 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.50 SOLLETICO - 1.a parte. Con E. Ferracini e M. Serio.
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 SOLLETICO - 2.a parte.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.05 SPIRITO DI VITA. Con Bruno Vespa.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 FRATELLI D'ITALIA
20.50 SANREMO TOP
23.20 TG1
23.25 UNO DI NOTTE. Con Andrea Purgatori.
0.30 TG1 NOTTE
0.45 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL TEMPO AVANGUARDIA
1.20 RAI EDUCATIONAL TEMPO
1.25 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.30 SOTTOVOCE: AMEDEO OTTAVIANI. Con G. Marzullo.
1.55 LE ALLEGRI COMARI DI WINDSOR
2.35 LE MANI SULLA CITTA'. Film (drammatico '63).
2.55 LE MANI SULLA CITTA'. Film (drammatico '63). .
4.15 IL MONDO FRANCESCO GUCCINO

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.30 TOM E JERRY KIDS
7.50 PINGU
8.00 BANANE IN PIGIAMA
8.15 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.30 POPEYE
8.50 FLINSTONE KIDS
9.15 LASSIE. Telefilm.
9.40 QUANDO SI AMA.
10.00 SANTA BARBARA.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG1 FLASH
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 AVVOCATI. Telefilm.
22.40 LA NOSTRA STORIA
23.30 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 PRIMO ESEMPLARE. Film (fantascienza '95).
1.55 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 FISICA - LEZIONE 2. Documenti.
3.35 MISURE SISTEMI DI TRASMISSIONE - TELEMISURE - LEZ 2. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 DICK TRACY CONTRO CUEBALL. Film (poliziesco '46).
9.30 RAI EDUCATIONAL: INFINITO FUTURO
10.00 RAI EDUCATIONAL MONDO 3.
10.00 TRIBUNA ELETTORALE (per la regione Sicilia)
11.00 GIROMATTINA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.15 TRIBUNA ELETTORALE (per la regione Sicilia)
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con C. Massarini.
13.25 TRIBUNA ELETTORALE (regioni interessate)
13.25 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.55 TGR LEONARDO
15.05 CARTONI ANIMATI
15.05 TRIBUNA ELETTORALE (per le regioni interessate)
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 81.o GIRO D'ITALIA, ORBETELLO - FRASCATI
15.40 GIRO DIRETTA
16.15 GIRO ALL'ARRIVO
17.15 PROCESSO ALLA TAPPA
18.00 GEO MAGAZINE.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 CICLISMO: 81.o GIRO D'ITALIA
20.40 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: FILM VERO, LE STORIE DELLA VITA. Con Anna Scalfati.
24.00 CICLISMO: 81.o GIRO D'ITALIA
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI SPORT
1.20 BASKET: Kinder Bologna-Team System Bologna

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Motivi carinziani
20.30 TGR
20.50 Film sloveno: «Trenutki odločtve»

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
10.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
12.00 CASA VIANELLO. Telefilm. "Lezioni di francese" "Lo smoking"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.10 STEFANIE. Telefilm. "Weekend a Parigi"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 I FLINTSTONES. Film (commedia '94). Di Brian Levant. Con Elisabeth Taylor, Kyle Mc Lachlan, Halle Berry.
22.35 I ROBINSON. Telefilm. "I generi"
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
3.00 TG5
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Fantasmi di fogna"
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Chi e' senza peccato..."
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 MADONNA: TUTTA LA VITA PER UN SOGNO. Film tv (biografico '94).
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 !FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
16.55 BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm.
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.40 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 OSPEDALE IN DIRETTA. Con Roberto Quagliano.
24.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.05 TUTTO COPPE
0.35 STUDIO SPORT
1.03 MUNDIAL CLIP
1.05 ITALIA 1 SPORT
1.35 RASSEGNA STAMPA
1.50 !FUEGO! (R).
2.20 TRAGICO RITORNO. Film (drammatico '52).
4.30 ACAPULCO HEAT. Telefilm.
5.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
6.00 WEBSTER. Telefilm.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LA ROMANA. Film (drammatico '54). Di Luigi Zampa. Con Gina Lollobrigida, Franco Fabrizi.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 SCODINZOLA LA VITA E ABBAIA L'AVVENTURA CON OLIVER
20.35 VIVA NAPOLI - 2A PUNTATA. Con Mike Bongiorno e Miriana Trevisan.
22.40 PUERTO ESCONDIDO. Film (drammatico '92). Di Gabriele Salvatores. Con Diego Abatantuono, Valeria Golino.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 JUKE BOXE - URLI D'AMORE. Film (commedia '60). Di Mario Morassi. Con Aroldo Tieri, Marisa Merlini.
2.30 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
2.50 DETECTIVE PER SIGNORA. Telefilm.
3.40 RUBI. Telenovela.
4.20 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 RASSEGNA STAMPA SPORTIVA
7.20 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
8.20 TELEGIORNALE
8.30 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscato.
11.00 QUESTIONE DI STILE
11.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 SOLDI SOLDI. Con Claudio Pavoni e Caterina Stagno.
14.00 COME UTILIZZARE LA GARCONIERRE. Film (commedia '66). Di Brian Hutton. Con Brian Bedford, Julie Sommars.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.00 FORTE FORTISSIMA
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 CAPRICORN ONE. Film (drammatico '78). Di Peter Hyams. Con Elliott Gould, James Brolin.
23.00 TELEGIORNALE
23.30 FORTE FORTISSIMA (R)
0.30 GLI ANNI IN TASCA. Film (commedia '75). Di Francois Truffaut. Con Nicole Felix, Chantal Mercier.
2.30 TELEGIORNALE
3.00 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
5.00 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM SALUTE
7.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
8.15 QUADRATO
9.15 EROI SENZA PATRIA. Film (avventura '33). Di Armand Schaefer. Con John Wayne, Ruth Hall.
11.00 CAPE REBEL. Telefilm.
12.00 QUA LA ZAMPA. Con Miranda Rotteri.
13.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 VETRINA
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.05 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
16.30 LE RISPOSTE DI...
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 IL SUPPLEMENTO
18.00 QUADRATO
19.00 ZOOM ARTE E CULTURA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CITTADINO IN LINEA CON..
20.35 LAFF MOVIE. Telefilm.
20.50 IN DIRETTA
22.25 MADE IN ITALY
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM ARTE E CULTURA
24.00 KILLER DELLA GIUSTIZIA. Film.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 LEGAMI DI SANGUE. Film (drammatico '88).

TELEFRIULI

8.15 VIDEOBIT
8.40 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.15 TG OBIETTIVO CANTINE APERTE
13.30 TG CONTATTO
14.00 MUSICA E SPETTACOLO
14.30 VIDEOSHOPPING
17.50 RIBELLE. Telenovela.
18.45 L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE INFORMA
19.00 PRIMO PIANO
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 360° CON VITTORINO MELONI
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.15 TG OBIETTIVO CANTINE APERTE
20.40 SPECIALE 71ESIMA ADUNATA
22.30 TELEFIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 360° CON VITTORINO MELONI
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.20 PRIMO PIANO
23.40 CIAK SI GIRA
23.55 TORNEO INTERNAZIONALE DI CALCIO CITTA' DI GRADISCA
0.30 VIDEO TOP
1.20 VIDEOSHOPPING
1.30 PRIMO PIANO (R)

CAPODISTRIA

15.00 CALCIO: JUVENTUS - REAL MADRID
15.00 EURONEWS
15.30 CALCIO: JUVENTUS - REAL MADRID (R)
17.00 MERIDIANI: MASS MEDIA DELLA MINORANZA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 ECCHECCIMANCA. Con E Rotondo.
20.00 ZONA SPORT
20.30 UNA SERA DI MAGGIO. Film (drammatico '55). Di G. Pastina. Con Barbara Florian, Carla Calo'.
21.55 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.10 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

11.00 SO 90'S: SAMUELE BERSANI (R)
12.00 MTV MIX
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 NON STOP HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV SNOWBALL
20.00 DANCE FLOOR CHART (R)
21.00 BACKSTREET BOYS - THE STORY SO FAR
22.00 VIDEOGRAPHY BACKSTREET BOYS
22.30 MTV HOT

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 TELEFILM. Telefilm.
13.00 VERDE A NORDEST
14.00 JUNIOR TV
18.00 PIAZZA MONTECITORIO
18.30 MUNDIAL
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 CICLISMO TRIVENETO
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.10 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

9.30 COLORADIO GIALLO
12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
18.30 CAFFE' ARCOBALENO
19.00 FERRARI CHALLENGE
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 SOTTO STRETTA PROTEZIONE. Film (thriller '88).
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE SHOPPING
12.00 SPLASH
12.30 LINEA APERTA A NORDEST
12.35 TNE NEWS (ALL'INTERNO)
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 MOTORING
20.30 TNE NEWS
20.45 VERSO I MONDIALI
21.45 I CONTI IN TASCA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 BYE BYE MARY LOU.
15.15 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 QUANDO IL DESTINO SI COLORA DI NERO. Film (giallo '89). Di Tim Hunter. Con Rich Rassovich, Sally Kirkland.
22.45 L'UOMO DAL VESTITO MARRONE. Film tv (thriller '89).
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.05 FILM. Film.
22.05 ADAM 12. Telefilm.

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 GIORNO DOPO GIORNO
14.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI MARCO
15.30 ROSARIO
16.00 VENITE E VEDETE
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 DAFFY DUCK
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 LA LEGGE DI MCLAINE.
18.15 ANNA E IO. Telefilm.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORD-EST
19.45 DAFFY DUCK
20.15 TG 2000
20.30 PER FAVORE MANDATEMI IL GORILLA. Film.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45 L'oroscopo di Elios; 8: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia sì, Italia no; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: GR1 Cultura; 12: Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Dentro l'Europa; 13: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.32: Aspettando i mondiali; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 15.44: Uomini e camion; 17.35. L'Italia in diretta; 18.08: Come vanno gli affari; 18.18: Previsioni Weekend; 18.35: Radiouno Musica; 19: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37 Zapping; 20.43: Per noi; 22.49: Bolmare; 23.08: Panorama Parlamentare; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.30: Radio TIR; 5.30: Rai, il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30. GR2; 7.10 [illegible] glio di Enzo Biagi, 7 30 GR2, 8 08 Ma cheoraè?; 8.30: GR2; 8.50: Domino; 9.08: I sogni spiegati dallo psichiatra; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56 Mirabella e Garrani 2000 sciò; 13.30: GR2; 14.02. Hit parade - Top Ten Europe; 15.02: Punto d'incontro; 16.45: Punto Due; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20: E vissero felici e contenti; 20.15: Masters; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 1: Stereonotte; 5: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6. Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45 GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza Pagina; 10.30: Mattinotre, 11: Novità librarie al decimo Salone del Libro; 11.18: Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12: Mattinotre; 12.30: La Barcaccia; 13.28: Indovina chi viene a pranzo?; 13.45: GR3; 14.04: Lampi di Primavera; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Un tocco di classica; 20.05: Poesia su poesia; 20.17: Radiotre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.15: Ventitré e quindici: Economia; 24: Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in Italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Di teatro in teatro; 15: Giornale radio; 15.15: Di teatro in teatro; 18.30: Giornale radio; indi: Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli Italiani in Istria. 15.30: Notiziario;15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria: Fiori di rosmarino; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Boris Pahor: «Scontro con la primavera», romanzo. Produzione radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. 1 puntata; 9.40: Scopriamo la natura; 10: Notiziario, indi Concerto di esecutori sloveni; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10. Diagonali culturali: La galleria d'arte contemporanea; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Dossier: Dal Paese dei campi insanguinati: 18.30: Intervallo in musica; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / 100K

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneta 7.30, 9 05, 19 25 Oroscopo; 7 45: Dove come quando locandina, 8 45 Rassegna stampa triveneta, 8 50, 10 50 Meteomar - Meteomont; 7 10, 12 48, 19 48 Punto meteo, 9 30, 19 30 Tutto tv, 13 05 Tempo di musica, con Giuliano Rebonati 14.05 Calor latino, con Edgar Rosario, 15 05. Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, 16 05. «B -PM I battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 18 45 Notiziario sportivo, 19 05 Arrivano i mostri, 20.05 Dance all day megamix, con Paolo Barbato, 21.05 Calor latino, replica, 22 05. Hit 101, replica, 23 05 BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati, 24 repliche notturne
Ogni lunedì: 11.05 «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda
Ogni mercoledì: 11 05 «Liberi di liber da ..», con Massimiliano Finazzer Flory
Ogni venerdì: 11 05 «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13 Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati, 15 Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15 «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 96.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16 55, 17 55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7 15 Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8 24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi, 12.24. Radio Trafic – viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività 14.03: Classifichiamo Magnum version compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05 Crazy Line; 18: Play and go con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, funk, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15 «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El negro» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16 Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18 Euro chart.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05 Disco Cuore; 7.10, 9 05, 13 05, 17.05, 21 05. Le News di Radio Cuore, 8.05 Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num verde 1678/61250; 8.40 Cinema a Trieste (e ogni 2 ore), 9 05, 11 05, 13 05, 17 05, 19 05: Trailers in F.M., 11 40 17 40 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni 80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24 Hit Parade 15.05: L'intervista del cuore 16.05, 20.05 Spazio novità.

Radio Fantastica 100.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7 58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05. Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23 31 Ultim'ora, le novità di Fantastica.

PARTITA DA RECORD

Duecentoventi giocatori contro duecentoventi, un campo di circa 300 metri per 150, porte larghe 28 metri, 5 portieri per squadra, 11 arbitri, di cui uno appollaiato su un'autogru a 40 metri di altezza: sono alcuni numeri del Megaderby, Como-Lecco, organizzato dall'associazione Terra Patria per il 31 maggio a Verzago (Como), che cercherà di entrare nel Guinness dei primati.

OGGI IN TV

11.00 Raitre: Giromattina
12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.32 Radiouno: Aspettando i mondiali
15.00 Capodistria: Calcio: Juventus - Real Madrid
15.35 Raitre: 81. Giro d'Italia, Orbetello - Frascati
17.15 Raitre: Processo alla tappa
18.30 Telepordenone: Mundial
19.00 Videomusic: Ferrari Challenge
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Telemontecarlo: TMC Sport
20.10 Raitre: Ciclismo: 81. Giro d'Italia
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.45 Diffusione Eur.: Verso i Mondiali
21.00 Telepordenone: Ciclismo Triveneto

LICENZIATO IVIC

La Federcalcio iraniana ha licenziato il ct, il croato Tomislav Ivic, «in seguito alla pesante sconfitta (7-1) subita martedì da parte della Roma». Ivic è stato sostituito dall'iraniano Jalal Talebi, il consigliere tecnico dell'ct croato. «Ora, grazie Dio, abbiamo un allenatore con sangue persiano e non con sangue americano» ha commentato il responsabile della Federazione iraniana.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Seconda finale consecutiva persa dai bianconeri: un gol a metà ripresa di Mijatovic (in fuorigioco) risolve la gara a favore degli spagnoli

Resa di Juve e Del Piero davanti ad uno spietato Real

In una partita sotto tono ai campioni d'Italia è mancata del tutto la sua stella e Zidane ha giocato solo a tratti

Juventus 0
Real Madrid 1

MARCATORI: nel st 21' Mijatovic.
JUVENTUS: Peruzzi 6, Torricelli 5.5, Montero 6, Iuliano 5.5, Di Livio 6.5 (1' st Tacchinardi 5.5), Deschamps 5 (32' st Conte ng), Davids 6, Pessotto 6 (25' st Fonseca ng), Zidane 6, Inzaghi 6, Del Piero 4.5.
REAL MADRID: Illgmer 6, Panucci 6.5, Hierro 6.5, Sanchis 6.5, Roberto Carlos 6, Karembeu 6, Redondo 6, Seedorf 7, Raul 6 (45' st Amavisca ng), Morientes 6 (41' st Jaime ng), Mijatovic 7.5 (44' st Suker ng).
ARBITRO: Krug (Germania).
NOTE: angoli 3 a 3; ammoniti: Hierro, Seedorf, Karembeu, Davids, Roberto Carlos. Spettatori 50 mila.

AMSTERDAM Dopo il Borussia Dortmund, il Real Madrid. La finale di Champions League pare proprio essere stregata per la Juventus, beffata un anno fa dai tedeschi, battuta ieri dagli spagnoli al termine di una partita bruttina anche se intensa. Decide una rete di Predag Mijatovic, la stella dei madridisti, l'uomo in più del Real, che fa centro al 21' della ripresa sfruttando (in posizione viziata da fuorigioco) alla grande una sfortunata deviazione di Iuliano. La Juve perde la partita e non può fare altro che prendersela con se stessa. Abituata a giocare gare cariche di tensione, si sgonfia di fronte a rivali che per la verità non sono sembrati irresistibili. Deludono soprattutto Del Piero e Inzaghi, la supercoppia d'attacco, gli uomini che hanno contribuito in maniera determinante nella lotta per lo scudetto e nel lungo e difficile cammino europeo.

Buon inizio dei torinesi ma gli attaccanti hanno fatto flop. Il tecnico Heynckes festeggia con l'esonero

La Juventus è quella annunciata: difesa a tré con Torricelli, Iuliano e Montero, due laterali a sostenere l'azione, cioè Di Livio e Pessotto, una barriera a centrocampo con Deschamps e Davids, mentre Zidane gioca a ridosso delle due punte, Del Piero e Inzaghi. Tre attaccanti per la Juve, tre per il mitico Real: Heynckes, allenatore tedesco degli spagnoli (che oggi, incredibile, farà le valigie. Che ci sia lo zampino di Capello? A proposito, il bisiaco si morderà le mani) recupera l'acciaccato Morientes, lo affianca a Mijatovic con Raul dietro. Suker è relegato in panchina. L'inizio è una pericolosa illusione per i tifosi bianconeri: la Juve comincia con il piede giusto, tosta e determinata, sembra smaltire in fretta l'emozione per la finale e per la posta in palio.

Il Real, invece, è contratto, lento, prevedibile. La finale di Champions League sembra in mano alla Juve, ma presto la partita cambia faccia. La Juve ci prova con i suoi francesi, Deschamps dopo un minuto, Zidane dopo un quarto d'ora. Poi però sale il Real e al 25' costruisce la migliore occasione da rete del primo tempo: Raul non la sfrutta a dovere e si resta incollati sullo 0-0. Lo stesso risultato con cui l'arbitro, il tedesco Krug, fischia l'intervallo. C'è tensione in campo, i nervi sono tesi per una partita che vale tutta una stagione. Soprattutto per gli spagnoli che, in caso di sconfitta, la prossima stagione sarebbero rimasti fuori dalla Champions League.

Nel secondo tempo Lippi cambia assetto: fuori Di Livio, dentro Tacchinardi. E la Juve sembra riprendere coraggio e fiducia e soprattutto recupera il controllo del centrocampo. Gli effetti benefici della mossa sono evidenti: al 7' Iuliano ha una buona occasione dopo un'uscita troppo spericolata del portiere Illgner, al 14' è Inzaghi ad andare vicino al gol. Pippo controlla di petto e tira al volo un pallone servitogli da Davids: Illgner non si fa sorprendere e via in angolo. Ma proprio nel momento migliore della Juve, segna il Real Madrid: tiro cross di Roberto Carlos, deviazione infelice e sfortunata di Iuliano, pallone sui piedi del talentuoso Mijatovic che lo controlla bene, scarta Peruzzi e fa 1-0.

Lippi rinforza l'attacco inserendo Fonseca al posto di Pessotto, poi - intorno alla mezzora - manda in campo Conte al posto dell'esausto Deschamps. La Juve attacca, il Real si difende. i bianconeri hanno una ghiotta occasione con Inzaghi che di destro, al volo, devia fuori il cross dalla sinistra di Del Piero. Ma il risultato non cambia, nonostante l'espulsione di Seedorf nel recupero, e nel cielo di Amsterdam è il Real ad alzare la coppa, trentadue anni dopo l'ultima volta.

La zampata decisiva di Mijatovic che ha risolto la finalissima.

ALBO D'ORO

Anno	Squadra	Anno	Squadra
1956:	REAL MADRID (SPA)	1977:	LIVERPOOL (ING)
1957:	REAL MADRID (SPA)	1978:	LIVERPOOL (ING)
1958:	REAL MADRID (SPA)	1979:	N. FOREST (ING)
1959:	REAL MADRID (SPA)	1980:	N. FOREST (ING)
1960:	REAL MADRID (SPA)	1981:	LIVERPOOL (ING)
1961:	BENFICA LISBONA (POR)	1982:	ASTON VILLA (ING)
1962:	BENFICA LISBONA (POR)	1983:	AMBURGO (GER)
1963:	**MILAN (ITA)**	1984:	LIVERPOOL (ING)
1964:	**INTER (ITA)**	**1985:**	**JUVENTUS (ITA)**
1965:	**INTER (ITA)**	1986:	STEAUA B. (ROM)
1966:	REAL MADRID (SPA)	1987:	PORTO (POR)
1967:	CELTIC GLASGOW (SCO)	1988:	PSV EINDHOVEN (OLA)
1968:	M. UNITED (ING)	**1989:**	**MILAN (ITA)**
1969:	**MILAN (ITA)**	**1990:**	**MILAN (ITA)**
1970:	F. ROTTERDAM (OLA)	1991:	S. R. BELGRADO (JUG)
1971:	AJAX AMSTERD. (OLA)	1992:	BARCELLONA (SPA)
1972:	AJAX AMSTERD. (OLA)	1993:	OLYM. MARSIGLIA (FRA)
1973:	AJAX AMSTERD. (OLA)	**1994:**	**MILAN (ITA)**
1974:	BAYERN MONACO (GER)	1995:	AJAX AMSTERD. (OLA)
1975:	BAYERN MONACO (GER)	**1996:**	**JUVENTUS (ITA)**
1976:	BAYERN MONACO (GER)	1997:	B. DORTMUND (GER)
		1998:	REAL MADRID (SPA)

CURIOSITÀ

Zeffirelli velenoso: «Spiace che il Real» non abbia dilagato»

AMSTERDAM «E' una serata bellissima, splendida. Mi dispiace solo per il risultato, avrei preferito che il Real avesse vinto per almeno due o tre gol di scarto». Il commento è quello del regista Franco Zeffirelli, tifoso della Fiorentina, anti-juventino storico, che ha seguito la partita in un ristorante di Firenze.

Tensione all'aeroporto
Momenti di paura e grande tensione ieri all'aeroporto di Madrid quando 383 tifosi del Real, rimasti bloccati 5 ore per l'avaria di un aereo della Caledonian che li doveva portare ad Amsterdan, hanno minacciato di spaccare le vetrate, invadere la pista e impadronirsi del primo aereo libero.

Dieci treni bianconeri
Hanno viaggiato tutta la notte da Torino e alle 13.30 in punto il primo dei 10 treni speciali dall' Italia è entrato alla stazione centrale di Amsterdam. E' stato uno scoppio di allegria, bandiere e inni, l'arrivo dei tifosi juventini in Olanda. Mesto il ritorno.

Arrestato bagarino
Un italiano è stato arrestato ieri per aver venduto biglietti falsi per la finale. Si calcola finora che ce ne siano in giro circa 600-700. In manette anche un «complice» olandese.

Tanti vip in tribuna
Tanti vip ad Amsterdam. Presenti, tra gli altri, Nizzola, Carraro, Matarrese, Pescante. Tra i politici all'appello ha risposto Fassino, tra i reali presente Alberto di Monaco. Scontata, infine, la presenza degli Agnelli.

Felici e delusi in corteo a Milano
Cortei strombazzanti per le vie del centro di Milano dopo la fine della partita. Centinaia di auto di tifosi si sono mosse per le vie del centro. Si tratta di (pochi) sostenitori della squadra spagnola e di (molti) delusi.

Onesta analisi del tecnico in linea con le valutazioni degli Agnelli - Solo Bettega si arrampica sugli specchi

Lippi deluso: «Siamo mancati in tutto»

«Disordinati e mai pericolosi» - Panucci: «Felicissimo. Mondiali? Il ct mi conosce... »

Oggi le scelte di Maldini: un plebiscito per Baggio

ROMA Un'ultima notte a Cesare Maldini per pensare. Auguriamogli che gli porti consiglio. Oggi, infatti, diramerà l'elenco dei 22 azzurri per i mondiali. Tutta l'Italia, che intanto sfoglia la margherita Baggio non Baggio ed è coinvolta in un tifo pressochè generale a favore dell'ex codino, aspetta di sapere. Il sito internet dello sport della Rai, per esempio, è tempestato dall'inserimento di navigatori tutti decisi a sostenere la candidatura mondiale del bolognese. Gli stessi campioni degli sport più vari, riuniti ieri a Roma per l'assegnazione del Collare d'oro hanno fatto intendere a Maldini che sarebbero molto, ma molto delusi se mancasse il suo nome dall'elenco dei convocati. Lo vuole tutta l'Italia meno Gianni Rivera e pochi altri. Ma lo vorrà Maldini che non sembra, a dir la verità, contrario a portare con sè giocatori dalla carta d'identità carica di primavere? Infatti, sta meditando di aggregare alla truppa addirittura Bergomi che ha 35 anni e che, se selezionato, toglierebbe a Matthaus la soddisfazione di essere il giocatore di più lungo corso in un un mondiale. Baggio non Baggio, dunque, con una posizione dell' ex Codino fortemente in risalita e ormai vicina ad una nuova benedizione nazionale. Questi i 22 probabili azzurri. Portieri: Peruzzi, Pagliuca, Buffon. Difensori: Costacurta, Maldini, Cannavaro, Nesta, Bergomi, Iuliano e Torricelli. Centrocampisti: Di Livio, Moriero, Dino Baggio, Di Matteo, Di Biagio, Albertini e Cois. Attaccanti: Vieri, Ravanelli, Inzaghi, Del Piero e Roberto Baggio.

AMSTERDAM La delusione degli sportivi italiani, juventini compresi, diventa quasi rabbia a fine partita nel sentire l'analisi di Bettega. Il dirigente juventino glissa ogni domanda critica e risponde: «Comunque è stata un'annata fantastica». Onesta invece, come sempre, l'analisi di Marcello Lippi. A cominciare dal commento sulla disastrosa prova di Del Piero: «Aveva dei problemini fisici, ma escludo che sia stato condizionato».

Cos'è successo allora Lippi? «Siamo mancati in tutto. Il rammarico è doppio per la seconda finale persa. Non siamo stati all'altezza della situazione, ma non è un discorso nè tattico nè tecnico. Il Real è stato bravo e ordinato, gli è bastato poco per esserci superiore. Da parte della Juve mi aspettavo tutta un'altra partita, nonostante ci fossimo preparati ottimamente. Non abbiamo creato nulla in attacco, e a centrocampo abbiamo fatto confusione. Abbiamo fatto due buoni inizi poi ci siamo persi. Il Real ha gestito bene il pallone, ma il punto è che noi non siamo stati pericolosi».

Un'entrata di Panucci su Inzaghi.

Il gol di Mijatovic era in fuorigioco dicono le moviole. Lippi non commenta. Non lo fa neanche Del Piero: «Non sbaglio mai partita nei momenti importanti. Quando accade diventa tutto più difficile». «Chi segna un gol in finali di questo genere di solito vince: il risultato è giusto». L'avvocato Giovanni Agnelli commenta con amarezza.

E dall'altra parte Panucci esulta. «Sembrava un sogno ora è realtà. Abbiamo giocato come sappiamo fare. Siamo una grande squadra e lo abbiamo dimostrato. La Juve? Pressata a dovere dal Real. Mondiali? Maldini mi conosce da otto anni...»

Gli spostamenti dei giovani allenatori tengono banco nel mercato - E il «vecchio» Maifredi andrà ad allenare in serie B in Spagna

Glerean (Cittadella) verso la panchina dell'Empoli

Offerta del Genoa ad Ancelotti. L'Udinese conferma l'interessamento per l'attaccante Roberto Sosa. Ba resta al Milan e Djorkaeff all'Inter

MILANO Juventus-Real ha bloccato tutto o quasi. Ma alcune società continuano a muoversi. L'Empoli dopo aver acquistato l'attaccante svedese Arneng, adesso punta su giocatore russo di cui il nome è ancora misterioso. Nel frattempo sta scegliendo l'erede di Spalletti. Sono in corsa: Baldini del Chievo, Viscidi (esonerato dal Pescara), Sonzogni del Cosenza, Foscarini dell' Alzano e Glerean del Cittadella. Il Bologna di Mazzone insiste per avere Esposito. La Roma sta facendo un pensiero a Martusciello. Le ricerche di Cozzi orientate verso la scoperta di un allenatore giovane, sta intanto facendo capire al mercato che è finito in Italia il vizio di riciclare sempre gli stessi nomi. Gigi Maifredi ne ha preso atto e proprio ieri ha firmato per l'Albacete, una squadra spagnola di seconda categoria. A Genova, intanto, sembra che Scerni e Massimo Mauro siano intenzionati a fare una super offerta ad Ancelotti che il Parma ha da poco scaricato. Ancelotti conosce bene la B dove ha conquistato una promozione con la Reggiana e Genova potrebbe diventare una piazza confacente alle sue giuste ambizioni.

Chi invece vorrebbe passare al Genoa è l'argentino Jonathan Vidalle che il San Gallo ha in prestito dall'Inter. A proposito di argentini sembra ormai concluso il trasferimento all' Udinese per 11 miliardi di lire di Roberto Sosa, il giovane centravanti del Gymnasia y Esgrima de La Plata che è il bomber emergente del campionato sudamericano e che sembra aver tutto, statura, scatto, colpo di testa, per non fare rimpiangere Oliver Bierhoff. Ma c'è anche uno straniero che, pur corteggiatissimo da squadre come il Barcellona e il Real, non vuole saperne di lasciare il nostro Paese. Trattasi di Dyorkaeff, pupillo del presidente Moratti e un po' meno gradito, a dir la verità, da Gigi Simoni. «Ho due anni ancora di contratto e spero di poterlo rispettare. Perchè io voglio restare in Italia per prendermi una rivincita contro la Juventus» ha detto Djorkaeff. Il suo compagno, Ibraim Ba, è altrettanto deciso a confermae il suo impegno col Milan augurandosi di poter convincere Zaccheroni. Il quale da Amsterdam ha fatto sapere al Milan di essere impaziente di una risposta. Oggi a Firenze verrà presentato ufficialmente Trapattoni. Infine Candela dal ritiro di Clairefontaine fa sapere di trovarsi molto bene a Roma, ma che di fronte ad una convocazione di Lippi la tentazione sarebbe troppo forte.

Consiglio dell'Uefa

Milan all'Intertoto: decisione rinviata

MILANO Nessuna decisione da parte dell'Uefa sull'ammissione del Milan all'Intertoto. Il Comitato esecutivo dell'Uefa ieri ha esaminato la richiesta della società rossonera di essere ammessa al torneo Intertoto in caso di rinuncia di una squadra avente diritto, ma non ha preso in merito nessuna decisione. Bisognerà attendere il 27 maggio, quando a Zurigo cominceranno le procedure per l'elezione del nuovo presidente della Fifa. Secondo l'attuale regolamentazione dell'Intertoto, non è prevista nessuna sostituzione in caso di rinuncia di una squadra.

Giudice sportivo

Punita l'Atalanta Multa ai friulani

BERGAMO Atalanta-Juventus è terminata regolarmente col punteggio di 1-1. Gli incidenti, provocati dagli ultrà bergamaschi e che hanno costretto l'arbitro a interrompere la partita per 12', sono stati sanzionati con una giornata di squalifica del campo di Bergamo. Queste le decisioni prese dal giudice sportivo che ha squalificato 10 giocatori di A e 26 di B. Tra le società i saluti affettuosi, ma anticipati al 39' del secondo tempo, dei sostenitori della Fiorentina ai propri beniamini, costeranno 15 milioni. Tre milioni di ammenda anche all'Udinese.

Partito il Fenomeno

Ronaldo «saluta» con la Ferrari

MILANO «Solo la Ferrari corre più forte di te» grida un passante. Ronaldo, maglietta marrone e pantaloni gessati, saluta sorridendo e se ne va. Deve prendere un aereo per Roma, dove vedrà la finale di Champions League, prima di raggiungere il ritiro della Nazionale brasiliana. Ronaldo ha chiuso l'annata milanese e ieri ha portato la Ferrari 550 Maranello nel garage della concessionaria Rossocorsa. Lì la lussuosa fuoriserie resterà in deposito finchè il fuoriclasse brasiliano non sarà di ritorno da questa intensa estate che lo vedrà impegnato nei Mondiali di Francia.

BASKET SERIE A2 PLAY-OFF PROMOZIONE Gara-2 stasera, alle 20.30, nel Palasport isontino

Gorizia attende un'altra Trieste

La Genertel deve vincere per rimettere in parità il conto delle finali

LO PSICOLOGO

La leadership dell'allenatore può creare «conflitti» affettivi

TRIESTE Paura di vincere, emotività, insicurezza nei propri mezzi, difficoltà a sopportare le emozioni di una finale. Nella complessità di questi elementi psicologici si può leggere, in parte, la sconfitta della Genertel contro la Dinamica, e le conseguenze che questo risultato ha lasciato nel gruppo di Pancotto nella prospettiva delle altre partite-promozione. Anzi, proprio analizzando l'indiscussa leadership che l'allenatore ha esercitato sulla squadra nel corso della stagione, può partire l'analisi. Che facciamo con il dottor Franco Fornari, psicologo, consulente della Scuola dello Sport del Coni.

Dottor Fornari, la Genertel non ha giocatori di grande personalità e sta pagando questa assenza proprio nel momento clou della stagione. Ha invece un tecnico la cui presenza caratterizza e forse condiziona la squadra. E' un bene o un male?

«Prima di tutto devo precisare che non conosco nello specifico la situazione della Genertel. Parlo solo sulla base della mia esperienza professionale. In tutti i gruppi di persone a un certo punto emerge la figura del leader. E' un fenomeno naturale. Nel caso di una squadra l'allenatore, che in questo caso ha caratteristiche di leader, viene imposto dall'esterno».

E allora cosa succede?

«La squadra accetta la leadership dell'allenatore a seconda dello stile di relazione del tecnico. Insomma, di come instaura i rapporti. Pancotto, mi pare di capire dalla sua descrizione, è una persona con tendenze dirigistiche. Questo atteggiamento ha incontrato il favore della squadra che infatti ha risposto sempre bene. Soprattutto quando non sentiva il peso e la responsabilità del primato in classifica, traguardo che è andato al di là delle stesse aspettative del gruppo».

Ma nel momento topico la Genertel si sente come smarrita in campo.

«Succede un po' come nel rapporto padre e figlio. Quando il figlio esce di casa per la prima volta e si stacca dal padre si sente smarrito. Un allenatore dalla forte personalità corre il rischio di frenare la maturazione dei giocatori a sua disposizione, che hanno trovato nel proprio tecnico un uomo con cui identificarsi. Nel caso della Genertel mi sembra ci sia un forte rapporto affettivo tra Pancotto e i giocatori che, perdendo, è come se avessero paura di deludere l'uomo che stimano di più».

Quali i rimedi?

«Non esistono interventi immediati. Semmai Pancotto ora dovrà intervenire sugli elementi più fragili del gruppo e su questi lavorare dando loro rassicurazioni. Pancotto dovrebbe far capire alla squadra che il loro rapporto umano non verrà guastato da un eventuale sconfitta».

Roberto Covaz

QUI TRIESTE: La squadra di Pancotto è quella che ha vinto di più in trasferta. Ma serviranno una difesa più attenta e prove migliori degli stranieri

TRIESTE Difesa più attenta e continua e una migliore distribuzione dei tiri. La Genertel riparte da qui, per cercare di sbancare stasera Gorizia e riportare in parità il conto della serie di finale. Ieri Trieste ha rifinito la condizione con un allenamento serale, conclusosi appena prima della finale di Champions League. Buona l'intensità, discretamente «roventi» le mani. La sconfitta interna di domenica scorsa sembra essere stata assorbita.

Qualcosa cambierà, rispetto a gara1. Cominciando da una maggiore attenzione nell'area dei tre secondi per evitare che la Dinamica bissi la raffica di rimbalzi offensivi strappati a Chiarbola. È però nel confronto tra i «piccoli» che potrebbe decidersi la partita. Accadde così nel corso della stagione regolare, quando la Genertel uscì da Gorizia con i due punti. In quell'occasione la furia di Maric non si esaurì in cinque minuti (come è successo domenica, all'inizio) ma frastornò Johnson e Orsini. E ai lunghi goriziani non arrivarono rifornimenti puliti.

Rispetto a quell'incontro qualcosa è cambiato. Johnson, dopo la cessione di Fumagalli, è cresciuto. Maric, invece, accusa qualche pausa. Stasera Trieste avrà bisogno di qualcosa di più dai suoi stranieri. O'Bannon, che se la vedrà con Tonut, è il miglior tiratore dalla lunetta dei play-off, stando ai numeri della Lega, eppure sono relativamente pochi i falli che subisce. Pochi gli «uno contro uno», scarsa l'intraprendenza.

Trieste quest'anno, comunque, vanta il miglior ruolino esterno dell'intera A2. Su sedici trasferte ne ha vinte undici, spesso con disinvoltura e soprattutto con un attacco ben bilanciato.

Stamani la Genertel tornerà in via Locchi per una seduta di tiro, alla quale non prenderà parte Alberto Vianini, in Veneto per un grave lutto familiare. Il centro biancorosso raggiungerà la squadra nel primo pomeriggio. La comitiva triestina lascerà la città un paio d'ore prima della palla a due, fissata alle 20.30. Pressochè contemporaneamente si metteranno in moto anche i due pullman dei tifosi.

Ro.De.

Le curiosità

Niente pienone Posti in parterre

TRIESTE Niente tutto esaurito stasera nel Palasport di via delle Grappate. Ieri, infatti, restavano ancora a disposizione diverse centinaia di biglietti. C'erano posti liberi nell'impianto goriziano in tribuna, cento posti nel parterre dietro le panchine e una cinquantina nel parterre «oro». Esaurite invece le gradinate. Saranno circa cinquecento i tifosi provenienti da Trieste, con il coordinamento dei «Dragons».

Gli arbitri della gara2 saranno Cerebuch e Duva. Guerrino Cerebuch, 33 anni, agente di pubblica sicurezza, risiede da anni a Pieve Emanuele (Milano), è alla quinta stagione in A. Giuseppe Duva, 33 anni, di Arese, manager di marketing, è al sesto anno tra i «big».

Le formazioni. **Dinamica Gorizia:** 4 Pecile, 5 Johnson, 7 Tonut, 8 Makris, 10 Cambridge, 11 Bellina, 12 Riva, 13 Mian, 14 Gray, 15 Pol Bodetto. All: Frates.

Genertel Trieste: 4 Giacomi, 5 Maric, 6 Laezza, 7 Spigaglia, 8 Guerra, 9 Esposito, 10 Ansaloni, 12 Vianini, 13 Semprini, 15 O'Bannon. All: Pancotto.

Radiocronaca diretta dalle 20.30 su Radioattività sport.

O'Bannon e Tonut, uno degli scontri-chiave.

QUI GORIZIA: Quasi scontata l'assenza di Orsini. Frates aspetta l'esame sereno: «Non dovremo farci prendere la mano dalla pressione»

GORIZIA Anche stasera la Dinamica quasi sicuramente dovrà fare a meno di Francesco Orsini. Il play ha provato a allenarsi ma dopo un'ora si è fermato accusando ancora dolori al ginocchio. «Non so cosa dire – dice Fabrizio Frates – speravamo che con il tempo i suoi problemi venissero superati invece continua ad accusare dolori. Martedì abbiamo provato a farlo giocare con una analgesico ma lo stesso accusava problemi. Penso che questa situazione continuerà così fino alla fine della stagione. Il suo problema è anche accusa disturbi ogni volta che fa qualche scivolamento laterale. I medici non sanno cosa dire. Sarebbe forse necessaria una artroscopia ma i tempi non lo permettono. L'unica speranza è riuscire a avere da lui magari solo qualche minuto nel corso della serie».

Per il resto tutto sta proseguendo nella norma. Dexter Cambridge ha accusato un colpo al ginocchio che però non dovrebbe avere conseguenze. Cambridge infatti è caricatissimo e disposto quindi anche a giocare con una gamba sola.

L'uomo in più della Dinamica in questo momento può sembrare parte ha cambiato completamente atteggiamento. Mentre prima sembrava un po' assente ora è lui che da la carica ai compagni. È diventato il leader della squadra e sta trascinando tutti. In allenamento non si tratta ma indietro e va in palestra a tirare anche nelle giornate di riposo. Sul piano tecnico è proprio Gray che può fare la differenza nelle partite contro Trieste che non sembravano avere nelle loro file nessuna contromisura per fermarlo.

La squadra ha preparato la partita nei minimi particolari e l'atmosfera al suo interno è molto tranquilla. «Non dobbiamo – dice Frates – lasciarci prendere la mano dalla pressione. Dobbiamo affrontare l'incontro di stasera senza patemi di nessun genere. Trieste cercherà di pareggiare i conti e noi dovremo attendere il loro assalto senza paura e cercare di sfruttare la situazione a nostro vantaggio».

Antonio Gaier

PLAY-OFF SCUDETTO

La sfida «made in Bologna» è giunta al secondo atto

BOLOGNA C'è una sola cosa che «non va» per la seconda finale tricolore del basket in programma stasera a Casalecchio di Reno, con una platea garantita (tutto esaurito e un secondo incasso oltre i 400 milioni di lire): che una partita cioè così vibrante e bella, e immersa nel sostanziale equilibrio - ricordiamo che il primo heat ha visto il successo della Teamsystem all'ultimo secondo, grazie a due tiri liberi contestatissimi di Rivers - venga snobbata dalla Rai la quale trasmetterà l'evento in differita nel cuore della notte. La cosa che non va sta appunto nelle colpe della Tv di Stato ma semmai in quelle della Teamsystem che nella circostanza è padrona di casa, e che ha detto di no per il rispetto che la lega nei confronti dei suoi abbonati e di chi aveva già acquistato il biglietto, ben sapendo delle canoniche 20,30.

QUARTA TAPPA Il passista della Riso Scotti vince in contropiede la tappa dell'Argentario

81° giro d'Italia

Ride Miceli, Bartoli «tradito»

In fuga con Pantani e Zaina, il toscano non ha collaborazione

GROSSETO Nei gialli due coincidenze fanno una prova. Nel ciclismo anche. Aspettando le montagne che verranno, il Giro vive della rivalità tra Michele Bartoli e Marco Pantani, piazzati al centro del ring come due pesi massimi che hanno deciso di abbassare la guardia e darsele di santa ragione. Sul Capo Berta la marcatura di Pantani su Bartoli poteva passare - con molta buona volontà - per un episodio casuale ma ecco che, due giorni dopo, il Pirata va di nuovo all'arrembaggio del principe di Liegi.

Miceli anticipa il gruppo e si aggiudica la tappa del Monte Argentario.

Sul Monte Argentario Bartoli, Pantani e Zaina lanciano l'attacco che potrebbe finalmente dare la maglia rosa al toscano. Invece finisce come a Imperia. Stavolta non è Zülle a ghiacciare i bollenti spiriti, ma l'inseguimento della Mapei: il risultato comunque non cambia. Pantani e Zaina sono i primi a mollare, e Bartoli deve rinunciare: pronto al sacrificio sì, ma non al volontario olocausto. Michele ci riprova nel finale, fa volata regale e prende 8" di abbuono che lo piazzano ad 1" dalla maglia rosa di Serguei Gontchar. Però, davanti, le braccia le aveva già alzate Nicola Miceli che, contropiedista col tempismo di un Ronaldo, dà la seconda vittoria consecutiva alla Riso Scotti. Alla fine Bartoli sbotta: «Ho di nuovo sbagliato gli uomini con cui andare in fuga». A caldo, una staffilata per Pantani più che per Zaina.

Smaltita l'adrenalina, Michele mette in riga anche la sua Asics: «Negli ultimi due chilometri si doveva chiudere il buco e riprendere Miceli. Invece non lo si è fatto. Ci chiariremo». E' da Nizza che Michele punta alla maglia rosa e alla vittoria di tappa. E' da Nizza che gli manca sempre un soldo per fare una lira. E' da Nizza che si ritrova Pantani aggrappato alla ruota. Non che lo scalatore romagnolo sia più contento: «Questi attacchi non servono a niente. Mi sa che è meglio restare a ruota e pensare di spendere le energie in momenti più importanti». Marco ha ragione, ma intanto il Giro si infiamma e lui - che ha bisogno di recuperare giornate e ritmo di gara - ha la possibilità di fare senza parere i suoi bravi lavori in corsa.

Che il Giro abbia bisogno del match Bartoli-Pantani è indiscutibile. Basta vedere i primi 150 km da Viareggio all'Argentario: giornata di sole, gruppo a 33 all'ora, sbadigli da sloggarsi le mascelle. Senza i botta e risposta tra Michele e Marco ci sarebbe da morir di noia, il Giro sarebbe eccitante come il forte nel Deserto dei Tartari: tutti in attesa di un nemico che non arriva. Situazione che poi è quella in cui vivono Tonkov, Gotti e Alex Zülle: attenti a non spendere un grammo di energia in più del necessario.

In diretta tivù su Rai3 dalle 15.35.

LE CLASSIFICHE

Piccoli ancora piazzato

Gontchar in rosa per un secondo

Ordine d'arrivo della quarta tappa Viareggio-Monte Argentario di km. 239:
1) Nicola Miceli (Ita-Riso Scotti) in 6h15'29" alla media oraria di km. 38,191 (abbuono 12")
2) Michele Bartoli (Ita) a 3" (abb. 8")
3) Mariano Piccoli (Ita) (abb. 4")
4) Angel Edo (Spa); 5) Fabio Baldato (Ita); 6) Davide Rebellin (Ita); 7) Luca Mazzanti (Ita); 8) Alessandro Petacchi (Ita); 9) Endrio Leoni (Ita); 10) Bruno Cenghialta (Ita); 14) Serguei Gontchar (Ucr); 16) Enrico Zaina (Ita); 24) Ivan Gotti (Ita); 37) Pavel Tonkov (Rus); 40) Marco Pantani (Ita); 51) Alex Zuelle (Svi).

Classifica generale dopo la quarta tappa del Giro d'Italia (percorsi km. 764):
1) Serguei Gontchar (Ucr-Cantina Tollo) in 18h57'04" alla media oraria generale di km. 40,314;
2) Michele Bartoli (Ita) a 1"
3) Mariano Piccoli (Ita) a 8"
4) Marco Velo (Ita) a 12"; 5) Alex Zuelle (Svi); 6) Juna Carlos Dominguez (Spa) a 16"; 7) Josè Gutierrez Cataluna (Spa) a 17"; 8) Riccardo Forconi (Ita) a 18"; 9) Oskar Camenzind (Svi) a 20"; 10) Pavel Tonkov (Rus) a 22"; 11) Paolo Savoldelli (Ita) a 23"; 12) Fabio Baldato (Ita) a 25"; 16) Ivan Gotti (Ita) a 30"; 28) Marco Pantani (Ita) a 38".

FORMULA UNO

GRAN PREMIO DI MONACO Domani le prime prove

Sospetti sui freni delle «rosse» Schumi: «Veleni, ci temono»

Rally di San Marino

Marsic-Vitrani al Challenge 600

TRIESTE Dopo un periodo di silenzio, rotto soltanto dalle emozioni del Trofeo 500, la Fiat Corse torna sul palcoscenico dei rally del Campionato italiano assoluto con un'iniziativa promozionale, dedicata agli under 25 e coinvolgente i concessionari regionali della marca torinese. Si tratta della prima edizione del Challenge Fiat Seicento - Trofeo delle Regioni. Un monomarca dalle caratteristiche innovative, come quella, per esempio, di schierare al via solo 20 vetture uguali, derivate dalla Seicento Sporting di 1147 cc per ben 108 cv con cambio a sei marce, preparate secondo i dettami del gr. A, ciascuna pilotata da un equipaggio chiamato a rappresentare una regione d'Italia. Unico obbligo sarà non aver ancora compiuto i 25 anni.

Per il Friuli-Venezia Giulia, la guida è andata all'equipaggio triestino composto da Cristian Marsic e da Cristian Vitrani. I due triestini, reduci dall'esperienza del Campionato italiano due litri a bordo di una Clio, si presentano al via di questo trofeo quasi a sorpresa, con i colori della scuderia triestina Oms Racing. Il via ufficiale in questo fine settimana, all'interno dell'attesa gara su terra di San Marino. Si comincia oggi alle 20 con il prologo con la prova spettacolo attorno al Titano. Domani inizio alle 9 e arrivo ad Arezzo alle 19.16. Ripartenza alle 8.30 di sabato e arrivo alle 21.40.

Fabio Niero

MONTECARLO «Se vogliono venire a controllare facciano pure. Siamo la scuderia più osservata della F.1, neppure la McLaren è guardata con tanta attenzione. Sono contento, perchè così nessuno può pensare che ci sia qualcosa che non va, alla Ferrari».

Michael Schumacher contro la «formula sospetto». Una foto di Barren Heath, pubblicata da F.1 Racing, rivista britannica, alimenta un dubbio che i tecnici McLaren avrebbero chiesto alla Fia di sciogliere. Il disco posteriore destro rovente, nella curva delle Acque minerali a Imola: solo quello surriscaldato. E' la prova di un sistema frenante differenziato e dunque proibito? «Ma quale prova - si inserisce Claudio Berro - il disco sinistro, sul lato interno, è coperto dalla carenatura di raffreddamento. Come si fa a vedere se anche quello è rovente?». «Ho sentito parlare di queste speculazioni - dice Schumi - ma la foto è talmente di cattiva qualità... La Fia ha sempre un ispettore al nostro box. Credo che la Federazione abbia già risposto che non c' è nulla di strano».

E' una vendetta della McLaren per la polemica Ferrari sul terzo pedale? «Se permettete, quella è tutta un' altra storia. E' un problema di zone grigie del regolamento, non mi riguarda. Comunque per un top team è impossibile barare. Vi immaginate il contraccolpo?».

Schumacher, che a Montecarlo ha un gran palmares (tre vittorie e 5 prime file consecutive), sente rovesciare addosso a lui e alla scuderia italiana, per una volta, i timori. Segno che gli abbissali distacchi della Catalogna sono improbabili nel Principato. «Questa non è la gara-chiave del campionato, è ancora presto. E' chiaro che occorre non perdere il contatto con la McLaren. Ma ho già detto che a Montecarlo abbiamo più chances. Abbiamo fatto miglioramenti, di gomme e di assetto. Che però qua contano di meno: e conta un po' più il pilota».

IN BREVE

Vela: alla Baltic Cup una sfida in mare tra D'Alema e Lega

GENOVA La Lega Nord ha lanciato una nuova sfida a Massimo D'Alema: in mare. Una barca a vela dello Yacht Club Padano, da poco costituito a Varazze (Savona), parteciperà infatti da oggi alla Baltic Cup, all'Isola d'Elba, una regata alla quale è iscritta anche l'imbarcazione del leader dei Ds.

Boxe: Europei dilettanti, fuori il goriziano Vidoz

MISNK Il supermassimo azzurro goriziano Paolo Vidoz non ce l'ha fatta a raggiungere le semifinali ai campionati europei dilettanti. A batterlo ai punti per 11-4 in un incontro dei quarti è stato l'ucraino Lezebnik, ma il verdetto che ha dato Vidoz sconfitto è tuttavia discutibile.

Pallamano: agli Europei anche l'Infanta di Spagna

BOLZANO Ci sarà anche la principessa Cristina di Borbone, Infanta di Spagna, a seguire gli Europei di pallamano, in Alto Adige dal 29 maggio al 6 giugno, e a fare il tifo per suo marito, il basco Inaki Urdangarin, giocatore della Spagna, uno dei migliori al mondo.

Tris: da Torino-trotto sei milioni ai vincitori

ROMA Vincono 6.056.100 lire ciascuno i 678 che hanno indovinato la combinazione (13-20-5) della tris dell'altra sera (Torino-trotto).

Vincono invece 707.200 lire i 3.624 scommettitori della Tris di ieri sera (Modena) che hanno azzeccato la combinazione (19-3-17).

CALCIO SERIE C2 Fresco vincitore del campionato con il Varese il tecnico ex alabardato analizza i play-off

«Re» Roselli aspetta la Triestina

Cittadella la più attrezzata, ma con Gubellini in campo l'Alabarda non tradirà

Nonostante i problemi anche la Pro Patria può salire: Lunini e Provenzano gli uomini più pericolosi. Albinese rognosa ma è già appagata

TRIESTE In testa dall'inizio alla fine. Ma il lungo strapotere del girone A della C2 del Varese non ha logorato Giorgio Roselli. L'ex allenatore alabardato ha sempre creduto nella sua squadra. «Siamo partiti bene ed è finita ancor meglio – la semplice ricetta fornita da Roselli per la promozione immediata –. Tutti i giocatori hanno dato il massimo e, forse, il massimo sono riuscito a fornirlo pure io». Roselli si è quindi tolto un piccolo-grande sassolino dalla scarpa dopo l'esonero di un anno fa. Ma il «re» del campionato non serba acredine per l'Alabarda, anzi, la indica come una delle papabili per seguirlo in C1».

L'analisi sulle quattro partecipanti ai play-off è semplice ma puntuale. Roselli inizia da quella che può permettersi di perdere. «L'Albinese somiglia al mio Varese – assicura – pur essendo un po' meno forte. Squadra rognosa, alla quale è difficile segnare. Contro di loro, in casa nostra avevamo subito i primi fischi della stagione, perché non eravamo mai riusciti a tirare in porta. Una vera mina vagante».

Cittadella, la più equipaggiata. «Con l'arrivo a novembre di Caverzan, Grassi e Scarpa è diventata la squadra più forte. Caverzan (che io volevo a Trieste) è il giocatore più bravo di questo campionato. Per fermare lui, ho dovuto cambiare modulo ed appiccicargli sopra un uomo. Ma non c'è da vergognarsi per questo: conosco l'allenatore Glerean (che mi ha pure dato del difensivista) da un bel pezzo e, per contrapporsi alle sue squadre bisogna adattarsi. Se il Cittadella si butterà in avanti con l'Albinese, allora potrebbe rischiare qualcosa, se li aspettano invece li amazzano».

Pro Patria, la più martoriata. «Hanno avuto vicissitudini in ogni senso e perso un po' di armonia. Ma una volta giunti ai play-off, l'armonia potrebbero anche ritrovarla. Loro hanno giocatori (Lunini e Provenzano in particolare) e pubblico. Quindi tutto il necessario per andare avanti».

Triestina, la più desiderata. «Il valore dei giocatori è indiscutibile. Certo, poteva fare di più ma anche voi avete avuto delle belle vicissitudini. Cambio di allenatore e infortuni sono stati un bello scoglio da dover superare. Soprattutto quelli capitati a Gubellini. Se gioca lui la Triestina gira e segna. Il pubblico c'è, la squadra anche. Forse non la più forte ma certo quella che più delle altre può lasciare il segno sui play-off». Roselli sarà a Trieste per chiudere alcune faccende lasciate in sospeso e seguire la Triestina. Un tifoso in più per l'Alabarda? Forse: anche se il ritrovarsela nuovamente tra i piedi il prossimo anno forse non è per lui la cosa più desiderata.

Alessandro Ravalico

Roselli, l'ex tecnico alabardato ora aspetta la Triestina.

Il presidente del Coni Pescante consegna la prestigiosa onorificenza alla società giuliana

Collare d'oro alla Ginnastica

ROMA Gloriosa. Si potrebbe riassumere in una sola parola la storia della Ginnastica Triestina - fondata nel 1863 e da allora presente sui più prestigiosi podii sportivi - che ieri mattina a Roma ha ricevuto dalle mani del presidente del Coni, Mario Pescante, il «collare d'oro», la massima onorificenza sportiva italiana. Accanto all'Sgt sono state premiate altre tre società (Virtus Bologna di educazione fisica, 1871, Veloce club di Bassano, 1892, e la sezione romana di Tiro a segno, 1883). Medesimo riconoscimento è stato assegnato inoltre a 26 atleti (tra i quali Sidoti, Negri, Calabrese, Gotti, Cappellotto, Valentino Rossi, Duran e Parisi). Un altrettanto prestigioso «diploma d'onore» è stato consegnato infine a 19 atleti; riconoscimenti speciali sono stati attribuiti ad altri esempi di grande agonismo.

Nel premiare le società ultracentenarie Pescante ha avuto modo di tessere gli elogi dello sport «antico». «Con il premio a queste società - ha detto - siamo a riconoscere 100 anni di buone azioni, non di azioni in borsa. Non vuole essere una battuta polemica, ma ho nostalgia del vecchio modo di intendere lo sport, quello fondato sulle azioni e sui valori tradizionali che sono vanto del nostro sport. Sport che in molte discipline ora ha problemi di sopravvivenza, a differenza di altri che sono corteggiati dalla televisione».

Per capire che cosa sia stata in questi lunghi anni la Ginnastica Triestina possono essere utili alcuni numeri: sono 115 atleti azzurri (di cui più della metà donne), tra essi 25 hanno partecipato alle Olimpiadi; si conta inoltre una medaglia d'oro olimpica, 19 titoli mondiali e 24 europei, 176 titoli italiani (di cui 99 conquistati dalle donne). Il «collare d'oro» è benemerenza che si assegna da due anni: nel '97 lo ottenne solo la società «Il Giardino» di Milano, tra le più antiche d'Italia. Da allora in particolar modo gli azzurri d'Italia, con l'energico sostegno della sezione di Trieste condotta da Marcella Skabar, hanno sostenuto la «candidatura» nazionale della Ginnastica giungendo al traguardo, ieri mattina, con la sognata assegnazione del riconoscimento.

PALLANUOTO

La Snam vola sempre alto Triestina ancora nel tunnel

IL PUNTO: Il campionato di serie B di pallanuoto maschile è giunto alla quinta giornata e i risultati, per il momento, sembrano proprio confermare il pronostico di inizio stagione. Senza rivali la Snam Milano che, con il nuovo allenatore Giorgio Gatta sta volando alto, i 15 punti guadagnati le permettono di mantenere piuttosto saldamente il primo posto.

È proprio la mentalità della società (che ha trovato un tecnico di valore che, nella passata stagione, ha fatto parte dello staff di Ratko Rudic) che traina la squadra, lo dimostra tra l'altro il fatto che, quando la formazione deve incontrare squadre considerate «facili» il coach dei lombardi prepara i suoi ragazzi solo in palestra, per un potenziamento mirato ai play-off.

Hanno visto bene le due squadre emiliane che hanno deciso di cambiare girone (per non dover fare i conti con le forti formazioni del Lazio e di Napoli), entrambe a 9 punti, seconde. La squadra di Busto Arsizio, uscita di testa alta dal precampionato, non sfigura. Le portacolori del Cus Milano e del Mantova, sebbene siano riuscite a guadagnare 6 punti sono ancora molto incostanti. Piuttosto grave è la situazione di Triestina e Fanfulla (solo due anni fa da alta classifica) con quattro sconfitte e una sola vittoria all'attivo.

LA DELUSIONE: Purtroppo è proprio la squadra alabardata che in questo turno ha deluso, con una brutta prestazione, i molti appassionati che cominciano a temere la retrocessione. Probabilmente è solo un problema psicologico perché, dall'inizio di questo campionato, la compagine della Triestina presenta nei parziali delle partite sprazzi di gioco eccellente con momenti di vuoto inspiegabili visto l'apporto di forze giovani e tecnicamente in crescita.

Il rinnovamento del consiglio della società potrebbe portare belle sorprese vista la valenza dei nuovi consiglieri: si tratta di imprenditori legati da grande affetto al mondo natatorio, tra questi i neovicepresidenti Beniamino Nobile, già atleta alabardato ora presidente del Congafi e Gabriella Dendi Ferro della Mia Impianti, sponsor e moglie di un ex atleta.

Questi i **RISULTATI:** Snam-Fanfulla 13-9; R. N. Bologna-Busto 7-6; Mantova-Triestina 8-6; Cus Milano e President Bologna 9-10.

Questa la **CLASSIFICA:** Snam 15, President e R. N. Bologna 9, Busto 7, Cus Milano e Mantova 6, Triestina e Fanfulla 3.

Isabella Grandi

IPPICA

L'ultima diurna a Montebello regala buone medie e qualche sorpresa

Rover di Casei alla maniera forte

TRIESTE L'ultima diurna ha riservato più di qualche sorpresa e anche il clou non è sfuggito alla regola anche se il vincitore, Rover di Casei, rientrava nelle nostre simpatie. Non c'è stato il previsto duello con il più atteso Plinio Star, sbottato in rottura sulla prima curva e finito squalificato (pomeriggio nefasto per Sciarrillo), mentre Romanelli sistemava il suo allievo dietro a Persiano Gilm e Olkinton, i più lesti nella giravolta fra i nastri. Dalle retrovie la più veloce si era dimostrata Remidast che precedeva Dji Dji Ri e Telesia, quest'ultima partita molto piano, mentre Swan du Kras si era sviato subito dopo aver tentato di superare Plinio Star che finiva out in piegata.

Corsa senza storia sino al penultimo rettilineo dove Olkinton anticipava Rover di Casei che però in quanto a benzina ne dispone molta di più rispetto allo spento allievo di Castiello, dimodoché, mentre Olkinton non progrediva, era il figlio di Classy Rogue a imporre un passo superiore a Persiano Gilm che al termine dell'ultima curva anche perchè stretto dall'avversario sbagliava mantenendo la posizione. Rover di Casei si isolava in retta d'arrivo davanti a Persiano Gilm che però veniva tolto di mezzo dalla giuria che riscontrava la sua «defaillance» ai 200 finali, e così il posto d'onore veniva assegnato a Telesia nei confronti di Remidast e Olkinton.

Nel sottoclou bella interpretazione di Roberto Vecchione in sulky a Telma di Re che dava via libera a Toshiba Db sulla quale si portava poi Tarita che la faceva capitolare a traguardo lontano. Mentre Toshiba Db spariva di scena, rientrava in azione Telma di Re che in arrivo prevaleva in un eccezionale 1.16.9 nei confronti di Tarita.

Anche l'impegno più severo è stato superato a pieni voti da Vitigno Pl che ha bissato il precedente successo con un sicuro tragitto di testa. Per il puledro di Toni Di Fronzo un perentorio 1.18. Al secondo successo consecutivo è pervenuto anche Vuitton Bi.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Roma (metri 1660): 1) Vitigno Pl (A. Di Fronzo). 2) Vit Bit Jet. 3) Venerdì Tredici. 5 part. Tempo al km 1.18. tot.: 34; 25, 25; (158). Trio: 74.800 lire. **P. Rieti** (metri 1660): 1) Vuitton Bi (An. Orlandi). 2) Viani Om. 3) Vigogna. 8 part. Tempo al km 1.20.9. tot. 19; 14, 17, 27: (84). Trio: 95.400 lire. **P. Tivoli** (metri 1660): 1) Racket (L. Talpo). 2) Sellin. 3) Sportivo. 8 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 23; 19, 64, 39; (333). Trio: 262.500 lire. **P. Latina** (metri 1660): 1) Swap di Casei (P. Romanelli). 2) Ras Cange. 3) Ponte Petral. 10 part. Tempo al km 1.18.3. tot.: 44; 22, 16, 26; (85). Trio: 221.700 lire. **P. Frosinone** (metri 1660): 1) Urogallo Rl (Fl. Fraccari). 2) Uvadolce. 3) Uccio Db. 8 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 24; 12, 14, 17; (78). Trio: 42.500 lire. **P. Lazio** (metri 2080): 1) Rover di Casei (P. Romanelli). 2) Telesia. 3) Remidast. 8 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 89; 22, 21, 20; (366). Trio: 693.700 lire. **P. Viterbo** (metri 1660): 1) Telma di Re (R. Vecchione). 2) Tarita. 3) Tudor Bi. 8 part. tempo al km 1.16.9. Tot.: 44; 16, 20, 21; (191). Trio: 197.200 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 240.000 per 500 lire. **P. Civitavecchia** (metri 1660): 1) Unika de Gleris (R. De Rosa). 2) Undina Del Ronco. 3) Union Bi. 4) Unalince Dra. 12 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 104; 24, 26, 48; (175). Quarté: 2.007.200 – 335.300 lire.

LA TRIS

All'Arcoveggio si teme Samurai

BOLOGNA Possono rendersi imprendibili Samurai Gv e Stoccarda Trio, prime lame allo start nella tris odierna all'Arcoveggio. Cercheranno di tarpare loro le ali, sia il doppiamente penalizzato Classic Power, sia Roi Soleil, Scik Pra, Sunhills e Ocagmo che risultano le punte di diamante.

Premio Vini doc ten. Amalia lire 33.000.000, metri 2060 = 2100, corsa Tris. **A m. 2060:** 1) Picador Ba (Fab. Barbieri); 2) Plus dei Fab (M. Chiarini); 3) Senaria (M. Legnani); 4) Nesby (M. Spanò); 5) Stoccarda Trio (L. Bechicchi); 6) Silver Pan (A. Scirea); 7) Thor Gadd (V. Ballardini); 8) Samurai Gv (M. Monti); 9) Splendore di Re (F. Bongiovanni); 10) Snoopy di Pirri (L. Farolfi). **A m. 2080:** 11) Super Ve (E. Dall'Olio); 12) Ringo Bart (G. Polizzotto); 13) Thor di Jesolo (T. Cecere); 14) Roi Soleil (D. Sangermani); 15) Scik Pra (Pi. Bezzecchi); 16) Sunhills (G. C. Baldi); 17) Ocagmo (N. Bortolotti); 18) Colonial Storm (B. Marigliano). **A m. 2100:** 19) Daniel (P. Molari); 20) Classic Power (M. Capanna).

I nostri favoriti. Pronostico base: **8) SAMURAI GV. 5) STOCCARDA TRIO. 20) CLASSIC POWER.** Aggiunge sistemistiche: **15) SCIK PRA. 17) OCAGMO. 14) ROI SOLEIL.**

m.g.

CENTROLANZA

Le Offerte si Fanno in 4*

Se cercate la qualità, la convenienza, la cortesia e un modo nuovo e piacevole di fare shopping venite nel verde del Carso: Centrolanza Vi attende con le freschissime proposte-prezzo della "bella stagione".

* Salvo esaurimento scorte.

offerte valide fino al 30 Maggio

Yogurt **Vanetta** gr. 125	Lit. 290
Pasta semola d'oro gr. 500	Lit. 390
Bibite **Guizza** assortite Lt. 1.5	Lit. 490
Olio extra vergine di oliva Lt. 0.75	Lit. 2.990
Pomodori rosso/verde Cetrioli	Lit. 1.280 al Kg.
Arance **Valencia** per spremute sacch. 2 Kg.	Lit. 990 al Kg.

Tenda FERRINO quark 3	Lit. 189.000
Sacco a pelo ACTION	Lit. 39.000
Pedule kid LA SPORTIVA	Lit. 49.000
Pattini ROLLERBLADE junior	Lit. 79.000
Pattini ROLLERBLADE adulto	Lit. 119.000
Zaino FERRINO Easy	Lit. 14.000

UNIVERSALTECNICA

GRUPPO GET

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

ECCEZIONALE!

La rottamazione del tuo vecchio elettrodomestico vale fino a 200.000 lire e potrai risparmiare fino a 400.000 lire portandoci i tuoi TV, video, hi-fi usati !

Acquistando oggi inizierai a pagare fra 3 mesi

ARREDAMENTI LANZA

sconti fino al 50% su oltre 100 articoli di esposizione !

Salotto in pelle pieno fiore 3+2 posti	~~Lire 7.900.000~~	Lire 4.500.000
Cucina componibile SCAVOLINI laccata	~~Lire 6.870.000~~	Lire 3.500.000
Soggiorno componibile in betulla completo di vano TV laccato	~~Lire 8.200.000~~	Lire 3.700.000
Camera matrimoniale completa di armadio a 6 ante con vano TV. letto con testata imbottita	~~Lire 8.676.000~~	Lire 3.900.000

prezzi inclusi IVA, trasporto e montaggio

CENTROLANZA

Strada Statale 202 · Bivio Prosecco · Ampio Parcheggio

Continuaz. dalla 24.a pagina

A.A. ALVEARE 040/638585 viale Miramare, soleggiato, vista mare-verde: saloncino, bistanze, cucinona, bagno 154.000.000.

A. QUATTROMURA centrale signorile ascensore riscaldamento autonomo circa 150 mq 260.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Matteotti luminosissimo recente soggiorno camera cucina bagno 95.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Muggia appartamento in villetta vista mare soggiorno due camere cucina bagno ampio giardino 270.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Muggia ultimo piano ampio soggiorno cucinotto camera cameretta bagno terrazza 16 mq cantina parcheggio coperto 149.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA San Vito recente tinello cucinino due camere bagno cantina poggiolo giardinetto 156.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA San Vito vista mare, soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggioli cantina riscaldamento autonomo. 175.000.000. 040/578944. (A5513)

A. QUATTROMURA Vigneti panoramico recente perfetto soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio terrazza verandata riscaldamento autonomo parcheggio coperto 138.000.000. 040/578944.

A imprese vicolo Ospedale Militare terreno edificabile varie fattibilità. GEPPA Immobiliare 040/660050. (A00)

AMM.ZIONE Reveri vende Paisiello alloggio buone condizioni saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggiolo tel. 630703. (A5550)

AMM.ZIONE Reveri vende Veltro alloggio saloncino 2 camere cucina poggiolo termoautonomo buone condizioni tel. 630703. (A5550)

ANNUNZIO recente piano alto ascensore luminosissimo saloncino ampia cucina matrimoniale singola servizi separati poggioli cantina 190.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

APPARTAMENTO Fabio Severo privato rinnovato luminosissimo atrio cucina abitabile camera bagno ripostiglio centralizzato, 80.000.000. Ore serali 367127. (A5666)

APPARTAMENTO primingresso Maddalena soggiorno cucina bicamere servizio giardino box 230.000.000. Casaelite 040/768422. (A5562)

APPARTAMENTO privato perfetto luminosissimo atrio cucina abitabile camera bagno stanzino riscaldamento centralizzato Fabio Severo 80.000.000 ore serali 367127.

ATTICO ampia metratura zona Chiadino vista terrazzi garage. Informazioni riservate. Geppa 040/660050. (A00)

BAIAMONTI epoca tranquillo atrio d'ingresso matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno con doccia, cantina, da sistemare 49.000.000. Possibilità anticipo 9.000.000 e residuo 350.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

BARCOLA attico panoramico ampia metratura poggioli posto auto informazioni c/o ns. uffici. Marketing 040/632211.

BASEGGIO nuda proprietà buone condizioni ingresso cucina matrimoniale bagno 68.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

C. Alberto luminosissimo, scorcio mare, soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi poggioli cantina 260.000.000. 040/638408.

CASABELLA Gretta vista mare: doppio ingresso, grande salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, scala interna, taverna, porticato, giardino privato, park. 040/309166.

CASABELLA Gretta vista mare: grande salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, scala interna, due vani in mansarda, terrazza vasca sul tetto, posto auto. 395.000.000. 040/309166.

CASABELLA Hortis nuovissimo: soggiorno, cucina, matrimoniale con bagno, stanze ragazzi, secondo servizio, scala interna, bellissima mansarda. 305.000.000. 040/309166.

CASETTA Revoltella giardino soggiorno cucina bicamere biservizi taverna soleggiata rifinitissima 255.000.000. Casaelite 040/768422. (A5562)

CATRARO recente ristrutturato soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi poggiolo cantina 310.000.000, altro ampia metratura vista mare, perfette condizioni, piano alto 375.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

CENTRALE appartamento ristrutturato con giardino e locale affari adatto abitazione laboratorio 420.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

CENTRALE, appartamento primingresso, composto da: soggiorno, camera matrimoniale, cucina, bagno completo con vasca, risc. autonomo. Infissi in alluminio, L. 98.000.000. Casacittà 040/362508.

COLBERT 040/634545, adiacenze Perugino, libero, luminosissimo, rimesso nuovo, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, veranda, ripostiglio, termoautonomo. 105.000.000. (A5524)

COLBERT 040/634545, adiacenze Roncheto, libera stupenda casetta, vista mare, rimessa nuovo, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, veranda, taverna, ripostiglio, soffitta, cortile, riscaldamento autonomo. 177.000.000 occasionissima!!!

COLBERT 040/634545, Ponziana, libero, tranquillo, luminoso, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno. 64.000.000. Altro San Vito 34.000.000.

COLBERT 040/634545, S. Giacomo, libero monolocale mansardato, perfetto. 39.000.000, altra mansardina rive, camera, cucina, servizio. 28.000.000. (A5524)

COLBERT 040/634545, S. Giovanni, libero, vista aperta, soggiorno, camera, cameretta, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio. 100.000.000 occasionissima!!! (A5524)

COMMERCIALE alta stupendo appartamento vista mare perfette condizioni composto da: salone, cucina, due matrimoniali (eventualmente una predisposta per due singole), due bagni completi, terrazzo, box. L. 400.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

COMMERCIALE in nuova palazzina in posizione tranquilla appartamento ottimamente rifinito vista mare, con ampio box, terrazzo e salone con vista, cucina abitabile, due camere matrimoniali, doppi servizi. Pronta entrata. Lit 410.000.000. Cod. 71. Gallery, tel. 040/7600250. (GR)

COMMERCIALE panoramico salone cucina bicamere servizi poggiolo ascensore termoautonomo 207.000.000. Casaelite 040/768422. (A5562)

COMMERCIALE recente soggiorno cucina tre camere guardaroba bagno ripostiglio poggiolo cantina box 300.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

DISPONIAMO vere occasioni appartamenti centro città ampie metrature da risistemare. GEPPA 040/660050. (A00)

DUINO TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Villaggio del Pescatore casa accostata, giardinetto, ottime condizioni 185.000.000 tratt. (COO)

ELLECI 040/635222, Mascagni, libero, buone condizioni, luminoso, soggiorno, cucinino, due camere, due balconi, ripostiglio. 150.000.000.

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, silenziosissimo, ottime condizioni, soggiorno, cucina, camera, cameretta, due poggioli, ripostiglio, box auto. 208.000.000. (A5528)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni, libero, soleggiato, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, posto auto condominiale. 120.000.000. (A5528)

ELLECI 040/635222, Viale, libero, tranquillo, luminoso, soggiorno, cucinino, camera, bagno, soffitta. 59.000.000.

ELLECI 040/635222. Vergerio, libero, perfetto, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, guardaroba, termoautonomo. 105.000.000. (A5528)

FOGLIANO Gabetti Opimm 0481/44611 nuovo appartamento tre camere doppi servizi cantina garage. (COO)

GABETTI OP.IMM - 040/763325 via Filzi palazzo anni '60, piano alto con ascensore. Vista aperta. Cucina, salone doppio, due stanze, doppi servizi, terrazza.

GABETTI OP.IMM 040/763325 periferico ottime finiture interne. Cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, terrazzino, cantina e box.

GABETTI OP.IMM 040/763325 Rotonda del Boschetto, ingresso, cucinino, soggiorno, tre stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. Ottime condizioni. Lire 145.000.000.

GABETTI OP.IMM 040/763325 via Milano vicinanze Jolly, recente, quarto piano, ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, due poggioli adatto anche uso ufficio.

GABETTI OP.IMM 040/763325 zona Fiera. In ottime condizioni. Soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, balcone. Possibilità posto auto.

GABETTI OP.IMM 040/763325 zona Scorcola, piccolo appartamento da risistemare. Ultimo piano. Ingresso, soggiorno, una stanza, cucina abitabile, servizi.

GABETTI OP.IMM 040/763325 zona Scorcola, stabile neoclassico. Ultimo piano con ascensore. Due appartamenti da restaurare, accorpabili in un unico ente di grande metratura. Parti comuni restaurate.

GEOM. SBISÀ: attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili, box. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISÀ: Garibaldi due appartamenti 80 mq da restaurare 59.000.000 - 60.000.000. 040/942494.

GOLDONI mansarda ristrutturata soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno ripostigli ascensore 125.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

GORIZIA TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetto, centralissimo mini appartamento. Cantina, box, adatto anche uso ufficio. (COO)

GRADO 040/636234 Grado Pineta vista mare tristanze, soggiorno, cucina, servizi, terrazza, quarto piano, ascensore.

GRADO Gabetti Opimm 0481/44611 mini appartamento in nuova palazzina finiture personalizzate. (COO)

GRETTA panoramico perfetto soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi ripostigli poggiolo terrazzo 360.000.000. Marketing 040/632211. (A5526)

GUARDIELLA perfetto soggiorno angolo cottura due matrimoniali camerino bagno due poggioli cantina 175.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 fine via Fabio Severo recente buone condizioni interne: grande salone due stanze cucina doppi servizi due poggioli. 190.000.000.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 in palazzina residenziale vista mare ultimo piano: salone sei stanze studio cucina tripli servizi terrazzi doppio box auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 primingresso immerso nel verde: salone con cucina quattro stanze quattro bagni terrazzo porticato giardino di proprietà box e posto auto riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Servola perfetto in palazzina recente: saloncino due stanze cucina bagno terrazzino grande box auto riscaldamento autonomo. 180.000.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via del Lavareto villa recente con grandi terrazzi vista mare: salone tre stanze cucinetta con tinello tripli servizi taverna box porticato giardino. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Galleria alloggio come primingresso: saloncino due stanze cucinetta con tinello doppi servizi riscaldamento autonomo. 175.000.000. (A00)

L'IGLOO nuova acquisizione via Bellosguardo vista mare e città proponiamo un appartamento sito all'ultimo piano di una recente palazzina con ascensore che si compone di: ampio atrio, cucina abitabile e soggiorno con accesso a una terrazza abitabile fronte mare, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Facilità di parcheggio nel giardino condominiale. Lit 190.000.000. 040/661777.

LAGHETTI Noghere terreno pianeggiante 2000 mq possibilità edificare 60 mq. Casaelite 040/768422. (A5562)

MADONNINA mansarda 50 mq buone condizioni ottima altezza Casaelite 040/768422.

MANSARDINA panoramica arredata 95.000.000 adatta singoli coppie altro appartamentino 80.000.000. Tel. 040/370854. (A5567)

MEDIAGEST 040/661066 adiacenze LOCCHI palazzina semirecente vista aperta NUDA PROPRIETA' 99.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 AURISINA casetta su tre livelli bel giardino accesso auto 279.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE stabile signorile ascensore adatto uso ufficio quattro vani 100.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 COMMERCIALE saloncino cucina tre stanze servizi separati termoautonomo 210.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 FLAVIA soggiorno cucinotto matrimoniale guardaroba bagno terrazzo posto auto 185.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 NAVALI panoramico tinello cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggioli 154.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 PERUGINO soggiorno cucina camera cameretta servizi poggioli ripostiglio box auto 240.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 PORTA studio salone cucina due matrimoniali poggiolo servizi ripostiglio posto auto 289.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROIANO nel verde soggiorno cucina matrimoniale cameretta poggioli bagno ripostiglio box. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROSSETTI ascensore soggiorno ampi terrazzi due stanze cucina servizi 195.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SONCINI bipiano soggiorno cucina matrimoniale bagno mansarda terrazzi box posti auto 210.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 TRIBUNALE soggiorno poggiolo cucina matrimoniale cameretta servizi posto auto 245.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale bicamere, ingresso indipendente, riscaldamento autonomo, terrazze 176.000.000. (COO)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 costruenda villaschiera, nuova zona residenziale, giardinetto. Solo 210.000.000! (COO)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 occasione! Nuovo bicamere autoriscaldato, biservizi, salone, garage 185.000.000. (COO)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi, bellissime ville bifamiliari nuove, personalizzabili, giardino 275.000.000. (COO)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano costruenda bifamiliare, triletto, doppi servizi, taverna, sala lavanderia, ampio porticato, giardino. Visione planimetrie presso nostri uffici. COO)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Grado Pineta appartamento biletto, ampissima terrazza, termoautonomo, box, vista mare. Altro città, triletto, ammobiliato. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona Anconetta splendido appartamento ultimo piano, biletto, studio, doppi servizi, due ampissime terrazze, vista panoramica, due box. Altro centralissimo perfetto, termoautonomo.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona stazione appartamento totali mq 180 ingresso indipendente, triletto, doppi servizi, taverna, completamente ristrutturato, finiture signorili, autoriscaldato.

MONFALCONE impresa I.C.E. DRI ELIO S.R.L. vende direttamente in zona centrale appartamenti signorili da 160 a 180 mq all'ultimo piano finemente rifiniti termoautonomi bicamere biservizi mansarda terrazzo prendisole ceramiche e legni pregiati. Possibilità di garage e cantine di varia metratura. Pronta consegna. Tel. 0432/993106. (Gud)

MONFALCONE impresa I.C.E. DRI ELIO S.R.L. vende o affitta direttamente ultimi negozi in residence lussuoso zona centrale. Tel. 0432/993106.

MONFALCONE Kronos Duino zona Cernizza, prestigiosa villa in costruzione disposta su tre livelli tre camere tre bagni taverna e accessori. L. 530.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Gradisca centralissimo stabile disposto su tre piani con negozio, appartamento e soffitta, ampia superficie coperta oltre cortile. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Mandamento licenza avviatissima trattoria-bar comprensiva di avviamento, arredamento, attrezzatura e magazzino. Trattative riservate 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Mandamento terreni edificabili varie metrature a partire da 550 mq sino a 1100 mq disponiamo da L. 55.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Monfalcone centralissimo appartamento primo ingresso, anche uso ufficio, posizione prestigiosa a pochi metri da piazza della Repubblica L. 150.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Monfalcone prestigioso e ampio tricamere biservizi con due posti macchina e oltre 80 mq di terrazze. Termoautonomo e condizionatore. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Monfalcone via S. Polo bicamere su due livelli con doppi servizi e posto macchina, termoautonono, pronta consegna. Da L. 175.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Monfalcone, centrali locali commerciali anche primo ingresso varie metrature in vendita o locazione da L. 90.000.000. 0481/411430.

Continua in 34.a pagina

E19152

Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Trieste

N. 34/98 Es.

La Corte d'Appello di Trieste - 1.a sezione penale - con sentenza 15.12.1997, irrevocabile 2.3.1998, ha condannato **El Baji Abdellah,** nato in Marocco il 2.1.1959, residente a Milano in via Rismondo n. 16 alla pena di mesi 2 di reclusione e Lire 350.000 di multa per il reato di cui all'art. 171 ter L. 633/41 per aver detenuto ai fini di vendita n. 54 musicassette prive del timbro Siae. Disposta la pubblicazione della sentenza sul quotidiano «Il Piccolo» e sulla rivista «TV Sorrisi e Canzoni».

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Lucia Vascon

E19153

Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Trieste

N. 45/98 Es.

La Corte d'Appello di Trieste - 2.a sezione penale - con sentenza 9.12.1997, irrevocabile 15.4.1998, ha condannato **Msatfi Bouchaib,** nato a Beni Amir Ovest (Marocco) il 15.2.1970, con domicilio eletto in Trieste, c/o la locanda Kenzia di via Rittmeyer n. 1, alla pena di mesi 3 di reclusione e Lire 600.000 di multa per il reato di cui all'art. 1 L. 406/81 per avere, a fine di lucro, pur non essendo concorso nella riproduzione, posto in commercio, o comunque detenuto per la vendita, n. 100 musicassette abusivamente duplicate o riprodotte. Disposta la pubblicazione della sentenza sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Lucia Vascon

Continuaz. dalla 33.a pagina

MONFALCONE Kronos Monfalcone, centralissimi appartamenti in corso di costruzione con due tre camere da letto, giardino privato e posto macchina in corte privata L. 220.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Monfalcone, centralissimi miniallоggi in costruzione, ingresso indipendente, posto auto e cantina. Da L. 143.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Monfalcone, villa indipendente di prestigio, immersa nel verde in zona residenziale, ampia metratura interna e ampia superficie scoperta. L. 500.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos piazza della Repubblica, in stabile d'epoca, prestigioso, appartamento/ufficio di oltre 200 mq, 6 vani, ripostiglio, bagno e terrazza. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Pieris ville accostate di futura costruzione disposte su due livelli, tre camere da letto, due bagni, ampio giardino e porticato. L. 245.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Pieris, esclusivo intervento con 3 ville indipendenti su due livelli con ampio giardino, tre camere matrimoniali, studio, biservizi, ampia cucina, taverna. L. 330.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Redipuglia, villetta indipendente nel verde 900 mq giardino bicamere tavernetta garage lavanderia e ripostiglio sottotetto, L. 245.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi dei Legionari, recentissimo appartamento tricamere biservizi due terrazze garage doppio soffitta in perfette condizioni. L. 190.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: bifamiliari prossima consegna, ampio giardino, tre camere, due bagni e ampia taverna, Contributo regionale già concesso da L. 85.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Isonzo, villa indipendente al grezzo, ampia metratura interna disposta su due livelli, su 1000 mq giardino. Zona residenziale. L. 320.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Staranzano centralissimo appartamento secondo piano ampia metratura, tricamere, biservizi, poggiolo, ripostiglio, veranda, garage e cantina. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Staranzano, casetta accostata con ampio giardino, bicamere, completamente ristrutturata, libera estate 1999. L. 195.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Staranzano, recentissimo bicamere con un anno e mezzo di vita, in zona residenziale, con ingresso indipendente, con posto macchina e soffitta L. 170.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Staranzano: prossimo inizio lavori, splendidi attici con garage e cantina in palazzina in posizione privilegiata, ottimamente rifiniti. Da L. 220.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos via delle Mandrie nuovi appartamenti bi e tricamere con giardino ampie terrazze o mansarda, garage e cantina, rifinitissimi. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos vicinanze Ospedale nuovo, ultima disponibilità appartamento bicamere in palazzina con giardino garage e cantina. L. 175.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Villaggio del Pescatore, villetta accostata su due livelli, quattro camere, due bagni, corte antistante e retrostante oltre soffitta. L. 195.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/ 413103 - 481547 «Vecchio Mulino»: prestigiosi alloggi varie metrature, tipologie. Da lire 91.000.000. Informazioni, prenotazioni. (COO)

MUGGIA in signorile palazzina immersa nel verde, molto tranquilla, proponiamo al terzo e ultimo piano luminosissimo appartamento di 120 mq con splendida vista mare da Muggia a Trieste, internamente composto da ingresso, ampio salone da cui si accede al terrazzo abitabile, cucina abitabile con terrazzino, stanza matrimoniale, due singole, doppi servizi cantina posto auto coperto di proprietà. L. 275.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MUGGIA loc. Darsella lotti terreni edificabili di nuova acquisizione. Possibilità 868 - 889 - 909 - 945 e 1038 mq ognuno. Al riparo dalla bora. Serviti da strada. Ottima posizione vista mare. B.G. 040/272500. (GR)

MUGGIA S. Barbara terreno agricolo 2000 mq circa, accesso auto. Ottima posizione soleggiata, riparo dalla bora. Adatto uliveto, vigneto. Possibilità casetta per attrezzi. Lire 60.000.000 trattabili. B.G. 040/272500. (GR)

MUGGIA via del Serbatoio, terreno non edificabile 2300 mq circa. Pianeggiante, recintato, accesso auto. Adatto vigneto, uliveto. Lire 85.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA villone nuovo 3 appartamenti 2 piccoli arredati garages taverna tel. 040/370854. (A5567)

NEL recente complesso «Euroresidence» di Baiamonti (via Capodistria) panoramicissimo sesto piano con ascensore, luminosissimo camera soggiorno cucina (anche ammobiliata) bagno ripostiglio atrio due terrazzini abitabili perfettissime condizioni, come nuovo. L. 150.000.000. B.G. 040-272500. (A00)

NUOVA acquisizione, Muggia centro, in incantevole posizione, appartamento su due livelli sito in casetta. Composto al primo livello da: salone, cucina, matrimoniale, bagno. Al secondo da: bellissima mansarda con caminetto con vista caratteristica sui tetti, matrimoniale, singola, bagno, riscaldamento autonomo, ottime condizioni interne con particolari accorgimenti in legno, bagni nuovi, L. 250.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

PADRICIANO vendesi casa carsica con corte + attigua stalla e fienile. Prezzo 310.000.000 Di & Bi 040/299137. (A5507)

PADRICIANO: vendesi villa immersa in uno splendido parco di 3000 mq con dépendance e taverna separate. Trattative riservate tel. 040/662277.

PERIFERICO vista mare in stabile ventennale piano alto con ascensore proponiamo appartamento in ottime condizioni internamente composto ingresso, salone con bellissima terrazza abitabile, ampia cucina, due stanze matrimoniali, poggiolo, doppi servizi. Facilità di parcheggio. L. 198.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PIAZZA GOLDONI centaralissimo appartamento in casa d'epoca, composto da soggiorno, cucina, due camere e bagno. Lit 120.000.000. Cod. 182. Gallery, tel. 040/7600250.

PRESSI LARGO PAPA GIOVANNI a due passi dal centro, appartamento al terzo piano in casa restaurata completamente, 150 mq in ottime condizioni, distribuiti in soggiorno, cucina, tre camere da letto, tinello, dispensa, doppi servizi, soffitta (16 mq). Lit 245.000.000. Cod. 97. Gallery, tel. 040/7600250. (GR)

RABINO 040/368566 Ghirlandaio libero recente soggiorno cucina 2 camere bagno 110.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 largo Mioni libero recente salone cucina 2 camere bagno terrazzi studio 215.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Maddalena libero recente soggiorno cucinotto camera bagno poggiolo 126.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Maiolica libero tinello cucinotto 2 camere bagno 150.000.000.

RABINO 040/368566 Monte Cengio libero attico salone cucina 2 camere doppi servizi terrazzi garage 448.000.000.

RABINO 040/368566 Ospedale libero appartamento 180 mq riscaldamento autonomo 83.000.000. Adatto ufficio-palestra. (A00)

RABINO 040/368566 San Benedetto libero perfetto soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo posto macchina 220.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Marco libero ristrutturato cucina camera bagno soffitta 47.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sant'Anastasio libero perfetto soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggioli 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Settefontane libero soggiorno cucinotto camera bagno poggiolo 105.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Stuparich libero soggiorno cucina camera bagno 136.000.000.

RABINO 040/368566 Toti libero cucina 2 camere bagno 110.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Vespucci libero primo ingresso soggiorno cucina 3 camere doppi servizi terrazzi ripostigli 350.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Bosco recente soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggioli 158.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Giulia libero signorile soggiorno cucina 4 camere doppi servizi 330.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Madonnina libero soggiorno cucina 3 camere bagno 115.000.000. (A00)

RIVIERA triestina Barcola, Ginestre, Paradiso, privato vende due splendidi appartamenti. Tel. 0347-4715901.

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 casa indipendente ristrutturata stile rustico ampio giardino. (COO)

ROZZOL ALTA appartamento in stabile recente, ultimo piano con vista mare, composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo abitabile, box e cantina. Ottime condizioni. Lit 210.000.000. Cod. 4. Gallery, tel. 040/7600250. (GR)

S. Vito ottimo nel verde termoautonomo cucina saloncino due camere bagno poggiolo cantina 165.000.000. Professionecasa 040/638408.

SAN Francesco in elegante stabile d'epoca vendesi ultimo piano con ascensore totali 190 mq. Possibilità garage Di & Bi 040/299137.

SAN Giovanni, villetta indipendente immersa nel verde, ristrutturata, disposta su tre livelli, così composta: taverna con caminetto, stanza, cucina abitabile, bagno, ampio ripostiglio; piano terra: soggiorno con caminetto, matrimoniale con bagno padronale, cucina; primo piano mansardato: salotto, matrimoniale, bagno, terrazza abitabile, giardino di 400 mq, risc. autonomo, serramenti in rovere e noce, pavimenti in legno pregiato, rifiniture interne di classe, L. 750.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

SAN Giuseppe, casetta su due livelli da ristrutturare con possibilità di ampliamento, terrazzone abitabile, giardino, accesso auto, L. 150.000.000 con possibilità di acquisto ulteriore terreno adiacente. Casacittà 040/362508. (GR)

SIGNORILE appartamento luminoso vista ampia sul Teatro Romano mq 160 vendesi tel. 660094 - 634215. (A00)

SISTIANA Visogliano splendida posizione vendesi costruzione appartamento con giardino 2 camere salone cucina taverna doppi servizi Di & Bi 040/299137.

SIT vende centralissima mansarda con ascensore in piccolo palazzetto epoca composta da corridoio angolo cottura arredato con finestra saloncino matrimoniale bagno con vasca travi a vista. Riscaldamento autonomo e aria condizionata. Come I ingresso. 040/633133. (GR)

SIT vende Sales del Carso in villetta bifamiliare unità completamente indipendente con bellissimo giardino proprio. Composizione: cucina rustica grandissimo salone con caminetto e muri a vista 3 stanze tripli servizi terrazzo grande. Garage e cantinona. Come I ingresso. 040/636222. (GR)

SIT vende via dei Falchi in bellissimo stabile ottime condizioni con ascensore piano alto molto luminoso composto da grande ingresso cucinona abitabile con dispensetta grande soggiorno con terrazzo 3 matrimoniali ampio bagno stanzino ripostiglio cantina. 040/636828.

SIT vende zona piazzetta Puecher in elegante piccolo palazzo epoca completamente ristrutturato di soli 5 appartamenti alloggio da risistemare composto da ingresso cucina tre stanze wc poggiolo. Soleggiatissimo e tranquillo. Grande cantina. 040/636222. (GR)

STARANZANO Gabetti Opimm 0481/44611 villetta schiera trifamiliare giardino 300 mq finiture personalizzate prezzo interessante.

STRADA per Longera terreno agricolo 1000 mq circa. Esposto al sole, recintato, fronte strada. Attualmente vitigni con moscato e malvasia. Lire 45.000.000. B.G. 040/272500. (GR)

STUDIO 4, tel. 040/370796 Gorizia appartamento centralissimo in stabile moderno con doppio ascensore, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno ripostiglio, ampia terrazza di mq 70 bellissima vista aperta, da risistemare internamente.

STUDIO 4, tel. 040/370796 Rive vendiamo appartamento panoramico di ampia metratura, soggiorno, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, tre poggioli.

STUDIO 4, tel. 040/370796 via Rossetti (zona Fiera) al terzo piano in palazzina trentennale con box auto vendiamo appartamento di mq 85 di soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, stanzetta, bagno, due poggioli.

STUDIO 4, tel. 040/370796 via Rossetti in villa vendiamo un appartamento di mq 200 in villa composto da salone, cucina abitabile, tinello, tre matrimoniali, doppi servizi, poggiolo con veranda, giardino e garage.

STUDIO 4 tel. 040/370796 Gorizia appartamento centralissimo in stabile moderno con doppio ascensore, soggiorno cucina abitabile due camere bagno ripostiglio ampia terrazza di mq 70 bellissima vista aperta, da risistemare internamente.

STUDIO 4 tel. 040/370796 RIVE vendiamo appartamento panoramico di ampia metratura, soggiorno, quattro camere cucina abitabile doppi servizi tre poggioli. (A00)

STUDIO 4 tel. 040/370796 via Rossetti (zona Fiera) al terzo piano in palazzina trentennale con box auto vendiamo appartamento di mq 85 di soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, stanzetta, bagno, due poggioli.

STUDIO 4 tel. 040/370796 via Rossetti in villa vendiamo un appartamento di mq 200 in villa composto da salone cucina abitabile tinello tre matrimoniali doppi servizi poggiolo con veranda giardino e garage.

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina, posto auto. (A00)

VESTA 040/636234 largo Roiano vendesi nuda proprietà, soggiorno, stanza, cucina, bagno, poggiolo. (A00)

VESTA 040/636234 via Carpineto presso le Agavi box singolo e doppio, prezzi interessanti. (A00)

VESTA 040/636234 via Catullo appartamenti mq 105 e 112. poggioli, cantina, secondo piano, ascensore.

VESTA 040/636234 via Flavia, via Follatoio, intera palazzina di mq 800 con quattro alloggi, autorimessa, terreno di mq 1600.

VESTA 040/636234 viale D'Annunzio soleggiato, ottimo stato, soggiorno, bistanze, cucina, bagno, poggioli, posto auto, piano quinto. (A00)

VESTA 040/636234 viale Miramare casa signorile salone, quadristanze, stanze, servizi, poggioli, mq 220, riscaldamento autonomo.

VESTA 040/636234 zona Raute box camper mq 20, 27, 60 terrazza altezza metri 3.60.

VIA BAIARDI (Via Cantù) appartamento recentissimo, panoramico composto da saloncino, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, cantina e posto auto con giardino condominiale. Lit 260.000.000. Cod. 187. Gallery, tel. 040/7600250. (GR)

VIA Cologna in ottimo stabile recente con ascensore proponiamo terzo piano luminoso in ottime condizioni, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile doppi servizi due poggioli ripostiglio, 160.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VIA del Veltro appartamento in palazzina recente dotata di ascensore composto da camera soggiorno angolo cottura poggiolo bagno ripostiglio. Riscaldamento con contatore. Vista aperta, buone condizioni. L. 122.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

VIA dell'Istria epoca luminoso ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile, bagnetto con doccia 68.000.000. Possibilità anticipo 8.000.000 e residuo 520.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VIA Petronio, appartamento piano alto con ascensore, luminoso, composto da: soggiorno, cucina semiabitabile, matrimoniale, singola, bagno, tre terrazzini, box di proprietà. L. 260.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

VIA Settefontane alta, appartamento VI piano con ascensore, luminosissimo, composto da: soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, balcone, cantina. L. 152.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

VILLA Muggia unifamiliare indipendente recente disposta su due piani ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile tre camere doppi servizi ripostiglio ampia terrazza abitabile ampia soffitta non abitabile, taverna, circa 800 mq di giardino proprio con accesso auto e posti auto. Lire 430.000.000 Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

VILLA panoramica Commerciale bassa giardino autorimessa primo ingresso 300 mq. 0338/9327861. (A5477)

VILLA Revoltella adiacenze, casetta su due livelli da ristrutturare con soffitta, giardino di 150 mq, L. 130.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

ZONA centrale, appartamento disposto su due livelli, perfettissimo; sito in palazzina nuova, composto da: ampio salone di 30 mq cucina abitabile, tre camere da letto, due bagni, ripostiglio, balcone, possibilità box, rifiniture di lusso. Completamente ammobiliato su misura, L. 350.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

ZONA via Rossetti, appartamento in buone condizioni, composto da: soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, ripostiglio, bagno, wc, possibilità posto auto, risc. autonomo, L. 230.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

27 Diversi

ECCITANTI ragazze 0056.91.5728 Leca CP 65 Lunata (Lu) L. 2540 + Iva/min.

SIMPATICHE ragazze 166.11.6984 A&C Boccaccio 16 Montecatini L. 2540 +Iva/min.